



Distretto Città di Bologna

**PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE
2013 - 2014**

ANNUALITÀ 2013

**DEL
PIANO TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2009-11**

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013 - 2014
ANNUALITÀ 2013
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA

La programmazione 2013: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna

Indice

1. Premessa	p. 9
2. Programma dei progetti e degli interventi per target	p. 19
3. Programmazione Fondo Regionale Non Autosufficienza 2013-2015 del Distretto di Bologna.....	p. 478
4. L'Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari per Anziani e Disabili: aggiornamento del fabbisogno 2013/2014.....	p. 486
5. I progetti di miglioramento del Distretto di Bologna: un aggiornamento	p. 488
6. Progetto di unificazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi.....	p. 492

Indice delle schede progetti e interventi

Interventi trasversali di sistema

1. Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con Community Lab.....	p. 19
2. Consolidamento dell'Ufficio di Piano	p. 24
3. Proposte progettuali riservata ad associazioni del territorio.....	p. 26
4. Osservatorio per la promozione della salute	p. 29

Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale	p. 32
b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012.....	p. 36

c) Schede:..... da p. 53

1. Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita
2. Contributi economici
3. Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni verdi, "Estate in città", "Scuole aperte"
4. Sistema di strutture, interventi e progetti in ambito socio, educativo, scolastico e culturale a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa ai minori e dell'inclusione sociale (in continuità)
5. Centro per le famiglie Asp Irides
6. Osservatorio nazionale famiglia-Unità di Bologna
7. Tavolo operativo area esecuzione penale minorile
8. Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Progetto interistituzionale
9. Sistema di servizi educativi e altre opportunità volti al sostegno della conciliazione tra il tempo di cura e il tempo lavorativo e di supporto alla genitorialità
10. Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali
11. Sistema Accoglienza: strutture residenziali
12. Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani.
13. Nuova Family Card
14. Sperimentazione nazionale nuova Social Card
15. Progetto "Fai la cosa giusta", progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile
16. Percorso partecipato per l'elaborazione di linee guida per le carte dei servizi rivolti all'infanzia (0-6)
17. Progetto: "Aggregazioni giovanili: ritrovare la strada. Progetto di prevenzione della devianza." art.4 L.R. 4/12/2003 N.24 - continuazione dell'attività dallo scorso anno
18. Sostegno alla Famiglia, all'infanzia e all'adolescenza - Quartiere Borgo Panigale
19. Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto
20. Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Reno
21. Progetti a favore di bambini e adolescenti in età 4-18 anni - Quartiere Saragozza
22. Sostegno alla genitorialità e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico/progetti di interventi socio educativi - Quartiere Savena
23. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Stefano
24. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Vitale
25. Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Donato
26. Legge 285/1997: Affidamento familiare
27. Legge 285/1997: TIS - Terapia-in strada
28. Legge 285/1997: ADE Assistenza Domiciliare Educativa

29. Legge 285/1997: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I
30. Legge 285/1997: Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti
31. Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori

Giovani e dipendenze

- a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale p. 178
- b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012 p. 180
- c) Schede: da p.186
1. Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba
 2. Progetto unità mobili di sostegno
 3. Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori
 4. Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata
 5. Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito della progettazione regionale "Palestra Sicura: Prevenzione e Benessere" Emilia-Romagna
 6. Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche
 7. SRAP

Immigrati stranieri

- a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale p. 207
- b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012 p.209
- c) Schede:..... da p. 213
1. SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati
 2. Nodo antidiscriminazione
 3. Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato
 4. Progetto Artemide (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione)
 5. Progetto Prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento
 6. Amitie - Consapevolezza in materia di migrazione, sviluppo e diritti umani attraverso partenariati locali
 7. Sportello sociale "Accesso Sicuro" centro d'informazione per stranieri e persone con bisogni sociali
 8. Integrazione sociale a autonomia alloggiativa

Povert  ed esclusione sociale

- a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale..... p.238
- b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012..... p. 240
- c) Schede: da p. 244
1. Servizio sociale bassa soglia (SBS)
 2. Contributi economici, esenzione ticket per adulti
 3. Borse lavoro per adulti in condizioni di fragilit 
 4. Assistenza domiciliare per persone adulte
 5. Interventi nell'area esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"
 6. Progetto "Microcredito " e "Money Tutoring"
 7. Strutture Semi - residenziali per persone a rischio di esclusione sociale
 8. Strutture residenziali del sistema accoglienza adulti e immigrati (bassa soglia/1° livello/2° livello, e gruppi appartamento).
 9. Rete di alloggi di transizione
 10. Azioni di sostegno alle nuove povert 
 11. Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici
 12. Costruzione di un sistema socio - sanitario ad alta integrazione per la progettazione, l'avvio, la gestione operativa ed il coordinamento delle azioni di riduzione del danno e di contrasto alla marginalit  sociale
 13. Azioni di supporto rivolte a migliorare la gestione di utenza afferente ai servizi sociali, non residenti e residenti, accolti o meno in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna
 14. Progetto "Tutti a casa" (Housing first Bologna)
 15. Laboratorio di attivit  di animazione/formazione teatrale rivolto all'utenza e agli operatori del DSM-DP e dei Servizi Sociali del Comune di Bologna
 16. Servizio rivolto alle comunit  Sinti accolte nelle aree sosta del Comune di Bologna
 17. Sostegno all'abitare - Protocollo anti sfratti e Fondo di rotazione per giovani
 18. Fondo anticrisi
 19. Clausole sociali nei contratti di fornitura di beni e servizi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
 20. Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavit  - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti

Anziani

- a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale p. 311
- b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012 p. 313

c) Schede: da p. 323

1. La nuova assistenza domiciliare a Bologna
2. Domiciliarità , nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie
3. Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari
4. Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - gestione dipendenti pubblici (Bando 2012)
5. Assistenza residenziale anziani
6. Programma prevenzione soggetti fragili
7. Sostegno alla fragilità
8. Sviluppo integrato del Sistema Informativo Servizi Sociali e Socio - Sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria
9. Laboratori diffusi di prevenzione e supporto al lavoro di comunità nei Quartieri: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani

Disabili

a) Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale p. 357

b) Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012 p. 359

c) Schede: da p.362

1. Assistenza residenziale
2. Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
3. Accesso e presa in carico
4. Altri progetti di innovazione
5. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (Artt. 9 e 10, LR 29/97) e Contributi del FRNA finalizzati ad interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007, allegato A dell'allegato 5)
6. Disabili Psicici
7. Gravissime disabilità
8. Progetto di mobilità sociale per il trasporto scolastico degli alunni disabili
9. Revisione dell'accordo di programma e implementazione dei gruppi di lavoro su: certificazione scuola/interventi integrati; protocollo continuità di cura da minori ad adulti e da adulti ad anziani
10. Interventi educativi e accoglienza semi-residenziale per minori disabili
11. Assistenza educativa minori disabili
12. Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili

Elenco progetti sovrazionali e programmi provinciali - 2013

A - Azioni di sistema

1. Progetto Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari
2. Progetto Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi
3. Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali
4. Progetto Integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità
5. Progetto Benessere e salute mentale
6. Progetto Archivi degli ospedali psichiatrici della provincia di Bologna
7. Progetto Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e modelli di partecipazione
8. Progetto Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario
9. Progetto Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità sociale
10. Progetto Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di minori e adulti in esecuzione penale
11. Progetto Progetto Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione

B - Immigrazione

1. Progetto Osservatorio delle immigrazioni
2. Progetto Assistenza al funzionamento del consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della provincia di Bologna
3. Progetto Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri
4. Progetto Coordinamento della rete locale antidiscriminazioni e promozione della settimana del dialogo interculturale
5. Progetto Formazione sui temi dell'immigrazione
6. Progetto provinciale a supporto di lavoratori occupati a bassa scolarità
7. Progetto Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati

C - Infanzia e adolescenza

1. Progetto promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare
2. Progetto promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale
3. Progetto abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione
4. Progetto servizi educativi per bambini in età 0/3 anni
5. Progetto Sostegno al successo formativo e scolastico
6. Progetto Coordinamento provinciale delle politiche giovanili

Progetti sovrazionali: da p.451

1. Progetto sovrazionale Servizi a valenza sovradistrettuale o provinciale :
 - Pronto intervento sociale
 - Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e maltrattamento: "Il Faro"

- Prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili
 - Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD
2. Progetto sovrazonale Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani fragili:
 - Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
 - Progetto Fragilità
 - E-care
 3. Progetto sovrazonale Laboratorio assistenti familiari e rete per la domiciliarità
 4. Progetto sovrazonale Laboratorio cittadini per la salute. Progetto partecipato di *empowerment* dei cittadini e delle comunità locale e di promozione della salute. Progetto “Il PDTA Colon: migliorare un percorso in modo partecipato”.*
 5. Progetto sovrazonale Obiettivo salute - catalogo dell’offerta educativo formativa per la promozione della salute*
 6. Progetto sovrazonale Auto Mutuo Aiuto *
 7. Progetto sovrazonale Piano provinciale d’intervento per la lotta al tabagismo *
 8. Progetto sovrazonale di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili*
 9. Progetto sovrazonale Guadagnare in salute in contesti di comunità

*progetti sovrazonali di bacino ausl bologna

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013 - 2014
ANNUALITÀ 2013
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA

La programmazione 2013: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna

Premessa

La Regione ha prorogato la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011, per un ulteriore biennio; prevedendo conseguentemente la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014. Con il documento "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013-2014" ha integrato il Piano sociale e sanitario sopra richiamato e predisposto il "Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale", che definisce le linee di indirizzo per il prossimo biennio.

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art. 45 della L.R. 2/2003 finanzia, in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, gli interventi e i servizi gestiti dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo biennale 2013 - 2014. La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, in coerenza con le priorità individuate dalla delibera, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali di spesa da destinare a ciascuna delle seguenti aree:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale:

Le indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014 sottolineano l'esigenza di un approccio multidimensionale ad una questione sempre più complessa ed in crescente espansione.

Le politiche per la salute e il benessere sociale, affinché possano continuare ad essere motore di sviluppo locale, occasione di occupazione e garanzia di sicurezza debbono prioritariamente affrontare l'impoverimento della popolazione, che attraversa tutta la nostra società e colpisce a varia intensità gruppi diversi: dalle persone in situazione di povertà estrema agli immigrati che, anche quando hanno raggiunto soddisfacenti livelli di inclusione, si trovano a vivere nuove difficoltà (ad es. la perdita del lavoro) con possibili ripercussioni anche sulla permanenza in condizioni di legalità nel nostro paese, dai giovani, privati di futuro e possibili protagonisti di nuove emigrazioni "forzate", fino ad arrivare al ceto medio che affronta difficoltà sconosciute fino ad oggi, solo apparentemente sostenibili con contributi economici, ma in realtà molto più durature e complesse, che chiamano in causa anche gli stili di vita consolidati. Le fasce più esposte al rischio di impoverimento sono famiglie monogenitoriali e nuclei numerosi, in cui alle difficoltà materiali si sommano quelle relative alla conciliazione dei tempi di cura, ma anche gli stranieri, a causa dell'assenza di una rete familiare di riferimento. Per numerosi individui la perdita del lavoro e la difficoltà di trovare una nuova occupazione, innescano circoli viziosi dove lo scivolamento nella povertà personale o familiare (e nell'illegalità lavorativa o del soggiorno), si accompagna a gravi crisi esistenziali derivanti dalla perdita di ruolo, riconoscimento, autostima, e

comporta il rischio di emarginazione estrema.

Diventa più che mai necessario pensare al sociale come ad un'area di attività ampia, collegata agli altri settori, in cui il reperimento e il mantenimento di un lavoro, la problematica abitativa diventano snodi fondamentali per potere attivare interventi, risorse e aiuti efficaci, così come si rende necessario ripensare agli stili di consumo.

Nell'ambito dell'obiettivo più generale del recupero e della promozione dell'autonomia vanno attivati percorsi diversificati, che rispondano ai bisogni specifici delle persone, valorizzando le risorse ancora disponibili e quelle attivabili e in cui possano essere integrate diverse tipologie di intervento (dal sostegno al reddito, anche attraverso esenzione o riduzione di tariffe dei servizi comunali e di imposte locali. al sostegno al lavoro e all'abitare, anche attraverso progetti innovativi (co-housing, protocolli, ecc.). Un ulteriore strumento può essere rappresentato da iniziative di sostegno al credito, quali il microcredito e i prestiti sull'onore, per soggetti in temporanea difficoltà finanziaria che non riescono ad accedere ai servizi bancari. Una particolare attenzione va posta alla fase di monitoraggio e valutazione della presa in carico, al fine di garantire che l'intervento sia limitato nel tempo e prevederne eventuali rimodulazioni.

Per quanto riguarda i casi di povertà estrema, ed in particolare i senza fissa dimora, si concentrano prevalentemente nel comune di Bologna; deve essere garantita un'organizzazione dei servizi in grado di provvedere all'erogazione di prestazioni a bassa soglia e di pronto intervento sociale in risposta ad esigenze primarie, quali, ad esempio, accoglienza, fornitura pasti e beni di prima necessità, igiene, ecc., operando in stretta sinergia con i soggetti del Terzo settore. A seguire, se necessario, la valutazione del caso, con l'eventuale invio ai servizi specialistici del territorio.

Per le persone con un elevato grado di vulnerabilità vanno pensati percorsi ad hoc, che integrino le diverse aree di bisogno (abitazione, lavoro, ecc.), e che prevedano un accompagnamento competente, ad elevata integrazione sociosanitaria, in grado di individuare risposte concrete e modulate sulle esigenze e risorse individuali, con l'obiettivo di spezzare il circolo di dipendenza dai servizi o di evitarne il verificarsi. Per quanto attiene in particolare le persone dipendenti da sostanze legali e illegali in condizione di marginalità, è necessario sviluppare e potenziare interventi a forte integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari, in particolare per le persone in situazione di cronicità, con condizioni di salute compromesse e di deprivazione socio-relazionale, dando continuità e potenziando azioni di riduzione del danno, integrazione con la rete di accoglienza bassa soglia, e percorsi di reinserimento sociale, organizzare percorsi di contatto specifici per giovani consumatori.

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di mantenere l'attenzione sul sostegno alla genitorialità, sulla promozione di un contesto comunitario solidale, sulla prevenzione e cura delle situazioni "vulnerabili" o a rischio di esclusione sociale o maggiormente compromesse, ed anche di ripensare le politiche per le giovani generazioni, che paiono quelle maggiormente colpite dalla crisi, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del lavoro (es. NEET "*Not in Education, Employment or Training*" che indica individui che non sono inseriti in percorsi di istruzione, formazione professionale o nel mondo del lavoro).

La programmazione ha lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme degli interventi che si realizzano in queste politiche in stretta connessione con l'ambito socio-educativo della prima infanzia, quello socio-sanitario e in raccordo con la programmazione di livello provinciale.

Occorre insistere maggiormente sull'offerta di servizi o opportunità di prossimità e domiciliarità, non solo sui temi di emergenza sociale, ma anche sulla tenuta e il consolidamento di alleanze nel sistema integrato tra servizi, ripensando ed attuando nuove forme di solidarietà e accoglienza a supporto delle famiglie che coinvolgano i professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari, del mondo della scuola, delle strutture residenziali e semiresidenziali, dell'associazionismo, della cooperazione e del volontariato, prevedendo anche percorsi formativi interprofessionali comuni. E' necessario nel lavoro con le famiglie, utilizzare modelli d'intervento basati su approcci che facciano maggiormente leva sulle abilità dei genitori, sui loro bisogni, sulle loro motivazioni e sulle risorse presenti nel loro contesto sociale, insistere maggiormente sull'offerta di servizi o opportunità di prossimità e domiciliarità, così da intervenire sia sui temi di emergenza sociale, ma anche sulla tenuta e il consolidamento di alleanze nel sistema integrato tra servizi e cittadini.

Occorre investire e potenziare maggiormente le politiche educative e sociali nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per favorire processi di inclusione e occorre mantenere un forte intervento sui primi anni di vita, come momento cruciale per la prevenzione e il successivo benessere della persona ma occorre anche potenziare l'attenzione all'età adolescenziale.

Nel settore socio educativo, l'esigenza di adottare delle risposte adeguate, capaci di coniugare la qualità

alla sostenibilità economica in un processo di rapida ricerca dei tratti considerati essenziali e irrinunciabili della qualità, indirizza verso la qualificazione, il consolidamento del sistema 0-3 e la valorizzazione della continuità educativa in ambito 0 - 6 anni.

Le aree di lavoro previste, in applicazione della L. R. 14/08 e coerentemente con le "Indicazioni attuative del piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013" sono la promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi pubblici e del privato sociale tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie, la loro visibilità e la loro presenza attiva. In questo ambito sono compresi in particolare i progetti di comunità e di promozione di stili di vita salutari. La prevenzione concerne gli interventi rivolti a persone, nuclei familiari, gruppi e contesti a rischio psico-sociale o in condizioni di fragilità, anche legate a condizioni di vita complesse quali ad esempio: separazioni conflittuali, percorsi migratori, esperienze traumatiche anche a seguito di separazioni e perdite delle figure genitoriali. E' fondamentale l'attenzione ai segnali di rischio e la capacità di intervenire in modo integrato e precoce su tali fattori, quali ad esempio: rischio educativo, insuccesso scolastico, esperienze di marginalità socio-relazionale, carenza di risorse socioeconomiche, disabilità, ecc, attivando ogni tipo di intervento per ridurre o contrastare l'evoluzione negativa e la degenerazione delle situazioni problematiche.

E' importante poi mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, di abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati nonché il contrasto e la prevenzione della violenza di genere. Si evidenzia che le quattro azioni obbligatorie da sviluppare in ogni distretto, già previste dal fondo straordinario introdotto dalla DGR 378/2010 (supporto alla domiciliarità, presa in carico multidisciplinare, fondo comune di livello distrettuale/provinciale, sistema di accoglienza in emergenza), rimangono indicazioni prioritarie per il consolidamento e la qualificazione del sistema di presa in carico e accoglienza di bambini e ragazzi con bisogni complessi, anche se non specificatamente indicate nella scheda intervento.

Tra le tematiche in attenzione l'età della preadolescenza e adolescenza, già individuata nei precedenti anni di programmazione come priorità di sviluppo, richiede maggiore sistematicità di azioni di ambito territoriale aziendale/provinciale e distrettuale. In tal senso il "Progetto Adolescenza", previsto nelle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, approvato con DGR 590/2013, si caratterizza per lo sviluppo di interventi di prevenzione e promozione nei diversi contesti di vita degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento, in una cornice coordinata e programmata delle azioni, che vede coinvolto tutto il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi sia pubblici che del privato sociale.

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

La presenza di una popolazione sempre più eterogenea è fortemente correlata, anche se non in maniera esaustiva, al fenomeno migratorio che rappresenta e continuerà a rappresentare uno dei fondamentali processi di mutamento della nostra epoca. Occorre riconoscere e valorizzare il contesto pluriculturale, ponendo al centro le persone, i diritti di cui sono titolari e quelli loro negati, per rafforzare la coesione sociale, garantire pari opportunità di accesso, promuovere senso di appartenenza, equità di trattamento e prevenire potenziali discriminazioni e conflittualità sociali.

Sono da sviluppare azioni di utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, anche attraverso attività di aggiornamento professionale in ambito interculturale rivolte al personale della P.A. e del terzo settore. Più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi, anche attraverso la attivazione di reti civiche, ma anche attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando forme di raccordo operativo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 432/08 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale. Occorre inoltre sviluppare azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e procedere alla definizione/aggiornamento del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna) così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 26 gennaio 2007. Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire sono finalizzate a riconoscere e valorizzare il contesto pluriculturale, rafforzare la coesione sociale, garantire pari opportunità di accesso, equità di trattamento.

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

Il servizio sociale territoriale, che comprende lo sportello sociale e il servizio sociale professionale, per la sua funzione di accoglienza, informazione e orientamento, lettura dei bisogni e definizione dei percorsi di "presa in carico", rappresenta uno snodo fondamentale del sistema dei servizi. Nell'accompagnare il cittadino verso la soluzione adeguata ai bisogni espressi, occorre che il servizio sociale territoriale, in un'ottica comunitaria, a partire dai Piani assistenziali ed educativi, assieme alle risorse e ai servizi del welfare locale, includa e attivi le risorse del contesto di vita. In quest'ambito è necessario attivarsi per favorire la connessione tra gli sportelli sociali e altri sportelli informativi sui temi collegati al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi da diversi accessi, predisponendo, su base distrettuale, percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete. Fermo restando l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi, il governo e la responsabilità pubblica del welfare locale, è utile operare per sviluppare empowerment del soggetto e delle famiglie, rafforzandone le singole competenze in seno ad una comunità allargata; stimolare la creazione di nuove aggregazioni sociali, quali forme di auto mutuo-aiuto e servizi autogestiti; prevedere servizi di prossimità che incontrino i cittadini nei contesti di vita, sappiano cogliere e valorizzare il "capitale sociale" della comunità di riferimento. Per sostenere il servizio sociale territoriale sono previste azioni di raccordo, anche attraverso percorsi di formazione congiunta, tra operatori che presidiano i vari momenti dell'accoglienza, valutazione, presa in carico, fino al monitoraggio e alla valutazione dei risultati, sviluppo di raccordi e collaborazioni con altre sedi di accoglienza del cittadino e di erogazione di servizi e interventi, ma anche sperimentare forme di "flessibilizzazione" dei servizi, attraverso rimodulazione delle giornate e degli orari di accesso, per facilitare fasce più ampie di popolazione.

Si ritiene inoltre importante consolidare il ruolo e l'apporto dell'ufficio di piano distrettuale nel processo della programmazione territoriale e nell'esercitare le funzioni ad esso via via attribuite dalla normativa regionale e che hanno contribuito a farne uno snodo di relazioni e attività fondamentale per il rafforzamento dell'ambito distrettuale, quale luogo di definizione delle politiche sociali e socio-sanitarie.

Per dare corpo ad una visione di programmazione partecipata, così come indicato nel Piano sociale e sanitario in vigore, in cui l'intera comunità diventa parte attiva nella definizione degli ambiti di intervento e nella valorizzazione delle risorse del contesto, la possibilità di proporre e condividere, con tutte le parti interessate, dei nuovi modelli partecipativi (tipo Community Lab per quanto riguarda l'aspetto metodologico) e di affrontare il lavoro di analisi e proposta per "problemi trasversali", non quindi necessariamente per target consueti (anziani, minori, immigrazione...). Saranno inoltre previste azioni di formazione-intervento nei confronti delle figure di sistema (responsabili Uffici di Piano, direttori di distretto, direttori integrazione sociale e sanitaria, responsabili Uffici di supporto alla CTSS) per accrescere competenze nella gestione di processi complessi caratterizzati dalla partecipazione attiva delle comunità di riferimento e nei confronti di figure di facilitatori in grado di rendere operativi tali processi.

Il Distretto di Bologna, compatibilmente con le indicazioni sopra riportate, con le risorse del FSL a disposizione, individua le seguenti azioni da sviluppare prioritariamente:

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	%	Interventi del Comune di Bologna	Importo FSL:
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30	Scheda 1 (Giovani e dipendenze): Laboratorio di sviluppo dell'autonomia lavorativa (ABBA); Scheda 2 (Giovani e dipendenze): Unità mobili di sostegno; Scheda 1 (Povertà ed esclusione sociale): Servizio sociale bassa soglia (SBS); Scheda 8 (Povertà ed esclusione sociale): Strutture residenziali del sistema accoglienza	588.280,05 (-10%)
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40	Scheda 11 (Responsabilità familiari - infanzia adolescenza): Sistema accoglienza: strutture residenziali	1.002.254,90 (+15%)
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10	Scheda 3 (Immigrati stranieri): Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato; Scheda 8 (Immigrati stranieri): Integrazione sociale e autonomia alloggiativa	196.093,35 (-10%)
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio	20	Scheda 1 (Interventi trasversali di sistema): Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità e sperimentazione pratiche partecipative con	392.186,70 (-10%)

di piano)		Community lab; Scheda 2 (Interventi trasversali di sistema): Consolidamento dell'Ufficio di Piano; Scheda 5 (Disabili): Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità	
TOTALE			2.178.815,00

Poichè la ripartizione del FSL e del budget comunale saranno fatti su base annuale, verrà fatta una verifica sui fabbisogni e sulle risorse effettivamente disponibili al fine di confermare la continuità per gli interventi nel 2014.

Alcune delle azioni e interventi promossi dal Comune di Bologna e dal Distretto Ausl Città di Bologna, presenti nel Programma Attuativo 2013/2014 del Piano per la Salute e il Benessere Sociale, si inscrivono anche nel percorso avviato a partire dal 2011 da Comune, Provincia e Regione con il **Piano Strategico Metropolitano (PSM)** a cui hanno partecipato le persone, le Istituzioni, le associazioni e le forze produttive e creative del territorio. L'assemblea metropolitana per la discussione e l'impostazione del PSM (Forum) è stato il luogo di costruzione, condivisione ed esplicitazione di obiettivi e di strategie verso una città metropolitana, mediante politiche ed interventi pubblici e privati, in tempi di crisi economica e con l'esigenza di tradurre l'emergenza in un'opportunità di alleanza pubblico-privato per una trasformazione strutturale condivisa. In particolare sono stati elaborati 15 programmi strategici e 66 progetti, di cui alcuni riferiti all'area della salute e del benessere, al sociale, al lavoro e all'educativa. I progetti strategici nati a partire dalla riflessione sviluppata nel Tavolo Benessere e Coesione sociale hanno in comune la centralità dei cittadini, della Comunità e della dimensione metropolitana; l'orientamento all'innovazione, sia dal punto di vista tecnologico, sia dal punto di vista della ricerca di forme differenziate di risposta ai bisogni; la consapevolezza che qualsiasi modello di erogazione dei servizi vada collocato in una logica di welfare condiviso; la condivisione della conoscenza per una partecipazione consapevole dei cittadini alle diverse fasi che caratterizzano le politiche pubbliche (dalla progettazione all'erogazione, alla valutazione dei servizi).

In particolare, i 7 progetti strategici che ridisegnano il sistema salute (in connessione con il Tavolo Innovazione e Sviluppo) si contraddistinguono per un forte accento innovativo sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista organizzativo e coinvolgono tutto il sistema di medicina ospedaliera e territoriale, sia a livello cittadino che metropolitano.

I 5 progetti strategici che ridisegnano il sistema socio-sanitario e socio-assistenziale vanno nella direzione di coinvolgere la Comunità per sviluppare e consolidare politiche di promozione della salute, di prevenzione e di sostegno alla fragilità in modo da ritardare il più possibile un intervento prestazionale di tipo sanitario o assistenziale. Una "Comunità competente" e proattiva che, in una logica di benessere, coesione sociale e buona qualità della vita ricerca e persegue, in un sistema di welfare condiviso, modelli differenziati di intervento convinta che la molteplicità di approcci e strumenti sia una risposta adeguata rispetto alla molteplicità e mutevolezza dei bisogni.

I 4 progetti strategici che affrontano il tema del lavoro pongono le basi del loro successo nella condivisione e collaborazione di tutti gli attori locali. Dunque, la riorganizzazione della rete metropolitana dei servizi per il lavoro che coinvolge soggetti pubblici e privati che operano anche in campi diversi da quelli del lavoro, ma possono concorrere efficacemente a promuovere l'occupazione, esprimerà la sua massima operatività a fronte di un Patto per il lavoro in grado di promuovere interventi a sostegno dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile. In tale quadro, politiche di welfare aziendale destinate non solo ai lavoratori delle singole aziende, ma anche ai cittadini del territorio di riferimento, rappresentano l'elemento di connessione tra lavoro e welfare e di condivisione di un sistema integrato di servizi.

Infine, i 2 progetti strategici sui temi della conoscenza e della partecipazione vedono un forte elemento di benessere e coesione sociale nel superamento di quel dislivello informativo che impedisce ai cittadini una partecipazione e un esercizio della scelta consapevoli. La conoscenza e la condivisione di dati e informazioni è la base per la ricerca di modalità di comunicazione e interazione tra cittadini e istituzioni adeguate rispetto alle diverse forme di organizzazione (strutturate e non) degli interessi collettivi.

Esiti progetti prioritari presenti nel Piano Attuativo del Distretto di Bologna 2012

A partire dal 2012, il Piano Attuativo ha dato evidenza ad alcune progettazioni prioritarie, per cui è stato realizzato un confronto con la cittadinanza e le parti sociali. Di seguito si da' conto degli esiti di tali

progetti prioritari:

UN NUOVO MODELLO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Avvio della sperimentazione dei Profili di Bisogno/Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata e ammissione alle prestazioni da parte dei SST; trasformazione delle UVG in UVM semplificate attraverso l'integrazione socio-sanitaria con il servizio domiciliare infermieristico nell'ottica di una valutazione congiunta e un coordinamento nell'erogazione delle prestazioni; costituzione di nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Giovanni XXIII composta da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscano l'erogazione personalizzata delle prestazioni contenute nel Profilo Assistenziale; integrazione dei Profili Assistenziali con gli interventi delle Assistenti Familiari attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca e contributi per l'assunzione; attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette con l'attivazione di UVM semplificate per la valutazione casi, definizione piano di interventi.

FARSI CARICO DELLE PERSONE FRAGILI

Elaborato dall' Ausl di Bologna in collaborazione col Comune di Boogna un modello statistico che integra informazioni sanitarie e socio demografiche della popolazione adulta residente e che fornisce indici complessi di fragilità, in particolare di carattere sanitario, e una banca dati della popolazione classificata con i suddetti indici di fragilità. Verifica dell'affidabilità del modello mediante somministrazione e analisi dei risultati di un questionario sulla qualità di vita percepita dagli anziani, condotto secondo un campione statistico a cittadini residenti. Definizione di un portale dell'offerta di iniziative di consultazione prevalente da parte degli operatori sociali e sanitari per l'indirizzo dei soggetti individuati come fragili. Sviluppo della banca dati e collegamento con GARSIA, con l'obiettivo di individuare le categorie fragili non conosciute ai servizi, e promuovere interventi mirati di prevenzione e promozione della salute per la mantenimento in salute della popolazione anziana fragile e autosufficiente.

PRIS H 24

Implementato a livello cittadino il funzionamento del Pronto Intervento Sociale (PRIS) metropolitano con reperibilità sulle 24 ore per richieste di interventi indifferibili e urgenti. N. 1029 persone segnalate nel 2012, circa il 90% di competenza del territorio di Bologna; segnalazioni provenienti prevalentemente da Questura, Polizia ferroviaria e Servizio Mobile di Sostegno. L'utenza raggiunta ricomprende il target adulti, per disagio abitativo e piano freddo, indirizzati prevalentemente ai servizi di accoglienza bassa e media soglia ed emergenza freddo; madri con bambini e minori per disagio sociale. Le segnalazione nel 2012 di minori stranieri non accompagnati sono state n.196.

SERVIZI A BASSA SOGLIA PER PERSONE TEMPORANEAMENTE PRESENTI

Istituito un Punto di Accesso specialistico ad accesso diretto e gratuito, denominato Servizio Sociale Bassa Soglia a cui possono accedere persone adulte che si trovano in condizioni estreme di emarginazione e prive di punti di riferimento e di risorse, temporaneamente presenti sul territorio e non residenti anagraficamente a Bologna. Il servizio svolge funzioni di sportello sociale, informazione, valutazione, invio a servizi di prima accoglienza come risposta ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene) per un periodo massimo definito. Tutte le persone che si rivolgono al Servizio vengono ascoltate e valutate dagli Assistenti sociali. Nel caso in cui l'Assistente sociale valuti la presenza di una condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno, ha la possibilità di collocare la persona in una struttura di accoglienza notturna per un tempo limitato al perdurare della condizione di emergenza (di norma 15 giorni eventualmente ripetibili). L'AS può poi valutare, a seconda dei casi, l'invio ai Servizi Sociali dei comuni di residenza, ai servizi specialistici presenti sul territorio, ai SST di Quartiere nei casi in cui si presenti la necessità di consolidare percorsi individuali nel territorio del Comune di Bologna.

Le diverse prese in carico possono essere esclusive o in collaborazione con altri servizi del territorio, come i SerT, i Centri Salute Mentale, i centri di accoglienza notturna o gli enti del privato sociale (Caritas, Antoniano, Piazza Grande, ecc). Per persone non residenti e temporaneamente presenti nel territorio cittadino con patologia psichiatrica e problemi di dipendenza si determina una co-presenza in carico di tipo sanitario da parte dell'AUSL e di tipo sociale in capo al Servizio Sociale a Bassa Soglia.

Per persone adulte/anziane non residenti o residenti privi di abitazione e che presentano un disagio sociale grave, in dimissione dall'ospedale, temporaneamente non autosufficienti con necessità di un periodo di convalescenza e somministrazione di terapie farmacologiche, accolte in strutture del Comune prive di assistenza sanitaria e sociosanitaria, è in corso di attivazione un percorso di dimissioni protette dagli ospedali con posti riservati in strutture del territorio e personale sociosanitario dedicato con il compito di sostenere gli ospiti nel raggiungere adeguati livelli di autonomia in collaborazione con il Dipartimento delle Cure Primarie per assicurare la necessaria assistenza infermieristica.

UN PORTAFOGLIO COMUNE PER I MINORI

Approvato un nuovo assetto nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria dei minori che ha visto la costituzione e l'avvio di 6 equipe territoriali per la presa in carico integrata con la partecipazione di operatori sociali, sanitari ed educativi e, contestualmente, di una Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) a livello cittadino per i casi multiproblematici.

Gli obiettivi sono quelli di: ampliare il numero dei casi gestiti a livello integrato socio-sanitario, una risposta più tempestiva e precoce, un'omogeneità di intervento su tutto il territorio mediante la costituzione di un coordinamento stabile cittadino;

E' obiettivo di questo Programma Attuativo biennale l'avanzamento nella costituzione di un portafoglio comune minori tra Comune e Ausl che preveda: l'identificazione degli utenti eleggibili per la presa in carico integrata, la condivisione e formalizzazione dei criteri di selezione dei minori eleggibili; la formalizzazione del budget programmato/spesa da ciascuna organizzazione per i casi proposti.

Progetti prioritari per il 2013/2014

SVILUPPO DEGLI SPORTELLI SOCIALI E DEL LAVORO DI COMUNITÀ E SPERIMENTAZIONE PRATICHE PARTECIPATIVE CON COMMUNITY LAB

Migliorare il sistema informativo per gli operatori dello Sportello Sociale sui servizi offerti e sulle proposte del territorio; rilevazione e segnalazione con funzione di osservatorio sociale sul sistema Garsia dei bisogni espressi dai cittadini all'accesso allo Sportello Sociale elaborati dall'Osservatorio del bisogno della Provincia su tutti i Distretti; recepimento delle proposte operative del gruppo di lavoro individuato dalla Conferenza di Organizzazione dei Servizi(COS) in merito alla presenza di un assistente sociale durante l'orario di apertura dello Sportello Sociale, col compito di migliorare la qualità e la tempestività della risposta al cittadino, informando e orientando ai servizi e risorse del territorio in relazione al tipo di bisogno e richiesta, e indirizzando appropriatamente al Servizio Sociale Professionale competente chi necessita di appuntamento con l'Assistente Sociale per la presa in carico.

Avviare la progettualità sullo sviluppo del lavoro di comunità in stretta connessione con l'attività di accoglienza - orientamento dell'Assistente Sociale di Sportello, potenziando le competenze specifiche sul lavoro di rete, attraverso un'attività formativa rivolta agli Assistenti Sociali e agli Educatori; attivazione di figure di supporto al lavoro di comunità su 6 ambiti territoriali in connessione con le esperienze di co-progettazione già attive promosse dai Quartieri e dall'Ente.

A livello di governance locale, innovare i percorsi di decisione e responsabilità condivisa mediante l'adesione al percorso regionale del Community Lab per sperimentare nuove metodologie di partecipazione dei cittadini e del terzo settore alla programmazione sociale integrata, sotto la regia dell'Amministrazione Comunale. (vedi scheda n. 1 sez. Progetti trasversali)

FONDO ANTICRISI

Sostenere le famiglie in difficoltà che subiscono maggiormente gli effetti della crisi economica. Le risorse sono destinate a sostenere le spese per l'abitazione e per promuovere politiche attive per il lavoro nell'ambito di servizi utili alla collettività, del welfare e della qualità urbana, per offrire opportunità di lavoro temporaneo a lavoratrici e lavoratori espulsi o mai entrati nel mondo del lavoro, che risultino privi di forme di sostegno del reddito, anche mediante investimenti per lavori pubblici diffusi sul territorio. Le risorse destinate al Fondo Anticrisi sono quantificate in 4,5 milioni di euro, da utilizzarsi entro il presente anno.

Gli interventi e le azioni da implementare entro il 2013 con il Fondo Anticrisi sono:

Emergenza abitativa 1 mil.€ (Protocollo antisfratto, Microcredito e Money Tutoring, Fondo di rotazione per l'affitto rivolto a giovani, Alloggi sociali, Isee speciale per adeguare il canone Erp a peggioramenti della condizione lavorativa);

Politiche sociali e del lavoro 500.000 € indirizzate a valorizzare e sostenere progetti e esperienze già presenti sul territorio, e incentivare nuove esperienze di co-progettazione (case della solidarietà);

Investimenti per programmi di riqualificazione e decoro urbano, progetto decoro scuole, progetto valorizzazione collina (strade e verde) 3 mil.€.

(Fondo Anticrisi - Cfr scheda n. 18 sez. Povertà ed esclusione sociale).

CLAUSOLE SOCIALI NEI CONTRATTI DI FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

La condizione di precarietà occupazionale riguarda fasce sempre più ampie della popolazione: alle

categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro (persone disabili, con problemi di disagio psichico e di dipendenze patologiche, detenuti), si vanno ad aggiungere i lavoratori ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico; tale contesto, reso sempre più instabile dalla crisi economica in corso, richiama ad un impegno collettivo della comunità per garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro.

Il Comune di Bologna è chiamato a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, e ad agire in modo diretto, dando un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica attraverso la stipula di convenzioni con cooperative di tipo b e l'inserimento di clausole sociali negli appalti per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

La Delibera di Giunta (N.16156/2013 del 12/2/2013) ha definito e precisato l'iter per la "Costituzione di un gruppo di indirizzo e gruppo di lavoro interdipartimentale per la redazione di uno schema di regolamento per l'affidamento di appalti pubblici tesi all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio" e tale gruppo di lavoro predisporrà un Regolamento in materia che verrà approvato dal Consiglio Comunale.

(Clausole Sociali - Cfr. scheda n. 19 sez. Povertà ed esclusione sociale).

AFFIDO FAMILIARE E GENITORIALITÀ SOCIALE

Promozione della genitorialità sociale e dell'affidamento familiare di minori non accompagnati o tolti, anche temporaneamente, dai nuclei famigliari di origine, mediante forme continuative di accompagnamento, tutoraggio, sostegno e supporto psicologico da parte dei servizi del territorio. Tale percorso si avvale della collaborazione e integrazione professionale tra l'equipe del Centro per le Famiglie ed il consultorio dell'AUSL di Bologna, per la promozione e reperimento di famiglie e singoli, aperti all'accoglienza, e raccordo con i SST per la valutazione, l'avvio e il monitoraggio dei progetti di affido. Prosecuzione del progetto PIPPI che promuove l'attivazione di nuove famiglie di appoggio, l'attivazione di gruppi di famiglie d'origine coinvolte nel progetto, la collaborazione con i Servizi dei Quartieri (educativi e sociali) per estendere la metodologia progettuale che consente di prevenire l'allontanamento dei minori dalle loro famiglie.

(cfr. scheda n. 5 Centro per le Famiglie e scheda n.26 Legge 285/1997 sull'affidamento familiare - sez. Responsabilità familiari - Infanzia e Adolescenza).

Percorso di programmazione 2013 e soggetti coinvolti

Fasi:

1) L' Ufficio di Piano predispone la documentazione e il materiale per l'avvio del confronto partecipato

L'Ufficio di Piano - Dipartimento Benessere di Comunità, in collaborazione con il Settore Servizi Sociali, Coordinamento Quartieri e AUSL - Distretto, predispone il materiale preparatorio, base per la definizione del Piano attuativo 2013/14 e strumento per il confronto in tutti i tavoli di partecipazione; in particolare:

- ~ il consuntivo del Piano attuativo 2012, con verifica dello stato di attuazione di tutti gli interventi/progetti/attività messe in campo per l'annualità 2012;
- ~ lo sviluppo e riorientamento degli obiettivi strategici in base al bisogno emergente intercorso nell'ultimo anno, alle indicazioni regionali e ai nuovi indirizzi dell'Amministrazione comunale e dall'ultimazione del Piano strategico dell'Ausl.

2) Confronto con tutti i soggetti

In base al materiale preparatorio, e con il supporto dell'Ufficio di Piano, si realizza il confronto con tutti i soggetti che prendono parte al percorso di costruzione del Piano Attuativo. In particolare:

- Tavoli di Coordinamento Tecnici e Tematici;
- Tavolo del Welfare;
- Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali Confederali;

3) Recepimento delle proposte e del materiale prodotto dal confronto partecipato

L'Ufficio di Piano, attraverso il lavoro dei Tavoli Tecnici e Tematici, recepisce tutte le proposte e il materiale prodotto dal confronto partecipato che si realizza nei diversi livelli di concertazione ed elabora un unico Piano Attuativo 2013/14 distrettuale. Il Piano unico cittadino è poi sottoposto ad approvazione della Giunta. Infine il Piano Attuativo 2013/14 approvato viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna.

Cronoprogramma 2013:

Programma costruzione Piano Attuativo 2013/14	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio-Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Ufficio di Piano	Conduzione Tavoli Tematici	Raccolta stato di avanzamento progetti PA 2012	Conduzione Tavoli Tematici	Raccolta schede progetto PA 2013/14	Redazione PA 2013/14		
Comitato di Distretto			Approvazione indirizzi e metodologia PA 2013		Approvazione progetti prioritari PA 2013		
Confronto OOSS						Confronto	Approvazione PA 2013
Confronto Tavolo Welfare					Approvazione PA 2013		
Approvazione Giunta e trasmissione Regione							Delibera Approvazione PA 2013 Trasmissione alla Regione

Progetti e interventi - Interventi trasversali e di sistema

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
SVILUPPO DEGLI SPORTELLI SOCIALI E DEL LAVORO DI COMUNITÀ E SPERIMENTAZIONE PRATICHE PARTECIPATIVE CON COMMUNITY LAB	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Direttore Dipartimento Benessere di Comunità Eno Quargnolo eno.quargnolo@comune.bologna.it Responsabile Ufficio di Piano Chris Tomesani chris.tomesani@comune.bologna.it
4. Destinatari	Assistenti Sociali ed Educatori individuati dai Quartieri cittadini, dalle ASP cittadine e dall'Ausl
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi sociali territoriali Servizi Educativi territoriali Servizio Personale e Organizzazione - ufficio Formazione
6. Azioni previste	<p>1) Sportello Sociale e lavoro svolto dal gruppo sugli Sportelli Sociali della Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS)</p> <p>In occasione della Conferenza di Organizzazione dei Servizi, è stato affidato ad un Gruppo di Miglioramento l'obiettivo di approfondire il miglioramento del sistema di accesso ai servizi sociali. Il Gruppo, sulla base di proposte già avviate all'interno dei servizi, ha sviluppato, in particolare, tema delle modalità di raccolta, trattamento ed elaborazione dati di accesso, la mappatura dei servizi erogati per individuare nuove aree di bisogno e mettere in evidenza le relazioni organizzative con altre strutture dell'Amministrazione. I risultati dei lavori di gruppo sono diventati proposte operative valutate positivamente da parte del Comitato di Direzione e del Gruppo Tecnico di riferimento. Da questo percorso si è così avviata la sperimentazione in alcuni Quartieri della presenza di un Assistente Sociale durante l'orario di apertura dello Sportello Sociale con funzioni di accoglienza e orientamento.</p> <p>Obiettivi presenza AS allo Sportello Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Offrire una risposta più tempestiva al cittadino; · Razionalizzare le agende degli AS eliminando gli appuntamenti che possano trovare immediata risposta allo Sportello; · Rendere più appropriata la risposta dello Sportello Sociale alle domande di accesso ai servizi e al contempo rilevare e orientare gli altri bisogni ad altri servizi o soluzioni offerte dal territorio; · Implementare una conoscenza diffusa del territorio da parte AS, capacità di co-progettazione e competenza nella cura e consolidamento delle reti del territorio (vedi di seguito alla voce - lavoro di comunità); · Favorire l'integrazione tra il gruppo degli AA.SS. e il gruppo degli operatori amministrativi; · Favorire la trasmissione e lo scambio di saperi trasversali alle diverse specializzazioni tra gli AA.SS di ogni Quartiere; · Favorire la condivisione di buone pratiche nei gruppi di SST di Quartiere e dei quartieri. <p>Il progetto prevede che siano coinvolti tutti gli AA.SS. per poter realizzare gli obiettivi individuati. Attraverso il neo costituito Gruppo di Coordinamento degli Sportelli Sociali, verranno raccolte le modalità e le caratteristiche dell'attuazione del progetto</p>

in ogni Quartiere.

Azioni 2013

- coinvolgimento di almeno 1 Assistente Sociale per Quartiere nelle attività COS e nei progetti territoriali di comunità. Nei Quartieri saranno realizzate attività di monitoraggio e valutazione degli interventi e delle sperimentazioni realizzate. L'importo previsto è finanziato mediante risorse proprie del Comune di Bologna trattandosi di spese del personale. **Risorse previste per personale: € 297.186,7**
- **Lavoro redazionale:** Gestione del sito degli sportelli sociali con particolare riferimento alla banca dati a schede sui servizi-risorse del territorio; produzione di newsletter e rassegne stampa; produzione di servizi informativi e di documentazione per gli operatori degli sportelli sociali; collaborazione con gli sportelli sociali della provincia per una strategia di integrazione del lavoro redazionale; possibile integrazione con sportelli informativi dell'amministrazione comunale e (sportelli lavoro; sportello centro famiglie e Asp P.Vergognosi; sportelli Casa) e di altre amministrazioni (sportelli unici distrettuali Az.USL); collaborazione con la redazione Iperbole per il sito del Comune, i profili sui social network (Facebook e Twitter) e le pagine della Intranet IoNoi; collaborazione con gli altri sportelli di informazione sociale a Bologna pubblici e privati; collaborazione con siti/riviste/agenzie/quotidiani/centri di documentazione per la raccolta e circolazione delle informazioni. **Risorse previste € 20.000**

2) Lavoro di comunità

Obiettivo: sviluppare acquisizioni e saperi degli operatori degli Sportelli Sociali e degli Educatori di un territorio nella progettazione, mantenimento e attivazione delle reti sociali di pari passo con una valutazione e miglioramento dell'organizzazione degli sportelli sociali adottando anche le migliori sperimentazioni territoriali

Il servizi sociali territoriali dei Quartieri devono sviluppare le proprie funzioni verso metodologie di lavoro che promuovano l'empowerment dei singoli cittadini/utenti, dei gruppi e delle organizzazioni del territorio, e la condivisione delle responsabilità rispetto all'individuazione delle risorse da attivare in risposta ai bisogni via via emergenti. Dal punto di vista metodologico, il lavoro di comunità richiede: a) la creazione di equipe di lavoro multi-professionali (operatori di sportello, assistenti sociali, mediatori interculturali, educatori, ecc.) che condividano approccio, metodologie, strumenti; b) la definizione degli ambiti operativi ottimali in relazione agli interventi da attivare (es. quartieri); c) la definizione dei bisogni di salute e benessere e la mappa delle risorse a disposizione (rilevazione bisogni, censimento delle risorse disponibili sul territorio); d) la costruzione e il consolidamento della rete di soggetti pubblici e privati coinvolti (es. tavoli di lavoro, ecc.); e) l'individuazione di risposte innovative attraverso l'attivazione della rete e delle risorse messe in campo dai diversi soggetti. Il passaggio da una presa in carico individuale dei servizi sociali ad una presa in carico più diffusa e diversificata da parte della comunità allargata, frutto del lavoro sopra descritto e di una responsabilità condivisa, si tradurrà nel mantenimento in salute della comunità stessa, più solidale e inclusiva di categorie fragili della popolazione, favorendo anche una nuova professionalità sociale legata al territorio. Questo non significa istituire un nuovo servizio ma un nuovo approccio diffuso fra gli operatori ed i servizi che necessita di formazione, conoscenza del territorio, capacità di co-progettazione e competenza nella cura e consolidamento delle reti.

Si è recepito e tenuto conto di quanto già realizzato ed emerso nei corsi di formazione che hanno coinvolto gli assistenti sociali dei territori su questo tema e del progetto del gruppo di assistenti sociali che ha completato il percorso formativo laboratoriale realizzato dall'Agenzia regionale sociale e sanitaria e dalla Provincia di Bologna, in collaborazione con IRESS denominato "Lavoro di comunità e innovazione sociale" ed anche di un documento elaborato da un gruppo di miglioramento sul tema del

funzionamento dello Sportello Sociale nell'ambito della Conferenza di Organizzazione dei Servizi.

Azioni programmate nel 2013:

- **attività formativa:** avvio del percorso laboratoriale di carattere formativo e sperimentale (suddiviso in 2 Edizioni con formatori esperti) di circa 60 assistenti sociali e 10 educatori al lavoro di comunità (con inserimenti di operatori di Asp e Ausl) per la valorizzazione della professionalità degli assistenti sociali in termini di progettazione, attivazione e sviluppo delle risorse del territorio ed il miglioramento del benessere dei cittadini attraverso l'empowerment della comunità come percorso precedente l'intervento riparativo individuale di carattere specialistico;
- **costituzione di un Gruppo Guida** del progetto a cui parteciperanno rappresentanti dei Direttori di Quartiere, Responsabili SST, assistenti sociali, Responsabili degli Uffici centrali di coordinamento e programmazione.
- **Costituzione di una Cabina di Regia** di progetto per l'elaborazione di Linee di indirizzo per il Lavoro di Comunità nei Quartieri a cui parteciperanno gli Assessori competenti per materia, i Presidenti di Quartiere e Capi Dipartimento Affari Generali e Coordinamento Quartieri, Benessere di Comunità, l'Ufficio di Piano e il Distretto Ausl di Bologna;
- **mappatura delle reti territoriali e lavoro di comunità**, sperimentazioni di intervento di comunità nei Quartieri, con giovani neolaureati in scienze sociali a supporto di AS ed Educatori nei 6 quartieri cittadini (vedi scheda n. 9 sez. anziani *"Laboratori diffusi di prevenzione e lavoro di comunità: percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione, diretti agli anziani fragili"*).

3) Community Lab promosso dalla Regione Emilia Romagna a cui ha aderito il Comune di Bologna insieme al Distretto Ausl di Bologna, indirizzato alla promozione della partecipazione della comunità nei processi anche decisionali di un territorio (piano della Governance)

Ciò che si intende avviare con l'avvio del percorso di programmazione partecipata proposta da Community Lab è la sperimentazione di nuovi strumenti e percorsi per arrivare a coinvolgere una cittadinanza più ampia, sia organizzata che non, con strumenti più efficaci di coinvolgimento. L'ambito è il territorio dei Quartieri, alla luce della riorganizzazione istituzionale in atto che ha visto il passaggio da 9 a 6 quartieri, con le diverse peculiarità e caratteristiche e possibilità di attivazione delle diverse risorse del territorio, trovando una sintesi a livello cittadino che coincide con il territorio del distretto sanitario.

Sperimentazione di percorsi/gruppi laboratoriali che avviino una co-progettazione specifica con l'attivazione di reti formali e informali su priorità trasversali di un territorio, es nuove vulnerabilità, promozione dell'agio, ecc che sappiano coinvolgere a livello territoriale operatori di diversi servizi (assistenti sociali, educatori, psicologi, architetti, ecc) ma anche attori nuovi in un'ottica di collaborazione e prossimità, di conoscenza diretta e di verifica comune delle azioni promosse, sotto la regia dell'Amministrazione comunale.

Questi gruppi laboratoriali potranno nel tempo raffrontare ipotesi e soluzioni, anche fra diversi Quartieri, ed affiancarsi ai tavoli tradizionali del PdZ.

Questo processo è inscindibile dallo sviluppo e rafforzamento delle tecniche e competenze sul lavoro di comunità da parte degli operatori dei servizi del territorio, orientate a conoscere, rafforzare e mantenere legami con la comunità, in un'ottica di reciprocità, riconoscimento e alleanza delle diverse competenze, funzioni e ruoli (vedi alla voce Lavoro di Comunità e Sportelli Sociali).

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bologna, Provincia di Bologna, AUSL - Distretto città di Bologna, Terzo settore, Altri Enti/Organismi che erogano servizi ai target di cittadinanza oggetto del lavoro degli sportelli, IRESS, Regione Emilia-Romagna

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse di tutti i servizi/settori coinvolti (Comune: Operatori quartieri, personale Sistemi Informativi, settore personale per formazione, Settore Coordinamento Sociale e salute per redazione, Ausl, Terzo Settore), formatori IRESS. Per la redazione sistema informativo per Sportelli Sociali e tutoraggio formazione AS sul lavoro di comunità personale dell'Ufficio di Piano.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire in maniera omogenea nel territorio il diritto di accesso alle rete dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie; migliorare l'accesso alle informazioni ed ai percorsi di presa in carico; garantire gli apporti informativi al fine di realizzare un piano assistenziale individuale adeguato e il più efficace possibile; garantire una servizio informativo che sappia coerentemente integrare tutte le risorse territoriali, pubbliche e private; rilevare il bisogno dei cittadini del territorio: registrazione e monitoraggio domanda espressa. • Miglioramento competenze di AS ed Educatori del territorio rispetto alla manutenzione e attivazione delle reti e alla progettazione integrata e partecipata e collaborazione tra operatori del territorio; • Sperimentazione di percorsi/gruppi laboratoriali che avviino una co-progettazione specifica con l'attivazione di reti formali e informali dei Quartieri. <p>Indicatori: sull'attuazione del modello in ogni Sportello Sociale N° Quartieri cittadini in cui si è avviata la turnazione AS allo Sportello Numero AASS coinvolti Durata temporale turni Formazione prevista sia a livello di Ente che a livello di SST Modalità di coinvolgimento operatori amministrativi</p> <p>sul lavoro di comunità N° AS ed Educatori raggiunti dalla formazione esito e decisione Cabina di Regia progetto integrazione fra servizi realizzato nei vari territori sul lavoro di comunità</p> <p>sul Community Lab avvio sperimentazione nel 2013 su alcuni territori di Quartiere. Modello, metodologia, tematiche trasversali oggetto del lavoro di comunità e punti di avvio sul territorio</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare
euro	€ 317.186,70	€ 297.186,7	€ 20.000,0					

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Interventi trasversali e di sistema								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Chris Tomesani - Responsabile Ufficio Programmazione e Controlli - Dipartimento Servizi alle Famiglie - Comune di Bologna Tel. 051/219540 e-mail chris.tomesani@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Distretto di Bologna							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -Attivare interventi di formazione volto a professionalizzare le figure di personale dedicato e a fornire gli strumenti e le conoscenze adeguate alla gestione del nuovo modello di governance; - Sviluppare le attività di rendicontazione sociale e di analisi statistica dei dati di attività dei servizi e del contesto demografico. - Supportare l'Ufficio di Piano nelle attività di programmazione e monitoraggio del Piano della Salute e del Benessere Sociale. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl - Distretto Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale di Comune di Bologna e Ausl - Distretto città di Bologna							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sviluppare e consolidare la regia tecnica integrata del sistema di welfare distrettuale adeguata al nuovo e articolato sistema (Comune, Ausl, ASP, Terzo settore). Produzione del Profilo di Comunità distrettuale.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 35.000,0		€ 35.000,0				

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET									
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani						X	Prevenzione	X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione
		X
		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROPOSTE PROGETTUALI DI CITTADINANZA ATTIVA RISERVATA AD ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Interventi trasversali	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Area Affari istituzionali Quartieri
4. Destinatari	Residenti nei diversi Quartieri cittadini, associazioni del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lavoro di comunità, cittadinanza attiva, cura del territorio e della comunità
6. Azioni previste	<p>Ammesse proposte progettuali nei seguenti ambiti tematici:</p> <p>a) Cura del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di riqualificazione urbana: iniziative di riqualificazione e rivitalizzazione del territorio e degli spazi urbani, pubblici e privati, attraverso la promozione del senso civico e del rispetto delle regole di convivenza civile, ed il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle azioni di cura, con la finalità di migliorare la vivibilità e la fruibilità degli spazi condivisi; • educazione e sostenibilità ambientale: attività all'interno delle aree verdi, con particolare attenzione alla tutela ed al rispetto dei luoghi e dei relativi arredi, e all'educazione, promozione e informazione ambientale; riqualificazione e rivitalizzazione delle aree verdi tramite il coinvolgimento attivo della cittadinanza; adozione degli spazi verdi da parte dei cittadini al fine di migliorarne la fruibilità e la funzione sociale; iniziative di promozione di pratiche virtuose, anche innovative, complementari o sussidiarie a quelle dell'Amministrazione <p>b) Cura della comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuove generazioni: collaborazione ai progetti dell'Amministrazione Comunale inerenti il coinvolgimento della popolazione giovanile in attività di promozione del senso civico e della cittadinanza attiva, mediazione sociale dei conflitti, rispetto delle regole e comportamenti sostenibili nei confronti dell'ambiente; supporto ad iniziative progettuali finalizzate a responsabilizzare le giovani generazioni, anche con l'organizzazione di percorsi casa-scuola, con la partecipazione attiva dei cittadini e/o di altri soggetti istituzionali, promuovendo il rapporto tra scuola e territorio, la conoscenza di quest'ultimo, il rispetto delle regole di civile convivenza e le relazioni sociali anche tra generazioni differenti, favorendo la multiculturalità e la circolazione di buone pratiche tra territori diversi, tra associazioni ed enti impegnati; iniziative progettuali con finalità formative ed educative integrative anche in orario extra scolastico; • coesione sociale: iniziative di supporto alle "fasce deboli" della cittadinanza finalizzate a contrastare l'isolamento sociale e a supportare gli interventi dell'Amministrazione a favore della prevenzione del disagio e delle situazioni di fragilità e bisogno, anche in collaborazione con i Servizi comunali competenti; • il valore del recupero: iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione attraverso il contrasto agli sprechi alimentari e la diffusione delle pratiche del riuso.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ Attivazione reti di comunità in collaborazione con il Comune in relazione alla cura del territorio e della comunità;</p> <p>~ sostenibilità progetti</p>

		Indicatori: ~ N. progetti selezionati e tipologia ~ territori e Associazioni del terzo settore coinvolti ~ N. beneficiari raggiunti per tipologia di progetto						
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
10. Piano finanziario:	euro	90.000,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
OSSERVATORIO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE e DELL'EQUITA'	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Costituzione di un Osservatorio Cittadino quale strumento per individuare, monitorare, supportare e coordinare le iniziative di promozione della salute e prevenzione realizzate nel distretto di Bologna da enti pubblici e privati, favorendo l'individuazione di buone pratiche, le sinergie tra i soggetti, la coerenza ed efficacia dei messaggi ed una maggiore equità nell'accesso alle risorse. Azioni macro: <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una rete fra i soggetti che attualmente svolgono attività di promozione della salute al fine di: a) favorire la conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze e lo sviluppo di sinergie b) supportare la riflessione sugli strumenti utilizzati c) valutare i risultati ottenuti d) valorizzare gli interventi più efficaci e dare visibilità alle buone pratiche. - Definizione di una strategia condivisa di collegamento delle diverse iniziative in un'ottica di integrazione e supporto reciproco tra istituzioni e altri settori del tessuto produttivo e sociale finalizzato all'inclusione e alla partecipazione anche delle categorie di popolazione più svantaggiate, volta a facilitare la costruzione di ambienti capaci di favorire l'empowerment dei singoli e della collettività su corretti stili di vita e cura di sé. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Cristina Zambon, Settore Salute Sport e Città sana
4. Destinatari	Tutta la popolazione cittadina; in fase di valutazione la selezione di un solo primo target di intervento per testare strumenti e tenuta dei percorsi individuati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sociale, Sport, Cultura, Ambiente, Mobilità, Pari opportunità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costruzione di un gruppo interistituzionale di regia ➤ Definizione e condivisione degli obiettivi dell'Osservatorio e della sua struttura; ➤ Individuazione di una scheda scientifica di rilevazione buone pratiche di salute e di individuazione di attività/eventi di prevenzione; ➤ Censimento delle attività/evento e dei progetti di promozione della salute e prevenzione e costruzione data base delle attività, nell'obiettivo di isolare best practices, testate e facilmente riproponibili; ➤ Verifica della possibilità di collaborazioni comuni su argomenti e progetti di rete; ➤ Proposta di una prima programmazione concertata degli interventi; ➤ Coinvolgimento di altri possibili partner interessati ➤ Stesura di un catalogo di progetti interconnessi ➤ Definizione di una strategia di comunicazione dell'attività dell'Osservatorio e scelta degli strumenti di comunicazione ➤ Monitoraggio e prima valutazione dei risultati realizzati;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Azienda USL di Bologna: Distretto di Committenza e Garanzia Città di Bologna, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Comunicazione e relazioni col cittadino, altro ✓ AOSP; ✓ IOR;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Università di Bologna ✓ Ufficio Scolastico Provinciale ✓ Associazioni sindacali delle farmacie convenzionate ✓ Principali Associazioni di promozione sportiva (AICS, CSI, UISP) ✓ Associazioni di promozione sociale (ANCeSCAO) e Forum del Terzo Settore ✓ Arpa 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Settore salute: 1 Responsabile d'Ufficio; 2 Collaboratore, 1 Statistico specialista in statistica sanitaria (in condivisione con Distretto di Bologna) ; 1 volontario servizio civile Almeno 1 rappresentante per ogni Ente partner							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevazione sistematica delle progettazioni di promozione della salute e prevenzione nel territorio di Bologna e individuazione di alcune best practices; ➤ Rilevazione di eventi e attività di breve durata finalizzate a sensibilizzare la popolazione ai temi della promozione della salute e della prevenzione; ➤ Prima programmazione concertata e attivazione di alcuni interventi - best practices; ➤ Attivazione di una rete dinamica di soggetti che sviluppi lo scambio delle buone pratiche e condivida metodologie “basate sull’evidenza”; ➤ Miglioramento della performance degli interventi di prevenzione e promozione della salute e, di conseguenza, dello stato di salute della cittadinanza bolognese 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

Responsabilità familiari -Infanzia e adolescenza

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Responsabilità familiari -Infanzia e adolescenza

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNITÀ IN AMBITO DISTRETTUALE

- **Necessità di integrazione tra le politiche per la prevenzione e la promozione del benessere:**
 - necessità del riconoscimento e della tutela dei diritti personali e di cittadinanza dell'infanzia e dell'adolescenza, quali il diritto fondamentale al benessere e alla salute, in tutte le politiche settoriali
 - necessità di interventi su comportamenti a rischio al fine di evitare costi sociali elevati in termini di cura o riabilitazione (scarsa attività motoria e scelte alimentari errate che causano obesità, consumo di alcol e tabacco, uso non corretto di contraccettivi, disattenzione delle norme di sicurezza stradale, di sicurezza domestica)
 - necessità di sviluppare attività di sostegno alle diverse forme di aggregazione, volte alla promozione della creatività, di stili di vita sani, all'incontro e partecipazione
- **Necessità di sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà economica e precarietà**
 - aumento delle difficoltà (anche esclusione sociale) di madri sole con figli
 - in una situazione di crisi economica come quella attuale, emergono situazioni di difficoltà economica temporanee, che possono avere come conseguenza povertà o difficoltà relazionali
- **Necessità di potenziamento e sviluppo dei servizi educativi, in particolare per la prima infanzia**
 - in particolare si registra un aumento della popolazione 0-3 e più in generale 0-14
 - sono in aumento le richieste di servizi rivolti alla fascia 0-3; da indicazioni regionali si evidenzia la necessità di promuovere i servizi educativi sperimentali per la prima infanzia
 - si richiede maggiore flessibilità e qualità ai servizi scolastici ed extra-scolastici
 - emergono nuovi bisogni di salute rivolti alla fascia 0-14.
- **Necessità di migliorare il sistema di sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà contrastando il ricorso agli allontanamenti:**
 - da indicazioni nazionali e regionali si evidenzia la necessità di supportare i nuclei familiari con nuovi nati
 - sviluppare percorsi di sostegno per genitori e figli che vivono l'esperienza dell'affido e dell'adozione
 - circa 1/3 dei bambini/ragazzi del territorio non sono assistiti dal SSN (stranieri)
 - il cambiamento degli stili di vita familiari produce un aumento di richieste da parte delle famiglie di sostegno e strumenti di decodifica di situazioni problematiche
 - presenza di situazioni familiari multi-problematiche (disagio familiare, disagio scolastico, problemi di integrazione sociale, ecc.)
 - richiesta di interventi per adolescenti in difficoltà (disagio scolastico, difficoltà di integrazione, disagio psicologico, uso di sostanze, violenza scolastica ecc.)
 - previsione di un ampliamento dell'istituto penale minorile con aumento dei minori seguiti, con una crescente incidenza di giovani portatori di disturbi psichici
 - aumento dei minori sottoposti a provvedimenti del tribunale per i minorenni (allontanamento dalla famiglia)
 - consistente presenza di minori stranieri non accompagnati (sono l'81% della provincia)
 - crescente richiesta di protezione e accoglienza di donne sole con figli minori
- **Necessità di coordinamento tra i servizi:**

- a fronte di situazioni multi-problematiche
- a fronte di situazioni di grave disabilità
- al fine di attuare una programmazione concertata e ottimizzata a fronte di risorse decrescenti

- **Necessità di favorire il dialogo e lo scambio tra generazioni, popolazioni**

●l'analisi del capitale sociale della nostra città evidenzia una ricchezza associativa e partecipativa; si evidenziano però situazioni conflittuali tra generazioni e popolazioni di diversa provenienza (immigrati), situazioni di esclusione sociale

OBBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIOSANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

1. Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere

-la promozione degli stili di vita sani, quali una sana alimentazione, movimento e orientamento in spazi aperti e chiusi, informazione e sensibilizzazione sulle malattie, l'educazione alla affettività e sessualità, in particolare coinvolgendo gli adolescenti e i giovani. In tale ambito occorre anche rilanciare la prevenzione delle dipendenze da sostanze e da alcol e tabacco, in tutti gli ambienti di vita dei ragazzi: scuola, sport, strada, luoghi del divertimento

-riprogettazione della rete dei Centri Anni Verdi e delle altre opportunità di incontro e iniziativa, presenti nei quartieri, al fine di promuovere una offerta educativa per gli adolescenti, moderna ed adeguata

-coordinamento dei diversi tipi di interventi su iniziative partecipative e per il tempo libero: sportive e culturali, luoghi di aggregazione

-favorire l'integrazione di soggetti stranieri all'interno dei percorsi di prevenzione e promozione della salute, anche attraverso l'ausilio di mediazione culturale

-prevenzione volta a ridurre costi di presa in carico sociale e sanitaria (individuare strategie preventive per comportamenti a rischio, per es. disagio psicologico)

2. sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà economica e precarietà:

-sviluppo di politiche di conciliazione a favore delle famiglie per promuovere condizioni di pari opportunità di accesso e permanenza nel mercato del lavoro e per perseguire l'obiettivo di favorire la conciliazione tra tempi di cura e di lavoro. Introduzione del "voucher conciliativo"

-la significativa accentuazione dell'impoverimento di fasce della popolazione rende urgente la definizione di un vero e proprio piano cittadino per il contrasto della povertà, che presti attenzione alle cause dell'impoverimento, agendo preventivamente per limitarne gli effetti

-sperimentazione di forme di sostegno economico che escano dalla logica assistenzialistica (per es. microcredito in collaborazione con ASP Poveri Vergognosi).

3. Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi

-nuovo impegno per il diritto allo studio: adeguamento dell'offerta di servizi alle nuove esigenze dei genitori, integrazione interculturale, attenzione alla socializzazione dei ragazzi e contrasto della violenza nelle scuole, attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie che ostacolano l'uguaglianza dell'accesso alle opportunità educative, contrasto dell'abbandono e della dispersione, integrazione dei migranti di 2° generazione, sviluppo di percorsi di continuità tra il mondo della scuola e del lavoro e di transizione al lavoro

-sviluppo di politiche per la formazione durante tutto l'arco della vita

-inquadramento delle iniziative di integrazione scolastica degli allievi disabili in un progetto di vita, con specifica attenzione ai passaggi tra i diversi gradi dell'istruzione e tra scuola e lavoro;

-nuovo piano per l'estensione dell'offerta di servizi per la prima infanzia, non necessariamente di nido, e salvaguardia della piena frequenza della scuola per l'infanzia anche attraverso interventi di inclusione ed integrazione dei bambini e famiglie di altre culture e risposte sperimentali che devono diventare sistema

4. Sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà

-la diffusione di occasioni di confronto e formazione per i genitori, con offerta di consulenze soprattutto in ambito educativo, anche di gruppo

-promuovere consapevolezza e competenza riguardo alla tutela della salute sessuale e riproduttiva, sostegno alla gravidanza e maternità, anche per famiglie affidatarie e adottive

-sperimentazione e implementazione di forme di sostegno anche domiciliare alle famiglie per contrastare il deterioramento e la cronicizzazione delle condizioni di disagio

- adeguato trattamento di minori con problematiche psichiatriche (evitare trasferimenti fuori regione, evitare inserimento in strutture connotate per utenza psichiatrica conclamata e quindi precoce psichiatrizzazione di minori)
- attivazione di “fine settimana di sollievo” per famiglie con figli in grave disagio al fine di evitare le rotture del nucleo familiare con conseguente inserimento del minore in strutture
- presa in carico dei minori non accompagnati attraverso interventi articolati e orientati alla loro tutela e all’accompagnamento nei percorsi di integrazione

5. Coordinamento tra servizi

- migliore integrazione delle politiche comunali in campo educativo con i consultori e i servizi di neuropsichiatria al fine di perseguire il miglioramento dell’efficacia dei servizi
- integrazione delle azioni a sostegno delle funzioni genitoriali erogate presso i quartieri, l’armonizzazione operativa tra i servizi educativo-scolastici e gli educatori dei servizi sociali
- integrazione delle tradizionali prestazioni di aiuto economico, superandone la settorializzazione per target di popolazione, coordinando le erogazioni economiche (assistenziali, per la casa, per la cura, per le disabilità, donne sole con figli ecc.) e cercando di colmare le lacune (disoccupazione cronica, espulsione dal mercato del lavoro)
- riorganizzazione delle equipe multidisciplinari, per la valutazione dei casi complessi e la presa in carico congiunta dei servizi sociali e sanitari
- formalizzazione dei rapporti con il Tribunale dei Minorenni
- limitazione degli eccessi di istituzionalizzazione dei minori in comunità, attraverso una migliore promozione dell’affido e la sperimentazione di forme di “presa in carico leggera” del minore in difficoltà e dei suoi genitori, semplificazione procedure di affido;
- pianificazione dell’offerta di posti in accoglienza nelle sue diverse tipologie sia per minori sia per donne sole con figli, con il coinvolgimento dell’Asp Irides, del Centro Giustizia Minorile, del terzo settore, per dare a Bologna (con un’ottica provinciale) una rete di opportunità adeguata qualitativamente alle esigenze attuali, ma anche autosufficiente
- organizzazione della rete di coordinamento tra servizi sociali e sanitari al fine della realizzazione di invii mirati e veloci di famiglie e minori
- raccordo tra accoglienza familiare e in struttura, anche attraverso il sostegno alla domiciliarità e interventi sociali e sanitari mirati e tempestivi

6. Sviluppo servizi

- sviluppo dei servizi sociali professionali, anche attraverso una specifica formazione degli operatori
- definizione di accordi con l’Ausl, in ambito provinciale, per il consolidamento di servizi specializzati, ad esempio per l’abuso e il maltrattamento
- rafforzamento dell’Ufficio Tutela e della consulenza giuridica per la tutela dei minori
- sviluppo delle relazioni di rete per l’accoglienza temporanea per casi specifici, per esempio protezione delle minori vittime della tratta
- sviluppo protocolli tra servizi (Ausl - Comune - Cgm) ai fini dell’integrazione socio-sanitaria
- definizione di accordi in ambito provinciale per la pronta accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (cfr. Progetto sovrazonale ricompreso in Piano attuativo 2009)

OBIETTIVI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

- coinvolgimento associazioni, volontariato, parrocchie (promozione dell’agio, tempo libero, servizi extra-scuola, relazioni tra generazioni, progetti di integrazione con altre culture, dialogo interreligioso)
- scuole/enti formazione: sviluppo competenze e formazione dei giovani, contrasto del disagio giovanile, del disagio scolastico, della dispersione scolastica
- attivazione di percorsi di integrazione con i settori della cultura, dello sport, della sicurezza su temi comuni

INDICATORI DI RISULTATO

- frequenze (n° soggetti/nuclei familiari/genitori presi in carico/utenza, n° centri aperti, n° visite domiciliari, n° esperienze di mutuo aiuto, n° soggetti coinvolti nella progettazione, n° di prestiti erogati/prestazioni economiche, n° richieste)
- di attività (aperture settimanali, programmazione attività, iniziative)

- descrittivi (target, tipologie situazioni problematiche risolte)
- reclami (n° segnalazioni cittadini)
- di integrazione (n° soggetti/nuclei familiari seguiti congiuntamente;protocolli)
- indicatori di qualità (questionari di gradimento, follow-up)
- indicatori di risultato: efficienza (rapporto costi-obiettivo/utenza raggiunta)
- indicatori di processo (adeguamento al mutare del bisogno dell'obiettivo)

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 1

Titolo: Servizio sociale professionale ASP Irides: minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita

Referente: ASP IRIDeS

Nel corso del 2012 risultavano presenti in struttura di accoglienza 199 persone:

- 1 minore non riconosciuto
- 11 persone appartenenti ai nuclei segnalati da ASP Poveri Vergognosi
- 187 minori stranieri non accompagnati

Gli inserimenti realizzati nel corso del 2012 hanno riguardato 161 persone.

Le strutture utilizzate sono state:

25 Comunità educative
3 comunità per gestanti e mamme con bambino
6 comunità per l'autonomia
6 comunità familiari
3 altre strutture

Indicare se viene prodotto:

- X Dati per contratto di servizio
- X Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3

Titolo: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, centri di aggregazione giovanile, centri anni verdi, "Estate in città"

Referente: ASP IRIDeS

- Centri Anni Verdi : ragazzi iscritti e frequentanti n. 147; presenze di minori esterni coinvolti in attività e/o eventi specifici n. 800; media incontri con operatori del Quartiere (per centro) n.10; media incontri con operatori del SST (per centro) n.8; media incontri con insegnanti (per centro) n.20; media incontri con genitori (per centro) n.4; media incontri con operatori AUSL (per centro) n.1. Nel corso del 2012 si sono trasferite le attività dei CAV San Donato, Navile e San Vitale in nuove sedi.

- ESTATE in CITTA' : minori coinvolti fascia 3-5 anni n. 3.653; minori coinvolti fascia 6-11 anni n. 5.072; minori coinvolti fascia 11-14 anni n. 472; totale minori coinvolti 9.197;

- Interventi educativi nell'ambito di Sala Borsa: nel 2012 sono stati 250 i ragazzi coinvolti in attività, laboratori, workshop, proiezioni, visite, eventi di OfficinAdolescenti in Sala Borsa Ragazzi;partecipanti ad eventi speciali Young Artistreet 1.000; laboratori attivati 7.

Indicare se viene prodotto:

- X Dati per contratto di servizio
- X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)
- X Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 4**Titolo: Borse Lavoro minori e MSNA****Referente: ASP IRIDeS**

Per quanto attiene le borse lavoro effettuate da minori stranieri non accompagnati :

- Borse /lavoro attivate n. 101;
- Risorse/aziende coinvolte n. 65;
- Minori coinvolti in borse/lavoro n. 73;

Indicare se viene prodotto:

X Dati per contratto di servizio

X Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:**SCHEDA N. 8****Titolo: Centro per le Famiglie ASP IRIDeS****Referente: ASP IRIDeS**

- Numero di accessi allo Sportello Informafamiglie : accessi diretti 1.262; accessi telefonici 2.519; e-mail 175; accessi totali 3.956.
Tipologia di bisogno espresso negli accessi: sostegno economico 1.616; percorso adozione/affido 137; consulenze per genitori 226; orientamento servizi per le famiglie 143;
- Numero richieste/numero incontri effettuati per:
counseling genitoriale :nuove richieste di consulenza 54; n. famiglie seguite 90; totale colloqui effettuati 264;
- Mediazione Familiare: 52 nuove richieste di consulenza; 81 coppie seguite; 165 colloqui effettuati;
- Progetto "Anni magici" (per genitori con figli fascia di età 0 - 5 anni) : 55 nuove richieste di consulenza; totale colloqui effettuati 172;
- Affidamento: 26 primi colloqui informativi ; 64 colloqui effettuati ai fini dell'istruttoria; 8 persone singole istruite; 11 coppie istruite; 2 corsi attivati; 22 partecipanti; 58 incontri di equipe; 18 affidi avviati; 68 affidi in corso; 17 affidi conclusi; 9 famiglie risorsa senza affidi in corso;
- Adozione: 9 corsi attivati; 53 coppie partecipanti; 55 domande di istruttoria accolte; 376 colloqui per istruttoria; 33 istruttorie concluse; 22 istruttorie sospese; 7 incontri di equipe; 25 nuove adozioni avviate; 346 colloqui post-adozioni; 19 coppie in attesa di istruttoria;
- Volontariato: 44 progetti di volontariato attivati; 101 iscritti al registro di volontariato di cui 36 nuovi iscritti nel 2012;
- Sostegni economici: family card 206 emesse; totale family card attive 12.000; pratiche per assegni di maternità n. 376; pratiche per assegni al nucleo familiare n.361 ;

Indicare se viene prodotto:

x Dati per contratto di servizio

x Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:**SCHEDA N. 9****Titolo: Osservatorio Nazionale Famiglia - Unità di Bologna****Referente: Mara Rosi**

Il 2012 ha rappresentato l'ultimo anno di attuazione della convenzione triennale sottoscritta nel dicembre 2009 dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comune di Bologna. Il piano operativo approvato dal Comitato scientifico prevedeva la continuità della funzione informativa e di documentazione attraverso il sito web e la newsletter periodica che è stata garantita e che riceve in modo permanente apprezzamenti dai diversi interlocutori istituzionali o del terzo settore. In specifico, è stata data rilevanza agli eventi promossi nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale

sulla Famiglia come il Festival della famiglia a Riva del Garda dal 25-27 ottobre e la presentazione del rapporto *“La famiglia in Italia-sfide sociali e innovazioni nei servizi”* curato dal direttore scientifico prof. Pierpaolo Donati. Si è potenziata, inoltre, la dimensione culturale correlata al tema delle famiglie attraverso la dotazione libraria della *biblioteca di Sala Borsa* e di alcune biblioteche di quartiere, nella convinzione, confermata dall'interesse di operatori e cittadini, che i vari aspetti che hanno a che fare con i cicli di vita delle famiglie e la complessità delle relazioni rappresentino una fonte importante di informazione e riflessione. Nella stessa logica di promozione culturale è stata la rassegna estiva cinematografica organizzata in collaborazione con la *Cineteca di Bologna* dal titolo *“Cronache familiari”*. Anche questa iniziativa ha suscitato interesse e partecipazione promuovendo uno sguardo al tema delle relazioni familiari e generazionali attraverso il linguaggio narrativo delle immagini. A latere delle attività previste dal piano operativo approvate dal Comitato tecnico- scientifico, la struttura operativa di Bologna ha promosso un percorso nazionale sul *sostegno a distanza* in collaborazione con Forum Sad , il Coordinamento degli Enti Locali per il sostegno a distanza (Elsad) e la Provincia di Bologna. In specifico, nel maggio 2012 si è organizzato un convegno dal titolo *“ Sostegno all'infanzia, sostegno al futuro-solidarietà, educazione, cittadinanza, cooperazione, sviluppo nell'impegno economico e sociale degli italiani”*. La finalità era quella di promuovere una sensibilità alla solidarietà familiare con uno sguardo alle emergenze dei paesi sottosviluppati e al prezioso contributo del terzo settore.

Viene prodotto::

- report sulle attività del sito web e della newsletter mensile
- descrizione del patrimonio librario messo a disposizione dall'Unità operativa dell'Osservatorio nei circuiti più importanti delle biblioteche cittadine
- scheda di rendicontazione economica

Continua la sezione tematica “parliamo di famiglie” nella biblioteca di Sala Borsa e in tutte le biblioteche di quartiere:

Già dal 2011 l'Unità di Bologna dell'Osservatorio ha concordato con l'Istituzione Biblioteche l'apertura di una sezione specifica sulle politiche familiari all'interno dei locali della Sala Borsa. La Biblioteca che ha sede nel cuore della città, nel complesso del Palazzo Comunale è senz'altro la più rappresentativa e frequentata di tutte le 15 biblioteche cittadine. Mediamente accoglie più di un milione di visitatori all'anno sia per servizi legati esclusivamente ai prestiti dei libri, sia per attività di carattere culturale (nel 2011 è stata visitata da 1.196.717 persone con 533.891 accessi al prestito). Dall'analisi del report finale 2011 sul numero di persone che hanno richiesto in prestito i libri acquistati e messi a disposizione dall'Osservatorio nella sezione dedicata alle politiche familiari, è emersa una chiara valutazione positiva della scelta fatta: l'esposizione dei libri in un contesto così particolare di grande frequentazione, supportato da strutture ad alto contenuto tecnologico, ha senz'altro massimizzato la loro diffusione. A seguito di tale valutazione si è scelto di istituire un gruppo di lavoro con i bibliotecari con lo scopo di individuare insieme sia libri di narrativa che potessero sollecitare curiosità sulle tematiche familiari , sia saggi e libri d'approfondimento scientifico rivolti a soggetti interessati ad approfondimenti. Utilizzando lo stesso criterio, sono stati individuati libri per la sezione specializzata per la sezioni ragazzi e bambini al cui interno è allestito uno *“spazio mamma”* gestito in collaborazione tra il Comune di Bologna e l'Azienda USL. In questo spazio si offre consulenza e sostegno alle mamme e ai papà con i loro bambini dalla nascita ai 12 mesi. Sono stati acquistati per questa sezione manuali divulgativi sulla neogenitorialità. Inoltre, sono stati acquistati 72 libri per la sezione adulti e 29 per quella ragazzi. I libri sono stati catalogati come materiale a disposizione della biblioteca, con la specifica su ogni libro *“messo a disposizione dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia-Unità di Bologna-Dipartimento per le Politiche della famiglia-Presidenza Consiglio dei Ministri”*. L'istituzione Biblioteche gestisce anche le biblioteche nei quartieri che costituiscono il principale punto d'accesso sul territorio ai servizi bibliotecari e culturali, soddisfano le esigenze più diffuse e costituiscono un importante polo culturale, ma anche sociale e di aggregazione per cittadini e associazioni. In virtù dell'esperienza positiva fatta con la biblioteca centrale si è deciso quest'anno di proporre anche alle biblioteca di quartiere un progetto comune per la sensibilizzazione delle tematiche familiari, passando dall'analoga metodologia applicata per la Sala Borsa. Anche con i responsabili delle biblioteche di quartiere si è condiviso un lavoro di ricerca sui libri da acquistare mantenendo la specificità delle competenze dell'Osservatorio. Per le 11 biblioteche sono stati acquistati in totale 162 libri che trattano di tematiche familiari. Tutti catalogati in un elenco comune che specifica il ruolo avuto dell'Osservatorio Nazionale. Le varie collaborazioni appena citate vanno ad integrarsi con il patrimonio documentale della biblioteca interna sita nei locali che ospita la struttura operativa dell'Osservatorio. Alle pubblicazioni prodotte dai vari gruppi di ricerca (dal 1996 al 2008) dunque si aggiungono alcuni volumi scientifici e nuovo materiale multimediale che vengono messi a disposizione dell'utenza (studenti, cittadini interessati, associazioni).

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 11

Titolo: Le Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Progetto interistituzionale

Referente: Comune di Bologna - Settore Salute, Sport e Città Sana, Maria Cristina Zambon, Donatella Casadio

Dati di attività:

Progettazione in corso. Tutti gli obiettivi di promozione/formazione/informazione/sensibilizzazione sono stati sinora raggiunti, con alta partecipazione sia del target destinatario delle azioni, sia degli adulti di riferimento, in dettaglio come segue:

1. Laboratori scolastici:

Orientiamoci tra i diritti: prima tranche di laboratori già attuata tra ottobre e dicembre 2012, seconda tranche in corso, con conclusione a maggio 2013.

Città sane dei bambini/e: diritti in movimento e laboratori di gioco e salute, laboratori di movimento e salute, di partecipazione e diritto alla cooperazione: in corso, con conclusione a maggio 2013.

Al febbraio 2013:

n. laboratori attuati : 210 (attività realizzata al 80%)

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 12

n. ore erogate : 420

Utenti:

n. classi coinvolte: 70

n. bambini coinvolti: 2700

n. adulti coinvolti: 80

2. Laboratori extrascolastici:

a) Favole in pediatria - Il ruolo delle associazioni per il benessere e i diritti dei bambini in ospedale” laboratori/attività nei reparti pediatrici degli Ospedali cittadini: prima tranche di attività già attuata tra ottobre e novembre 2012 e seconda tranche in corso fino a giugno 2013.

Al febbraio 2013:

n. laboratori attuati : 30 (attività realizzata al 70%)

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 14

n. ore erogate : 80

Utenti:

n. bambini coinvolti: 300

n. adulti coinvolti: 200

b) Il week-end della salute dei bambini e delle bambine, in attuazione da ottobre 2012 fino a febbraio 2013 (attuare tutte le attività previste).

I dati al febbraio 2013 comprendono anche le partecipazioni delle domeniche 18 e 25 novembre (Giornata Mondiale Infanzia e Adolescenza):

n. laboratori attuati : 45 (attività realizzata al 100%)

n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

n. associazioni coinvolte: 30

n. ore erogate : 50

Utenti:

n. bambini coinvolti: 12.000

n. adulti coinvolti: 4.800

3. Attività estiva:

Safety and Health School laboratori di educazione civica, stradale e alla salute + evento finale durante La Città dello Zecchino, attuati da giugno a settembre 2012.

n. laboratori attuati : 46 (attività realizzata al 100%)

n. operatori coinvolti: 3 del Settore Salute, Sport e Città Sana + 4/6 dell'Ufficio Educazione Civica e Stradale PM + 4/5 della “Montagnola” + volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori

	<p><i>n. associazioni coinvolte: 12</i> <i>n. ore erogate : 50+16 ore per Città Zecchino</i> Utenti: <i>n. bambini coinvolti : 2600</i> <i>n. adulti contattati: 3000</i> 4. Eventi: a) <u>Celebrazioni Giornate Mondiali:</u> <u>Giornata Mondiale “Walk to school-Andiamo a scuola a piedi”, 2 ottobre:</u> attuare tutte attività previste (passeggiate e percorsi a piedi e in bicicletta con le scuole) <u>Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, 20 novembre:</u> attuare tutte attività previste (Spettacolo Teatro Manzoni, Celebrazione Giornata Mondiale, mostra itinerante, iniziative sul territorio con Q.ri e associazioni coinvolte nella progettazione) <i>n. eventi attuati: 15 promosse e organizzate dal Settore proponente (attività realizzata al 100%) + 15 gestite direttamente da associazioni + 30 in partenariato con altri Settori COBO</i> <i>n. operatori coinvolti: 2 del Settore Salute, Sport e Città Sana + i volontari delle associazioni coinvolte nei laboratori</i> <i>n. associazioni coinvolte: 30</i> <i>n. ore erogate :</i> Utenti: <i>n. bambini coinvolti: 8000</i> <i>n. adulti coinvolti: 1000</i> Indicare se viene prodotto: X Report</p>
--	--

Stato di avanzamento dell’attività prevista per l’anno 2012:

SCHEDA N. 14

Titolo: Sistema di accoglienza minori: servizi semiresidenziali

Referente: ASP IRIDeS

I minori presenti nel 2012 in strutture semiresidenziali sono stati 11.

Non sono stati effettuati nuovi inserimenti nel corso del 2012

Le strutture utilizzate sono state due:

Buon Pastore Via Larga con 4 minori

Buon Pastore Due Pini con 7 minori

Indicare se viene prodotto:

x Dati per contratto di servizio

x Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell’attività prevista per l’anno 2012:

SCHEDA N. 15

Titolo: Sistema Accoglienza: strutture residenziali

Referente: ASP IRIDeS

I nuclei/minori presenti in struttura nel 2012 sono stati 419

Gli inserimenti effettuati nel corso del 2012 sono stati 105.

Le strutture utilizzate per i 105 inserimenti:

Comunità per gestanti e mamme con bambino (ai sensi della normativa): 10

Strutture che accolgono gestanti e mamme con bambino che sono in grado di occuparsi dei figli: 5

Strutture che accolgono gestanti e mamme con bambini con problematiche di dipendenza da sostanze: 1

Progetti innovativi e sperimentali: 4

Comunità educative: 18

Casa Famiglia Multiutenza: 3

Case famiglia multiutenza: 3

Comunità familiari: 2

ELENCO OPERATORI:

Gestori inseriti in elenco nel 2012: n.16 per un totale di 43 strutture. I gestori presenti in elenco alla fine del 2012 risultano n. 33 e le strutture in elenco n.94.

Indicare se viene prodotto:

- x Dati per contratto di servizio
- x Report su indicatori del contratto di servizio

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 17

Titolo: Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani

Referente: Laura Tagliaferri

Dati di attività:

- N. attività realizzate, tutte realizzate al 100%:
 - n. 2 servizi di consulenza on line di Ausl Spazio Giovani e Associazione Dedalus
 - n. 3 progetti di informazione, prevenzione dei comportamenti a rischio in collaborazione con l'educativa di strada con i Quartieri San Donato, San Vitale e Santo Stefano
 - accoglienza di n. 52 tirocinanti, stagisti dell'Università e della scuola superiore, volontari
 - n. 1.224 servizi e negozi aderenti a Cartagiovani
 - n. 1 servizio cerco-offro casa
 - n. 1 consulenza legale in collaborazione col Sunia
 - n. 1 concorso per fumettisti
 - n. 1 concorso per videomaker
 - gestione di n. 6 banche dati: fumettisti/illustratori, brani musicali, video, professionisti emergenti dell'audiovisivo, band musicali, artisti iscritti a Flashfumetto
 - n. 1 campagna socialmente utile in collaborazione con l'Associazione Antartide
 - n. 1 di accoglienza dei volontari europei
 - n. 1 pubblicazione di un bando nell'ambito del progetto Giovani talenti in azione
 - sostegno all'attività di volontariato estivo in collaborazione con Volabo
 - accoglienza di n. 4 volontari per il progetto FlashLab (Servizio Nazionale Civile)
 - n. 55 scambi attivati e soggiorni di studio con scuole europee ed extraeuropee
 - monitoraggio dei centri di aggregazione giovanili attraverso l'aggiornamento della banca dati pubblicata su Flashgiovani
 - N. 22 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)
 - N. ore erogate
 - N. utenti (x attività):
 - n. 4.100 Cartagiovani distribuite
 - n. 8.277 iscritti banche dati on line
 - n. 1.958 giovani coinvolti nei soggiorni di studio all'estero e negli scambi internazionali
- Indicare se viene prodotto:
- X Report
 - X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni,

	verifiche, ecc.) X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 19
Titolo: Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile
Referente: Paola Vassuri

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - A- <u>EDUCATORE DI RETE NEGLI ISTITUTI COMPRESIVI</u> - Gli interventi all'interno degli I.C. Del quartiere hanno avuto seguito per l'intero 2012 solo negli IC 3-4-15. E' stata mantenuta la convenzione firmata nel 2011 anche per l'anno successivo, nei suddetti Istituti. - Per quanto riguarda l'IC5 la ripresa delle attività è stata possibile solo nel settembre del 2012 a seguito della sottoscrizione da parte del nuovo dirigente della convenzione. - Sono stati impegnati 4 educatori dipendenti del comune facenti parte del Servizio educativo territoriale - La collaborazione tra S.E.P. Ed I.C. si è attivata su un numero indicativo di 270 minori per l'anno 2012, cifra che comprende tutti gli alunni ancora frequentanti per i quali sono state svolte azioni volte al miglioramento del rapporto con la scuola o al sostegno - E' proseguito il lavoro di contrasto alla dispersione scolastica, frutto della collaborazione tra gli I.C., la polizia municipale del quartiere e U.I. Rete Scolastica. - Si sono conclusi con buon profitto, i laboratori interni ed esterni alle scuole in orario scolastico che hanno interessato l'IC 3 ed il 15, volti a favorire gli alunni in dispersione scolastica. - <u>Progetto accendi molti fuochi.</u> E' proseguita la sperimentazione in una classe dell'I.C. 15, con un intervento condotto da due educatori del SEP, con la supervisione dell'Equipe sovradistrettuale di "Accendi Molti Fuochi". - <u>Istituto Tecnico Statale Rosa Luxemburg.</u> Le attività in collaborazione con l'istituto citato hanno avuto un avvio nella primavera 2012 attraverso, una serie di iniziative che hanno visto 2 educatrici del SEP presenti a scuola per la somministrazione di questionari, al fine di raccogliere i bisogni-proposte dagli studenti stessi. Si sono attivati anche alcuni percorsi in collaborazione con gli insegnanti su studenti a rischio di dispersione. Con la ripresa del nuovo anno scolastico, non è stato possibile il proseguimento del progetto a causa della riduzione di organico nel SEP, comunque sono proseguiti i rapporti per le situazioni di disabilità e grave disagio. - <u>Istituto Tecnico Agrario Serpieri</u> Le attività di collaborazione proseguono per disabili mentre per il disagio si sono svolte azioni relative a promuovere la fruizione dei servizi (Spazio giovani) e per la consultazione educativa rivolta ai docenti. - <u>Collaborazione con il centro dell'impiego della provincia di Bologna</u> Si è mantenuto un filo diretto e collaborazione attiva con gli operatori che si occupano di giovani a rischio di dispersione. - <u>B-ATTIVITA' DI RETE</u> <u>Rete Lame.</u> Coordinamento tecnico e gestione processo di elaborazione progettuale SEP. Partners: 12 Associazioni, biblioteca Lame, ist.comprendivo 3, ufficio cultura quartiere, SST, Istituto Rosa Luxemburg, CSAPSA. Ogni Partner ha elaborato un micro progetto a favore di differenti target
--------------------------	---

	<p>(bambini, adolescenti, genitori e docenti) per promuovere lo sviluppo dell'attenzione all'ambiente e alle relazioni di buon vicinato in chiave intergenerazionale e interculturale, in particolare è stata utilizzata la metodologia del laboratorio creativo e quella dell'animazione di strada finale creata e gestita dagli utenti stessi. Inoltre si è avviato e sviluppato il Progetto di comunità Cittadini di Pescarola.</p> <p><u>Rete Guido Rossa</u> Coordinamento tecnico e gestione del processo di elaborazione progettuale a cura del SEP. Partners:10 Associazioni, Biblioteca Casa di Khaoula, Ufficio cultura, Ist. comprensivi 5 e 15, Servizi per l'Abitare, Acer, CSAPSA e Coop la Carovana.</p> <p>1. Raccogliendo il bisogno segnalato dagli istituti comprensivi 5 e 15 del territorio Bolognina si è elaborato un progetto di “tempo alternativo a quello scolastico” a favore degli alunni che faticano a mantenere l'attenzione e la tenuta nel setting “classe”. Sono stati attivati una serie di laboratori per il gruppo classe o per gruppi misti, in cui sono state trasferite conoscenze didattiche tramite l'utilizzo di altri metodi: creativi e ludici. Ogni laboratorio prevedeva l'applicazione del credito formativo e della valutazione di rendimento. La scuola ha ospitato le associazioni, oppure hanno permesso l'uscita dall'istituto del gruppo di ragazzi per raggiungere la sede di associazioni dove trovavano sede strumentazioni particolari (es: forno per cuocere)</p> <p>2. Progetto a favore dei due gruppi di aggregazione per adolescenti del territorio Bolognina (blue Angels, Casetta Explosion). Il progetto ha visto la collaborazione dei ragazzi stessi i quali hanno elaborato il programma delle attività in base ai propri limiti e talenti (es: arrampicata sportiva e corso di hip hop). Si specifica che quasi tutti i ragazzi dei gruppi sono seguiti dal SST.</p> <p><u>Progetto Corte3.(zona Bolognina).</u></p> <p>Nel 2012 si è svolta tutta l'attività di impianto del progetto (atti,convenzioni,procedure ,rapporti con i cittadini,inaugurazione,...); ha coinvolto: n° cittadini da 0 ai..... Il progetto prevede la collaborazione tra la rete di associazioni che fanno capo ad “UNIVERSO” e la Coop.Soc. Csapsa due che ha insediato nel medesimo spazio a bando due gruppi socio-educativi rivolti a preadolescenti e bambini della zona e del comparto edilizio. Il resto del progetto prevede azioni/laboratori/animazioni per favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei residenti allo sviluppo del progetto medesimo</p> <p><u>Collaborazione con ASP IRIDES per apertura nuovo CAN eper l'attivazione di attività laboratoriali nelle scuole con l'obiettivo di favorire gli alunni in dispersione scolastica.</u></p> <p>Tali attività progettate nell'ambito del protocollo operativo anno 2012-14 tra ASP IRIDES, il Quartiere Navile, e gli I.C. 15 e 5,per l'apertura della nuopva sede del CAV (20 ragazzi dagli 11-ai 14 anni)si è avviata l'attività di rete sia con gli istituti scolastici sia con i servizi socioeducativi e con le associazioni del territorio per il piano utilizzo della struttura sita in via Ferrarese. I laboratori previsti verranno proposti in un progetto di centro estivo per l'estate 2013 come “scuola Estiva”(40 ragazzi dagli 11 ai 14 anni) a conclusione dell'anno scolastico 2012-2013. Le altre attività previste saranno calendarizzate nel 2013-14. Lo sportello di consultazione viene rimandato al prossimo anno.</p> <p>Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta segnalazioni da tutti gli stake-holders (sst, scuola,reti, ecc.) <p>Costruzione di un'equipe multiprofessionale (SEP,SST,ACER,Servizi per l'Abitare) Elaborazione di un accordo tra i partners progettuali per la definizione delle linee dell'intervento e del luogo dove concentrarlo. Assegnazione al Quartiere Navile di uno spazio all'interno di un comparto di edilizia pubblica di nuovo insediamento e di un budget per attrezzarlo e attivare delle azioni di comunità Elaborazione di un bando pubblico per l'assegnazione dello spazio e gestione</p>
--	---

	<p>delle attività per sviluppare il progetto di comunità (le cui linee guida erano descritte nel bando stesso)</p> <p>Assegnazione del Bando alle rete Associativa “Universo” e creazione di due tavoli:</p> <p>a) Tavolo di Coordinamento Operativo convocato e gestito dal SEP in collaborazione con l'SST, in cui partecipano gli operatori delle associazioni che gestiscono i progetti su campo</p> <p>b) Tavolo di Coordinamento Istituzionale convocato dal SEP, in cui partecipano i partners di progetto istituzionali il cui compito è la valutazione, verifica e monitoraggio del progetto.</p> <p>Per ogni target sono state attivate più azioni (mediate da facilitatori ed educatori) mirate al coinvolgimento e attivazione delle persone al fine di favorire il mutuo-aiuto, costituire micro gruppi attivi ma soprattutto facilitare la creazione di una comunità educante.</p> <p>Esempi: corso d'italiano per donne con servizio di baby-sitting, banca del tempo condominiale, micro corso sul regolamento acer, gruppo di acquisto collettivo, spazio anziani con orti verticali, installazione di uno spazio ristoro, laboratori sul maternage, laboratori sulla musica e cultura hip-hop, sala prove, aiuto compiti, spazio genitori, ecc.</p> <p>Una/due volte al mese vengono organizzate Feste di quartiere a tema o meno, per favorire la socializzazione e il legame tra i cittadini abbattendo la percezione di paura e chiusura reciproca.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Progetto “WHO WANNA BE A DJ”...</u> - Serie di Corsi professionali gratuiti per apprendere la tecnica del Djing rivolti ad adolescenti sia per il genere hip hop che techno e House. - Sono state fatte due edizioni con Party finale e consegna dei diplomi. - I corsi hanno visto la partecipazione di complessivi 80 giovani, provenienti sia dal quartiere, che segnalati dal servizio che provenienti da altri quartieri della città, ci sono state richieste anche da altre città. - Il corso è stato elaborato in collaborazione con l'associazione Universo e l'Istituto di formazione professionale ENAIP. <p>I corsi sono stati svolti presso il centro commerciale Minganti, luogo naturale di aggregazione giovanile, infatti durante i corsi, oltre ai ragazzi frequentanti si riunivano all'esterno, ballerini, writers, fotografi giovanissimi per partecipi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Rete Corticella</u> <p><u>Progetto Obiettivo Corticella...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'istituto comprensivo 4 il Servizio educativo ha collaborato attivamente con il progetto Obiettivo Corticella che continua a mettere in rete la scuola con le associazioni del territorio, attraverso varie iniziative rivolte alla conoscenza dei luoghi “inediti” del proprio territorio di appartenenza. - <u>Collaborazione con il Centro Arci-Solidarietà</u> al fine di contrastare le nuove povertà <p>La collaborazione ha avuto esito proficuo e si è svolta nelle attività del doposcuola proposto da Arci per l'anno scolastico 2012-13 per 10 ragazzi dagli 11 ai 15 anni presso la ludoteca del Quartiere Navile in via Colombarola, e nella organizzazione di un centro estivo per 20 ragazzi per la durata di 10 giorni nel mese di agosto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>C- ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE EXTRASCOLASTICHE</u> - Il bando è stato espletato ed è stata individuato l'ente gestore. Per il 2012-2013-2014. Rispetto al precedente appalto sono state apportate alcune modifiche che hanno visto la realizzazione di un nuovo gruppo socio-educativo presso gli spazi di Corte 3. - Come in precedenza, è stato individuato per ogni socio-educativo, un educatore del S.E.P. In qualità di referente per il Quartiere.
--	---

- Si conta la presenza media di **150** tra bambini e ragazzi frequentanti tutti i centri presenti sul Quartiere.
- D- **COORDINAMENTO DEI GRUPPI SOCIO-EDUCATIVI DI NAVILE**
- Si sono mantenuti gli appuntamenti mensili (per un totale di **11**) previsti a cui hanno partecipato gli **educatori dei gruppi** (socio-ed. Centri di aggregazione giovanile, centro anni verdi), con la presenza dei due educatori del S.E.P. referenti per il Quartiere.
- F- **BORSE LAVORO**
- Sono state attivate **10** percorsi di B.L. Alcune con riconoscimento economico e la maggior parte solo con copertura assicurativa.
- G- **ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON SOCIETA' SPORTIVE E PISCINE**
- La collaborazione con le società sportive e le piscine ha permesso a **100 di ragazzi** di essere inseriti nelle attività delle varie strutture a quota agevolata.
- H- **SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE**
- Per tutto l'anno 2012 sono stati convocati gruppi operativi per casi particolarmente complessi, che hanno coinvolto sia il S.S.T. Che il S.E.P. E' proseguita la presa in carico da parte degli educatori di minori segnalati dal S.S.T.
- I- **TIROCINANTI**
- Nel corso del 2012 sono stati accolti **2** tirocinanti dell'università che hanno svolto il proprio percorso all'interno dei centri socio-educativi e affiancando gli Educatori del SEP nello svolgimento delle proprie attività.
- L- **progetto OPIMM "FEI- FRA NOI"ricongiungimenti famigliari di minori stranieri**
- accompagnamento e orientamento per minori ricongiunti nella fase di ingresso nella scuola (M2-M10)
- Produzione di dati relativi alla previsione dei tempi di ingresso dei minori richiesti per ricongiungimento familiare nella provincia di Bologna, per programmare e pianificare i servizi di accoglienza nelle scuole e sul territorio e per prevenire fenomeni di dispersione scolastica
- Trasmissione dei dati anagrafici e di residenza dei minori attestati ai servizi educativi - scolastici e socio sanitari dei Comuni e dei Distretti della provincia di Bologna
- Colloqui, presso la Prefettura di Bologna e/o presso INFOBO, con i nuclei famigliari neo arrivati sul territorio provinciale, all'atto della domanda del primo permesso di soggiorno. L'attività di accoglienza è finalizzata alla conoscenza del sistema scolastico nazionale e regionale e quindi del diritto-dovere allo studio ed al sostegno all'iscrizione scolastica.(500 destinatari)
- Individuazione e ricerca della scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di 1° grado) a cui iscrivere, in corso d'anno scolastico, per ogni minore neo-arrivato in base all'età e alla territorialità cittadina e provinciale, anche attraverso un secondo colloquio presso INFOBO (**250 destinatari**);
- Creazione di un dossier per ogni minore e segnalazione di eventuali casi a rischio ai competenti Servizi del territorio (**500 destinatari**)
- Accompagnamento dei minori/nuclei nella fase di iscrizione scolastica (alle scuole primarie e secondarie di 1° grado), sostenendoli nell'adempimento delle procedure burocratiche; avvio di un primo contatto con i referenti scolastici per l'intercultura di ogni Istituto per l'attivazione di percorsi di accoglienza, mediazione, sostegno linguistico (**250 destinatari**)

	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui di orientamento per la scelta della Scuola secondaria di II° grado per minori ricongiunti di 14-15 anni e accompagnamento all'iscrizione, fornendo materiale informativo sulle offerte formative e sul sistema scolastico regionale, percorsi Istruzione e Formazione professionale (IeFP) costantemente aggiornato in collaborazione con la Provincia di Bologna (80 destinatari) - colloqui di valutazione per conoscere le competenze, abilità, le attitudini, gli interessi e le motivazioni dei giovani migranti ricongiunti nella fascia 16-18 al fine di orientare meglio l'individuazione del canale più adeguato per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione; segnalazione/accompagnamento ai CTP per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (170 destinatari) - laboratori di informazione e orientamento per minori ricongiunti nella fascia 16-18, finalizzati all'inserimento nei canali dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione e quindi alla prevenzione della dispersione scolastica, in raccordo con le azioni svolte dal Servizio di Tutorato dell'obbligo formativo, presso i Centri per l'Impiego (15 ore per i 7 Distretti/Centri per l'Impiego della provincia di Bologna) <p>Per tutte queste funzioni nel 2012 ci siamo occupati di 50 ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - M- DOCUMENTAZIONE - E' stata cura del S.E.P. Mantenere una documentazione relativa agli interventi svolti che vede una programmazione legata all'anno scolastico e non solare. Si invia il allegato. - Risultati attesi in relazione ad indicatori regionali/distrettuali - I risultati attesi sono stati ampiamente conseguiti con variazioni sia per Corte 3 sia per il nuovo CAV - Si comunica inoltre che la documentazione per ogni attività svolta, essendo stata raccolta per anno scolastico è a disposizione per il primo semestre 2012, mentre per il secondo semestre verrà debitamente redatta a conclusione dell'attuale anno scolastico 2012-13. - N. attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione) - N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) 6 da gennaio a giugno, 5 da luglio a dicembre di cui 4 a tempo pieno e 1 al 75% - N. ore erogate - N. utenti (vedi attività attività) <p>Indicare se viene prodotto: <input checked="" type="checkbox"/> Report</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 20

Titolo: Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere Porto

Referente: Paola Marchetti - Servizi Educativo Scolastici - Quartiere Porto

Dati di attività:	<p>N° 2 CENTRI SOCIO EDUCATIVI E SOSTEGNO AI COMPITI (6 - 10 ANNI)</p> <p>Attività 1) Gruppi sostegno / assistenza ai compiti e all'apprendimento : realizzazione 100%</p> <p>Attività 2) N° 3 + 3 Laboratori espressivi - ricreativi (4 incontri di 2 ore ciascuno) : Realizzazione 100%</p> <p>n° 4 (n° 2 educatrici ass.girotondo + n° 1 coordinatrice educatrice sociale comunale + n° 1 coordinatore associazione girotondo)</p> <p>N. ore erogate: 1.050 ore totali di apertura effettiva dei centri all'utenza +</p>
--------------------------	---

	<p>70 ore di back office N. utenti (x attività) : 40 bambini di età compresa 6-10 anni</p> <p><u>N° 1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO PER ADOLESCENTI</u> Attività 1) Gruppi sostegno / assistenza ai compiti e all'apprendimento : realizzazione 100% Attività 2) Progetto di orientamento scolastico - lavorativo : realizzazione 70% ATTIVITA' 3) N° 2 Laboratori espressivi - ricreativi (5 incontri di 2 ore ciascuno) : Realizzazione 100% ATTIVITA' 4) Uscite periodiche sul territorio - Realizzazione 80% n° 3 (n° 2 educatori Coop. Csapsa 2 + n° 1 coordinatrice educatrice sociale comunale) N. ore erogate: 720 ore totali di apertura effettiva del centro all'utenza + 35 ore di back office N. utenti (x attività) : 20 ragazzi di età compresa 14-17 anni</p> <p><u>SPORTELLLO DI COUNSELING PER GENITORI</u> n° 70 Colloqui di counseling effettuati a sostegno della funzione genitoriale - Previsione n° 100 colloqui - Realizzazione 70 % n° 3 (n° 3 coordinatrici pedagogiche comunali di cui 2 con titolo specifico di counselor professionale sistemico) N. ore erogate: 70 ore di apertura sportello / colloqui + 10 ore di back office N. utenti (x attività) : 70 famiglie : nucleari, monogenitoriali, ricomposte, omogenitoriali</p> <p><u>PROGETTO ANNI VERDI...ANNI DI TEATRO</u> n° 10 Incontri/ laboratori di espressione teatrale di 2 ore ciascuno - Periodo Gennaio / Giugno 2012 - Realizzazione 100 % n° 8 (n° 2 educatori centro anni verdi - Asp irides + n° 1 educatrice sociale coordinatrice +n° 4 esperti in attività espressivo - teatrali: musica, danza, canto + n° 1 scenografo) N. ore erogate: 20 ore di laboratorio espressivo teatrale + 2 ore spettacolo finale + 5 ore back office N. utenti (x attività) : 20 ragazzi di età compresa tra i 11-14 anni</p>
--	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 21

Titolo:Attività sportive in funzione di supporto ai minori per la prevenzione del disagio, l'integrazione e il sostegno di situazioni complesse sotto il profilo sociale e sanitario

Referente: Quartiere Reno - Dott. Maria Adele Mimmi

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - N. 4 attività realizzate al 100% (Circo, Multisport, Calcio e Thaibox) - N. 5 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) - N. 250 - N. 37 utenti complessivamente (ogni attività ha avuto una capienza diversa) <p>Indicare se viene prodotto: X Report</p> <p>Gruppo socio-educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 attività (supporto per lo svolgimento dei compiti e attività ludico-ricreative orientate alla socializzazione realizzata al 100%) - N. 4 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza) - N. 2.450 ore erogate
--------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - N. 45 utenti complessivamente di cui 13 ad ingresso gratuito su segnalazione del SST o del SEST di Quartiere <p>Indicare se viene prodotto: <input checked="" type="checkbox"/> Report <input checked="" type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p>Educativa di Strada</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 attività, con due gruppi obiettivo, realizzata al 100% - N. 4 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza) - N. 927 ore erogate - N. 38 utenti complessivamente <p>Indicare se viene prodotto: <input checked="" type="checkbox"/> Report</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 22

Titolo: Progetti per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile - Quartiere San Donato

Referente: Elisabetta Zucchini

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - 3 gruppi socio-educativi (100%) - 2 centri aggregazione (100%) - Educativa di strada (100%) - Aggregazione estiva (100%) - integrazione azioni extrascolastiche con Tavolo adolescenti (90%) - apertura nuovo 1° CAV e attività (100%) - collaborazione Scuola aperta Estate "Saffi" (100%) - collaborazione Doposcuola Arci (100%) - collaborazione Doposcuola "Il granello di Senape" (100%) - collaborazione Doposcuola Step4Inclusion (100%) - realizzazione attività Accordo di Programma progetto "Aggregazioni Giovanili: ritrovare la strada" (40% rispetto biennialità) vedi scheda n. 12 - collaborazione progetto FEI-FRA-NOI (100%) - Seminari Adolescenti e nuovi Media (100%) - Orientamento scolastico scuola "Saffi" (100%) gestito educatori quartiere - Antidispersione Aldini-Valeriani e Aldrovandi-Rubbiani (100%) gestito educatori quartiere - consolidamento buone prassi collaborazione con Scuole (80%) - attivazione Borse Lavoro (150%) - collaborazione progetto "Strumenti per crescere" della Coop Iusta Res (20% in ragione delle disponibilità di posti limitate della Cooperativa) - collaborazione Progetto Ulisse (100%) - coordinamento attività educative (100%) - attività formative per insegnanti e famiglie con minori disabili con Ass. Mosaico (100%) - Collaborazione Progetto "Ragazzi e Biciclette" (100%) - formazione con LAB 57 sulle sostanze legali/illegali (100%) - collaborazione Progetto "Fai la cosa giusta" (100%) - attività rivolte alle mamme sulla cura del bambino (100%) <p>- N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) : 44 (9 del servizio educativo; 2 servizio civile; 29 da contratti/convenzioni; 4 volontari)</p>
--------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - N. ore anno erogate, economicamente contabilizzate dal quartiere con soggetti esterni, escluse ore educatori quartiere, volontari, attività a carico altri progetti: <ul style="list-style-type: none"> - 3 socio-educativi: n. 3379 - 2 centri aggregazione: n. 1288 - educativa strada: n. 1260 - aggregazione estiva: n. 1225 - Accordo di Programma progetto “AggregAzioni Giovanili: ritrovare la strada” nel 2012: n. 58 - N. utenti (x attività): <ul style="list-style-type: none"> - 33 (nei 3 socio-educativi); - 20 (Centro Anni Verdi); - 42 (nei 2 Centri di Aggregazione); - 128 (contatti educativa di strada); - 55 (aggregazione estiva); - 20 (Doposcuola ARCI); - 14 (Doposcuola Step4Inclusion); - 19 (Doposcuola Granello di Senape); - 47 (Scuola aperta Estate “Saffi” con Asp Irides); - 26 (Progetto antidispersione Aldini-Valeriani); - 16 (Progetto orientamento scolastico “Saffi”); - 6 (Progetto antidispersione Aldrovandi-Rubbiani); - 5 progetti individuali antidispersione - 21 (Progetto Ragazzi e biciclette CEA-INFEA scuole Saffi e Besta); - 40 Borse Lavoro (22 minori e 18 neomaggioresni); - 25 partecipanti Seminari Adolescenti e nuovi media; - 15 attività formative per insegnanti e famiglie con minori disabili; Indicare se viene prodotto: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Report: <ul style="list-style-type: none"> - su quasi tutto tranne Doposcuola Arci, Doposcuola Step4 Inclusion (iniziato solo a Nov. '12), Scuola aperta Estate “Saffi”, Seminari Adolescenti e nuovi Media, attività formative per famiglie con minori disabili <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio : <ul style="list-style-type: none"> - nei report vengono riportati i risultati degli indicatori indicati nei contratti (nr. minori coinvolti; nr. azioni positive per lo sviluppo delle autonomie; nr. e qualità delle attività di Laboratori; nr. e qualità delle iniziative con scuole, servizi ecc; collaborazioni attivate con altri soggetti operanti nel quartiere)
--	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEMA N. 23

Titolo: Progetti rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Integrazione con proposte innovative. Quartiere S. Stefano (Marica Motta Servizio educativo e scolastico Territoriale)

Referente: Marica Motta

<p>Dati di attività:</p> <p>collaborazione SET con le scuole del Q.re contro la dispersione scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N.1 attività realizzate in 2 scuole Rolandino e Lavina F. (100% di realizzazione) - N. operatori impiegati 1 Operatore del SET (Servizio Educativo Territoriale) \ 1 funzione strumentale disagio \ 1 funz strum orientamento \ 1 coord di classe \ tot 4 persone - N. ore erogate 140 - N. utenti individuale su richiesta. (10\15 B per vania)
---	---

	Indicare se viene prodotto: X Altri dati prodotti (un verbale o relazione se richiesto)
--	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 24

Titolo: PROGETTO 1 "NODIGITALDIVIDE"

Referente: Servizio Cultura Sport Giovani LFA: responsabile Anna Laura Curcio Rubertini, tel 051526303 email: laura.curciorubertini@comune.bologna.it e dipendente Paola Giordano tel 051526312 email: Paola.giordano@comune.bologna.it

Dati di attività:	<p>PROGETTO CONCLUSO</p> <p>RAGGIUNTI OBIETTIVI: diffondere la cultura digitale e l'utilizzo delle nuove tecnologie, nel pieno rispetto della democrazia e dei diritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione) N.3 barcamp dalle 15 alle 19 - n. 8 workshop dalle 19 alle 21- - 100% di realizzazione - N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) Q.re Saragozza n. 2 dipendenti - associazione n. 6 speaker - volontari del sistema culturale, giovani, università - N. ore erogate totale 28 - N. utenti (x attività): barcamp comunicazione n. 64 camper- barcamp networking e territorio n.20 camper - barcamp sulle nuove professioni delle donne n. 42 camper - workshop n. 125 partecipanti TOTALE UTENTI 251 - Indicatori qualitativi: alcune persone hanno aperto profili sul web (Twitter, LinkedIn, Blog), sperimentato delle piattaforme, creato una campagna di comunicazione online utilizzando gli strumenti WEB presentati nel corso <p>E' stato prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Report FINALE allegato alla scheda <input type="checkbox"/> sono stati somministrati Questionari (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.) <input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.): Il progetto è stato oggetto di discussione nel percorso di formazione del Comune di Bologna dell'Agenda Digitale, per promuovere la cultura e la democrazia digitale. <input type="checkbox"/> un glossario allegato alla scheda
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 26

Titolo: sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza. Quartiere Borgo Panigale

Referente: Dott.ssa Alessandra Rambaldi

Dati di attività:	Progetti sostegno a famiglia e infanzia (progetti svolti presso il "Salotto delle fiabe")
PROGETTO 0-1	
1 gruppo con 10 bambini e loro mamme	Come si evince dai dati riportati in dettaglio i progetti sono stati realizzati per circa l'80% sia per la non realizzazione del progetto di insegnamento della lingua italiana, sia per la necessità di ri - orientare i progetti di lettura causa chiusura della biblioteca territoriale. Al centro giochi sono dedicate le attività lavorative di 4 educatrici e 2 collaboratrici nonché la presenza della pedagista dipendenti del Comune di Bologna. Collaborano con il centro i bibliotecari della biblioteca di quartiere, la nutrizionista del Comune di Bologna e alcuni volontari che si prestano a portare avanti attività. Il centro svolge attività diretta con l'utenza per circa 33 ore settimanali, incontri colloqui e iniziative varie sono al di fuori di tale termine orario.
1 gruppo di 7 bambini e loro mamme	
PROGETTO 18-36	
1 gruppo con 10 bambini e adulto di riferimento	
1 gruppo di 20 bambini e adulto di riferimento	
PROGETTO LETTURE SUI	

<p>DIRITTI DEI BAMBINI 1 gruppo con 18 bambini 1 gruppo con 20 bambini</p>	<p>Progetti educativi presso il centro giochi in questo anno sono stati molto richiesti gli interventi di supporto alle mamme nel primo anno di vita e il progetto “0-1” ha visto accedere 51 piccoli da settembre a giugno con la necessità di duplicare corsi e moltiplicare appuntamenti. Il “gruppi educativi” nel periodo gennaio- giugno sono stati 5 ed hanno visto partecipare complessivamente 64 bambini con il loro accompagnatori e si sono cimentati in vari laboratori tra cui “pittura e manipolazione”, “giochi d'acqua” “travasi”.</p> <p>Progetto consulenza educativa in quest'anno sono stati 35 le famiglie che si sono rivolte al salotto per poter avere supporto pedagogico sia dagli educatori che dalla pedagoga o dalla nutrizionista e sempre gli incontri si sono svolti in un clima sereno e con grandi curiosità da parte di tutti.</p> <p>Progetto nonni pur non avendo svolto iniziative specifiche sono stati organizzati momenti informali di supporto al ruolo dei nonni ed è stata mantenuta alta l'attenzione alla loro presenza nel servizio valorizzandola con varie modalità.</p> <p>Progetto insegnamento lingua italiana Tale progetto è stato sospeso per l'impossibilità a reperire una insegnante-mamma di lingua bangla riconosciuta dalla comunità in grado di sostituire la disponibilità venuta meno della precedente docente.</p> <p>Progetto Letture presso il Salotto delle fiabe Nella prima parte dell'anno il progetto di lettura è stato condotto in collaborazione con la biblioteca di territorio che poi, causa terremoto è risultata inagibile. Quindi nella seconda parte dell'anno presso il centro si sono tenuti due laboratori di lettura aventi per tema i diritti dell'infanzia.</p> <p>Progetti educativi adolescenti quartiere Borgo Panigale Come si evince dai dati riportati in dettaglio i progetti sono stati realizzati nella quasi totale interezza (100%) talvolta modificando gli interventi per ottimizzare le risorse, rispondere maggiormente ai bisogni espressi o superare ostacoli sul percorso. Ai progetti sono state dedicate le risorse lavorative di 2 educatori dipendenti del Comune di Bologna. e di un vasto gruppo di operatori di cooperative e ditte che a nome e per conto del comune gestiscono i servizi giovanili sul territorio nonché la collaborazione con il centro i bibliotecari della biblioteca di quartiere, le istituzioni scolastiche del territorio, le associazioni sportive. Il lavoro svolto per gli operatori comunali è quantificabile in circa 36 ore settimanali e in 10 ore annuali di coordinamento per gli operatori esterni</p> <p>Progetto di conoscenza e monitoraggio del territorio Nello scorso mese di novembre si è reso necessario affiancare il monitoraggio del territorio fatto dagli operatori del comune con interventi più mirati affidati ad una ditta esterna per conoscere in dettaglio dinamiche e interazioni di un gruppo informale di utenti con il resto della popolazione giovanile di Casteldebole in relazione a spazi in precedenza assegnati;</p> <p>Coordinamento Adolescenti e Giovani di Borgo Panigale Il Coordinamento nella seconda parte dell'anno si è ampliato di una parte di educatori coinvolti nella gestione di servizi del territorio che avevano affinità con la progettazione precedente. Si è mantenuta la scansione mensile di incontri ed il gruppo oltre a una verifica della progettualità territoriale si è fatto portavoce di proposte ed interventi di ampio respiro. Al centro delle discussioni del gruppo vi è sempre stata la cultura della adolescenza in tutte le sue forme</p>
---	---

Tavolo di Quartiere e lavoro di comunità. Il tavolo di quartiere di fatto è stato sospeso in quanto come in molte zone della città è stato portato avanti un complesso lavoro di mappatura delle associazioni che operano sul territorio. Per cui si è ritenuto opportuno privilegiare questo secondo intervento facendo confluire in esso gli obiettivi previsti per il tavolo.

Torneo Palla ai giovani

si è di nuovo realizzato il 4° torneo di calcio con la collaborazione attiva delle società sportive del territorio e con la novità dei laboratori di preparazione della “tifoseria”. Ciò nell'intento di allargare l'interesse verso l'evento favorendo la partecipazione, la collaborazione tra ragazzi ed il sostegno reciproco. Questa edizione è stata caratterizzata dalla forte presenza di soggetti dai 15 anni in su che avevano sperimentato il torneo negli anni precedenti e che ora vivono questo come un appuntamento fisso. Complessivamente hanno partecipato 90 ragazzi.

Meeting Point

Si è realizzata la 3a edizione della manifestazione che si è sviluppata in 4 tappe di cui una nuova all'interno del Centro Sociale Il Parco, realtà caratterizzata da un'utenza prevalentemente anziana ma con forti integrazioni con la popolazione giovanile. Le attività proposte sono state ancora musica, writing, skating e attività sportive informali varie. Hanno partecipato all'incirca 40 ragazzi a ciascun evento.

Biblioteca GGGiovane

Si sono svolti da gennaio a giugno 3 laboratori intrecciati in collaborazione con la Biblioteca del quartiere e la scuola secondaria per l'elaborazione di un testo, la costruzione dello storyboard, le scenografie e la regia finalizzate alla messa in scena del testo. Ai laboratori hanno partecipato con continuità una ventina di ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

ST-azione Borgo Panigale

Il progetto “ST-Azione tra le nuvole” è stato sviluppato con Associazioni, scuola secondaria e RFI ed ha visto la ristrutturazione della stazione di Borgo Panigale con la realizzazione di ampie porzioni di murales ideate e costruite con i ragazzi.

Progetti e interventi - Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della	2. Presa in carico multidisciplinare e	3. Costituzione/integrazione	4. Sistema di accoglienza	<input type="checkbox"/>

domiciliarità <input type="checkbox"/>	lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	--	---	---------------------------------------	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE ASP IRIDES: MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, VITTIME DELLA TRATTA, NON RICONOSCIUTI ALLA NASCITA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP IRIDeS
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Diana Colazzo (ASP Irides) - tel: 051-6210020; Lucia Chinni (051/ 6210037)
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, non riconosciuti alla nascita
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento del Servizio si colloca in relazione alle politiche di accoglienza dell'ASP, del Comune, della rete "Oltre la Strada", al Programma Nazionale di Protezione per Minori Stranieri non Accompagnati
6. Azioni previste	<p>In riferimento alla normativa vigente e agli obiettivi strategici dell'ASP volti ad assicurare la continuità e a qualificare i servizi per l'accoglienza di minori, rientrano fra le attività del Servizio Sociale ASP:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prosecuzione della sperimentazione di nuove modalità di accoglienza e di risposta ai bisogni dei minori stranieri non accompagnati a partire dalla valutazione del progetto migratorio dei singoli e delle condizioni civili, sociali ed economiche dei paesi di origine; 2. Partecipazione al gruppo di lavoro (Comune Bologna, ASP IRIDeS, Provincia, UOC NPIA, enti gestori di comunità accoglienza minori) coordinato dal Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, dedicato al sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati; 3. Promozione e sensibilizzazione all'accoglienza in famiglia articolata nelle diverse forme contemplate dalla normativa (tempo pieno, tempo parziale, fine settimana...); 4. Sperimentazione di collaborazioni con il servizio di NPIA della Città di Bologna in relazione ai minori stranieri non accompagnati che presentano disabilità fisiche e/o psicologiche e per i casi complessi; 5. Maggiore visibilità delle problematiche trattate e delle specificità del fenomeno msna, ed integrazione del servizio sociale di ASP attraverso accordi con gli Enti interessati; 6. Prosecuzione della presa in carico dei minori non riconosciuti alla nascita e relative integrazioni con il Tribunale per i minorenni; 7. Sperimentazione presa in carico congiunta con ASP Poveri vergognosi relativamente a nuclei familiari con figli minori richiedenti asilo che presentino problematiche afferenti la genitorialità. <p>Attività di presa in carico; formazione del personale sulle normative vigenti; lavoro con il servizio di mediazione e con i referenti delle comunità di accoglienza; ridefinizione dei progetti educativi; attivazione borse /lavoro; valutazione diagnostica ed eventuale presa in carico multidisciplinare con AUSL; Apertura cartella Garsia ASP Irides.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ufficio Tutela; Tutore; Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna; Procura della Repubblica presso Tribunale per i minorenni; Giudice Tutelare; Centro per le famiglie(ASP IRIDeS); Questura e Prefettura di Bologna; Consolati; Comitato minori stranieri; ANCI; OCR; Sportelli Sociali dei Quartieri; Equipe accesso unificato; Soggetti gestori; ASP Poveri Vergognosi; associazioni di stranieri; AUSL (Spazio giovani, Consultori, NPIA); Garante regionale infanzia adolescenza.; Provincia di Bologna; Regione Emilia-Romagna.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale ASP : Responsabile Ufficio msna, vittime tratta, non riconosciuti alla nascita; Equipe socio educativa ; Unità operativa Accoglienza;
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	Integrazione sociale dei giovani presi in carico; contenimento degli abbandoni dei minori dalle pronte accoglienza; aumento dei progetti educativi con percorsi di

regionali/distrettuali		affido familiare o affido a parenti; predisposizione di progetti di rimpatrio; report : numero minori inseriti; numero affidi;							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	*1.420.000,00						

*1.400.000,00+20.000,00

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipbab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
CONTRIBUTI ECONOMICI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - SST							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	(nominativo e recapiti) Comune di Bologna - Servizi Sociali Territoriali							
4. Destinatari	Nuclei familiari con minori residenti nel comune di Bologna in disagiate condizioni economiche; nuclei familiari con minori non residenti nel comune di Bologna ma in presenza di un bisogno urgente e indifferibile							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Connessione attraverso i SST con altri interventi a sostegno del nucleo (altri settori del Comune e di ASP P.V. - microrcredito - e terzo settore)							
6. Azioni previste	Elaborazione di progetti assistenziali individualizzati a favore dei nuclei in difficoltà che favoriscano l'uscita dalla crisi.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SST- Terzo Settore- ASP PV							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	SST							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. attività realizzate/N° attività programmate ~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. ore erogate ~ N. utenti (x attività) 1180 contributi erogati, escluso il microcredito e le borse lavoro Indicare se prevista produzione di: <input type="checkbox"/> Report <input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.) <input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	401.000						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO: GRUPPI SOCIO-EDUCATIVI, CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, CENTRI ANNI VERDI, "ESTATE IN CITTÀ", "SCUOLE APERTE"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna; ASP IRIDeS; Biblioteca Sala Borsa
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Quartieri (GECO); Comune di Bologna - Ufficio Giovani ASP IRIDeS: Diana Colazzo (051/6210020) Stefano Bianconi (051/6210022)
4. Destinatari	Servizi educativi ASP: Centri Anni Verdi (centri educativi a valenza sociale integrativa e aggregativa - minori fascia di età 11-14 anni); Centri di Aggregazione adolescenti e pre-adolescenti (OfficinAdolescenti presso Biblioteca di Sala Borsa; progetto birrini c/o Quartiere Borgo Panigale). Centri Estivi ASP IRIDeS e "scuole aperte" (minori dagli 11 ai 14 anni residenti nel Comune di Bologna)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Raccordo con i Servizi Sociali territoriali; contrasto alla dispersione scolastica; prevenzione di forme diverse di disagio; promozione attività culturali ludiche ed aggregative per diverse fasce d'età.
6. Azioni previste	<p>Centri socio-educativi di Quartiere: (tot 780.228,66) sono servizi educativi rivolti di norma a ragazzi fra gli 11 e i 14 anni:</p> <p>Centri Anni Verdi (ASP IRIDeS)Tot. 56.000: sono servizi educativi rivolti di norma a ragazzi fra gli 11 e i 14 anni. Si propongono come:- luoghi di integrazione in grado di dare risposte alle ragazze ed ai ragazzi preadolescenti attraverso la relazione educativa e la socializzazione tra pari;- un punto di riferimento territoriale integrato nella rete locale dei servizi, accessibile anche a genitori, insegnanti, educatori, ragazzi esterni. Il servizio educativo è finalizzato alla promozione del benessere ed alla prevenzione ed eventuale recupero del disagio preadolescenziale. L'azione educativa coinvolge i ragazzi iscritti, le famiglie, la scuola e le altre realtà significative del territorio attraverso: attività socioculturali; azioni di supporto scolastico; attività di incontro e sostegno rivolte a genitori e famiglie; laboratori artistico - artigianali; attività ludico sportive e ricreative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con i Servizi Educativi e Sociali territoriali: si intende favorire momenti di confronto ed integrazione tra i servizi dei diversi territori su problematiche e progettualità trasversali, a partire dalle esperienze dei tavoli di coordinamento adolescenti presenti in alcuni quartieri; elaborazione di modelli integrati, anche in relazione con le realtà esistenti sui territori; • Elementi di innovazione dei servizi educativi per preadolescenti e adolescenti di ASP IRIDeS: sperimentazione di una quota di iscrizione ai CAV; sviluppo della presenza del volontariato per attività di supporto ai compiti e recupero scolastico; lo sviluppo del modello "scuole Aperte" anche in corso d'anno incrementando la collaborazione con gli Istituti Comprensivi di riferimento; sviluppo di servizi educativi integrati con la collaborazione delle associazioni del territorio, con l'obiettivo del "pieno utilizzo" delle sedi dei CAV. <ul style="list-style-type: none"> • Manifestazione d'interesse rivolta ad associazioni e singoli volontari interessati a svolgere attività di studio e compiti presso i servizi educativi di ASP IRIDeS (utenti fascia 11-14 anni). <p>Progetto Educativo Sala Borsa (ASP IRIDeS): Laboratori espressivi, attività culturali; monitoraggio e gestione dei gruppi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, coordinamento o adesione ad eventi anche esterni a Sala Borsa di promozione della cultura giovanile e delle attività di OfficinAdolescenti; <p>Servizi educativi estivi (Estate in città 366.680; Estate in città 12-18: 39.000) - avviso di ASP IRIDeS per la co-progettazione e gestione delle attività estive rivolte alla fascia 3-5 e 6-11 anni "Estate in città";</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - manifestazione d'interesse di ASP IRIDeS per la raccolta di opportunità laboratoriali da realizzarsi all'interno del Progetto Scuole aperte 2013; - attivazione, fra Centri Estivi ASP e "Progetto scuole aperte" (ASP IRIDeS, Quartieri e I.C.) di sei punti cittadini di servizio (per cinque settimane) rivolti alla fascia d'età 11-14; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Spazio Giovani, Istituti Comprensivi, Biblioteca Sala Borsa, Servizi educativi e scolastici territoriali; Servizi Sociali Territoriali.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Estate in città: Educatori del privato sociale, volontari. Servizi Educativi ASP : Equipe educative; coordinatore ASP; volontari. Progetto Educativo Sala Borsa: Equipe educativa (educatori professionali di ASP IRIDeS) bibliotecari, operatori di Sala Borsa; coordinatori ASP; responsabile Biblioteca Sala Borsa							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Numero di iscritti; numero di ragazzi coinvolti nei laboratori o nelle attività esterne; numero di associazioni e enti del territorio con cui si sono realizzate progettualità comuni. Centri estivi: n. iscritti; questionari gradimento							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.241.908,7						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No x	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	x

INTERVENTO/PROGETTO:	
SISTEMA DI STRUTTURE, INTERVENTI E PROGETTI IN AMBITO SOCIO, EDUCATIVO, SCOLASTICO E CULTURALE A SOSTEGNO DELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA AI MINORI E DELL'INCLUSIONE SOCIALE (IN CONTINUITÀ)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI BOLOGNA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA
3. Referente dell'intervento	Miriam Pepe - Direttore Settore Istruzione (Comune di Bologna)
4. Destinatari	Bambini, Famiglie, Insegnanti, Educatori, Coordinatori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Progetti cittadini e interventi che afferiscono alla qualificazione dell'offerta formativa dei servizi educativi e scolastici 0-6 anni, anche in collaborazione con enti e istituzioni cittadine.</p> <p>Progetto "Bologna città delle bambine e dei bambini": si propone di offrire una maggiore visibilità al sistema degli interlocutori qualificati che operano a favore dell'infanzia nel territorio cittadino. Azioni di raccordo tra soggetti pubblici e privati, in un'ottica di interdisciplinarietà e di rete. Organizzazione di una manifestazione a cadenza annuale, intorno alla giornata dei diritti dell'infanzia (20 novembre) con iniziative, spettacoli, laboratori ecc., proposti dalle istituzioni e associazioni, rivolti ai bambini e alle loro famiglie.</p> <p>Progetto Nido Infanzia e Teatro, in collaborazione con Teatro Testoni Ragazzi: spettacoli per nidi, scuole infanzia e famiglie, stage formativi per educatori e insegnanti in occasione del Festival internazionale, a cadenza annuale, di teatro e cultura per l'infanzia</p> <p>Formazione degli insegnanti, educatori, operatori dei servizi educativi e scolastici: implementazione annuale del sistema di formazione e aggiornamento in linea con i progetti di qualificazione e con i bisogni dei contesti educativi e sociali di riferimento. Per la realizzazione dei percorsi formativi ci si avvale di collaborazioni con le istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Start, Testoni Ragazzi ecc.) e con l'Università (per la trattazione di temi legati alle famiglie e ai contesti educativi, con approcci di studio e ricerca), di associazioni ed esperti esterni, di competenze interne all'amministrazione (insegnanti, educatori, coordinatori che hanno sviluppato particolari esperienze e interessi. Adesione al percorso di sperimentazione sull'auto valutazione del progetto pedagogico del servizio, con cornice provinciale e regionale. Il piano formativo è rivolto anche ai servizi educativi privati convenzionati (in applicazione della normativa regionale di riferimento).</p> <p>Revisione del modello organizzativo dei nidi e delle scuole d'infanzia in collaborazione con Asp Irides per quanto attiene alla gestione di parte del personale, educatore e collaboratore, volto al mantenimento della qualità e dell'offerta.</p> <p>Autorizzazioni, convenzionamento e monitoraggio del sistema cittadino integrato di servizi educativi e scuole infanzia.</p> <p>Servizi educativi territoriali: spazi lettura, laboratori espressivi, centri di pratica psicomotoria, ludoteche, centri di educazione ambientale, con proposte rivolte all'utenza scolastica e all'utenza libera delle famiglie, volte ad un arricchimento culturale e relazionale, integrato all'offerta formativa scolastica.</p> <p>Progetto di qualificazione scolastica del ciclo primario: attività progettate e realizzate annualmente in sinergia fra Quartieri cittadini e istituzioni Scolastiche di scuola primaria e secondaria di primo grado al fine di promuovere e realizzare il</p>

	<p>successo formativo di tutti gli studenti. Interventi per il diritto allo studio: insieme di servizi ed interventi realizzati per dare a tutti gli studenti e alle loro famiglie uguali opportunità di accesso a tutti i gradi del sistema scolastico. Estate in città: redazione e realizzazione informativa sui centri estivi realizzati sia da ASP IRIDeS per il Comune sia da Soggetti privati in modo autonomo. Percorso partecipato Infanzia 0-6 per la definizione di linee guida per le carte dei servizi: attività e iniziative di coinvolgimento dei diversi interlocutori: operatori, famiglie, amministratori, associazioni ecc; in collaborazione con università di Bologna. Centro servizi e consulenza Ri.E.Sco, che accorpa i Centri di documentazione: CD/LEI e Laboratorio di documentazione e formazione. Il suo obiettivo è raccogliere, mettere in rete e divulgare le esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità dei docenti e degli educatori, di documentazione delle buone pratiche, al fine di offrire servizi su richiesta delle istituzioni scolastiche, degli enti accreditati di formazione o degli enti locali, con una attenzione particolare ai temi dell'inclusione delle differenze, dell'integrazione e della partecipazione delle famiglie Il centro offre servizi di formazione, documentazione, consulenza, biblioteca e opera in raccordo con Regione, Provincia Università, Associazioni. Il Centro gestisce progetti per la partecipazione delle famiglie alla vita educativa dei figli, con una speciale attenzione volta al coinvolgimento dei genitori stranieri, in particolare madri, nel percorso scolastico dei figli. Gestisce percorsi di lingua italiana come seconda lingua per gli allievi di origine straniera di tutte le scuole del primo ciclo di istruzione di Bologna.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settore Istruzione, Quartieri e Servizi educativi e scolastici; Genitori e Famiglie, Regione; Provincia; Università; Istituzioni Scolastiche statali e paritarie; Agenzie culturali, educative e formative, ASP,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori/Insegnanti/Coordinatori del sistema educativo e scolastico comunale, statale privato convenzionato, Tecnici e Operatori Ri.E.Sco, altri soggetti pubblici e privati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Promozione del benessere e tutela dei diritti formativi di bambini e adulti; qualificazione e verifica dell'offerta educativa e scolastica anche attraverso strumenti di valutazione e monitoraggio da parte del sistema tecnico gestionale; promozione del lavoro di rete, della partecipazione e della cittadinanza.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro			X				

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
CENTRO PER LE FAMIGLIE ASP IRIDES	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà, coordinamento fra servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP IRIDeS
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Chiara Labanti e Diana Colazzo ASP IRIDeS
4. Destinatari	Nuclei familiari con figli (0-18 anni)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mappa dei servizi e delle opportunità sociosanitarie per le famiglie con figli e inizio di effettiva messa in rete dei servizi socio sanitari educativi
6. Azioni previste	<p>Centro per le Famiglie - ASP IRIDES Il centro per le Famiglie svolge il sostegno alla genitorialità attraverso i seguenti servizi :</p> <p>- Sportello Famiglie Qualificazione dell'informazione attraverso consulenze personalizzate, puntuali ed aggiornate sui servizi e le opportunità presenti nel territorio rivolte alle famiglie che accedono al Centro per le Famiglie e agli Sportelli Sociali dei Quartieri cittadini, in un'ottica di promozione delle competenze genitoriali e del benessere delle famiglie con figli minori; approfondimento informativo sul tema disabilità in raccordo con il coordinamento ASP servizi educativi, e con Responsabili dei Quartieri per i servizi educativi e scolastici;</p> <p>- Mediazione Familiare Riparametrazione del servizio ed elementi di innovazione alla luce dei bisogni emergenti dal territorio;</p> <p>-Counseling genitoriale (Servizio Quantestorie) -, attivo dal giugno 2008, prevede percorsi di counseling genitoriale per genitori con figli tra 6 e 17 anni. Viene mantenuta una stretta collaborazione con lo Spazio Giovani del Consultorio, con il Servizio NPI e con il Consultorio Familiare;</p> <p>Affido familiare e genitorialità sociale: sono in essere le attività previste per l'equipe centralizzata che, tramite protocollo, sono gestite in collaborazione con il consultorio dell'AUSL di Bologna: promozione e reperimento di famiglie e singoli, aperti all'accoglienza; raccordo con i SST per valutazione e avvio e monitoraggio dei progetti di affido. Il gruppo di sostegno "famiglie possibili" ha lavorato su tematiche psicologiche, sociali e relazionali riferite alle specifiche situazioni, approfondendo anche temi di natura giuridica. Si è consolidata la nuova prassi di raccordo con i SST sui progetti di maggiore complessità.</p> <p>La prosecuzione del progetto PIPPI ha come attività principali: l'attivazione di nuove famiglie di appoggio in collaborazione con la coop La Rupe, l'attivazione di gruppi di famiglie d'origine coinvolte nel progetto, la collaborazione con i Servizi dei Quartieri (educativi e sociali) per estendere la metodologia progettuale che consente di prevenire l'allontanamento dei minori dalle loro famiglie.</p> <p>Qualificazione della collaborazione tra Consultorio familiare dell'Ausl e Centro per le famiglie (Comune di Bologna-Asp IRIDeS) ex L.296/2006: ASP IRIDeS: attivare presso lo Spazio Mamma, situato in Sala Borsa, una presenza periodica dello sportello Informafamiglie con operatore del Centro per le Famiglie; Prosecuzione di gruppi di genitori dopo il primo anno di post adozione per condividere le principali problematiche e rinforzare le competenze educative e relazionali; continuo aggiornamento del sito Informafamiglie come strumento per l'informazione e l'orientamento dei genitori circa le opportunità offerte dal sistema</p>

	<p>dei servizi, dalla normativa e dal terzo settore, in collaborazione con la Regione Emilia- Romagna e la rete degli sportelli sociali.</p> <p>Anni Magici: Verifica dell'andamento e conseguente valutazione fra i soggetti coinvolti nella realizzazione del servizio degli interventi atti a rilanciarlo. Rivolto a famiglie con figli in età 0-6 anni si basa su un'équipe multidisciplinare (composta da figure quali Psicologi, Pediatra, Pedagogista, Assistente sociale, Fisioterapista) che opera attraverso interventi di terapia breve con i genitori o con gruppi di genitori. Dal 2010 viene gestito attraverso una convenzione fra il quartiere Navile, l'ASP IRIDES /Centro per le famiglie/i Dipartimenti dell'ASL Bologna di Salute mentale /NPIA e Cure Primarie/Pediatria di comunità .</p> <p>- Progetto "Tessere Reti tra famiglie" convenzione per la formazione delle famiglie affidatarie e di sostegno con la Rupe Centro Accoglienza la Rupe Coop. Sociale; sperimentazione famiglie accoglienti in emergenza per bambini sotto i 10 anni;</p> <p>- Adozione in collaborazione con il consultorio dell'AUSL promozione di gruppi di genitori adottivi e bambini adottati dopo il primo anno di post adozione per condividere le principali problematiche e rinforzare le competenze educative e relazionali.</p> <p>-Volontariato Promozione del registro volontari tenuto dal Centro per le Famiglie e sua implementazione; Bandi di manifestazione d'interesse per implementare il registro su specifici progetti; fra questi apposita manifestazione rivolta ad associazioni e singoli volontari interessati a svolgere attività di studio e compiti presso i servizi educativi di ASP IRIDeS (utenti fascia 11-14 anni)</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale Centro per le Famiglie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Report con una serie di indicatori specifici come da contratto di servizio.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	147.000,00		34.148,90				

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
OSSERVATORIO NAZIONALE FAMIGLIA-UNITÀ DI BOLOGNA								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna in convenzione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale, nazionale							
3. Referente dell'intervento	(nominativo e recapiti) Mara Rosi (051-2194380)							
4. Destinatari	Enti locali, associazioni, centri studi, esperti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	I prodotti di analisi e di documentazione realizzati dalla struttura operativa dell'osservatorio possono supportare la programmazione socio-sanitaria locale attraverso la ricerca e la diffusione delle buone pratiche di politica per la famiglia e la conoscenza delle tendenze socio-demografiche più significative, sia in ambito nazionale sia in quello europeo.							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione sito web e newsletter mensile; - Collaborazione nella redazione unica per la ridefinizione strategica del portale di iperbole; - Gestione biblioteca specialistica in collaborazione con Sala Borsa; - Collaborazione alla programmazione del welfare cittadino; - Collaborazione alla creazione di una rete cittadina e provinciale degli osservatorio sociali e tematici - Sostegno e coordinamento attività Consulta associazioni familiari - Organizzazione seminario pubblico sulle politiche familiari in occasione della giornata internazionale della famiglia; - Promozione percorso nazionale sul sostegno a distanza in collaborazione con la Provincia e Forumsad; - Partecipazione e supporto comunicativo al progetto regionale sulla rete dei servizi per la prima infanzia "lavorare in rete per il sostegno alla neo-genitorialità"; - Promozione e organizzazione seminari tematici nazionali; - Supporto specialistico innovazioni sociali (family card, social card, Responsabilità sociale dell'Impresa); 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, componenti dell'Assemblea dell'Osservatorio (Comuni, Province, Regioni, Associazioni, Sindacati, Ministeri), Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio, Ausl, Dipartimento Benessere di Comunità, Settore Comunicazione del Dipartimento economia e promozione della città, quartieri, Istituzione per l'inclusione sociale, Consulta permanente delle associazioni familiari, Sala Borsa, Asp Irides.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura organizzativa e specialistica							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Raccordo e integrazione funzionale dei diversi segmenti dell'organizzazione comunale e del welfare cittadino finalizzato alla conoscenza e l'implementazione delle politiche per le famiglie							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							In fase di defin

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
TAVOLO OPERATIVO AREA ESECUZIONE PENALE MINORILE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà								
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI BOLOGNA							
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Annalisa Faccini, Emma Collina - Comune di Bologna-Settore Servizi Sociali							
4. Destinatari	Minori dell'area penale minorile;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività dei Servizi Territoriali, delle comunità del privato sociale, della formazione, della scuola, e del Centro Giustizia Minorile							
6. Azioni previste	<p>Il Tavolo si propone il compito di favorire l'integrazione fra i servizi allo scopo di migliorare la vita dei ragazzi, rendendo l'esperienza educativa ed orientata la superamento delle condizioni di emarginazione.</p> <p>E' stata fatta dal tavolo nel corso del 2013 una mappatura dettagliata degli interventi garantiti da tutti i soggetti coinvolti., è in corso di elaborazione una sintesi delle azioni in corso per rendere la programmazione futura maggiormente integrata e corrispondente ad un'analisi condivisa dei fabbisogni.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	CGM Comune di Bologna Asp Irides Azienda USL Privato sociale Provincia di Bologna Regione Emilia Romagna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ N. attività realizzate/N° attività programmate</p> <p>~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)</p> <p>~ N. ore erogate</p> <p>~ N. utenti (x attività)</p> <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <p><input type="checkbox"/> Report</p> <p><input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
LE CITTÀ SANE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE. PROGETTO INTERISTITUZIONALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Bologna
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Settore Salute, Sport e Città Sana Maria Cristina Zambon: cristina.zambon@comune.bologna.it P.zza Liber Paradisus,6 - tel 051.2195908
4. Destinatari	Bambini/ragazzi (fascia 0-14 anni). Adulti del contesto (genitori, insegnanti, tutor, educatori) Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado. Ospedali con reparti pediatrici
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Istruzione, cultura, sport, sicurezza, ambiente e territorio, relazioni sociali e qualità della vita, reti formali e informali tra cittadini.
6. Azioni previste	<p>Programma per sensibilizzare bambini e adolescenti all'adozione di corretti stili di vita in tutti i contesti</p> <p>Obiettivo prioritario: realizzazione laboratori scolastici ed extrascolastici, a scuola e negli e organizzazione di eventi per sviluppare il rapporto città- bambino, con particolare focus sul ruolo delle Città sulle politiche di salute e benessere, legate alle indicazioni OMS (Programma V° Phase) .</p> <p>Azioni:</p> <p>Laboratori scolastici: laboratori per le scuole primarie e secondarie di primo grado sui temi movimento (passeggiate, cacce al tesoro, orienteering, espressione corporea, yoga...), salute e corretta alimentazione.</p> <p>Attività extrascolastiche:</p> <p>“Favole in pediatria - Il ruolo delle associazioni per il benessere e i diritti dei bambini in ospedale”, laboratori/attività nei reparti pediatrici degli Ospedali cittadini:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rivolte ai bambini ospedalizzati o in day hospital; 2) rivolte ai genitori; 3) rivolte agli operatori sanitari. <p>Obiettivo primario di qs attività extrascolastica è la proposta di un modo alternativo di vivere l'ospedale per i bambini ricoverati o in day-hospital e per le loro famiglie; strumenti: attività didattiche, ludiche e di lettura animata con la collaborazione delle associazioni che presso i reparti pediatrici cittadini prestano assistenza e supporto ai piccoli pazienti e ai loro genitori.</p> <p>Eventi:</p> <p>Running Kids Festival: 4-5 maggio 2013, corsa per tutti i ragazzi dai 5 ai 14 anni per muoversi e divertirsi in compagnia.</p> <p>Celebrazioni Giornate Mondiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Giornata Mondiale “Walk to school-Andiamo a scuola a piedi”, 2 ottobre, con attività che promuovono le passeggiate e i percorsi a piedi e in bicicletta rivolti sia alle scuole sia alle famiglie, in collaborazione con le associazioni del territorio ○ Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre con laboratori sul diritto alla salute c/o i reparti pediatrici ospedalieri cittadini dove si attua il progetto “Favole in pediatria”.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Altri Settori/Quartieri del Comune di Bologna, Istituzioni scolastiche cittadine (scuole primarie e secondarie di primo grado), Terzo Settore, Istituto scolastico Regionale RER- Ufficio IX, AUSL di Bologna e Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna-Policlinico S. Orsola - Malpighi, altre realtà pubbliche e private del territorio.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 2 dipendenti del Comune di Bologna - Settore Salute, Sport e Città Sana (di cui 1 termina 19 giugno 2013), personale docente e non delle scuole coinvolte nel progetto, personale sanitario, personale delle Associazioni coinvolte nel progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Aumento della conoscenza delle corrette abitudini di vita nei piccoli e nei loro genitori attraverso modalità esperienziali, in tutti i contesti (scuola, casa, ospedale)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	20.000,00	20.000,00					

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari x	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No x	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	x

INTERVENTO/PROGETTO:	
SISTEMA DI SERVIZI EDUCATIVI E ALTRE OPPORTUNITÀ VOLTI AL SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE TRA IL TEMPO DI CURA E IL TEMPO LAVORATIVO E DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi, sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà economica e precarietà	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI BOLOGNA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA
3. Referente dell'intervento	Miriam Pepe - Direttore Settore Istruzione (Comune di Bologna)
4. Destinatari	Bambini in età 0/3 anni, famiglie, donne in cerca di occupazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>La azioni di supporto alla conciliazione si realizzano attraverso la costante implementazione e il monitoraggio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi educativi tradizionali e integrativi 0-3: nidi, spazi bambino, centri per bambini e genitori, piccoli gruppi educativi, sezioni primavera • Progetti: Nidocasa (educatrice familiare), Tata Bologna (Qualificazione di baby sitter) • Contributi economici a sostegno delle famiglie: servizio Zerododici <p>A fronte dell'alta richiesta da parte dei genitori di servizi educativi e della diversificazione dei bisogni, considerata inoltre la riduzione di risorse dedicate nel bilancio dell'amministrazione, si opera in un'ottica di integrazione di azioni e di flessibilità di interventi. Da una lato si implementa il sistema di gestione misto pubblico-privato, sia attraverso contratti di convenzione, sia con la concessione di contributi e voucher per la frequenza dei servizi privati. Dall'altro si attivano azioni di qualificazione, quali il corso di formazione per baby sitter a carico dell'amministrazione al fine di fornire un servizio alle famiglie e un'opportunità di crescita alle donne lavoratrici. Il Comune di Bologna mantiene il ruolo di governo del sistema a garanzia di livelli qualitativi e di integrazione dell'offerta. Per l'attivazione dei servizi e progetti ci si avvale del cofinanziamento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.</p> <p>Il supporto alla genitorialità si esplica attraverso iniziative di coinvolgimento e di partecipazione messe in atto dai servizi educativi cittadini. In particolare si segnalano le proposte dei Centri per bambini e genitori: accolgono bambini e adulti di riferimento insieme, si caratterizzano come luoghi di socializzazione e di aggregazione, volti all'accompagnamento delle funzioni genitoriali e alla promozione e sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, delle reti sociali e solidaristiche. Nei Centri si attuano progetti specifici (es. Progetto 0-1, con percorsi massaggio, incontri a tema e proposte per le neo mamme e i neo papà) e azioni mirate alla informazione e promozione della rete dei servizi e delle opportunità al fine di favorire le scelte consapevoli delle famiglie. Questi luoghi svolgono a pieno titolo una funzione di sostegno alla genitorialità condividendo il progetto educativo di crescita con le famiglie in un'ottica di partecipazione e co-costruzione; svolgono di per sé anche una funzione di prevenzione grazie al confronto e allo scambio di esperienze genitoriali in una forma di mutuo aiuto. Collaborano con i servizi sociali e sanitari in un'ottica di intreccio di competenze in relazione alla diversificazione dei bisogni delle famiglie.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartieri, Servizi educativi, Settore istruzione, Gestori Privati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei Servizi, Coordinatori pedagogici, Uffici di Settore e Uffici di

	Quartiere, Gestori privati							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Promozione del benessere e attivazione di un contesto comunitario di servizi e opportunità socio educative a tutela dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva nell'ambito della conciliazione dei tempi di cura e tempi del lavoro delle famiglie. Azioni di supporto al ruolo genitoriale e coinvolgimento delle famiglie.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro			X				Fondazione del Monte

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
SISTEMA DI ACCOGLIENZA MINORI: SERVIZI SEMIRESIDENZIALI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà								
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP IRIDeS							
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale							
3. Referente dell'intervento	ASP IRIDeS: Diana Colazzo (051/6210020); Paola Cavalleri (051/6210035); Lucia Chinni (051/ 6210037) Comune di Bologna - Servizi Sociali Territoriali							
4. Destinatari	- minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia anche a causa di situazioni di emergenza, - minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, minori non riconosciuti alla nascita;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sistema di accoglienza							
6. Azioni previste	Attualmente vi è 1 struttura autorizzate ed operative come semiresidenza sul territorio di Bologna (gestita da Fondazione Augusta Pini - Istituto del Buon Pastore):via Larga Le attività sono di tipo educativo integrato (come da normativa 1904/11). Azioni: - Reperimento delle risorse e monitoraggio della disponibilità. - Inserimenti in comunità in ragione dei progetti elaborati dai Servizi Sociali di Riferimento. - Si cura l'aspetto dell'inserimento in struttura e la gestione dei rapporti amministrativi-gestionali con il fornitore. Il monitoraggio sull'inserimento e sul progetto viene fatto a cura dell'assistente sociale del Servizio Sociale Territoriale di riferimento.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	ASP IRIDeS: personale Servizio Sociale; Servizio Amministrativo (per quanto attiene attività liquidazione fatture). Comune di Bologna : assistenti sociali.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicatori di attività: Numero minori inseriti Durata inserimenti Strutture utilizzate x Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) x Report su indicatori del contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SISTEMA ACCOGLIENZA: STRUTTURE RESIDENZIALI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP IRIDeS
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP IRIDeS: Diana Colazzo (051/6210020); Paola Cavalleri (051/6210035); Lucia Chinni (051/ 6210037) Comune di Bologna - Servizi Sociali Territoriali
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia anche a causa di situazioni di emergenza, - gestanti e madri sole con figli in condizioni di disagio e/o di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali e in condizioni di esclusione sociale o di maltrattamento; - minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta, minori non riconosciuti alla nascita; - nuclei familiari richiedenti asilo;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di promozione dell'affido familiare; raccordo con il funzionamento dell'equipe di accesso minori. Attività previste schede Contratto di servizio ASP IRIDeS e ASP Poveri Vergognosi
6. Azioni previste	<p>Tipologia strutture previste da normativa regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ comunità socio-educative ~ pronta accoglienza ~ mamma-bambino ~ comunità familiari ~ case-famiglia multiutenza ~ comunità socio-educative integrata ~ progetti innovativi e sperimentali <p>Azioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reperimento delle risorse e monitoraggio della disponibilità: elenco operatori qualificati per la gestione dei servizi di accoglienza (si attinge all'elenco prioritariamente). In caso di emergenze o situazioni e bisogni particolari, ci si avvale di altre strutture autorizzate al funzionamento. - Inserimenti in comunità in ragione dei progetti elaborati dai Servizi Sociali di riferimento. Valutazione professionale (fatta da operatori di ASP Irides) della situazione per un appropriato abbinamento con la risorsa, anche in termini economici. - Gestione del rapporto amministrativo con il fornitore. - Integrazione del sistema accoglienza con le attività di promozione dell'affido familiare; con formule di sostegno ed intervento quali terapia in strada, team mobile, assistenza educativa domiciliare, in raccordo ai SST. - Progetti innovativi di accoglienza : Progetto Gandusio (30000 euro) e cohousing curati da ASP IRIDeS con proprio personale; altre progettualità sperimentali con gestori.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Equipe accesso unificato; Quartieri; Comune - Settore Sociale; soggetti gestori, ASP IRIDeS; ASP Poveri Vergognosi; Ufficio Tutela; Tutore; Tribunale Minorenni; Procura minori; Giudice Tutelare; Centro per le famiglie (ASP IRIDeS); Questura e Prefettura di Bologna; Consolati; Comitato minori stranieri; ANCI; OCR; Sportelli Sociali dei Quartieri; associazioni di stranieri; AUSL (Spazio giovani, Consulitori, NPIA)
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	ASP IRIDeS : personale Servizio Sociale; Servizio Amministrativo (per quanto attiene attività liquidazione fatture) personale educativo di ASP IRIDeS.

		Comune di Bologna : assistenti sociali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		<p>Indicatori di attività: Numero minori Numero di inserimenti effettuati Strutture utilizzate Risultati attesi: - attualizzazione delle procedure ed ampliamento rete di accoglienza (n. soggetti gestori e n. comunità); - aumento accoglienza in affido familiare; - adesione a progetti sperimentali e innovativi di accoglienza per i destinatari degli interventi in scheda</p> <p>x Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p>x Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro		*6.771.017,9		1.002.254,9					

*Da bdg: 100192; 4000; 6245,08; 30000; 30000, 256.984,78 (emergenza minori)

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 12

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari x	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No x	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	x

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI E PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELL'INDIPENDENZA, DELLA CREATIVITÀ, DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ufficio Giovani - Settore Sistema Culturale, Giovani e Università - Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Laura Tagliaferri, tel. 0512194614 - fax 0512194719 - laura.tagliaferri@comune.bologna.it
4. Destinatari	Giovani dai 15 ai 35 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Stili di vita sani, Sviluppo delle opportunità e lavoro, Creatività giovanile, Integrazione e aggregazione sociale, Cittadinanza attiva e responsabile, Mobilità internazionale
6. Azioni previste	<p>Sviluppo e potenziamento dell'Informagiovani Multitasking del Comune di Bologna, attraverso forme innovative di comunicazione: web, front office, televisione, radio, <i>social network</i>, <i>focus group</i>, ecc.</p> <p>Flashgiovani/informagiovani è un luogo fisico e virtuale di informazione, tutoraggio, laboratorio, territorio, che si esplica attraverso le attività redazionali dei giovani impegnati nei servizi e tutorati da esperti, protagonisti a loro volta di quella successiva fase definita "dal web al territorio e dal territorio al web". Le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ educazione alla vita di relazione, all'affettività, alla sessualità attraverso servizi di consulenza on line su salute, sessualità e affetti in collaborazione con l'AUSL Spazio Giovani e con servizi di sportelli su problematiche psicologiche giovanili, in collaborazione con l'Associazione Dedalus Onlus; ~ attività di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione sociale attraverso l'inclusione sociale dei giovani, con la collaborazione dei Quartieri Borgo Panigale, Navile, San Donato, Santo Stefano, Istituti scolastici e associazioni; ~ sostegno alla cittadinanza attiva attraverso la realizzazione del progetto <i>Giovani Talenti in Azione</i>, mediante l'accordo PLG ANCI Città Metropolitane - Dipartimento della Gioventù, Presidenza del Consiglio dei Ministri; ~ sviluppo delle opportunità di lavoro, attraverso il reclutamento di giovani studenti neolaureati, volontari, anche stranieri attivando stage e tirocinii formativi presso la redazione del portale Flashgiovani al servizio dei giovani: Cartagiovani, orientamento e transizione al lavoro, studio, cerco-offro casa, incontri formativi, workshop, forum, tandem linguistici, viaggi, ecc. ~ sostegno al dialogo e all'integrazione sociale e interculturale attraverso l'accoglienza di volontari europei; ~ educazione alla cittadinanza europea attraverso il sostegno alla mobilità internazionale: organizzazione di soggiorni di studio all'estero e di scambi nazionali e internazionali, in collaborazione con Istituti scolastici e associazioni; ~ promozione della creatività giovanile negli ambiti della musica, del fumetto e dell'audiovisivo, attraverso la collaborazione con reti nazionali e internazionali, oltre ad associazioni, per la realizzazione di festival, concorsi, eventi e mostre dedicati ai giovani artisti, oltre alla gestione delle banche dati on line degli artisti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ANCI - Città Metropolitane; Regione Emilia Romagna; Provincia di Bologna; AUSL Spazio Giovani; Comune di Bologna: Dipartimento Benessere di Comunità, Dipartimento Economia e Promozione della Città, Quartieri; Università di Bologna; AlmaLaurea; Istituti Scolastici; Associazioni del territorio; Volabo

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Dipendenti dell'Amministrazione Comunale Borsisti, tirocinanti, stagisti e volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		Raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano delle attività.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	876000	75000						116000 (fondi Ministero) 680000 (quote utenti)*

- Il piano finanziario riporta gli importi dell'anno 2012 essendo il comune di Bologna ancora in bilancio provvisorio.

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
NUOVA FAMILY CARD								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sostegno alle famiglie con figli in una logica di sussidiarietà circolare								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Mara Rosi - Piazza Maggiore, 6 - tel. 051-2194380							
4. Destinatari	Famiglie con figli fino ai 26 anni di cui una parte (quelle che hanno accesso agli sconti Coop e Conad) con ISEE che non supera i 15.000 euro.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Implementazione della Family Card attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Associazioni di Categoria, informazione alle famiglie e distribuzione card, promozione incontri tematici, coinvolgendo dei Quartieri.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Assessorato Sociale e Commercio), quartieri, associazioni di categoria, Centro per le Famiglie ASP Irides							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura Unità Operativa Osservatorio Nazionale Famiglia, gruppo di lavoro cittadino intersettoriale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	N. utenti: circa 26.000 nuclei famigliari coinvolti Indicare se prevista produzione di: X Report							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 14

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
SPERIMENTAZIONE NAZIONALE NUOVA SOCIAL CARD								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sperimentazione propedeutica al reddito minimo di inserimento a favore delle famiglie con figli in situazione di grave difficoltà economica (ISEE 0-3.000 euro)								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Mara Rosi - Piazza Maggiore, 6 - tel. 051-2194380							
4. Destinatari	Famiglie con minori in difficoltà socio-economica							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di contenimento del disagio sociale nell'ambito delle politiche per la casa e il lavoro							
6. Azioni previste	Selezione potenziali beneficiari, definizione del PAI e presa in carico del nucleo; erogazione del contributo bimestrale a carico INPS; monitoraggio e valutazione nazionale degli esiti.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, Poste Italiane, Terzo Settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura Unità Operativa Osservatorio Nazionale Famiglia, gruppo di lavoro cittadino intersettoriale, SST							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	N. utenti : circa 400 nuclei famigliari coinvolti dalla sperimentazione Indicare se prevista produzione di: X Report							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.604.498,00						(Ministero Lavoro)

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 15

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO "FAI LA COSA GIUSTA", PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA DEVIANZA GIOVANILE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna (progetto co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna ex L.R. 24/2003)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento	Dr.ssa Laura Scheda U.I. Cittadinanza attiva - Area Affari Istituzionali e Quartieri Dr.ssa Antonella Buschini U.I. Cittadinanza attiva - Area Affari Istituzionali e Quartieri Dr.ssa Raffaella Russo U.I. Cittadinanza attiva - Area Affari Istituzionali e Quartieri
4. Destinatari	In specifico la popolazione giovanile, ma sono previste iniziative rivolte anche alla cittadinanza e alle figure educative e istituzionali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>- Consolidamento della rete istituzionale, creata con il precedente progetto "Fai la cosa giusta"- Progetto di educazione alla legalità", di associazioni e privato sociale in grado di co-progettare interventi di formazione sulla legalità e di prevenzione all'abuso di sostanze psicotrope, alla dipendenza da gioco d'azzardo e alle infiltrazioni di stampo mafioso.</p> <p>- Programmazione di una serie di moduli formativi ad opera di personale esperto sul tema del "rispetto" nei suoi molteplici aspetti; questi incontri organizzati in tre moduli distinti saranno effettuati in alcune scuole primarie (classe IV e V), secondarie di primo e secondo grado e in alcuni centri di aggregazione giovanile del territorio:</p> <p>Modulo A - "La regola rispetto a te" dove verranno trattate tematiche quali l'abuso di sostanze stupefacenti e alcool, educazione all'affettività-sessualità, educazione alimentare, educazione alla salute, prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo;</p> <p>Modulo B - "La regola rispetto all'altro" dove si affronteranno tematiche quali: le varie forme di prevaricazione sull'altro, i pericoli sul web, la mediazione di conflitti;</p> <p>Modulo C - "La regola rispetto alla comunità" con tematiche quali il rispetto della legge, la responsabilità penale dei minorenni e maggiorenni nei casi di reato, l'educazione al rispetto dell'ambiente e dei beni pubblici, l'educazione alla corresponsabilità, la promozione della conoscenza dei fenomeni di criminalità di stampo mafioso.</p> <p>Si prevedono anche corsi per docenti ed educatori sul tema dell'educazione alle regole, della legalità democratica e della mediazione dei conflitti all'interno della scuola e interventi formativi rivolti ai genitori, oltre che al personale scolastico, sulla mediazione dei conflitti, sulle sostanze stupefacenti e sulle dipendenze in generale.</p> <p>Infine, sarà organizzato un intervento formativo anche per i ragazzi detenuti all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni di Bologna.</p> <p>- Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di informazione alla cittadinanza sul tema della legalità e del rispetto delle regole.</p> <p>- Organizzazione di seminari e incontri di formazione diretti ad operatori del Comune, Amministratori Locali, operatori di Polizia Locale con lo scopo di acquisire e aggiornare le conoscenze sui temi trattati dal progetto.</p> <p>- Approfondimento dell'analisi delle aggregazioni giovanili.</p> <p>- Aggiornamento costante dello Spazio web dedicato al Progetto "Fai la cosa giusta".</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Area Affari Istituzionali e Quartieri - U.I. Promozione della cittadinanza attiva • Servizi educativi dei Quartieri • Polizia Municipale

	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Cultura e Scuola • Dipartimento Benessere di Comunità • Libera Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie • Centro Italiano di Mediazione e di Formazione alla Mediazione • Croce Rossa Italiana • Centro di Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna • Comando Provinciale dei Carabinieri • Associazione Gli anni in tasca, il cinema e i Ragazzi • Associazione Amici dei Popoli • Associazione Family Help • Ufficio del Difensore Civico Regionale • ASP IRIDeS • Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori; operatori, specificatamente formati, dei vari partner (istituzionali e associazioni) per la realizzazione dei moduli formativi.</p> <p>Dato Non quantificabile alla data attuale.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ N. attività realizzate/N° attività programmate</p> <p>~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)</p> <p>~ N. ore erogate</p> <p>~ N. utenti (x attività)</p> <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Report</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (valutazioni dei soggetti coinvolti dagli interventi, verifiche, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NAS	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	54.000,00	32.888,00		21.112,00			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PERCORSO PARTECIPATO PER L'ELABORAZIONE DI LINEE GUIDA PER LE CARTE DEI SERVIZI RIVOLTI ALL'INFANZIA (0-6)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
L'obiettivo è quello di dotare l'amministrazione comunale di uno strumento che definisca linee guida per servizi educativi e scolastici di qualità, in grado di recepire i cambiamenti, offrire risposte ai nuovi bisogni e generalizzare pari opportunità educative. Uno strumento generale da elaborare attraverso il dialogo e il confronto con le famiglie e la comunità cittadina.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale,
3. Referente dell'intervento	Berardino Cocchianella 0512195442 dino@comune.bologna.it
4. Destinatari	Il percorso partecipato deve essere in grado di coinvolgere i genitori delle bambine e dei bambini da 0 a 6 anni, ma anche altri attori i cui punti di vista o interessi sono talvolta distinti e non necessariamente convergenti: operatori, organizzazioni sindacali, università, associazioni, gestori di servizi e attività rivolti alla prima infanzia, agenzie educative e culturali, esperti. Sono inoltre previsti laboratori di partecipazione specifici per bambine e bambini.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La cornice di riferimento sarà il sistema integrato dei servizi per l'infanzia , che da anni caratterizza il modello dei servizi educativi e scolastici della nostra regione e che nel Comune di Bologna si è sviluppato all'interno di una solida tradizione educativa, che ha radici molto lontane nel tempo. Il sistema integrato deve sempre più fondarsi sull'idea di una qualità diffusa e condivisa, di una relazione tra i diversi servizi e soggetti e sulla messa in circolo di saperi e buone prassi tra educatori, operatori, insegnanti e genitori. Deve essere in grado di rispondere alla pluralità delle forme in cui si articolano le esigenze delle famiglie, nel rispetto delle diversità dei bisogni, delle culture e dei modelli educativi.
6. Azioni previste	<p>Fase 1 - Dicembre-Febbraio: Start up e programmazione</p> <p>Questa fase di lavoro si propone di realizzare un insieme di azioni necessarie all'avvio del progetto da un punto di vista organizzativo e operativo e alla creazione delle condizioni necessarie per una buona gestione del progetto.</p> <p>In particolare, si prevedono a tal fine le seguenti azioni: costituzione di uno staff di progetto composto da facilitatori, consulenti esperti in tema di processi partecipativi coordinati dal Ces.co.com - Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, dirigenti del Settore Istruzione e il referente del progetto Partecipazione e sussidiarietà del Comune di Bologna, personale per il supporto organizzativo; individuazione e attivazione di un Comitato Scientifico, composto da esperti sul tema oggetto del percorso, quale organo di monitoraggio scientifico; predisposizione di un piano di comunicazione; predisposizione di un cronoprogramma e definizione delle necessità organizzative e logistiche; realizzazione di un focus group con un gruppo misto di "esperti" del Settore Istruzione e di genitori, allo scopo di raccogliere informazioni e pareri utili alla programmazione di dettaglio del percorso partecipato, in particolare in relazione all'individuazione di stakeholders e delle modalità per il loro coinvolgimento.</p> <p>Fase 2 - Prima metà di Marzo: Informazione, sensibilizzazione e formazione</p> <p>Il processo di informazione e comunicazione sarà costante durante il percorso. Si rimanda in tal senso al piano di comunicazione di seguito descritto.</p> <p>Si riportano qui, invece, alcuni significativi elementi previsti nella fase iniziale del percorso. In particolare, sono previste 6 Conferenze dei servizi educativi e scolastici con l'intento da una parte di promuovere informazione sul percorso, rendendo fin dall'inizio il più possibile visibili e condivisi gli obiettivi, i tempi e gli</p>

strumenti, dall'altro di diffondere nel modo più ampio possibile la conoscenza dell'attuale sistema dei servizi educativi e scolastici e il ruolo che in esso riveste il Comune di Bologna. Questo consentirà di colmare possibili gap di conoscenza sui temi oggetto del percorso e di mettere nelle condizioni i soggetti portatori di interesse di elaborare proposte in modo "informato" e consapevole.

Gli incontri, che si terranno nei quartieri nell'arco di 2 settimane, sono rivolti ai genitori e a tutti gli altri soggetti interessati. Durante gli incontri sarà illustrato tutto il sistema dei servizi 0-6 e il loro funzionamento. Verranno diffusi nei quartieri e nelle scuole avvisi per la promozione di tali incontri.

Questo momento di informazione pubblica sarà, inoltre, un'importante occasione per ampliare la platea di soggetti portatori di interesse da coinvolgere nelle successive tappe del percorso.

Accanto a questi momenti di informazione è previsto anche un **percorso formativo** intensivo rivolto a dipendenti comunali e a genitori sui principi di fondo dei **processi partecipativi** e sulle **metodologie** che verranno utilizzate nel percorso per comprenderne le principali finalità. Tale formazione si pone l'obiettivo di facilitare la creazione di un gruppo di persone che possano accompagnare il percorso e al contempo essere, quindi, anche agenti di sensibilizzazione nei loro contesti vita e di lavoro.

Fase 3 - Da metà a fine Marzo: Prima ricognizione e ascolto del territorio.

Questa fase di lavoro si propone di: attivare un primo coinvolgimento di soggetti portatori di interesse individuati; proseguire nell'individuazione di ulteriori stakeholders del territorio; individuare alcuni nuclei tematici e relative domande utili al loro approfondimento, da porre negli incontri successivi finalizzati all'elaborazione di idee e proposte. A tale fine sono previsti:

- **6 Focus Group** quali strumenti a valenza prettamente qualitativa e quale modalità di confronto adatta a piccoli gruppi di persone su temi specifici e strutturati, in modo da garantire una differenziazione e moltiplicazione dei punti di vista, nonché attenti al rilevamento e all'inclusione di differenze culturali, di genere e di età.

I Focus Group permetteranno, quindi, di mettere a fuoco temi, nodi critici e domande, punti di vista e rappresentazioni di diverse categorie di portatori di interesse quali: pedagogisti, educatori, insegnanti e collaboratori scolastici; genitori di nidi e scuole d'infanzia statali, comunali, convenzionate; operatori culturali (Agenzie culturali del territorio). Le **macro-aree tematiche** al momento individuate per la discussione sono: principi e valori; accesso; indicatori di standard quali-quantitativi; forme di partecipazione; valutazione e controllo.

- un ciclo di **5 laboratori**, 2 presso **scuole d'infanzia** e 3 presso **scuole primarie**, allo scopo di dare la parola direttamente alle bambine e ai bambini, con modalità e strumenti adatti a favorirne la partecipazione e creatività e a raccogliere le loro rappresentazioni sulle tematiche connesse ai diritti dell'infanzia.

I laboratori saranno preceduti da un **incontro formativo rivolto alle insegnanti** delle scuole coinvolte che realizzeranno i laboratori affiancate da un educatore ed esperto in tema di partecipazione dei bambini.

Fase 4 - Aprile-inizio Maggio: Confronto ed elaborazione di proposte

Questa fase di lavoro mira a creare un contesto di dialogo e confronto costruttivo fra gli attori coinvolti, a promuovere uno scambio di idee e di punti di vista su alcuni elementi e criticità individuati nelle fasi precedenti, a facilitare l'elaborazione di proposte sul tema oggetto del percorso.

A tal fine verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- un **World Café** aperto a un numero ampio di attori, tra cui genitori e operatori dei servizi educativi e della scuola d'infanzia. Il world café prevede un contesto di confronto strutturato (attraverso sessioni di discussione su domande poste dai facilitatori, tese ad approfondire temi e criticità rilevate nei precedenti focus group), ma allo stesso tempo è in grado di favorire un processo di elaborazione creativa generando un costante scambio e connessione di idee e punti di vista. Consentirà, inoltre, di individuare eventuali ulteriori aspetti non emersi nei Focus

	<p>Group.</p> <p>- 2 Open Space Technology (OST) rivolti a tutti gli stakeholders. L'Open Space Technology (OST) si configura come uno spazio aperto per la generazione di idee e proposte a partire da una domanda di apertura che traccia la direzione di lavoro. L'OST si basa sull'idea che passione e responsabilità sono fondamentali per promuovere il cambiamento. L'OST è stato largamente utilizzato, in Europa e nel mondo, per gestire laboratori di progettazione partecipata, con un numero di partecipanti compreso tra 5 e 2000 persone. Diversamente dalla maggior parte delle dinamiche partecipative, l'OST lascia libero chi partecipa di operare utilizzando le modalità di lavoro che ritiene più utili e produttive.</p> <p>Gli Ost saranno di tipo tematico (ossia verteranno ciascuno su un macro-tema individuato durante il percorso anche grazie ai focus group e con il supporto del Comitato Scientifico).</p> <p>Fase 5 - Maggio-Giugno: Elaborazione finale di una proposta condivisa</p> <p>Questa fase di lavoro è finalizzata a facilitare l'aggregazione e la condivisione delle proposte emerse durante il percorso per elaborare una proposta, attuabile e condivisa, di linee guida per le carte dei servizi e delle attività rivolte all'infanzia, che tenga conto di quanto emerso dal confronto tra tutti i soggetti coinvolti, da sottoporre al Consiglio Comunale.</p> <p>Tale fase prevede i seguenti momenti e strumenti:</p> <p>a) Tavolo di negoziazione integrato da soggetti indicati attraverso l'OST per una prima stesura di proposte da sottoporre all'Istruttoria Pubblica;</p> <p>b) Istruttoria pubblica, aperta a tutta la cittadinanza e prevista da Statuto e Regolamento di partecipazione per stimolare la discussione e il confronto sulle proposte emerse dal percorso, acquisendo i punti di vista degli enti esponenziali pubblici e privati portatori di interessi specifici e generali sui servizi per l'infanzia.</p> <p>c) Stesura finale del documento in base agli esiti emersi sia dall'Istruttoria pubblica sia dal percorso partecipato.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartieri, Università degli Studi, genitori, operatori servizi pubblici e privati, pedagogisti, gestori servizi e attività rivolte all'infanzia, associazioni.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	10 Staff di progetto amministrazione 5 Coordinatori attività di progetto (Dipartimento di Sociologia/CESCOCOM) 30 facilitatori della partecipazione (15 dipendenti e 15 volontari) 15 dipendenti supporto logistico							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ N. 21 attività realizzate (7 focus, 6 conferenze servizi, 5 laboratori scuole; 1 world caffè; 2 OST) /N° 1 (Istruttoria pubblica) attività programmate</p> <p>~ N. 40 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)</p> <p>~ N. ore erogate</p> <p>~ N. 800 utenti</p> <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Report</p> <p><input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	20.000,00	20.000,00					

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO: "AGGREGAZIONI GIOVANILI: RITROVARE LA STRADA. PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA DEVIANZA." ART.4 L.R. 4/12/2003 N.24 - CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITÀ DALLO SCORSO ANNO.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Quartiere San Donato, Quartiere Navile, Quartiere San Vitale e Quartiere Santo Stefano
3. Referente dell'intervento	Coordinamento: Maria Gabriella De Mitri - Commissario Capo Polizia Municipale
4. Destinatari	Adolescenti, genitori, operatori PM, assistenti sociali, educatori, le comunità dei quattro territori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto cittadinanza attiva Politiche giovanili
6. Azioni previste	<p>Le attività hanno avuto una proroga dal 30 giugno al 31/12/2013; tale deroga permette ai territori e al gruppo tecnico di progettare o completare azioni ed interventi oltre il termine precedentemente previsto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento analisi del fenomeno delle c.d. Bande giovanili in corso di attuazione mediante le attività sul territorio per raffronto con i dati iniziali. - progettazione di interventi specifici per la prevenzione del fenomeno e per la rassicurazione della comunità, in corso di svolgimento - rafforzamento delle attività educative (in particolare educativa di strada) in corso di svolgimento - sviluppo di iniziative che coinvolgano la comunità locale; attuate e in attuazione - sviluppo di iniziative che coinvolgano le istituzioni scolastiche di riferimento; previste - rafforzamento della presenza degli operatori di PM e integrazione con gli educatori di strada: attuata e risultata efficace in particolare per depotenziare le criticità nella Piazza Spadolini - progettazione di iniziative seminariali di formazione congiunta tra PM, servizi educativi e Forze di polizia statale: nell'ambito delle azioni previste dall'accordo di programma vi sono stati alcuni eventi formativi realizzati in collaborazione con ASPIrides, Istituzione per l'inclusione sociale, un focus group al quartiere San Donato, ecc. In particolare nei prossimi mesi settembre-ottobre sarà proposta una formazione specifica per gli educatori/assistenti sociali e una per gli operatori della PM, in via di definizione. - progettazione e realizzazione di un intervento di miglioramento dello spazio, attraverso arredi, del giardino Vittime di Marcinelle/Bentivogli/Piazza Spadolini in funzione dei bisogni dei ragazzi/e: in corso di realizzazione l'apposizione di un campo per attività sportiva e previsti laboratori di writing con gli adolescenti per la decorazione di alcuni elementi dell'arredo; già realizzata una piccola struttura ludico sportiva nell'attiguo Giardino Don Bosco.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Regione Emilia Romagna, Area Affari istituzionali e Quartieri, Settore Istruzione, Polizia Municipale .
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori, agenti di polizia municipale, assistenti sociali, educatori dei quartieri
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - contatti con circa 30 ragazzi/e per territorio e loro famiglie, - contatti con attori significativi della comunità (10 per territorio) <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Report <input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

		<input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazional e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare Sponsorizzazio ni private da Emilbanca e Associazione Oviv
	euro	49.500,00	13.200,00		30.800,00				4.500,00

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA, ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA - QUARTIERE BORGO PANIGALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna -Quartiere Borgo Panigale
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna -Quartiere Borgo Panigale
3. Referente dell'intervento	Dott.ssa Alessandra Rambaldi - Responsabile servizio educativo scolastico territoriale Quartiere Borgo Panigale (e-mail: alessandra.rambaldi@comune.bologna.it)
4. Destinatari	Bambini/e-Ragazzi/e da 0 a 18 anni e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi educativi per la prima infanzia, Servizio adolescenti, Biblioteca Territoriale, Politiche Giovanili e Servizi sociali Territoriali
6. Azioni previste	<p>Il Quartiere Borgo Panigale, in continuità con l'anno precedente, sviluppa in modo parallelo una serie di attività, interventi e servizi rivolgendosi alla fascia d'età dei più piccoli attraverso il suo centro giochi "Il Salotto delle fiabe" e alla fascia dei più grandi con le attività dell'ufficio giovani e adolescenti.</p> <p>In particolare attraverso il "Salotto delle fiabe" curerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione del benessere delle famiglie con figli anche attraverso la diffusione di informazioni sui corretti stili di vita e sui servizi accessibili per genitori • integrazione e potenziamento dei servizi territoriali specialistici con interventi leggeri rivolti alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela di bambini/e e ragazzi/e • promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie. <p>Per raggiungere questi obiettivi le azioni saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti educativi <p>I progetti mirati del centro giochi prevedono alcuni interventi specifici per fasce di età così articolati: "progetto 0-1" per i bambini nel primo anno di vita con proposte varie (massaggio-cesto dei tesori....) e spazi di conversazioni guidate di gruppo rivolte alle neo-mamme;"Gruppi educativi" rivolti ai bambini dai 15 ai 30 mesi con la costituzione di laboratori di manipolazione, esplorazione di materiali e sonorità, narrazioni condivise.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto di "consulenza educativa" <p>Progetto che nel corso di qualche tempo si è sempre più orientato ad una consulenza educativa guidata da un pedagogo counsellor sistemico con l'obiettivo di sostenere i genitori nella ricerca delle risorse interne o di contesto necessarie a gestire i problemi quotidiani nella gestione e nell'educazione dei figli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto conversazioni con genitori e nonni <p>Iniziative di mutuo aiuto finalizzate al sostegno di genitori e nonni nello svolgimento di funzioni educative in relazione con le varie figure presenti nella vita familiare. I gruppi sono condotti da professionalità esperte in campo educativo e psicologi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto lettura <p>Lecture condivise, lecture animate, lecture dramatizzate e lecture sonore. Approccio alla lettura con le sue varie sfaccettature e suggerimenti ai genitori sull'uso dei libri e sulle giuste scelte di libri adatti per età, contenuti e immagini, prestito del libro. Il progetto si realizza con la collaborazione delle biblioteche territoriali e con l'adesione ad iniziative promosse da Sala Borsa</p> <p>Attraverso il suo ufficio Giovani ed adolescenti, vengono sviluppati interventi rivolti ai ragazzi del territorio in raccordo con le istituzioni scolastiche e con le realtà ricreative e sportive del territorio in adempimento a quanto previsto dalla legge regionale n. 14 del 2008.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto di conoscenza e monitoraggio del territorio

	<p>individuazione dei gruppi spontanei di giovani e analisi delle modalità relazionali interne al gruppo e con il contesto. Valorizzazione delle esperienze di aggregazione spontanea . Individuazione di interventi tempestivi per contenere modalità e azioni inadeguate di espressione del disagio giovanile</p> <p>~</p> <p>Coordinamento Adolescenti e Giovani</p> <p>gruppo operativo di rete composto da educatori del quartiere, educatori dei gruppi socio-educativi e da operatori di gruppi istituzionali presenti sul territorio. Il coordinamento ha il compito di mantenere i collegamenti tra le varie attività educative, concorrere ai monitoraggi delle realtà giovanili e suggerire azioni innovative per lo sviluppo delle politiche rivolte ai giovani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo d'intesa Istituzioni scolastiche e Servizio Educativo Territoriale <p>Prosegue la collaborazione tra Scuole ed educatori, regolata da un protocollo diventato ormai prezioso per entrambi che pone le basi per una organizzazione stabile di supporti e scambi reciproci con l'obiettivo di sostenere da più punti di vista le situazioni più fragili dal punto di vista sociale e genitoriale</p> <p>~</p> <p>5° edizione torneo "Palla ai Giovani"</p> <p>occasioni di aggregazione rivolte ai giovani che con formule più o meno strutturate a seconda della fascia d'età traducono in evento la promozione allo scambio sociale e la vicinanza allo sport. Collaborano società sportive e associazioni legate allo sport</p> <p>~</p> <p>4° edizione "Meeting Point"</p> <p>eventi pomeridiani di animazione in parchi e luoghi del territorio di forte valenza sociale. La guida e la presenza degli educatori accompagnano questi eventi permettendo ai ragazzi di incontrarsi in contesti educativi e ricreativi di alto valore sociale ma anche di avvicinarsi a sport e attività musicali in modo spontaneo-</p> <p>~</p> <p>Progetto volontariato giovane a Villa Bernaroli</p> <p>in collaborazione con il Servizio Sociale Adulti si sperimenterà per la prima volta l'inserimento di un gruppo di adolescenti all'interno delle attività organizzate per gli anziani del territorio in una logica di scoperta dell'altro, della sua cura e accompagnamento con l'attenzione rivolta allo scambio tra generazioni</p> <p>~</p> <p>Progetto Centro Anni Verdi (CAV5)</p> <p>da alcuni anni è presente sul territorio un centro educativo e di aggregazione giovanile rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Il centro gestito da ASP IRIDES ha creato laboratori e progetti condivisi con associazioni del territorio (Borgo Alice) e implementerà nel tempo le attività connesse allo skate park e alla sala prove musicali al suo interno.</p> <p>~</p> <p>Laboratori cre-attivi</p> <p>rivolti ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado in orario extrascolastico ma in pieno accordo con le istituzioni scolastiche si realizzeranno laboratori creativi di approccio alla lettura e trasposizione teatrale (in raccordo con la biblioteca) e di realizzazione di piccoli progetti condivisi</p> <p>~</p> <p>Gruppo educativo "Birri"</p> <p>Gruppo di sostegno ai compiti e ricreativo rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Il gruppo, gestito con educatori di ASP IRIDES trova una forte collaborazione con gli istituti scolastici coinvolti</p> <p>~</p> <p>Murales/movimento</p> <p>continuando l'esperienza di grande rilevanza realizzata nei due anni precedenti con i progetti "ST-azione" ora si intende riqualificare un'area che dopo anni di abbandono è stata assegnata ad una società sportiva ma sembra vivere il conflitto tra l'uso della società e la presenza "sporcante" dei giovani. Da qui la costruzione di un progetto che recuperi lo spazio e lo faccia sentire proprio ai ragazzi e alla società.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP IRIDES, scuole, enti di formazione, associazioni del territorio, cooperative sociali e attività economiche e commerciali del territorio, società sportive, ASL e Fondazione Biblioteche
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale educativo e operatori del servizio scolastico , coordinatori pedagogici, volontari, operatori socio sanitari, educatori professionali, animatori culturali, insegnanti, formatori, volontari

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</p>	<p>~ N. 15 attività programmate ~ N. 6 operatori del centro giochi e 1 coordinatore 1 tirocinante e 1 psicologo per i progetti 0-6 ~ N. 12 educatori professionali e tirocinanti e volontari ~ N. 120 utenti (70 bambini e 50 adulti per la fascia 0-6) ~ N. 150 utenti (ragazzi 11-18 coinvolti nei vari progetti)</p> <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <p><input type="checkbox"/> Report</p> <p><input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
<p>euro</p>	<p>*15.000,00</p>							

*7000 (attività promozionali); 8000 (libere forme associative)

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 19

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTI PER L'ADOLESCENZA E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE - QUARTIERE PORTO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere Porto
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna - Quartiere Porto
3. Referente dell'intervento	Paola Marchetti : Servizi Educativo Scolastici - Quartiere Porto - Via Lodovico Bertini 2 / 4 - 051 / 525866 paola.marchetti@comune.bologna.it Francesca Cevenini Servizi Educativo Scolastici - Quartiere Porto - Via Lodovico Bertini 2 / 4 - 051 / 525844 francesca.cevenini@comune.bologna.it Lucia Grassia Servizi Educativo Scolastici - Quartiere Porto - Via Lodovico Bertini 2 / 4 - 051 / 525835 lucia.grassia@comune.bologna.it
4. Destinatari	Centri socio educativi e sostegno ai compiti: Bambini di età compresa fra i 6 e i 10 anni Centro Socio educativo per adolescenti: Ragazzi di età compresa fra i 14 e i 17 anni Educativa di strada : Ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni Sportello di counseling: Famiglie con figli 0-17 anni Progetto Anni Verdi...Anni di teatro: Ragazzi frequentanti il centro anni verdi Q.re Porto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla Famiglia, all'infanzia e adolescenza , Sistema delle attività con gli istituti scolastici e le reti territoriali , Raccordo servizi sociali ed educativi
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centri socio educativi e sostegno ai compiti - 6 / 10 anni - <ul style="list-style-type: none"> • sostegno ai compiti così da favorire i processi di apprendimento e integrazione scolastica anche con l'aiuto di volontari delle scuole medie superiori • sostegno alle famiglie e ai minori , con particolare riferimento alla conciliazione dei tempi di cura e del lavoro e alle pari opportunità di accesso ai servizi • Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi, con particolare riferimento al raccordo sistema educativo - scolastico e socio - educativo • Coordinamento fra i servizi 2. Centro Socio educativo per adolescenti - 14 - 17 anni <ul style="list-style-type: none"> •Prevenzione del disagio e promozione del benessere •sostegno alle famiglie e ai minori , con particolare riferimento alla conciliazione dei tempi di cura e del lavoro e alle pari opportunità di accesso ai servizi • Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi, con particolare riferimento al raccordo sistema educativo - scolastico e socio - educativo •Coordinamento fra i servizi 3 Educativa di strada <ul style="list-style-type: none"> • Interventi diretti a favore di adolescenti in situazione di disagio • Prevenzione del disagio e della microcriminalità • Costruzione di una rete con le agenzie del territorio • Costruzione di proposte per una socializzazione mirata 4. Sportello di counseling <ul style="list-style-type: none"> •Potenziamento della rete di servizi educativi e di sostegno alle famiglie 5. Progetto Anni Verdi...Anni di teatro <ul style="list-style-type: none"> •Potenziamento e sviluppo dei servizi educativi, con particolare riferimento al raccordo sistema educativo - scolastico e socio - educativo •Coordinamento fra i servizi e raccordo con le risorse del territorio Proseguimento servizi e progetti nell'anno scolastico / formativo 2013 / 2014
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri socio educativi e sostegno ai compiti: Quartiere Porto - Servizi Educativo Scolastici e Coop. Progetti Educativi e Girotondo Centro Socio educativo per adolescenti: Quartiere Porto - Servizi Educativo

	Scolastici e Coop. Csapsa Educativa di strada : Quartiere Porto - Servizi Educativo Scolastici e Coop. Csapsa Sportello di counseling: Quartiere Porto - Servizi Educativo Scolastici Progetto Anni Verdi...Anni di teatro: Quartiere Porto - Servizi Educativo Scolastici, Asp Irides, Teatro Manzoni							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile Servizi educativo - Scolastici; n° 2 Educatrici Sociali - Quartiere Porto Sportello di counseling : Responsabile Servizi educativo - Scolastici + 2 pedagogiste							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>1. Centri socio educativi e sostegno ai compiti :</p> <ul style="list-style-type: none"> •numero posti/utenti previsti per il 2013 : n° 40 •numero ore erogate : n° 1.350 di apertura effettiva dei servizi •frequenza costante •adesione alle proposte educativo - formative <p>2. Centro Socio educativo per adolescenti</p> <ul style="list-style-type: none"> •numero posti/utenti previsti per il 2013 : n° 20 •numero ore erogate : n° 420 di apertura effettiva dei servizi •frequenza costante •adesione alle proposte educativo - formative <p>3 Educativa di strada</p> <ul style="list-style-type: none"> •numero posti/utenti previsti per il 2013 : obiettivo 15 ragazzi data la natura del servizio il dato è variabile. •numero ore erogate : n° 280 di erogazione del servizio •n° di situazioni a rischio individuate •n° di ragazzi "agganciati" •adesione alle proposte ricretivo -formative <p>3. Sportello di counseling</p> <ul style="list-style-type: none"> •numero posti/utenti previsti per il 2013 : ad iscrizione •numero ore erogate : n° 70 •feed back degli utenti <p>4. Progetto Anni Verdi...Anni di teatro</p> <ul style="list-style-type: none"> •numero posti/utenti previsti per il 2013 : n° 20 •numero ore erogate : n° 20 •frequenza costante •gradimento attività per gli utenti 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	62.000,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 20

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTI PER L'ADOLESCENZA E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE - QUARTIERE RENO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: (DA SCHEDA OBIETTIVI TRIENNALE)	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere Reno
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna - Quartiere Reno
3. Referente dell'intervento	Quartiere Reno - Responsabile Servizi Educativi e Scolastici - Dott.ssa Ilaria Zagnoni
4. Destinatari	Preadolescenti, Adolescenti e loro Famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi Sociali Territoriali
6. Azioni previste	<p><u>A - AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA</u> Stesura e diffusione di procedure di raccordo condivise tra Servizio Educativo Scolastico e Servizio Sociale di Quartiere, Istituti Comprensivi, in particolare n. 1 e 2, e la Polizia Municipale. Collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna (per il riorientamento scolastico, sia per i minorenni in situazione di non assolvimento dell'obbligo formativo sia per coloro che sono a rischio dispersione) Sono attivati volontari per l'aiuto ai compiti per bambini alla scuola primaria. Attivazione di Borse Lavoro per minori in collaborazione con il SST</p> <p><u>B - ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE EXTRASCOLASTICHE</u> Collaborazione con l'Associazione onlus APE (Associazione per l'educazione) per la realizzazione di un gruppo socio-educativo con l'obiettivo di offrire a minori frequentanti la scuola secondaria di primo grado sostegno nello svolgimento dei compiti e occasioni di socializzazione e di relazione tra i pari nell'ambito di attività ludiche e laboratoriali. Collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale per l'inserimento di ragazzi con particolari disagio. Prosegue la convenzione con la coop Carovana per le attività di educativa di strada denomina "Purple rain" Collaborazione con la Parrocchia Beata Vergine Immacolata, Il Servizio Sociale e il Servizio Educativo e Scolastico per l'inserimento di bambini tra i 6 e i 13 anni nel centro estivo da loro organizzato. Collaborazione con Istituto Comprensivo n. 1 e ASP IRIDES per la realizzazione di un centro estivo che accogla 45 ragazzi/e della scuola scuola secondaria.</p> <p><u>C - ATTIVITA' DI RETE</u> Attivazione della rete con l'obiettivo di elaborare progetti/interventi integrati a favore della comunità ed in particolare degli adolescenti del territorio. La rete inizialmente coinvolgerà gli operatori dell'Associazione APE, della Carovana coop, del secondo CAV-ASP IRIDES e gli educatori del SEST; in prospettiva si intende coinvolgere anche gli istituti scolastici. L'obiettivo è quello di condividere obiettivi e attività comuni, ottimizzando le proposte e la platea di riferimento, volte all'implementazione della peer education ed anche al coinvolgimento di ragazzi tra i 14 e il 16 anni che in passato hanno fruito delle opportunità extra-scolastiche del territorio.</p> <p><u>D - SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE</u> Consolidamento e implementazione delle procedure di collaborazione tra servizi e delle metodologie di lavoro per i minori della fascia di età da 0 a 18 anni. Proseguimento della presa in carico di minori da parte degli educatori negli ambiti di competenza previsti.</p> <p><u>E - Progetto OPIMM "FEI-FRANOI" ricongiungimento familiari minori stranieri</u> proseguimento della collaborazione con OPIMM per l'inserimento scolastico dei minori stranieri neo-arrivati per la frequenza di scuole primarie e secondarie di</p>

	primo grado							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Comprensivi, Scuole Secondarie di Secondo Grado, Centri di Formazione Professionale, , Cooperative sociali, Parrocchie, Associazionismo, Secondo CAV - ASP IRIDES							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori SEST, Assistenti Sociali SST, Educatori e Volontari del Terzo Settore, Insegnanti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. 3 attività realizzate/N° attività programmate ~ N. 8 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. 40 ore settimanali erogate ~ N. 80 utenti (complessivamente) Indicare se prevista produzione di: X Report <input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.) X Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	7.500,00 (attività promozionali)						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 21

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTI A FAVORE DI BAMBINI E ADOLESCENTI IN ETÀ 4-18 ANNI - QUARTIERE SARAGOZZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. LABORATORI LUDICO-RICREATIVI PER BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 ANNI) 2. RETE BIBLIOTECA DEI BAMBINI (6-9 ANNI) 3. CON PICCOLI PASSI (6-14 ANNI) 4. VADO ANCH'IO IN VACANZA (6-11 ANNI) 5. LABORATORI DI GIOCHI DI SOCIETÀ E DI RUOLO (6-14 ANNI) 6. LABORATORI DI AIUTO ALLA GENITORIALITÀ (ADULTI) 7. TUTORING E SUPPORTO DI FAMIGLIE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI (ADUL.) 8. MESSA IN RETE DEL NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DI VIA PRATELLO (6 ANNI-ADULTI) 9. PROGETTI PER I GIOVANI TRA I 18 E I 29 ANNI: LABORATORI GRATUITI 	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>Progetti da 1 a 8: interventi finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica, dell'esclusione dai contesti amicali, ricreativi e scolastici, della devianza, del disagio psico-sociale, dell'allontanamento dal nucleo d'origine.</p> <p>le attività specifiche previste nei vari progetti sono finalizzate a mettere in rete, in un lavoro di comunità, associazioni, volontari, realtà economiche, scuole, parrocchie, polisportive sia per raggiungere gli obiettivi descritti, che per uno scambio di competenze reciproche.</p> <p>Progetto 9: promozione socio culturale, promozione di opportunità di scambio, integrazione, socializzazione e confronto tra coetanei, formazione in diversi ambiti, spendibili anche nel mondo del lavoro.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere Saragozza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Quartiere Saragozza
3. Referente dell'intervento	<p>PROGETTI da 1 a 8 - Servizio Educativo Territoriale: responsabile Maura Serra, tel 051526309 email: maura.serra@comune.bologna.it e educatrice Elisa Tardini tel 051526362 email: Elisa.Tardini@comune.bologna.it</p> <p>PROGETTO 9 - Servizio Cultura Sport Giovani LFA: responsabile Anna Laura Curcio Rubertini, tel 051526303 email: laura.curciorubertini@comune.bologna.it, it e dipendente Paola Giordano tel 051526312 email: Paola.giordano@comune.bologna.it</p>
4. Destinatari	bambini e ragazzi tra i 4 e i 18 anni, giovani adulti, famiglie, cittadini, giovani tra i 18 e i 29 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>PROGETTI da 1 a 8 Sostegno alla genitorialità, sostegno a bambini e adolescenti, interventi socio-educativi per minori, diritto allo studio, diritto al gioco</p> <p>PROGETTO 9 - politiche culturali, politiche formative, politiche giovanili, politiche sociali</p>
6. Azioni previste	<p>PROGETTO 1: ogni anno scolastico una fiaba del patrimonio tradizionale viene messa in scena da nonni volontari nelle scuole dell'infanzia in maniera interattiva coi bambini; si abbina un momento di animazione, giochi musicali</p> <p>PROGETTO 2: laboratorio di lettura, gestito da una Associazione iscritta alle LFA e volontari SCOUT, rivolto a bambini della scuola primaria, finalizzato al consolidamento delle competenze didattiche e relazionali. L'attività verrà svolta presso la Biblioteca dei Bambini un pomeriggio la settimana.</p> <p>PROGETTO 3: il progetto già attivato negli scorsi anni vedrà coinvolti volontari adulti e studenti dei licei per il sostegno nei compiti a bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni, un pomeriggio la settimana. L'attività consentirà ai bambini di ridurre le carenze didattiche all'interno dell'esperienza scolastica.</p> <p>PROGETTO 4: il progetto prevede attività estiva gratuita rivolta a bambini delle scuole primarie, gestita da una rete di associazioni, realtà economiche, scuole, parrocchie, polisportive presenti sul territorio.</p> <p>PROGETTO 5: i laboratori hanno lo scopo di proporre esperienze di socializzazione attraverso i giochi di società e di ruolo, utilizzati come mediatori nelle relazioni fra giovani. Le attività prevedono il coinvolgimento del servizio educativo territoriale, di realtà economiche presenti nel quartiere e di alcuni volontari.</p>

	<p>PROGETTO 6: il progetto verrà realizzato attraverso laboratori pratici finalizzati a potenziare le competenze educative e sociali dei genitori anche con difficoltà d'integrazione; i laboratori potranno essere svolti presso la sede del Centro Socio-educativo Pratello da associazioni iscritte all'albo delle LFA del comune di Bologna.</p> <p>PROGETTO 7: il progetto prevede la collaborazione con alcune Associazioni che possano accompagnare famiglie in difficoltà, in carico al Servizio Sociale Territoriale, ad adempiere correttamente ai compiti per una corretta gestione degli aspetti economici familiari.</p> <p>PROGETTO 8: il progetto prevede, all'interno del Centro educativo sito in Via del Pratello, la realizzazione di diverse attività ludico e culturali rivolte a tutti i bambini e i ragazzi del Quartiere, anche attraverso la collaborazione con realtà presenti nella rete di associazioni con cui il Servizio educativo collabora. Questo agevolerebbe l'integrazione di quei ragazzi che quotidianamente frequentano quella sede all'interno di attività più connotate in termini di prevenzione del disagio.</p> <p>PROGETTO 9: realizzazione di laboratori gratuiti rivolti ai giovani, finanziati con fondi LFA attraverso bandi rivolti alle associazioni iscritte all'albo delle LFA del comune di Bologna. I laboratori offriranno la possibilità ai ragazzi partecipanti di acquisire concrete competenze in diversi ambiti, spendibili anche nel mondo del lavoro. Per una migliore valorizzazione degli spazi del quartiere i laboratori potranno essere svolti o presso la Sala del Consiglio del Quartiere, messa a disposizione gratuitamente con la strumentazione, o presso il Centro Giovanile Meloncello, che può accogliere i laboratori per 15 giornate nel corso dell'anno.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>PROGETTI da 1 a 8: Quartiere - Associazioni, realtà economiche, scuole, parrocchie, volontari, Servizio Sociale Territoriale, Polisportive</p> <p>PROGETTO 9 : Quartiere - Associazioni - Cooperative - centri sociali - centro giovanile</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>PROGETTI da 1 a 8: Personale servizio educativo scolastico (6 dipendenti: responsabile, 2 educatrici, 2 pedagogiste, 1 figura di supporto tecnico)</p> <p>PROGETTO 9: Personale servizio Cultura, Sport, LFA (2 dipendenti) - personale delle associazioni coinvolte, volontari</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>PROGETTI da 1 a 8: INDICATORI QUANTITATIVI- n. utenti coinvolti nelle varie attività di progetto; n. competenze scambiate nel lavoro di comunità, n. volontari adulti e studenti coinvolti, n. laboratori effettuati.</p> <p>INDICATORI QUALITATIVI - Acquisizione di maggiori competenze scolastiche e sociali, evitamento di abbandoni scolastici, emancipazione e acquisizione di autonomie nella gestione della quotidianità, supporto educativo ed economico alle famiglie nella gestione dei compiti scolastici dei figli e del tempo libero, supporto alle funzioni genitoriali, creazione di uno spazi di scambio, confronto, socializzazione, presso il centro socio-educativo di via Pratello.</p> <p>PROGETTO 9: INDICATORI QUANTITATIVI- n. laboratori effettuati, n. utenti coinvolti per laboratorio; n. associazioni che realizzeranno i laboratori, n. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari), n. ore erogate.</p> <p>INDICATORI QUALITATIVI - Acquisizione da parte dei partecipanti di conoscenze di base della disciplina insegnata, creazione di momenti e spazi di scambio, confronto, formazione e socializzazione, partecipazione attiva dei frequentanti.</p> <p>PRODUZIONE DI Report finali sull'attività svolta nei laboratori, questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.), relazioni, convegni, presentazione di risultati</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 22

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO/PROGETTI DI INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI - QUARTIERE SAVENA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Lavorare con soggetti e risorse operanti sul territorio nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. favorire l'integrazione scolastica , il benessere sociale dei minori; contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere Savena
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna Quartiere Savena
3. Referente dell'intervento	Responsabile Servizi educativi e scolastici territoriale del Quartiere Savena - Dott. Sandro Bastia
4. Destinatari	Minori residenti nella fascia di età 6-18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale del quartiere, Associazioni, Volontari, Istituti Comprensivi e Direzione Didattiche del Quartiere
6. Azioni previste	<p>A - EDUCATORE NEGLI ISTITUTI COMPENSIVI Proseguimento dell'attività dell'educatore del Servizio Educativo professionale negli Istituti Comprensivi del quartiere Oltre al lavoro progettuale sulle singole situazioni e sui gruppi, basilare sono attivati interventi di contrasto alla dispersione scolastica in raccordo con gli I.C. e la DD5 ,la Polizia Municipale del quartiere e l'U.I. Rete scolastica. Al Servizio educativo Professionale pervengono le segnalazioni di dispersione scolastica dagli Istituti comprensivi, viene attivata una raccolta di informazioni sulla residenza, l'attivazione di altri servizi inerenti il diritto allo studio, l'eventuale presa in carico da parte del Servizio Sociale Territoriale. Nelle situazioni dove non è possibile reperire informazioni significative, viene fatta una segnalazione alla Polizia Municipale per una verifica dell'effettiva residenza e un primo contatto con la famiglia. Tutte le informazioni reperite e gli interventi svolti vengono poi inoltrate sia all'Istituto comprensivo che all'U.I. Rete scolastica. Collaborazione con le scuole sull'individuazione delle criticità e dei bisogni dei minori iscritti: Gruppi di sostegno all'apprendimento; Laboratori per lo sviluppo delle capacità di apprendimento e metodo di studio; Laboratori esperienziali sulle diversità; Laboratori di attività motorie; Sportello di ascolto rivolto agli allievi e alle loro famiglie; Verifica congiunta delle esperienze ; Attivazione di interventi individuali qualora se ne ravvisi la necessità; Verifica e aggiornamento della mappa delle risorse relative al sociale e all'educativo scolastico. Costruzione di procedure per individuazione di volontari da inserire in affiancamento su progetti individualizzati dedicati all'apprendimento e alla cura educativa dei minori , costruzione di reti di sostegno alle associazioni e integrazione delle loro attività</p> <p>INTERVENTI SOCIOEDUCATIVI</p> <p>L'attività si articola in una prima fase di co -progettazione dell'intervento, raccolta necessità e bisogni per prevenire situazioni di disagio e facilitare gli allievi in situazione di difficoltà relazionale e comportamentale .Affiancamento ed integrazione alle famiglie nel loro compito educativo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.SCUOLE PRIMARIE 7 2.BAMBINI interessati agli interventi 740 3.di cui 55 bambini interessati ad intervento mirato o in piccolo gruppo 4.recupero didattico 260 ore 5.percorsi di educazione emozionale 27 ore 6.letture espressive 36 ore 7.laboratori teatrali 126 ore 8.AI KIDO 60 ore 9.laboratori x integrazione 27 ore

	<p>Scuole medie laboratori di orientamento e di aiuto metodologico all'apprendimento +laboratori di poesia 363 ore ORTO AL CAV Promuovere comportamenti positivi favorire lo scambio di saperi ed esperienze tra generazioni coinvolgere gli istituti comprensivi e i cittadini nell'esperienza dell'auto produzione e della conoscenza degli spazi verdi nel contesto urbano l'attività si articola in una prima fase di progettazione dell'intervento, 1 o 2 incontri di formazione con un agronomo. Preparazione dell'area e predisposizione del terreno ,piantumazione ortaggi e definizione del piano di cura e di annaffiature ASCOLTO E SOSTEGNO ALLE RETI PARENTALI a cura della Coop UNIVERSO FAMIGLIA e COOP EMILIA_VENETO 10.N. attività realizzate: 11.sportello permanente per le famiglie 2 ore settimanali 12.sostegno ai compiti 4 ore settimanali (2ore x 2 volte settimanali) 13.laboratori extrascolastici in collaborazione con il Quartiere 14.Counseling genitoriale 15.N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 2 Laboratorio di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo l'attività si articola in una prima fase di progettazione dell'intervento, raccolta e produzione di materiale ed in una seconda fase di 4 incontri di 2 ore sul campo: i primi 3 incontri sono rivolti ai ragazzi, l'ultimo ai genitori. 16.N. attività realizzate/N° attività programmate: 34 ore, di cui 8 ore svolte sul campo (4 incontri di 2 ore) 17.N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 4 18.N. ore erogate: 34 ore, di cui 8 ore svolte sul campo 19.N. utenti (x attività): 22 c.a.; il numero di partecipanti ai singoli incontri è variato in base alle presenze in ciascuna giornata a cura di Associazione Family Help, Avv. Barbara de Virgiliis COMPITANDO :SOSTEGNO SCOLASTICO e contrasto all'abbandono Sostegno ai compiti orientamento per l'utilizzo delle risorse del territorio finalizzato all'integrazione sociale e scolastica attività giornaliere programmate individualmente di aiuto e orientamento allo studio e ai compiti a cura delle insegnanti volontarie dell'Associazione Compitando e della Parrocchia Nostra Signora della Fiducia <u>B-SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE</u> Consolidamento delle procedure di collaborazione tra servizi e delle metodologie di lavoro con Gruppi operativi su casi complessi. Proseguimento della presa in carico di minori da parte degli educatori nelle situazioni previste <u>C- Progetto ULISSE ricongiungimenti familiari di minori stranieri</u> proseguimento della collaborazione con OPIMM per l'inserimento scolastico dei minori stranieri in obbligo scolastico neo-arrivati. <u>D- DOCUMENTAZIONE</u> proseguimento dell'attività di a documentazione dei dati e delle attività del servizio educativo professionale</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Comprensivi e Direzioni didattiche , SEST, ufficio giovani e servizio sociale Savena parrocchie, associazionismo, AUSER e singoli volontari , centro per le famiglie

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori del Servizio Educativo Professionale, operatrici di sistema ,dipendenti SEST e ufficio giovani del Quartiere,assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale, educatori volontari del terzo settore, insegnanti operatori centro per le famiglie, educatori di cooperative							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Rafforzare la collaborazione e la comunicazione tra Quartiere e Scuola al fine di intervenire precocemente, di prevenire, possibili situazioni di emarginazione, rischio sociale, dispersione ed abbandono scolastico. Sviluppo di buone prassi. Creare una stretta collaborazione con le varie realtà del territorio (lavoro di comunità). Prevenire il fenomeno della dispersione scolastica con inserimenti mirati , iniziative di sostegno scolastico ed extrascolastico del quartiere. Attivazione di interventi individualizzati. Prevenire situazioni di rischio sociale e devianza.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	*192.142,23						

* 150.000+4.2142,23

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 23

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione... X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTI RIVOLTI ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE. INTEGRAZIONE CON PROPOSTE INNOVATIVE. QUARTIERE S. STEFANO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano
3. Referente dell'intervento	Marica Motta Servizio educativo e scolastico Territoriale Quartiere Santo Stefano, Via Santo Stefano n.119. Tel 051. 30 12 63 Fax 051. 30 12 53 e-Mail marica.motta@comune.bologna.it
4. Destinatari	minori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Giovanili, Area Vivibilità Urbana-Progetto Sicurezza Urbana, Inclusione sociale,
6. Azioni previste	<p>In continuità con educativa di strada Cooperativa Csapsa Due :al centro storico, nella zona del quadrilatero tra le vie Mirasole, Miramonte, Via Paglietta, Solferino, realizzazione di microprogettazione es. 1laboratorio teatrale in collaborazione con Associazione Oltre, nell'ambito della realizzazione del progetto cittadino parata por tot . Coinvolgimento dei ragazzi in 1 torneo di calcetto interquartierile, organizzazione feste per la cittadinanza presso centro sociale, coinvolgimento dei ragazzi in eventi cittadini.</p> <p>Differenziazione di iniziative su base di genere, con realizzazione di laboratorio di clowneria per i maschi. I percorsi laboratoriali realizzati con la collaborazione della Biblioteca Amilcare Cabral e Centro sociale Dall'Olio.</p> <p>Realizzazione progetto parco Olivi (periferia del quartiere),di un corso di writing (teorico- culturale, informativo sulla storia del movimento artistico, informazioni sul writing legale ed illegale, realizzazione di un laboratorio pratico con produzione di pannelli, destinatari adolescenti della zona e di scuole secondarie di secondo grado. .Progetto in rete con Inclusione Sociale, associazione Family Help, Affari Istituzionali, Chiesanuova, Csapsa due, SET.</p> <p>Centri 8.11, 11-16: Continuazione dell'attività dei centri rivolti agli 8-11 e agli 11-16 gestione Voli Group. Finalità : prevenzione del disagio, educazione alla inclusione sociale. Realizzazione di attività di aiuto compiti, ludico sportive, feste, etc. Programmazione di attività estive destinate a ragazzi del quartiere inclusi nella fascia 11-16 anni. Realizzazione del progetto denominato I love Lunetta, attività educativa che stimola la conoscenza del territorio dove il centro è inserito, coinvolge i ragazzi in attività d'inchiesta, promuove attività di cittadinanza attiva nel territorio. Realizzazione di percorso laboratoriale di sensibilizzazione al fenomeno della mafia, del consumo critico, della legalità, realizzato all'interno del centro 11-16 dall'associazione Libera, grazie alla collaborazione tra SET e Affari Istituzionali. L'iniziativa ha coinvolto anche i ragazzi del Cav del quartiere Savena, costituendo interessante esperienza di collaborazione. Il laboratorio si è concluso con una trasmissione presso radio Città del capo Metropolitana, e registrazione di un breve cd sul tema, su base hip hop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività sportive CSEN, svolgimento di attività sportive con l'associazione Csen (Thai Boxe, Hip Hop, parkour,) realizzate attraverso la collaborazione con Affari Istituzionali, le scuole secondarie di primo grado, il centro 11-16. • Collaborazione con progetto Antinea,(Ulisse), con disponibilità d'uso del locale Moratello, per lo svolgimento del laboratorio di creazione di

bigiotteria rivolto alle mamme, con finalità di integrazione interculturale, socializzazione e indirettamente creazione di reti di riferimento.

- **Potenziamento del Pedibus**, con estensione alle scuole primarie del centro storico, il progetto intende implementare il supporto dei volontari dell'associazionismo, all'azione dei genitori che aderiscono all'iniziativa come volontari. La finalità è stimolare l'autonomia nei percorsi casa scuola nei bambini della scuola primaria del quartiere.

Terminata la prima sperimentazione del progetto **“Un quartiere a misura di bambino”**, percorso di educazione civica e di conoscenza dell'attività del quartiere, sia per l'attività svolta dagli uffici che dal consiglio. Progetto rivolto alle ultime classi delle scuole primarie del quartiere e alle scuole secondarie di primo grado. Il progetto verrà riproposto per il prossimo anno scolastico.

- **Continuazione della collaborazione tra SET territoriale e scuole del Quartiere.**

- Continuazione del percorso di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica attraverso il percorso di ambientamento e monitoraggio orientativo nel primo anno delle scuole secondarie di secondo grado del Liceo Galvani, Liceo Artistico F. Arcangeli e Liceo Scientifico Manzoni;

- ampliamento azioni dirette di responsabilizzazione e **orientamento rivolte a classi prime, seconde e terze** della scuola primaria di secondo grado **Rolandino\Pepoli** e Lavina Fontana, individuate dal Collegio dei Docenti inserite nel P.O.F.

- Azioni previste: continuano gli incontri nelle classi e con le famiglie a partire dal mese di novembre 2013.

- la collaborazione con le istituzioni scolastiche e terzo settore ad individuare obiettivi, soggetti partecipanti in continuità con il corso di formazione **“facilitare il raccordo tra scuola e famiglia e territorio”**, **organizzato dall'Istituzione G. Minguzzi in collaborazione con MATHETICA e ANEKA.**

- Progetto zona Galvani, in particolare, via Delle Tovaglie, via Mirasole, via Miramonti, via Solferino e limitrofi:

- **Progetto d'integrazione intergenerazionale ed interculturale** che vede partecipi insieme al Quartiere: **Ufficio Cittadinanza Attiva del Comune di Bologna, A.N.C.E.S.C.A.O.,** Provincia di Bologna - Istituto Minguzzi, Centro Sociale Dall'Olio con azioni rivolte ai minori. e alle famiglie.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma:

- Realizzazione iniziativa di **laboratorio teatrale con Amici dei Popoli** e Biblioteca Amilcar Cabral intitolato **“ Incontro di civiltà”** per un libro a Porta S. Mamolo rivolto agli adolescenti della zona di via Mirasole.

- Realizzazione della festa presso Centro Sociale Dall'Olio con spettacolo teatrale degli adolescenti della zona di via Mirasole e gara di concerto free style.

- **Attività sportive dell'Associazione Csen rivolte agli adolescenti** (Thai Boxe, Hip Hop) presso la Palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado **“ Lavinia Fontana”**

Nell'ambito del progetto **“Cittadinanza Attiva”**

- Attività di integrazione culturale promosso da Amici dei Popoli attraverso la realizzazione del Laboratorio di tradizioni culinarie e saperi manuali **“Cotto e Cucito”** rivolto alle donne straniere e italiane della zona di via Mirasole

- Realizzazione di due incontri denominati **“ Focus group”** con i cittadini residenti della zona do vai Mirasole al fine di contrastare pregiudizi e discriminazione favorendo rispetto delle differenze, solidarietà e atteggiamenti responsabili

Nell'ambito del progetto **Ulisse**

Doposcuola presso la scuola media Lavinia Fontana

- **Il Quartiere insieme all'associazione A.M.I. ed alle Forze dell'Ordine e alle Scuole secondarie di primo grado** a partire dal settembre 2013 attuerà gli interventi di prevenzione ed informazione rispetto ai temi che promuovono la **legalità.**

Il Quartiere insieme alle scuole Liceo Galvani, Liceo Artistico F. Arcangeli e Liceo paritario Manzoni ha istituito **Consiglio Quartiere Ragazzi** con azioni e progetti riguardanti temi della cittadinanza attiva (campagna antitabagismo e prevenzione uso alcolici....)

“7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere Santo Stefano, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado, Polizia municipale, Cooperative (Voli e Copas), Associazionismo, Ufficio Sicurezza Area Vivibilità Urbana Comune di Bologna, Carabinieri, ass. Avvocati matrimonialisti, forze dell'ordine, Associazione Amici dei Popoli, Diversamente, Csen									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori Servizio Educativo Territoriale Educatori Centri Aggregazione									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Prevenzione di situazioni ed atteggiamenti devianti nelle giovani generazioni promuovendo l'integrazione nella vita pubblica. Ottimizzazione delle relazioni interpersonali e comunitarie Sostegno allo sviluppo armonico dei Minori e prevenzione del disagio evolutivo attraverso la rete Territoriale (da esplicitare; in particolare indicare: ~ numero posti/utenti previsti per il 2013 ~ numero ore erogate ~ altri indicatori di risultato)									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare		
	euro	13.800,00 (attività promozionali)								

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 24

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X					Prevenzione X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI E PROGETTI IN AMBITO SOCIO EDUCATIVO / INCLUSIONE SOCIALE / CITTADINANZA ATTIVA / LAVORO DI COMUNITA' / LAVORO DI RETE CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E LE REALTA' DEL TERRITORIO / CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO - QUARTIERE SAN VITALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Promuovere progetti ed interventi in ambito socio educativo e lavorare in modo integrato con le realtà operanti sul territorio nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'obiettivo di favorire il benessere sociale dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie, contribuire al rafforzamento dell'autostima dei ragazzi e alla loro capacità di porsi positivamente e attivamente in relazione con agli altri e col contesto in cui vivono. Promuovere una positiva integrazione scolastica anche ai fini del contrasto all'insuccesso, alla dispersione e all'abbandono.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere San Vitale
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna - Quartiere San Vitale
3. Referente dell'intervento	Responsabile S.E.S.T. - Servizio Educativo Scolastici Territoriale del Quartiere San Vitale - Dott.ssa Marina Manfredi
4. Destinatari	Preadolescenti, adolescenti, giovani adulti e le loro famiglie. Gli interventi sono prioritariamente rivolti a bambini e ragazzi (fascia di età 6-18 anni) residenti nel Quartiere San Vitale o frequentanti le Istituzioni Scolastiche ed extrascolastiche del territorio.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche giovanili e politiche in ambito sociale - Linee di indirizzo Provinciali per il contrasto della Dispersione Scolastica - Programma Provinciale Progetti di Qualificazione Scolastica - Progetto Regionale "Concittadini" promosso dall'Assemblea Legislativa
6. Azioni previste	<p>► LAVORO DI COMUNITA', MESSA IN RETE DELLE OPPORTUNITA' TERRITORIALI</p> <p>"Coordinamento Adolescenti" di Quartiere Nel 2013 prosegue l'attività del "Coordinamento Adolescenti del Quartiere San Vitale", gruppo di lavoro tecnico permanente di cui fanno parte rappresentanti dei servizi pubblici, delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e cooperative del privato sociale che operano sul territorio. Obiettivi: conoscere e coordinare gli interventi a carattere educativo e sociale rivolti a bambini e ragazzi, lavorare in un'ottica sinergica ed integrata, favorire il confronto e lo scambio, promuovere occasioni formative, far crescere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Il tavolo è coordinato dalla Responsabile e dagli Educatori Professionali del SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale), in stretta collaborazione con la Responsabile del SST (Servizio Sociale Territoriale) del Quartiere.</p> <p>Coordinamento Educativo 6/18 anni Il Coordinamento Educativo 6/18 anni, composto dagli educatori professionali assegnati al SEST di Quartiere, si occupa di promuovere e coordinare sul territorio del Quartiere tutti gli interventi a carattere socio educativo a favore della preadolescenza e adolescenza. Al termine dell'anno educativo 2012/2013, si è formalmente costituito, presso il Settore Istruzione, il Tavolo cittadino del Coordinamento Educativo 6/18 anni, che comprende educatori di tutti i quartieri, in un'ottica di maggiore coerenza degli interventi e dei progetti. Il Coordinamento Educativo di San Vitale partecipa attivamente a questo tavolo cittadino nonché a numerosi progetti di respiro sovraquartierile.</p> <p>► PROMOZIONE E COORDINAMENTO SERVIZI E PROGETTI TERRITORIALI Centri Socio Educativi per bambini della scuola primaria: Il Quartiere attiva 2 gruppi socio educativi per bambini dai 6 agli 11 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il centro "FANTASY AMICI" in zona Scandellara • il centro "BIMBINBANDA" in zona Cirenaica <p>Questi servizi sono una risorsa per rispondere alle esigenze di bambini che</p>

necessitano di un forte sostegno educativo finalizzato alla prevenzione del disagio. L'intervento è per lo più rivolto a bambini appartenenti a nuclei familiari carenti nell'esercizio delle funzioni educative o in difficoltà a sostenere a pieno i bisogni di crescita dei propri figli.

Centri di aggregazione per adolescenti

Il Quartiere attiva il *Centro Polivalente "MATTEI MARTELLI"*, in zona Mattei Martelli / Croce del Biacco, per adolescenti e giovani adulti, uno spazio di incontro e socializzazione ad accesso libero, in cui le attività e le iniziative diventano opportunità per sviluppare processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di senso di appartenenza verso il territorio, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà ma anche di valorizzazione dell'espressività giovanile.

Sul territorio è presente un altro centro di aggregazione, rivolto a ragazzi della fascia di età 12/14 anni e ad iscrizione: il **4° Centro Anni Verdi**. Anche se la titolarità del servizio è di ASP IRIDeS, il raccordo con il Quartiere è molto forte ed il CAV fa parte a tutti gli effetti della rete di opportunità educative del territorio.

Educativa di strada

Con l'*Educativa di Strada*, rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei loro luoghi naturali di ritrovo, ci si propone di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio, promuovere processi di autonomia personale e di gruppo, rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio

Nel 2013 il Quartiere promuove attività di Educativa di strada in due zone:

- in Cirenaica con il progetto *Cire Gang*
- in Scandellara con il progetto *La Skandella*

Dalla sola zona della Cirenaica, in cui da un po' di anni si interveniva, si è scelto di investire a Scandellara per le criticità osservate in quell'area nell'anno 2011/12 (episodi di bullismo all'uscita da scuola, comportamenti aggressivi e risse fra ragazze/i molto giovani in strada e nel parco Scandellara, vandalismi alle strutture fino all'incendio della sede del Centro Anni Verdi). Il Quartiere ha pertanto scelto di ridurre l'intervento in Cirenaica, pur mantenendo anche lì un presidio, e di promuovere un forte intervento in Scandellara che, grazie anche alla sinergia con gli altri servizi della zona (CAV, Centro Scandellara, I.C.7), sta dando buoni risultati. L'Educativa di strada si è avvalsa anche del contributo ricevuto nell'ambito dell'*Accordo di Programma tra Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna* per la realizzazione del progetto "*AggregAzioni giovanili - Ritrovare la strada - Progetto di prevenAzione della devianza*"

Il Quartiere collabora inoltre con i servizi di doposcuola ed gli spazi aggregativi per gli adolescenti presenti sul territorio (dopo scuola *Il Granello di Senape* e *Progetto Cortili* al Villaggio del Fanciullo, progetto *IntegrArchi* gestito da Arci in Montagnola).

► PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI RAGAZZI ALLA VITA SOCIALE

Progetto "Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi"

Sempre in un'ottica di cittadinanza attiva, di coinvolgimento e ascolto dei ragazzi e delle ragazze, di educazione al senso civico, alla convivenza ed al rispetto, il Quartiere San Vitale continua a promuovere e sostenere il "*Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi*" per una prima importante familiarizzazione con la vita pubblica e politica, nella convinzione che la partecipazione democratica sia fondamentale per avvicinare i più piccoli a grandi temi, quali il rispetto della legalità. Per il prossimo anno si auspica di concordare con le scuole un riconoscimento per questo impegno, in termini di crediti formativi o di altre forme da definire.

► RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Le scuola è luogo di apprendimento e crescita, luogo di vita in cui tutti i bambini e ragazzi trascorrono parte significativa delle loro giornate. Il Quartiere collabora fattivamente con la scuola per favorire la creazione di contesti caratterizzati il più

	<p>possibile da agio e benessere e per prevenire/ridurre fenomeni di disagio. Per un più efficace rapporto con le Istituzioni Scolastiche, è stato predisposto un <u>protocollo</u>, condiviso con le scuole stesse, che definisce le <u>procedure di raccordo tra Servizi Educativo Scolastico e Sociale di Quartiere ed Istituzioni Scolastiche</u>. Tale protocollo formalizza le procedure da attivare in caso di: frequenza scolastica discontinua, inadempimento dell'obbligo scolastico, disagio comportamentale, presunto maltrattamento e presunto abuso. Nella prima fase di applicazione dello strumento e relativa modulistica, si è riscontrata una maggiore tempestività ed efficacia nel coinvolgere gli interlocutori deputati e nell'affrontare le diverse problematiche. In particolare risultano più snelli ed efficaci gli <u>interventi di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica</u>. Nell'anno educativo 2012/2013 tale protocollo è stato condiviso con il Quartiere San Donato con il coinvolgimento di tutte le istituzioni scolastiche di entrambi i territori.</p> <p>In merito alla <u>Qualificazione Scolastica</u>, il Quartiere continua a partecipare attivamente alla rete di progetto "SOLIDE BASI - TI ASCOLTO", finanziato dalla Provincia, a cui aderiscono tutti gli Istituti Scolastici statali e paritari del Quartiere. Il progetto mira ad incentivare il benessere scolastico tramite l'Attività Psicomotoria nelle scuole e l'attivazione di Sportelli Psico Pedagogici di Ascolto per i ragazzi, i genitori, i docenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'<u>integrazione degli alunni di recente immigrazione e delle loro famiglie</u>, il Quartiere partecipa attivamente al progetto cittadino sui <u>ricongiungimenti familiari</u> ed al <u>Progetto Ulisse</u>, cofinanziato da Unione Europea, Ministero dell'Interno e Comune di Bologna, grazie al quale è stato possibile attivare gruppi di sostegno scolastico e di preparazione all'esame di terza media, laboratori espressivi per i ragazzi ed anche per le loro famiglie, in particolare per le madri, con positivi effetti sul piano dell'integrazione e della valorizzazione delle differenti culture. Si auspica che tale progetto possa avere continuità anche nell'anno 2013/14.</p> <p>► ATTIVITA DI VOLONTARIATO - IMPIEGO TIROCINANTI - SERVIZIO CIVILE</p> <p>Per una maggiore valorizzazione e messa in rete delle risorse, è stato positivamente sperimentato un progetto di impiego di studenti delle ultime classi dell'Istituto Laura Bassi nelle scuole e nei servizi educativi del territorio, con un'attività volontaria di sostegno scolastico a bambini della scuola primaria. Nell'ambito dei tirocini, oltre alla collaudata esperienza con studenti universitari di Scienze della Formazione, è stata sperimentata una collaborazione con psicologi specializzandi del c.i.Ps.Ps.i.a. Centro di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica per l'Infanzia e l'Adolescenza, che necessita di ulteriori messe a punto. In collaborazione col Quartiere San Donato, che ha già una collaudata esperienza in questo ambito, è stato infine presentato un progetto per potersi avvalere di ragazzi in Servizio Civile, per una loro collaborazione nell'ambito degli interventi rivolti all'adolescenza.</p> <p>► ALTRI AMBITI DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ orientamento scolastico ~ attivazione di borse lavoro ~ collaborazione con ASP IRIDeS per <i>Estate in Città</i> e avvio del progetto <i>Scuole Aperte</i> presso I.C.7 ~ partecipazione a progetti cittadini quali: "<i>Fai la cosa giusta</i>", "<i>Progetto PIPPI</i>", equipe tecniche integrate (educativo socio sanitarie), progetti regionali in materia di relazioni internazionali e di cooperazione allo sviluppo (Tavolo Paese Moldavia e Ucraina)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale Territoriale, Istituti Scolastici, ASL, associazionismo, cooperative del privato sociale, realtà di volontariato, parrocchie, ASP IRIDeS, centro per le famiglie, CDLEI Centro di Documentazione e Intercultura del Comune di Bologna, OPIMM - INFO - BO, Settore Istruzione ed altri Settori centrali del Comune di Bologna, Polizia Municipale, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori del Servizio Educativo Professionale e figure di sistema facenti parte del SEST Servizio Educativo Scolastico del Quartiere San Vitale, in stretta collaborazione con responsabili ed assistenti sociali del SST Servizio Sociale di Quartiere, con

	dirigenti e docenti degli Istituti Scolastici del territorio, con le figure educative facenti parte di associazioni e cooperative e con la realtà del volontariato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	In momento come questo, caratterizzato dalla forte crisi economica che ha effetti sulle famiglie e sulle istituzioni, diventa ancora più importante conoscersi, non sovrapporre bensì integrare gli ambiti di intervento, in sostanza <i>lavorare in rete</i> , mettendo a frutto tutte le opportunità presenti sul territorio. Gli interventi descritti mirano a creare/rafforzare senso di comunità e presa in carico condivisa delle situazioni più deboli. Gli indicatori utilizzati per le verifiche si riferiscono al n° di bambini e ragazzi che utilizzano i nostri servizi e all'osservazione sui loro percorsi di crescita, al n° di segnalazioni da parte delle scuole ed ai tempi e all'efficacia degli interventi attivati, ai dati sulla dispersione/evasione scolastica e sull'integrazione degli alunni di recente immigrazione e/o appartenenti a contesti familiari disagiati e, ancora, al monitoraggio circa fenomeni di bullismo, di aggressioni in strada, di sicurezza e vivibilità delle diverse aree territoriali.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 25

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari X	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No X		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO/PROGETTI DI INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI - QUARTIERE S. DONATO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Lavorare con soggetti e risorse operanti sul territorio nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza; favorire l'integrazione scolastica, il benessere sociale dei minori; contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartiere S. Donato
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna Quartiere S. Donato
3. Referente dell'intervento	Responsabile Servizi educativi e scolastici territoriale del Quartiere S. Donato - Dott.ssa Marina Manfredi
4. Destinatari	Minori residenti nella fascia di età 6-18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e Politiche sociali territoriali: - Linee di indirizzo Provinciali per il contrasto della Dispersione Scolastica - Programma Provinciale Progetti di Qualificazione Scolastica - Accordo Regionale di Programma per la realizzazione del progetto "AggregAzioni giovanili. Ritrovare la strada. Progetto di prevenAzione della devianza"
6. Azioni previste	Azioni specifiche rivolte prioritariamente alla fascia 0-18 <u>Attività extrascolastiche socio-educative e di aggregazione:</u> - gestione dei tre Gruppi socio-educativi e sviluppo del modello di funzionamento dei due Centri di aggregazione: consolidamento del modello di funzionamento del Polo adolescenti Pilastro (due gruppi socio-educativi, un Centro di aggregazione giovanile, 1°CAV); proseguimento apertura del Centro di aggregazione giovanile La Torretta; - collaborazione con Ass. Mousikè per attività di Danza Educativa presso un gruppo socio-educativo e con Ass. Laminarie per attività culturali presso il Teatro DOM - la Cupola del Pilastro; - collaborazione in progetti di Doposcuola con Arci (scuola secondaria di 1° grado) e con Ass.ne Step4Inclusion (scuola primaria); - prosecuzione attività Educativa di strada e Aggregazione estiva, integrate e coordinate con quelle dei Centri di aggregazione; - partecipazione al progetto "Amitiè" coordinato dal Comune di Bologna; - partecipazione al Progetto "I Diritti sulle panchine" promosso da Fondazione Del Monte e Comune di Bologna; - proseguimento e conclusione attività previste dall'Accordo di programma tra Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna per la realizzazione del progetto "AggregAzioni giovanili. Ritrovare la strada. Progetto di prevenAzione della devianza"; - integrazione delle azioni extrascolastiche programmate da soggetti diversi, in un'ottica di coprogettazione e ottimizzazione delle risorse, attraverso il coordinamento tecnico ed operativo del Tavolo adolescenti di quartiere; - collaborazione alle attività extrascolastiche estive promosse da Asp irides (centri estivi, Scuole Aperte con I.C. 11) e da altri soggetti del privato sociale; - collaborazione alle attività promosse da Ass. Oltre per la Par Tot Parata. <u>Prevenzione ai fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e promozione di successo scolastico, formativo e occupabilità:</u> - realizzazione di attività di orientamento scolastico individuale e di gruppo con sperimentazioni in alcune classi della scuola secondaria di 1° grado Saffi - realizzazione della seconda edizione del Progetto "Comunichiamo" svolto dall'Educativa di Strada presso la Scuola secondaria di primo grado "F. Besta"; - realizzazione di interventi per contrastare la dispersione scolastica in collaborazione con Servizio Tutorato Provincia, Istituto Professionale Aldrovandi-Rubbiani, Cefal, Csapsa; - consolidamento di buone prassi di collaborazione fra Servizi socio-educativi e

	<p>scuole con la definizione di un protocollo che definisce le procedure relative alle segnalazioni da parte degli Istituti Comprensivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di Borse lavoro; - collaborazione al progetto “Ulisse” (bando FEI 2012) promosso dal Settore Istruzione e conclusione attività <p><u>Rafforzamento sistema integrato dei servizi sociali, educativi, scolastici, formativi, sanitari, culturali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività educative rivolte all'infanzia, ai bambini e adolescenti attraverso il Coordinamento Pedagogico e il Tavolo Adolescenti di quartiere; - educazione alla salute e alla sessualità con attività presso i Centri di Aggregazione; - educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità e alla partecipazione. <p>Partecipazione ai seguenti progetti: progetto BoXtutti promosso dal Comune di Bologna-Progetto Sussidiarietà e partecipazione; progetto “Fai la cosa giusta” promosso dall'U.I. Promozione della cittadinanza attiva - Area affari istituzionali e Quartieri in collaborazione con l'Ass.ne Libera; progetto “La città come bene comune” promosso da Labsus in collaborazione con Centro Antartide;</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguimento del Progetto Pedibus all'interno di alcuni plessi delle scuole primarie di I.C. 10 e I.C. 11; - partecipazione ai Tavoli di Progettazione partecipata promossi dall'Uff. Cultura; - azioni contro le discriminazioni ed educazione alla multiculturalità; - partecipazione all'Equipe Territoriale Integrata composta da referenti del Servizio educativo e Servizio sociale dei Q.ri San Donato-San Vitale e di Servizi dell'ASL. <p><u>Attività di volontariato, impiego di tirocinanti e Servizio Civile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione di volontari presso i gruppi socio-educativi; - convenzione con Istituto Laura Bassi per il progetto di volontariato “Mi metto in gioco” con l'impiego di studenti per una attività di sostegno scolastico presso i Gruppi socio-educativi; - convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione per l'impiego di tirocinanti presso i Centri di Aggregazione; - Progetto di Servizio civile”In & To San Donato” con l'impegno di due volontari presso il Servizio Educativo.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Settore Istruzione - CD Lei, OPIMM - InfoBo, Centro interculturale “Zonarelli”, Istituti Comprensivi, Scuole secondarie di Secondo grado, SEST, Ufficio cultura quartiere, Servizio sociale Territoriale, Polizia Municipale, parrocchie, associazionismo, AUSER e singoli volontari, Centro per le famiglie, Asp Irides, Enti di Formazione, Cooperative sociali, ASL (pediatria, Spazio Giovani, Dipartimento cure primarie), famiglie, Sportello lavoro, aziende.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatrici di sistema, operatori SEST e ufficio cultura del Quartiere, assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale, volontari, insegnanti, animatori culturali, esperti attività laboratoriali, operatori centro per le famiglie, educatori di cooperative, genitori.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e aumento del numero di bambini e ragazzi frequentanti i gruppi socio-educativi e i centri di aggregazione giovanile e dei contatti dell'Educativa di strada - coinvolgimento di un numero maggiore di genitori alla vita scolastica e maggiore responsabilizzazione ai percorsi di crescita dei figli - prevenzione di situazioni di rischio sociale (riduzione allontanamenti e inserimenti in comunità e di forme di Dipendenza) - prevenzione e riduzione di fenomeni di bullismo e di comportamenti violenti nelle scuole e sul territorio - sviluppo delle competenze residue delle famiglie a rischio di esclusione sociale - aumento della collaborazione e attivazione del protocollo fra Servizio educativo e scolastico, Servizio sociale territoriale e scuole - decremento del fenomeno della dispersione scolastica - avviamento di un numero significativo di ragazzi/e nel mondo del lavoro - coinvolgimento di un numero maggiore di ragazzi/e nelle attività informative-formative

		- maggiore collaborazione dei Servizi dell'ASL (NPEE, Consulteri, Servizi di prevenzione alle dipendenze...)							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro								

SEZIONE INTESTAZIONE

Titolo progetto: Affidamento familiare

Città riservataria Bologna

FINANZIAMENTI E FONDI

Finanziamento

Progetto finanziato con fondo annualità corrente

Progetto finanziato con fondi residui

Stato del progetto

non ancora concluso

attivato e in corso

concluso

Importo finanziato complessivo annualità corrente: euro 392.200,00

Importo finanziato unicamente con fondi L.285/97? SI NO

Utilizzo fondo L.285 annualità corrente: euro 196.100,00

Utilizzo fondo L.285 residui: euro

Fonte co- finanziamento:

~ altri fondi comunali

~ fondi regionali

~ fondi statali

~ fondi UE

~ fondi provenienti da soggetti privati

~ fondi dell'ente gestore

Importo liquidato al 31 dicembre con fondo L.285 annualità corrente: euro

Importo liquidato al 31 dicembre con fondi residui L.285: euro

Sito o pagina web del progetto (se esistenti):

Attivo nel(anno di rilevazione del progetto): rilevazione ai fini 285 anno 2013

Esperienza significativa segnalata dai referenti delle città riservatarie:

SI

~ Area tematica dell'esperienza segnalata (max 1 risposta) : le opzioni di scelta vengono indicate annualmente nel sito durante la compilazione

~ descrivere le ragioni per le quali il progetto è stato segnalato quale esperienza significativa (max 1000 caratteri)

SEZIONE TIPOLOGIA

Tipologia prevalente del progetto ex articolato Legge 285 (max 2 risposte):

sostegno alla genitorialità

- ~ contrasto alla povertà
- ~ affidamento familiare
- ~ abuso
- ~ educativa domiciliare
- ~ interventi socio educativi per la prima infanzia
- ~ tempo libero, gioco
- ~ sostegno all'integrazione scolastica
- x sostegno ai bambini e adolescenti
- ~ sostegno all'integrazione dei minori
- ~ interventi in risposta
- ~ sensibilizzazione e promozioni
- ~ progetto di sistema

Tipologia di diritti promossi e tutelati dal progetto e articoli Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (max 3 risposte):

- ~ diritto alla salute
- ~ diritto alla propria identità
- x ~ diritto famiglia responsabile
- ~ diritto alla protezione da abuso
- x ~ diritto al recupero
- ~ diritto di speciale trattamento
- ~ diritto all'informazione
- ~ diritto all'autostima
- ~ diritto allo studio
- x ~ diritto all'educazione
- ~ diritto alla partecipazione
- ~ diritto al gioco
- ~ diritto alle cure

Tipologia attività previste dal progetto:

- x ~ Attività con continuità
- ~ Attività coordinata
- ~ Attività spot
- ~ Altro (specificare)

SEZIONE DURATA

Durata in mesi prevista:.....12.....

Data di attivazione:01/01/2013

Data di conclusione prevista:31/12/2013

Il progetto dà continuità ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/ Piano di zona:

NO

x SI

(se si): - da che anno è attivo il progetto?
- che tipo di trasformazione ha avuto?:

- x progetto simile
- progetto rimodulato
- nessun cambiamento

Tipologia dell'Atto di programmazione comunale all'interno della quale è inserito il progetto:

X Piano di zona (sociale, sanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi, etc.)

Piano territoriale di intervento 285

Altro

Specificare gli estremi dell'atto di programmazione comunale

“Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale - Programma Annuale 2013”

SEZIONE ENTI E PARTNER

Ente titolare del progetto:

- Comune (Città Riservataria)
- Municipio/ Circonscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)
- Azienda sanitaria locale
- Scuola, ente di formazione
- Giustizia minorile
- Soggetto- Impresa privata
- Terzo settore
- Altro (specificare)

Ente Gestore del progetto:

- Comune (Città Riservataria)
- Municipio/ Circonscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)
- Ente pubblico locale
- Azienda sanitaria locale
- Scuola, ente di formazione
- Giustizia minorile
- Soggetto- Impresa privata
- Terzo settore
- Altro (specificare) ASP IRIDeS

Contatti Ente titolare: **SST di Quartiere**

Contatti Ente Gestore: **Chiara Labanti (ASP Irides)**

Forma di affidamento/ relazione tra Titolare e Gestore/Attuatore:

- Gestione diretta
- Appalto di servizi
- Gestione mista
- Altro (specificare) Contratto di servizio

Partner dell'Ente Attuatore/Gestore:

- Ente pubblico locale (specificare il nome del partner):
- Azienda sanitaria locale (specificare il nome del partner): Ausl di Bologna
- Scuola, ente di formazione (specificare il nome del partner):
- Giustizia minorile (specificare il nome del partner):
- Soggetto- Impresa privata (specificare il nome del partner):
- Terzo settore (specificare il nome del partner):
- Altro (specificare) (specificare il nome del partner):

Sistema di programmazione territoriale:

- Centrale
- Decentrato

SEZIONE TERRITORIO

Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

- Sovracomunale
- Comunale
- Infracomunale
- Altro (specificare)

SEZIONE DESTINATARI

Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto:

bambini 0-2
~
stima del numero annuo (se rilevato): 15
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

bambini 3-5
~
stima del numero annuo (se rilevato): 10
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
x prev. F

bambini 6-10
~
stima del numero annuo (se rilevato): 22
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
x nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

bambini 11-13
~
stima del numero annuo (se rilevato): 17
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
x prev. M
 prev. F

adolescenti 14-17
~
stima del numero annuo (se rilevato): 20
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
x prev. M
 prev. F

x famiglie
~
stima del numero annuo (se rilevato): 90
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
x nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

x operatori
~
stima del numero annuo (se rilevato): 10
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
x nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

x persone
~
stima del numero annuo (se rilevato): 20
~
genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
x nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

- altro (specificare)
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F

SEZIONE RISORSE UMANE

Risorse umane non retribuite:

- NO
- SI
- (se si) - Numero risorse umane non retribuite: ...1.....
 - Numero totale volontari:
 - Numero totale servizio civile:
 - Numero totale tirocinanti: 1.....

Risorse umane retribuite:

- NO
- SI
- (se si) - Numero risorse umane retribuite: ...8.....
 - Tipologia risorse umane retribuite:
 - Addetti all'assistenza alla persona in servizi e strutture
 - Assistenti familiari
 - Assistenti sociali
 - Animatori socio- culturali
 - Docenti
 - Educatori della prima infanzia
 - Educatori in ambito sociale
 - Educatori professionali sanitari
 - Mediatori culturali
 - Mediatori familiari
 - Operatori pedagogici
 - Operatori penitenziari
 - Operatori sanitari
 - Operatori socio sanitari
 - Pedagogisti
 - Psicologi
 - Sociologi
 - Altri operatori (specificare) Amministrativo
 - Genere prevalente risorse umane retribuite:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prevalente maschi
 - prevalente femmine

SEZIONE CONTENUTO

Contesto territoriale , socio culturale di riferimento nel quale opera il progetto

Città di Bologna, situazioni di disagio sociale, famiglie e associazioni che afferiscono al servizio per dare disponibilità al sostegno dei minori e delle loro famiglie

(descrizione max 1000 caratteri)

Problematiche che il progetto intende affrontare

Insufficienti capacità genitoriali

(descrizione max 1000 caratteri)

Obiettivi e azioni previste

Affidamento temporaneo di minori coinvolgendo nuovi nuclei già inseriti in altri percorsi

(descrizione max 1000 caratteri)

Articolazione delle attività , organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

Partecipazione e organizzazione di serate su temi specifici dei bambini adottati e affidati.
Coordinamento con i SST per le nuove progettazioni di affidi temporanei

(descrizione max 1000 caratteri)

Metodologia adottata

Coinvolgimento di famiglie affidatarie e associazioni come raccordo con nuove famiglie.

(descrizione max 1000 caratteri)

Sono state adottate forme di coinvolgimento dei bambini/ragazzi: (compilazione Quartieri)

NO

SI

(se si) Il coinvolgimento è previsto per le seguenti fasi del progetto:

Analisi del bisogno

Progettazione

realizzazione

monitoraggio e valutazione

altro (specificare)

Risultati finali raggiunti inclusi impatti e ricadute impreviste (compilazione Quartieri)

Aumento degli affidi temporanei e delle famiglie accoglienti

(descrizione max 1000 caratteri)

Monitoraggio e valutazione

Durante il progetto attraverso equipes specifiche

(descrizione max 1000 caratteri)

E' prevista una raccolta periodica di dati:

NO

SI

(se si) - Strumenti utilizzati per la raccolta periodica dei dati:

Data set utenti

Questionari

Interviste

Osservazione

- Focus group
- Recupero e analisi dati già esistenti
- altro (specificare)

- Ambito oggetto di monitoraggio:

- Beneficiari
- organizzativo- gestionali
- progettuali
- amministrativo contabili
- altro (specificare)

E' previsto un momento di valutazione:

NO

SI

(se si) - Fasi in cui si colloca la valutazione:

- ex ante
- ex itinere
- ex post

Sono stati individuati indicatori:

NO

SI

(se si) Indicatori individuati:

- Indicatori di contesto (specificare)
- Indicatori di processo (specificare)

Indicatori di risultato (specificare) Aumento degli affidi temporanei e delle

persone/famiglie accoglienti

Risorse che si prevede di impiegare (per i contributi all'affido):

Affidi familiari Quartiere Borgo Panigal	53.000,00
Affidi familiari Quartiere Navile	90.640,00
Affidi familiari Quartiere Porto	31.000,00
Affidi familiari Quartiere Reno	27.560,00
Affidi familiari Quartiere San Donato	81.000,00
Affidi familiari Quartiere Santo Stefano	20.000,00
Affidi familiari Quartiere San Vitale	55.000,00
Affidi familiari Quartiere Saragozza	14.000,00
Affidi familiari Quartiere Savena	20.000,00
TOTALE	392.200,00

SEZIONE INTESTAZIONE

Titolo progetto TIS - TERAPIA IN STRADA (compilazione Quartiere)

Città riservataria Bologna

FINANZIAMENTI E FONDI

Finanziamento

Progetto finanziato con fondo annualità corrente

Progetto finanziato con fondi residui

Stato del progetto

non ancora concluso

attivato e in corso

concluso

Importo finanziato complessivo annualità corrente: euro 250.000

Importo finanziato unicamente con fondi L.285/97? SI NO

Utilizzo fondo L.285 annualità corrente: euro 154.871,64

Utilizzo fondo L.285 residui: euro

Fonte co- finanziamento:

~ altri fondi comunali

~ fondi regionali

~ fondi statali

~ fondi UE

~ fondi provenienti da soggetti privati

~ fondi dell'ente gestore

Importo liquidato al 31 dicembre con fondo L.285 annualità corrente: euro

Importo liquidato al 31 dicembre con fondi residui L.285: euro

Sito o pagina web del progetto: <http://fondazioneaugustapini.it/aree-di-intervento/terapia-instrada>
(compilazione Quartiere)

Attivo nel (anno di rilevazione del progetto): 2013

Esperienza significativa segnalata dai referenti delle città riservatarie:

SI

~ Area tematica dell'esperienza segnalata (max 1 risposta) : le opzioni di scelta vengono indicate annualmente nel sito durante la compilazione

~ descrivere le ragioni per le quali il progetto è stato segnalato quale esperienza significativa (max 1000 caratteri)

Il progetto è dedicato a bambini e adolescenti in gravi condizioni di malessere psicologico e psichiatrico. Per alcuni di questi soggetti, si è notato come le soluzioni esistenti -comunità residenziali e semiresidenziali- non rispondessero alle loro esigenze.

Ad esempio:

- ~ per quelle situazioni in cui non è possibile eseguire un decreto di allontanamento, per l'età o la patologia del ragazzo;
- ~ per quei casi in cui, nonostante si concluda per la necessità di una dimissione da una comunità residenziale o diurna, non vi è sufficiente garanzia di tenuta;
- ~ per le situazioni in cui è necessario un monitoraggio di una situazione complessa per la patologia espressa dal nucleo familiare.

SEZIONE TIPOLOGIA

Tipologia prevalente del progetto ex articolato Legge 285 (max 2 risposte):

- X sostegno alla genitorialità
 - ~ contrasto alla povertà
 - ~ affidamento familiare
 - ~ abuso
 - ~ educativa domiciliare
 - ~ interventi socio educativi per la prima infanzia
 - ~ tempo libero, gioco
 - ~ sostegno all'integrazione scolastica
 - ~ sostegno ai bambini e adolescenti
- X sostegno all'integrazione dei minori
 - ~ interventi in risposta
 - ~ sensibilizzazione e promozioni
 - ~ progetto di sistema

Tipologia di diritti promossi e tutelati dal progetto e articoli Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (max 3 risposte):

- X diritto alla salute
 - ~ diritto alla propria identità
 - ~ diritto famiglia responsabile
 - ~ diritto alla protezione da abuso
- X diritto al recupero
 - ~ diritto di speciale trattamento
 - ~ diritto all'informazione
- X diritto all'autostima
 - ~ diritto allo studio
 - ~ diritto all'educazione
 - ~ diritto alla partecipazione
 - ~ diritto al gioco
 - ~ diritto alle cure

Tipologia attività previste dal progetto:

- X Attività con continuità
 - ~ Attività coordinata
 - ~ Attività spot
 - ~ Altro (specificare)

SEZIONE DURATA

Durata in mesi prevista: **12 mesi**

Data di attivazione: 1 gennaio 2013

Data di conclusione prevista: 1 dicembre 2013

Il progetto dà continuità ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/ Piano di zona:

NO

SI

(se si): - da che anno è attivo il progetto? 2008

- che tipo di trasformazione ha avuto?

progetto simile

progetto rimodulato

nessun cambiamento

Tipologia dell'Atto di programmazione comunale all'interno della quale è inserito il progetto:

Piano di zona (sociale, sanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi, etc.)

Piano territoriale di intervento 285

Altro

Specificare gli estremi dell'atto di programmazione comunale

“Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale - Programma Annuale 2013”

SEZIONE ENTI E PARTNER

Ente titolare del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare)

Ente Gestore del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Ente pubblico locale

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare) Fondazione Onlus

Contatti Ente titolare: **SST di Quartiere**

Contatti Ente Gestore: **ASP Irides e Fondazione Augusta Pini**

Forma di affidamento/ relazione tra Titolare e Gestore/Attuatore:

Gestione diretta

Appalto di servizi

Gestione mista

Altro (specificare)

Partner dell'Ente Attuatore/Gestore:

Ente pubblico locale (specificare il nome del partner):

Azienda sanitaria locale (specificare il nome del partner):

Scuola, ente di formazione (specificare il nome del partner):

Giustizia minorile (specificare il nome del partner):

Soggetto- Impresa privata (specificare il nome del partner):

Terzo settore (specificare il nome del partner):

Altro (specificare) (specificare il nome del partner):

Sistema di programmazione territoriale:

Centrale

Decentrato

SEZIONE TERRITORIO

Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

Sovracomunale

Comunale

Infracomunale

Altro (specificare)

SEZIONE DESTINATARI

Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto:

bambini 0-2

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

prev. F

bambini 3-5

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

prev. F

bambini 6-10

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

prev. F

bambini 11-13

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

prev. F

adolescenti 14-17

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

prev. F

famiglie

~ stima del numero annuo (se rilevato):

~ genere prevalente dei destinatari:

non rilevato

nessun genere prevalente

prev. M

- operatori
 ~ prev. F
 ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 ~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- persone
 ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 ~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- altro (specificare)
 ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 ~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F

SEZIONE RISORSE UMANE

Risorse umane non retribuite:

NO

SI

- (se si) - Numero risorse umane non retribuite:
 - Numero totale volontari:
 - Numero totale servizio civile:
 - Numero totale tirocinanti:

Risorse umane retribuite:

NO

SI

(se si) - Numero risorse umane retribuite: 17

- Tipologia risorse umane retribuite:

- Addetti all'assistenza alla persona in servizi e strutture
 Assistenti familiari
 Assistenti sociali
 Animatori socio- culturali
 Docenti
 Educatori della prima infanzia
 Educatori in ambito sociale
 Educatori professionali sanitari
 Mediatori culturali
 Mediatori familiari
 Operatori pedagogici
 Operatori penitenziari
 Operatori sanitari
 Operatori socio sanitari
 Pedagogisti
 Psicologi
 Sociologi
 Altri operatori (specificare) psicoterapeuti

- Genere prevalente risorse umane retribuite:

- non rilevato

- nessun genere prevalente
- prevalente maschi
- prevalente femmine

SEZIONE CONTENUTO

Contesto territoriale , socio culturale di riferimento nel quale opera il progetto

Contesto cittadino, che comprende tutti i territori/quartieri. Il progetto è trasversale a tutti gli strati sociali e abbraccia tutte le problematiche relative al mondo della preadolescenza e dell'adolescenza.

(descrizione max 1000 caratteri)

Problematiche che il progetto intende affrontare

Problematiche relative a disturbi di tipo psicologico e/o psichiatrico già riconosciuti e certificati dal Servizio Sanitario, o inviati dal Servizio Sociale per la formulazione di un quadro di osservazione clinica e di una prospettiva di intervento; bambini e giovani adolescenti in cui i disturbi di personalità, di comportamento si manifestino in condotte rischiose per sé e per gli altri.

(descrizione max 1000 caratteri)

Obiettivi e azioni previste

Il Servizio si propone di:

- ~ rispondere alle necessità di aiuto per i ragazzi e le famiglie in difficoltà della città e provincia di Bologna;
- ~ prevenire le situazioni di malessere psicologico e psichiatrico dei suoi giovani cittadini affinché non si traducano nelle manifestazioni più gravi, quali: emarginazione sociale, passaggi all'atto etero o auto-aggressivi, o dipendenza dalle droghe o dall'alcool, ecc..;
- ~ evitare o contenere il ricorso a strutture ad alta intensità di accoglienza cura e trattamento e il conseguente aggravio di costi per la collettività;
- ~ offrire ai Servizi Territoriali competenti e al Tribunale per i minorenni validi elementi di osservazione, di valutazione e clinici, necessari a focalizzare e ottimizzare maggiormente i progetti messi in atto;
- ~ promuovere riflessioni e dibattiti con le istituzioni cittadine interessate sulle nuove forme del disagio contemporaneo.

(descrizione max 1000 caratteri)

Articolazione delle attività , organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

- ~ osservazione e valutazione clinica della situazione di disagio del ragazzo;
- ~ invenzione e attivazione delle strategie necessarie per agganciarlo e farlo uscire dall'isolamento;
- ~ promozione dell'incontro con l'operatore che, attraverso un intervento orientato clinicamente, esterno o presso la sede del Dipartimento Terapia InStrada, lo aiuti a riattivare il legame sociale;
- ~ rinvio del ragazzo ad una situazione esterna che implichi una relazione con i pari, non appena sia uscito dalla situazione di impasse;
- ~ osservazione e valutazione della situazione familiare del ragazzo e della sua rete di relazioni;

- ~ presa in carico e sostegno dei genitori per tutto il periodo di trattamento del ragazzo;
- ~ coinvolgimento dei genitori considerati non solo come Altro genitoriale, ma anche come soggetti con le proprie difficoltà e le loro prospettive di cui tenere conto per permettere un rapporto proficuo con il ragazzo, ed un rilancio del lavoro stesso;
- ~ attivazione, in caso di conflittualità elevata e/o problematiche psicologiche e/o psichiatriche, di un intervento di mediazione familiare.

(descrizione max 1000 caratteri)

Metodologia adottata

- ~ in accordo con i referenti dei Servizi inviati, il Responsabile del Dipartimento, che accoglie le richieste d'invio, si occupa di realizzare un progetto individualizzato, la cui articolazione e quantità oraria è decisa caso per caso sulla base delle esigenze dettate dalla situazione di disagio del ragazzo e della famiglia, approntando anche in corso d'opera le eventuali rettifiche. Al fine di rispondere alle esigenze delle istituzioni il personale del Dipartimento provvede:
- ~ alla valutazione delle competenze genitoriali da sottoporre alle istanze cliniche e sociali responsabili del caso;
- ~ alla stesura di relazioni per i responsabili del caso;
- ~ alla stesura di relazioni utili agli aggiornamenti periodici al Tribunale;
- ~ alla consulenza alle scuole e alle agenzie di formazione, per evitare o ridurre situazioni di impasse nella gestione del ragazzo in difficoltà.

(descrizione max 1000 caratteri)

Sono state adottate forme di coinvolgimento dei bambini/ragazzi:

NO

SI

(se si) Il coinvolgimento è previsto per le seguenti fasi del progetto:

- Analisi del bisogno
- Progettazione
- realizzazione
- monitoraggio e valutazione
- altro (specificare)

Risultati finali raggiunti inclusi impatti e ricadute impreviste

Effetto di pacificazione

Per quanto riguarda i casi per cui la richiesta dell'intervento di Tis è avvenuta a partire da episodi di devianza sociale, abbiamo potuto osservare una diminuzione delle condotte devianti e un tentativo da parte dei ragazzi di ricercare gruppi di pari e attività più adeguati e socialmente condivisibili. La relazione con l'operatore, sempre più significativa, è stata per i ragazzi un'occasione per interrogarsi rispetto ai propri atti, al proprio ambiente di vita e utilizzare l'operatore stesso come un possibile limite per tenersi, per quanto possibile, al riparo dall'incontro con forme di devianza sociale.

Effetto di ripresa di percorsi scolastici e formativi

Nei casi di ritiro sociale, un aggancio paziente e non intrusivo da parte degli operatori ha permesso una discreta ripresa delle attività concretizzatesi nella frequenza costante ad un progetto di formazione, in un caso, e nell'adempimento dell'obbligo scolastico, nell'altro.

Mantenimento dei ragazzi nel contesto familiare

L'intervento TIS è stato rivolto anche a ragazzi residenti in comunità. Il lavoro ha previsto, in queste

situazioni, l'introduzione di nuove figure educative con lo scopo di agevolare e supportare il graduale rientro in famiglia.

Accettazione di percorsi e inserimenti in comunità

In alcuni casi i ragazzi hanno accettato, grazie alla collaborazione con i Referenti:

1. l'inserimento in comunità.

Il lavoro, infatti, ha portato a degli effetti positivi quando da parte della famiglia c'è stata una reale partecipazione al progetto, riconoscendo gli operatori nelle loro funzioni e usufruendo dello spazio offerto loro dal progetto stesso.

Il dispositivo della TIS ha evidenziato limiti in quelle situazioni in cui le funzioni genitoriali erano compromesse in modo talmente grave da non garantire un posto al ragazzo, dal quale poter lavorare per una costruzione soggettiva che permettesse, con il supporto delle figure educative, di poter fare esperienze positive di crescita.

2. l'invio alla neuropsichiatria.

Un'altra situazione di criticità si è rivelata quando la compromissione sociosanitaria del ragazzo ne ha reso difficoltoso l'aggancio.

In entrambi i casi si è reso necessario rivedere il progetto nel senso di un intervento maggiormente strutturato quale può essere garantito da un regime residenziale o semiresidenziale.

Il numero di casi è cresciuto dall'avvio del servizio, come rispondente a una domanda dal sociale.

(descrizione max 1000 caratteri)

Monitoraggio e valutazione

La valutazione e il monitoraggio in itinere sul progetto viene condivisa in sede di Equipe minori cittadina. La valutazione specifica sul singolo progetto Tis attivato è a cura dei referenti del caso e si svolge attraverso incontri costanti tra gli operatori del SST e quelli della Tis.

(descrizione max 1000 caratteri)

E' prevista una raccolta periodica di dati:

NO

SI

(se si) - Strumenti utilizzati per la raccolta periodica dei dati:

Data set utenti

Questionari

Interviste

Osservazione

Focus group

Recupero e analisi dati già esistenti

altro (specificare)

- Ambito oggetto di monitoraggio:

Beneficiari

organizzativo- gestionali

progettuali

amministrativo contabili

altro (specificare)

E' previsto un momento di valutazione:

NO

SI

(se si) - Fasi in cui si colloca la valutazione:

ex ante

ex itinere

ex post

Sono stati individuati indicatori:

NO

SI

(se si) Indicatori individuati:

- Indicatori di contesto (specificare)
- Indicatori di processo (specificare)
- Indicatori di risultato (specificare)

SEZIONE INTESTAZIONE

Titolo progetto ADE Assistenza Domiciliare Educativa

Città riservataria Bologna

FINANZIAMENTI E FONDI

Finanziamento

X Progetto finanziato con fondo annualità corrente

Progetto finanziato con fondi residui

Stato del progetto

non ancora concluso

X attivato e in corso

concluso

Importo finanziato complessivo annualità corrente: euro 562.000,00
v. riepilogo per quartiere in calce

Importo finanziato unicamente con fondi L.285/97? X SI NO

Utilizzo fondo L.285 annualità corrente: euro 562.000,00

Utilizzo fondo L.285 residui: euro

Fonte co- finanziamento:

- ~ altri fondi comunali
- ~ fondi regionali
- ~ fondi statali
- ~ fondi UE
- ~ fondi provenienti da soggetti privati
- ~ fondi dell'ente gestore

Importo liquidato al 31 dicembre con fondo L.285 annualità corrente: euro

Importo liquidato al 31 dicembre con fondi residui L.285: euro

Sito o pagina web del progetto (se esistenti): scheda Sportelli Sociali

Attivo nel(anno di rilevazione del progetto): 2013

Esperienza significativa segnalata dai referenti delle città riservatarie:

X SI

- ~ Area tematica dell'esperienza segnalata (max 1 risposta) : le opzioni di scelta vengono indicate annualmente nel sito durante la compilazione
- ~ descrivere le ragioni per le quali il progetto è stato segnalato quale esperienza significativa (max 1000 caratteri)

Il progetto, volto alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, si rivolge a nuclei che presentano gravi carenze educative e di cura dovute a significative deprivazioni socioculturali, relazioni affettive/educative incongrue ai bisogni dei minori, gravi problematiche sanitarie, psichiatriche e/o di dipendenza dei genitori, gravi conflitti tra genitori separati. Minori inseriti in famiglie con significative carenze educative, minori con problematiche comportamentali, situazioni di evasione scolastica che necessitano di interventi educativi mirati, sostegno scolastico ed accompagnamento verso l'integrazione con i pari anche in ambito

extrascolastico, incontri protetti tra minori e genitori in situazione di separazione conflittuale oppure incontri protetti tra genitori e minori allontanati dal nucleo d'origine che sono stati inseriti in strutture o presso famiglie affidatarie.

SEZIONE TIPOLOGIA

Tipologia prevalente del progetto ex articolato Legge 285 (max 2 risposte):

- X sostegno alla genitorialità
- ~ contrasto alla povertà
- ~ affidamento familiare
- ~ abuso

X educativa domiciliare

- ~ interventi socio educativi per la prima infanzia
- ~ tempo libero, gioco
- ~ sostegno all'integrazione scolastica
- ~ sostegno ai bambini e adolescenti
- ~ sostegno all'integrazione dei minori
- ~ interventi in risposta
- ~ sensibilizzazione e promozioni
- ~ progetto di sistema

Tipologia di diritti promossi e tutelati dal progetto e articoli Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (max 3 risposte):

- ~ diritto alla salute
- ~ diritto alla propria identità

X diritto famiglia responsabile

- ~ diritto alla protezione da abuso
- ~ diritto al recupero
- ~ diritto di speciale trattamento
- ~ diritto all'informazione
- ~ diritto all'autostima
- ~ diritto allo studio

X diritto all'educazione

- ~ diritto alla partecipazione
- ~ diritto al gioco

X diritto alle cure

Tipologia attività previste dal progetto:

X Attività con continuità

- ~ Attività coordinata
- ~ Attività spot
- ~ Altro (specificare)

SEZIONE DURATA

Durata in mesi prevista: 12

Data di attivazione: 1 gennaio 2013

Data di conclusione prevista: 31 gennaio 2013

Il progetto dà continuità ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/ Piano di zona:

- NO
- SI

(se si): - da che anno è attivo il progetto?
- che tipo di trasformazione ha avuto?:

- progetto simile

- progetto rimodulato
 nessun cambiamento

Tipologia dell'Atto di programmazione comunale all'interno della quale è inserito il progetto:

- Piano di zona (sociale, sanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi, etc.)
 Piano territoriale di intervento 285
 Altro

Specificare gli estremi dell'atto di programmazione comunale

“Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale - Programma Annuale 2013”

SEZIONE ENTI E PARTNER

Ente titolare del progetto:

- Comune (Città Riservataria)
 Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)
 Azienda sanitaria locale
 Scuola, ente di formazione
 Giustizia minorile
 Soggetto- Impresa privata
 Terzo settore
 Altro (specificare)

Ente Gestore del progetto:

- Comune (Città Riservataria)
 Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)
 Ente pubblico locale
 Azienda sanitaria locale
 Scuola, ente di formazione
 Giustizia minorile
 Soggetto- Impresa privata
 Terzo settore
 Altro (specificare)

Contatti Ente titolare: Quartieri - Silvia Cestarollo

Contatti Ente Gestore: Società Dolce - Maria Roberta Guizzardi

Forma di affidamento/ relazione tra Titolare e Gestore/Attuatore:

- Gestione diretta
 Appalto di servizi
 Gestione mista
 Altro (specificare)

Partner dell'Ente Attuatore/Gestore:

- Ente pubblico locale (specificare il nome del partner):
 Azienda sanitaria locale (specificare il nome del partner):
 Scuola, ente di formazione (specificare il nome del partner):
 Giustizia minorile (specificare il nome del partner):
 Soggetto- Impresa privata (specificare il nome del partner):
 Terzo settore (specificare il nome del partner):
 Altro (specificare) (specificare il nome del partner):

Sistema di programmazione territoriale:

- Centrale
 Decentrato

SEZIONE TERRITORIO

Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

- Sovracomunale
- Comunale
- Infracomunale
- Altro (specificare)

SEZIONE DESTINATARI

Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto: 163

- bambini 0-2
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 12 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 3-5
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 27 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 6-10
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 46 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 11-13
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 34 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- adolescenti 14-17
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 40 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- famiglie
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 143 (anno 2012)
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- operatori
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente

- prev. M
- prev. F
- persone
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- altro (specificare)
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F

SEZIONE RISORSE UMANE

Risorse umane non retribuite:

- NO
- SI

- (se si) - Numero risorse umane non retribuite:
- Numero totale volontari:
 - Numero totale servizio civile:
 - Numero totale tirocinanti:

Risorse umane retribuite:

- NO
- SI

(se si) - Numero risorse umane retribuite:

- Tipologia risorse umane retribuite:

- Addetti all'assistenza alla persona in servizi e strutture
- Assistenti familiari
- Assistenti sociali
- Animatori socio- culturali
- Docenti
- Educatori della prima infanzia
- Educatori in ambito sociale
- Educatori professionali sanitari
- Mediatori culturali
- Mediatori familiari
- Operatori pedagogici
- Operatori penitenziari
- Operatori sanitari
- Operatori socio sanitari
- Pedagogisti
- Psicologi
- Sociologi
- Altri operatori (specificare)

- Genere prevalente risorse umane retribuite:

- non rilevato
- nessun genere prevalente
- prevalente maschi
- prevalente femmine

SEZIONE CONTENUTO

Contesto territoriale , socio culturale di riferimento nel quale opera il progetto

Sedi dell'intervento

Nove Quartieri della città di Bologna: Borgo Panigale, Navile, Porto, Savena, S.Vitale, S.Donato,S. Stefano, Reno, Saragozza.

(descrizione max 1000 caratteri)

Problematiche che il progetto intende affrontare

Gli interventi educativi vengono principalmente svolti in orario pomeridiano al rientro dei minori da scuola. Talvolta, soprattutto nella realizzazione di interventi rivolti a neonati o al sostegno alla genitorialità, possono essere svolti anche in orari mattutini.

(descrizione max 1000 caratteri)

Obiettivi e azioni previste

Finalità

- prevenire gli allontanamenti dei minori dal nucleo familiare
- favorire il rientro in famiglia di minori precedentemente allontanati

Obiettivi

- recupero e/o sostegno delle relazioni familiari e dei compiti di cura nei confronti dei minori (facilitare la responsabilizzazione delle figure genitoriali, sostenere la famiglia nel suo ruolo educativo facilitando la comunicazione e la/e relazione/i interna/e ed esterna/e)
- sostegno ed accompagnamento del minore nelle fasi evolutive focalizzandosi nel recupero/rafforzamento delle autonomie e dell'autostima
- sostegno e cura della messa in rete del servizio affinché si possano individuare percorsi e risorse di supporto al nucleo o al minore
- cura del percorso di integrazione del minore con il gruppo dei pari e della partecipazione alla vita sociale attraverso anche la scoperta della città e del quartiere e la corretta fruizione di risorse utili alla crescita: cinema, biblioteche, spazi verdi etc
- raccordo con i Servizi Sociali di riferimento al fine di trasmettere osservazioni effettuate durante l'intervento educativo e concordare eventuali nuove strategie educative da attuare

(descrizione max 1000 caratteri)

Articolazione delle attività , organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

Attività svolte

- osservazione educativa
- sostegno educativo alle relazioni genitoriali al fine di valutarne i punti di forza e le carenze
- mediazione tra Famiglia/Servizi Socio Sanitari e Famiglia/Scuola al fine di offrire un valido supporto al nucleo, monitorare le competenze genitoriali e comprendere/tutelare le esigenze dei minori
- incontri protetti tra minori e famiglia
- sostegno all'apprendimento
- attività ludico-ricreative
- accompagnamenti presso Servizi Educativi, Sanitari, Scolastici, di tempo libero

(descrizione max 1000 caratteri)

Metodologia adottata

Metodologia educativa

La metodologia di lavoro è stata improntata nel rispetto dei seguenti principi:

- mantenimento della relazione di fiducia tra i soggetti della relazione
 - condivisione delle linee educative tra gli attori istituzionali, l'educatrice domiciliare e le figure genitoriali coinvolte nel progetto
 - condivisione e scambio di informazioni tra le parti istituzionali e gestionali coinvolte nel progetto
 - monitoraggio dell'andamento del progetto e rimodulazione qualora necessaria
- Resta fondamentale l'osservazione quotidiana delle dinamiche tra genitori e figli svolta

dall'educatore preposto.

La metodologia utilizzata pone al centro dell'intervento educativo il dialogo, e l'ascolto partecipativo, sia con i minori sia con le figure adulte al fine di instaurare una relazione empatica basata sulla fiducia e sulla capacità di rispondere in modo appropriato alle esigenze dell'intero nucleo familiare. Per quanto riguarda, più in particolare l'intervento sui minori, l'attività ludica-ricreativa mantiene un ruolo predominante sia per la creazione di una relazione efficace tra minori ed educatori, sia per l'integrazione di questi ultimi con il gruppo dei pari. Il gioco ha poi un ruolo centrale anche nella relazione con i minori diversamente abili, risultando strumento essenziale per facilitare la non sempre immediata interazione e comunicazione tra utente ed educatore. Il confronto tra Educatore preposto e Coordinatore del Servizio con i Referenti dei Servizi Sociali, le Scuole ed altre figure coinvolte nella realizzazione del progetto educativo è strumento obbligatorio alla buona tenuta del progetto stesso. Il monitoraggio degli interventi permette di costruire e mettere in campo azioni e strategie educative ad hoc destinate a ri-modulare o modificare l'impostazione del lavoro educativo volto ad arginare il disagio personale dei minori o le carenze genitoriali.

Altro elemento metodologico utile alla realizzazione di un lavoro destinato a portare buoni risultati è cercare di assegnare gli incarichi agli Educatori secondo il criterio della territorialità. Questo criterio presuppone che ad una figura educativa impiegata in una determinata zona continui ad essere assegnata la copertura di interventi nello stesso quartiere. In tal modo si accelera il processo di conoscenza del territorio, la fruizione dei servizi in esso presenti ed il percorso di fidelizzazione della figura educativa al quartiere stesso, alla cooperativa ed al servizio svolto che per tipologia (monte orari settimanali ridotti ed isolamento operativo), rischia di sviluppare nell'operatore un senso di solitudine e frustrazione.

(descrizione max 1000 caratteri)

Sono state adottate forme di coinvolgimento dei bambini/ragazzi:

NO

SI

(se si) Il coinvolgimento è previsto per le seguenti fasi del progetto:

- Analisi del bisogno
- Progettazione
- realizzazione
- monitoraggio e valutazione
- altro (specificare)

Risultati finali raggiunti inclusi impatti e ricadute impreviste

L'anno trascorso conferma una tendenza già registrata negli anni precedenti che evidenzia un aumento esponenziale del numero di richieste di interventi e loro durata ed un bisogno sociale sempre più vario ed in regime di emergenza.

(descrizione max 1000 caratteri)

Monitoraggio e valutazione

Il principale strumento utilizzato dall'Educatrice del Servizio continua ad essere la *relazione educativa* che, costruita in modo adeguato, permette ai componenti dei nuclei di sviluppare un senso di fiducia verso la figure educative. Altro strumento di lavoro è l'*incontro* di verifica effettuato con i Servizi Sociali e la strutturazione di *azioni educative specifiche* per ogni intervento. Ogni singolo intervento infatti, ha per denominatore un malessere che porta alla realizzazione di attenzioni e progetti individuali. Agli strumenti sopra indicati si aggiunge la modulistica compilata dagli Educatori in corso d'opera quali:

- scheda attività giornaliera
- scheda mensile minore
- scheda mensile genitori
- questionario di soddisfazione utenti
- questionari di soddisfazione famiglia
- verbale riunione collettivo
- report semestrale
- relazione finale di andamento (al termine degli interventi)

(descrizione max 1000 caratteri)

E' prevista una raccolta periodica di dati:

NO

SI

(se si) - Strumenti utilizzati per la raccolta periodica dei dati:

Data set utenti

Questionari

Interviste

Osservazione

Focus group

Recupero e analisi dati già esistenti

altro (specificare) report

- Ambito oggetto di monitoraggio:

Beneficiari

organizzativo- gestionali

progettuali

amministrativo contabili

altro (specificare)

E' previsto un momento di valutazione:

NO

SI

(se si) - Fasi in cui si colloca la valutazione:

ex ante

ex itinere

ex post

Sono stati individuati indicatori:

NO

SI

(se si) Indicatori individuati:

Indicatori di contesto (specificare)

Indicatori di processo (specificare)

Indicatori di risultato (specificare)

Assistenza educativo-domiciliare Borgo	76.000,00
Assistenza educativo-domiciliare Navile	101.000,00
Assistenza educativo-domiciliare Porto	20.000,00
Assistenza educativo-domiciliare Reno	98.000,00
Assistenza educativo-domiciliare S.Dona	55.000,00
Assistenza educativo-domiciliare S.Stef	70.000,00
Assistenza educativo-domiciliare S.Vita	35.000,00
Assistenza educativo-domiciliare Sarago	25.000,00
Assistenza educativo-domiciliare Savena	82.000,00
TOTALE	562.000,00

SEZIONE INTESTAZIONE

Titolo progetto : **Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I**

Città riservataria Bologna

FINANZIAMENTI E FONDI

Finanziamento

Progetto finanziato con fondo annualità corrente

Progetto finanziato con fondi residui

Stato del progetto

non ancora concluso

attivato e in corso

concluso

Importo finanziato complessivo annualità corrente: euro

Importo finanziato unicamente con fondi L.285/97? SI NO

Utilizzo fondo L.285 annualità corrente: euro

Utilizzo fondo L.285 residui: euro

Fonte co- finanziamento:

~ altri fondi comunali

~ fondi regionali

~ fondi statali

~ fondi UE

~ fondi provenienti da soggetti privati

~ fondi dell'ente gestore

Importo liquidato al 31 dicembre con fondo L.285 annualità corrente: euro

Importo liquidato al 31 dicembre con fondi residui L.285: euro

Sito o pagina web del progetto (se esistenti): <https://elearning.unipd.it/fisppa/login/>

Attivo nel(anno di rilevazione del progetto):

marzo 2011-dicembre 2012 (prima fase di sperimentazione)

aprile 2013-dicembre 2014 (seconda fase: consolidamento e ampliamento)

Esperienza significativa segnalata dai referenti delle città riservatarie:

SI

~ Area tematica dell'esperienza segnalata (max 1 risposta) : le opzioni di scelta vengono indicate annualmente nel sito durante la compilazione

~ descrivere le ragioni per le quali il progetto è stato segnalato quale esperienza significativa (max 1000 caratteri)

SEZIONE TIPOLOGIA

Tipologia prevalente del progetto ex articolato Legge 285 (max 2 risposte):

sostegno alla genitorialità

- ~ contrasto alla povertà
- ~ affidamento familiare
- ~ abuso

X educativa domiciliare

- ~ interventi socio educativi per la prima infanzia
- ~ tempo libero, gioco
- ~ sostegno all'integrazione scolastica
- ~ sostegno ai bambini e adolescenti
- ~ sostegno all'integrazione dei minori
- ~ interventi in risposta
- ~ sensibilizzazione e promozioni
- ~ progetto di sistema

Tipologia di diritti promossi e tutelati dal progetto e articoli Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (max 3 risposte):

- ~ diritto alla salute
- ~ diritto alla propria identità

X diritto famiglia responsabile

- ~ diritto alla protezione da abuso
- ~ diritto al recupero
- ~ diritto di speciale trattamento
- ~ diritto all'informazione
- ~ diritto all'autostima
- ~ diritto allo studio

X diritto all'educazione

- ~ diritto alla partecipazione
- ~ diritto al gioco

X diritto alle cure

Tipologia attività previste dal progetto:

X Attività con continuità

X Attività coordinata

- ~ Attività spot
- ~ Altro (specificare)

SEZIONE DURATA

Durata in mesi prevista: 21 mesi

Data di attivazione: aprile 2013

Data di conclusione prevista: dicembre 2014

Il progetto dà continuità ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/ Piano di zona:

NO

X SI

(se si): - da che anno è attivo il progetto?

Marzo 2011

- che tipo di trasformazione ha avuto?:

- progetto simile
- X progetto rimodulato
- nessun cambiamento

Tipologia dell'Atto di programmazione comunale all'interno della quale è inserito il progetto:

X Piano di zona (sociale, sanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi, etc.)

Piano territoriale di intervento 285

Altro

Specificare gli estremi dell'atto di programmazione comunale

“Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale - Programma Annuale 2013”

SEZIONE ENTI E PARTNER

Ente titolare del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circonscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare)

Ente Gestore del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circonscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Ente pubblico locale

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare)

Contatti Ente titolare:

Tiziana Mori

tiziana.mori@comune.bologna.it cell.3666257420

Contatti Ente Gestore:

Tiziana Mori

tiziana.mori@comune.bologna.it cell.3666257420

Forma di affidamento/ relazione tra Titolare e Gestore/Attuatore:

Gestione diretta

Appalto di servizi

Gestione mista

Altro (specificare)

Partner dell'Ente Attuatore/Gestore:

Ente pubblico locale (specificare il nome del partner):

Azienda sanitaria locale (specificare il nome del partner):NPIA e Consultorio Familiare

Scuola, ente di formazione (specificare il nome del partner): nidi materne comunali, Istituti comprensivi

Giustizia minorile (specificare il nome del partner):

Soggetto- Impresa privata (specificare il nome del partner):

Terzo settore (specificare il nome del partner):Coop. Dolce; Coop. La rupe

Altro (specificare) (specificare il nome del partner):ASP IRIDeS - Centro per le famiglie

Sistema di programmazione territoriale:

Centrale

Decentrato

SEZIONE TERRITORIO

Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

Sovracomunale

Comunale

- Infracomunale
 Altro (specificare)

SEZIONE DESTINATARI

Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto:

- bambini 0-2
~ stima del numero annuo (se rilevato):
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- bambini 3-5
~ stima del numero annuo (se rilevato):
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- bambini 6-10
~ stima del numero annuo (se rilevato):
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- bambini 11-13
~ stima del numero annuo (se rilevato):
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- adolescenti 14-17
~ stima del numero annuo (se rilevato):
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- famiglie
~ stima del numero annuo (se rilevato): 10-15 nuclei
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- operatori
~ stima del numero annuo (se rilevato): 21
~ genere prevalente dei destinatari:
 non rilevato
 nessun genere prevalente
 prev. M
 prev. F
- persone
~ stima del numero annuo (se rilevato):

- ~ genere prevalente dei destinatari:
- non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- altro (specificare)
- ~ stima del numero annuo (se rilevato):
- ~ genere prevalente dei destinatari:
- non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F

SEZIONE RISORSE UMANE

Risorse umane non retribuite:

- NO
 SI

- (se si) - Numero risorse umane non retribuite:
- Numero totale volontari: 12
 - Numero totale servizio civile:
 - Numero totale tirocinanti:

Risorse umane retribuite:

- NO
 SI

(se si) - Numero risorse umane retribuite: 21

- Tipologia risorse umane retribuite:

- Addetti all'assistenza alla persona in servizi e strutture
- Assistenti familiari
- Assistenti sociali
- Animatori socio- culturali
- Docenti
- Educatori della prima infanzia
- Educatori in ambito sociale
- Educatori professionali sanitari
- Mediatori culturali
- Mediatori familiari
- Operatori pedagogici
- Operatori penitenziari
- Operatori sanitari
- Operatori socio sanitari
- Pedagogisti
- Psicologi
- Sociologi
- Altri operatori (specificare)

- Genere prevalente risorse umane retribuite:

- non rilevato
- nessun genere prevalente
- prevalente maschi
- prevalente femmine

SEZIONE CONTENUTO

Contesto territoriale , socio culturale di riferimento nel quale opera il progetto

Il programma si inserisce nell'attività svolta dal Servizio sociale territoriale nell'ambito della tutela

minori. Si propone di operare su nuclei in cui si evidenziano elementi di rischio significativi per lo sviluppo dei figli . I nuclei presentano criticità a diversi livelli: personali (limiti cognitivi, disagio psicologico, problematiche psichiatriche), relazionali (fragilità nelle competenze genitoriali, conflittualità di coppia, monogenitorialità, isolamento), sociali (marginalità, disoccupazione, precarietà abitativa ed economica). Il programma prevede di lavorare in modo mirato, intensivo e per un periodo di tempo limitato, mettendo il nucleo (genitori e figli) al centro del processo di cambiamento su cui si concorda di collaborare (dare voce a genitori e figli, superare atteggiamento direttivo e assistenzialistico, corresponsabilità).

(descrizione max 1000 caratteri)

Problematiche che il progetto intende affrontare

(descrizione max 1000 caratteri)

Obiettivi e azioni previste

Programma di intervento intensivo rivolto a famiglie a rischio medio/alto di allontanamento dei propri figli minori che presentano negligenze e difficoltà consistenti nella cura, protezione ed educazione dei propri figli (età prevalente 0-11 anni).
Il programma prevede una fase iniziale di selezione e valutazione delle famiglie; l'attivazione di dispositivi di supporto a carattere sociale, educativo e psicologico: gruppi per i genitori; educativa domiciliare; collaborazione attiva con la scuola; affiancamento familiare tramite volontari e famiglie di appoggio. Obiettivo: sostenere e rafforzare la relazione genitori e figli per favorire una crescita sufficientemente equilibrata ai minori all'interno del loro nucleo familiare.

(descrizione max 1000 caratteri)

Articolazione delle attività , organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

Formazione dei nuovi operatori coinvolti; costituzione delle equipe e del gruppo di lavoro allargato; selezione delle famiglie da inserire nel programma e loro coinvolgimento attivo nella processo di cambiamento; valutazione iniziale di ciascun nucleo e definizione congiunta con la famiglia di obiettivi concreti e misurabili da perseguire ; attivazione dei dispositivi di intervento: educativa domiciliare, attivazione di una famiglia di appoggio, sostegno alla genitorialità attraverso i gruppi di famiglie di origine; collaborazione con la scuola. Valutazione finale e verifica degli obiettivi raggiunti.

(descrizione max 1000 caratteri)

Metodologia adottata

Il programma prevede una forte integrazione delle dimensioni sociale, educativa e sanitaria dell'intervento attivato con i nuclei familiari in carico al Servizio sociale territoriale e che presentano un rischio medio alto di allontanamento dei propri figli minori. L'integrazione si concretizza a livello di: collaborazione tra Enti (Comune, AUSL, ASP, privato sociale); condivisione di saperi e di competenze attraverso il lavoro di equipe tra diverse figure professionali; il coinvolgimento attivo del tessuto comunitario in affiancamento ai nuclei seguiti (volontari, famiglie di appoggio, associazioni, gruppi informali); l'assunzione di responsabilità da parte dei nuclei in carico rispetto al processo di cambiamento che si intende attivare (condivisione di obiettivi da perseguire, azioni concrete per raggiungerli, misurazione del cambiamento, monitoraggio e valutazione).

(descrizione max 1000 caratteri)

Sono state adottate forme di coinvolgimento dei bambini/ragazzi:

NO

SI

(se si) Il coinvolgimento è previsto per le seguenti fasi del progetto:

- Analisi del bisogno
- Progettazione
- realizzazione
- monitoraggio e valutazione
- altro (specificare)

Risultati finali raggiunti inclusi impatti e ricadute impreviste

Evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie attraverso azioni che puntino a migliorare: le condizioni di vita di ciascun membro e il clima familiare; la relazione genitori e figli attraverso il sostegno alle competenze genitoriali e attraverso la creazione di una rete naturale di appoggio e aiuto al nucleo.

(descrizione max 1000 caratteri)

Monitoraggio e valutazione

Valutazione iniziale, in itinere e finale attraverso strumenti quantitativi e qualitativi. Supervisione e analisi dei dati da parte del gruppo scientifico dell'Università di Padova che coordina la sperimentazione.

(descrizione max 1000 caratteri)

E' prevista una raccolta periodica di dati:

NO

SI

(se si) - Strumenti utilizzati per la raccolta periodica dei dati:

- Data set utenti
- Questionari
- Interviste
- Osservazione
- Focus group
- Recupero e analisi dati già esistenti
- altro (specificare)

- Ambito oggetto di monitoraggio:

- Beneficiari
- organizzativo- gestionali
- progettuali
- amministrativo contabili
- altro (specificare)

E' previsto un momento di valutazione:

NO

SI

(se si) - Fasi in cui si colloca la valutazione:

- ex ante
- ex itinere
- ex post

Sono stati individuati indicatori:

NO

SI

(se si) Indicatori individuati:

- Indicatori di contesto (specificare)
incremento delle risorse informali del territorio che cooperano con l'equipe professionale a sostegno del nucleo e sostengono i processi di cambiamento

X Indicatori di processo (specificare)
consolidamento e ampliamento della metodologia di intervento e acquisizione di nuovi strumenti di lavoro per nuovi operatori

X Indicatori di risultato (specificare)
Diminuzione degli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie;
Favorire un positivo sviluppo dei minori all'interno del loro nucleo familiare.

SEZIONE INTESTAZIONE

Titolo progetto PROGETTO PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI ROM, SINTI E CAMINANTI

Città riservataria Bologna

FINANZIAMENTI E FONDI

Finanziamento

X Progetto finanziato con fondo annualità corrente

Progetto finanziato con fondi residui

Stato del progetto

non ancora concluso

X attivato e in corso

concluso

Importo finanziato complessivo annualità corrente: euro 48.500

Importo finanziato unicamente con fondi L.285/97? XSI NO

Utilizzo fondo L.285 annualità corrente: euro 48.500

Utilizzo fondo L.285 residui: euro

Fonte co- finanziamento:

~ altri fondi comunali

~ fondi regionali

~ fondi statali

~ fondi UE

~ fondi provenienti da soggetti privati

~ fondi dell'ente gestore

Importo liquidato al 31 dicembre con fondo L.285 annualità corrente: euro

Importo liquidato al 31 dicembre con fondi residui L.285: euro

Sito o pagina web del progetto (se esistenti):

Attivo nel(anno di rilevazione del progetto):

Esperienza significativa segnalata dai referenti delle città riservatarie:

XSI

~ Area tematica dell'esperienza segnalata (max 1 risposta) : le opzioni di scelta vengono indicate annualmente nel sito durante la compilazione

~ descrivere le ragioni per le quali il progetto è stato segnalato quale esperienza significativa (max 1000 caratteri)

SEZIONE TIPOLOGIA

Tipologia prevalente del progetto ex articolato Legge 285 (max 2 risposte):

X sostegno alla genitorialità

- ~ contrasto alla povertà
- ~ affidamento familiare
- ~ abuso
- ~ educativa domiciliare
- ~ interventi socio educativi per la prima infanzia
- ~ tempo libero, gioco
- X sostegno all'integrazione scolastica
 - ~ sostegno ai bambini e adolescenti
 - ~ sostegno all'integrazione dei minori
 - ~ interventi in risposta
 - ~ sensibilizzazione e promozioni
 - ~ progetto di sistema

Tipologia di diritti promossi e tutelati dal progetto e articoli Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (max 3 risposte):

- ~ diritto alla salute
- ~ diritto alla propria identità
- ~ diritto famiglia responsabile
- ~ diritto alla protezione da abuso
- ~ diritto al recupero
- ~ diritto di speciale trattamento
- ~ diritto all'informazione
- ~ diritto all'autostima
- ~ diritto allo studio
- X diritto all'educazione
 - ~ diritto alla partecipazione
 - ~ diritto al gioco
- X diritto alle cure

Tipologia attività previste dal progetto:

- ~ Attività con continuità
- ~ Attività coordinata
- ~ Attività spot
- ~ Altro (specificare): **avvio ed implementazione nuove modalità di inclusione**

SEZIONE DURATA

Durata in mesi prevista: .1 anno e 6 mesi

Data di attivazione: gennaio 2013

Data di conclusione prevista: 30 giugno 2014

Il progetto dà continuità ad un altro progetto realizzato nell'ambito del precedente Piano territoriale Legge 285/97/ Piano di zona:

X NO

SI

(se si): - da che anno è attivo il progetto?
- che tipo di trasformazione ha avuto?:

- progetto simile
- progetto rimodulato
- nessun cambiamento

Tipologia dell'Atto di programmazione comunale all'interno della quale è inserito il progetto:

X Piano di zona (sociale, sanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi, etc.)

Piano territoriale di intervento 285

Altro

Specificare gli estremi dell'atto di programmazione comunale

“Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale - Programma Annuale 2013”

SEZIONE ENTI E PARTNER

Ente titolare del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare)

Ente Gestore del progetto:

Comune (Città Riservataria)

Municipio/ Circoscrizione/ Quartiere (Città Riservataria)

Ente pubblico locale

Azienda sanitaria locale

Scuola, ente di formazione

Giustizia minorile

Soggetto- Impresa privata

Terzo settore

Altro (specificare)

Contatti Ente titolare: referente Città Riservataria Fabiana Forni

Contatti Ente Gestore:

Forma di affidamento/ relazione tra Titolare e Gestore/Attuatore:

Gestione diretta

Appalto di servizi

Gestione mista

Altro (specificare)

Partner dell'Ente Attuatore/Gestore:

Ente pubblico locale (specificare il nome del partner):

Azienda sanitaria locale (specificare il nome del partner):

Scuola, ente di formazione (specificare il nome del partner):

Giustizia minorile (specificare il nome del partner):

Soggetto- Impresa privata (specificare il nome del partner):

Terzo settore (specificare il nome del partner):

Altro (specificare) (specificare il nome del partner):

Sistema di programmazione territoriale:

Centrale

Decentrato

SEZIONE TERRITORIO

Territorio nel quale si svolgono gli interventi del progetto:

Sovracomunale

Comunale

Infracomunale

Altro (specificare)

SEZIONE DESTINATARI

Destinatari (intesi come utenti) diretti/partecipanti alle attività del progetto:

- bambini 0-2
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 3-5
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 6-10
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 10
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- bambini 11-13
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- adolescenti 14-17
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- famiglie
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato): 10
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- operatori
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F
- persone
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente

- prev. M
- prev. F
- altro (specificare)
 - ~ stima del numero annuo (se rilevato):
 - ~ genere prevalente dei destinatari:
 - non rilevato
 - nessun genere prevalente
 - prev. M
 - prev. F

SEZIONE RISORSE UMANE

Risorse umane non retribuite:

- NO
- SI

- (se si) - Numero risorse umane non retribuite:
- Numero totale volontari:
 - Numero totale servizio civile:
 - Numero totale tirocinanti:

Risorse umane retribuite:

- NO
- SI

(se si) - Numero risorse umane retribuite:

- Tipologia risorse umane retribuite:

- Addetti all'assistenza alla persona in servizi e strutture
- Assistenti familiari
- Assistenti sociali
- Animatori socio- culturali
- Docenti
- Educatori della prima infanzia
- Educatori in ambito sociale
- Educatori professionali sanitari
- Mediatori culturali
- Mediatori familiari
- Operatori pedagogici
- Operatori penitenziari
- Operatori sanitari
- Operatori socio sanitari
- Pedagogisti
- Psicologi
- Sociologi
- Altri operatori (specificare)

- Genere prevalente risorse umane retribuite:

- non rilevato
- nessun genere prevalente
- prevalente maschi
- prevalente femmine

SEZIONE CONTENUTO

Contesto territoriale, socio culturale di riferimento nel quale opera il progetto

Il progetto sperimentale per l'inclusione e l'integrazione di bambini rom, sinti e caminanti, si colloca in un quadro ampio di obiettivi che coinvolgono il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale

Amministrazione chiamata a concorrere affinché siano assolti impegni che il governo italiano ha assunto in sede nazionale, europea e internazionale per l'inclusione delle popolazioni rom, sinte e caminanti. Tra gli altri è necessario ricordare la "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012-2020", adottata in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011, che mira a guidare nei prossimi anni una concreta attività di inclusione dei RSC, superando definitivamente la fase emergenziale.

(descrizione max 1000 caratteri)

Problematiche che il progetto intende affrontare

L'obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita per renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei propri diritti.

(descrizione max 1000 caratteri)

Obiettivi e azioni previste

Il progetto ha come **finalità**:

- favorire processi di inclusione dei bambini e adolescenti RSC;
- promuovere la disseminazione di buone prassi di lavoro e di saperi, valorizzando le esperienze locali, coerenti con gli obiettivi del percorso, già attivate sui territori aderenti e le progettualità realizzate nei paesi europei;
- costruire una rete di collaborazione tra le Città riservatarie.

(descrizione max 1000 caratteri)

Articolazione delle attività , organizzazione e fasi di svolgimento del progetto

L'individuazione di un **sistema di governance** ben strutturato è fondamentale ai fini del progetto. Le componenti chiave sono le strutture di governo e indirizzo del progetto, i referenti delle città riservatarie coinvolte, gli operatori locali impegnati sul territorio e i tutor nazionali. Strutture di governo e indirizzo sono le seguenti:

1. **Comitato tecnico scientifico (CS)**: struttura di coordinamento scientifico
2. **Cabina di regia nazionale (CRN)**
3. **Tavoli locali (TL)**
4. **équipe multidisciplinare**

Attività con la scuola

Le attività con la scuola si concentrano su due passaggi fondamentali per l'inserimento e l'inclusione nel sistema scolastico dei minori RSC:

- a. la cura dell'accoglienza nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- b. la cura dell'accoglienza nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e secondaria di primo grado.

Attività con le famiglie:

Integrazione delle famiglie nei contesti territoriali, accompagnamento ai servizi, sostegno alla genitorialità e al minore.

(descrizione max 1000 caratteri)

Metodologia adottata

(compilazione Quartieri)

L'utilizzo di specifiche metodologie di apprendimento. Le attività dovranno seguire i principi e la strategia del *cooperative learning*, (comunemente individuati ne: l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale e di gruppo, l'interazione costruttiva, l'attualizzazione di abilità sociali specifiche nei rapporti interpersonali e la valutazione di gruppo) 4 e del *learning by doing* e promuoveranno il coinvolgimento delle famiglie dei bambini RSC e non. Coinvolgimento delle famiglie. Le famiglie degli alunni RSC coinvolti nelle attività di "scuola cooperativa", che intenderanno aderire al progetto, si impegneranno in un percorso di reciproca responsabilizzazione con la Scuola e il Comune, impegnandosi a partecipare alle attività previste dal progetto

(descrizione max 1000 caratteri)

Sono state adottate forme di coinvolgimento dei bambini/ragazzi:

NO

SI

(se si) Il coinvolgimento è previsto per le seguenti fasi del progetto:

- Analisi del bisogno
- Progettazione
- realizzazione
- monitoraggio e valutazione
- altro (specificare)

Risultati finali raggiunti inclusi impatti e ricadute impreviste

(descrizione max 1000 caratteri)

Monitoraggio e valutazione

(descrizione max 1000 caratteri)

E' prevista una raccolta periodica di dati:

NO

SI

(se si) - Strumenti utilizzati per la raccolta periodica dei dati:

- Data set utenti
- Questionari
- Interviste
- Osservazione
- Focus group
- Recupero e analisi dati già esistenti
- altro (specificare)

- Ambito oggetto di monitoraggio:

- Beneficiari
- organizzativo- gestionali
- progettuali
- amministrativo contabili
- altro (specificare)

E' previsto un momento di valutazione:

NO

SI

(se si) - Fasi in cui si colloca la valutazione:

- ex ante
- ex itinere
- ex post

Sono stati individuati indicatori:

NO

SI

(se si) Indicatori individuati:

- Indicatori di contesto (specificare)
- Indicatori di processo (specificare)
- Indicatori di risultato (specificare)

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori

ai sensi della deliberazione **Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 25/2009 e della DGR 2078/09**

Modulo per la presentazione del progetto

SOGGETTO CAPOFILA Comune di Bologna

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto: Art. 18 Bologna minori

Durata del Progetto: fino al 31 dicembre 2013

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO Emma Collina
ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA Comune di Bologna
QUALIFICA
TELEFONO, FAX, E-MAIL
emma.collina@comune.bologna.it

IL PROGETTO E':

- Nuovo
 Continuazione di attività in corso

In tal caso:

- Anno di avvio: 2000
x Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla Tratta _____
 Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare)
 Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della prostituzione e della lotta alla tratta

Il Comune di Bologna si è sempre occupato di tutelare l'interesse dei minori in difficoltà presenti sul territorio cittadino. In particolare l'assistenza, subordinata agli adempimenti legali di tutela, è rivolta a quei minori che si trovano in stato di abbandono senza un riferimento genitoriale e/o parentale.
Dall'anno 2000 anche attraverso il Servizio Minori e Famiglie il Comune di Bologna aderisce al Progetto denominato "Oltre la strada", partecipando al tavolo di coordinamento regionale contro la tratta. Il progetto è finalizzato all'attivazione e alla gestione degli interventi di accoglienza ed integrazione, nell'ambito dei programmi di protezione sociale rivolti in questo caso ai/alle minori vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo ed è finanziato ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 286/98.
Dal 27 marzo 2009 è stato sottoscritto il contratto di servizio con ASP IRIDeS, conferendo a quest'ultima le competenze in merito ai minori coinvolti dalla tratta.

B) Soggetti Partecipanti/reti territoriali

	SOGGETTI GESTORI	RETE DI SOSTEGNO
Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)	•Comune di Bologna come responsabile istituzionale •Asp IRIDeS come soggetto gestore, sulla base di quanto previsto nel contratto di servizio con il comune di Bologna	Tribunale per i minorenni dell'Emilia Romagna Procura della Repubblica c/o Tribunale per i minorenni di Bologna Giudice Tutelare Prefettura di Bologna OCR

		Questura di Bologna - Ufficio immigrazione / Ufficio minori Questura di Bologna - Squadra Mobile Azienda USL di Bologna (Spazio giovani, Consultorio donne straniere) Pris, Pronto Intervento sociale RER e Rete regionale Oltre la strada
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)		OIM - Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, ONG - Roma Pronta Accoglienza Femminile "La Ginestra" - Bologna CEIS - Centro di Solidarietà (Modena e Bologna) Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna Associazione Papa Giovanni XXIII di Bologna)

SOGGETTI/O GESTORI/E (ripetere il riquadro per ogni soggetto gestore)

SOGGETTO GESTORE			
Nome: IRIDeS			
Ragione Sociale:			
Codice fiscale: Azienda Servizi alla Persona			
Partita Iva:			
<u>Sede Legale:</u>			
Indirizzo:	via Castiglione 26	CAP: 40124	Città: Bologna
Tel:		Fax:	E-mail:
<u>Rappresentante legale:</u>			
Cognome e Nome: Marina Cesari			
Tel.:	051 6210000	E-mail: marinacesari@aspirides.it	

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (rete locale) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Il tavolo regionale Oltre la strada permette di mantenere monitorato il fenomeno in relazione alle diverse esperienze riportate. La collaborazione con l'autorità Giudiziaria si è maggiormente consolidata attraverso la cabina di regia regionale e come conseguenza maggiore collaborazione con l'autorità di Pubblica sicurezza a livello locale. Il rapporto con la Pronta Accoglienza è regolato dal contratto che l'Asp IRIDeS ha stipulato per conto del Comune di Bologna. La collaborazione si sviluppa quindi all'interno delle modalità definite nel suddetto contratto. La responsabilità del Piano di Intervento Individualizzato è del Servizio Sociale di Asp IRIDeS mentre la formulazione del Progetto Educativo Individualizzato è curata dalla comunità in collaborazione con il Servizio sociale responsabile. Nell'ambito dell'attuazione dei progetti si realizza il coinvolgimento degli altri interlocutori come enti di formazione, scuole, luoghi di lavoro, etc. Di competenza delle comunità curare il coinvolgimento anche di soggetti del volontariato soprattutto impegnati nell'area del tempo libero che viene offerto ai minori in carico quale importante attività di integrazione sociale.

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

Il fenomeno nell'ambito specificamente minorile viene rilevato soprattutto attraverso il monitoraggio dei/le minori che vengono intercettate/i sul territorio cittadino da parte delle forze dell'Ordine e accompagnati nelle strutture di Pronta Accoglienza, dove vengono accolti in luogo sicuro e dove vengono svolti approfondimenti sulla loro storia personale e relativa al percorso migratorio. E' in questa fase che possono emergere gli elementi relativi alla tratta e allo sfruttamento, ed è la forma di contatto con i servizi prevalente da parte dei minori. Più in generale si fa riferimento all'attività anche di analisi curata nell'ambito del progetto Oltre la Strada- Istituzione Serra Zanetti, che concerne il medesimo ambito territoriale -Comune di Bologna- e cura in specifico il monitoraggio del fenomeno e detiene relazioni interistituzionali con i soggetti che operano nel primo contatto con le vittime di tratta.

Obiettivi del progetto (elenco sintetico)

Qualificare gli interventi di protezione svolti a favore di minori vittime di tratta attraverso le competenze specifiche che la partecipazione al progetto regionale permette di sviluppare.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:
(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

L'intervento si inserisce nella più ampia articolazione di servizi ed interventi a favore dei minori nell'ambito del sistema integrato. Rappresenta quindi una opportunità di qualificazione ed appropriatezza all'interno del sistema stesso, obiettivo per cui le risorse specificamente destinate risultano essenziali.

Descrizione delle attività (elencare le singole azioni)

Gli interventi di presa in carico per i minori avvengono da un punto di vista giuridico in ottemperanza alla normativa vigente in materia di tutela minori. Si strutturano poi interventi individualizzati a seconda delle specificità poste da ogni situazione che determinano scelte tese alla massima protezione sia nell'individuazione dei luoghi di accoglienza sia nelle attività che vengono proposte e nei percorsi verso l'autonomia che vengono predisposti.

Le attività riguardano :

prima valutazione al momento della segnalazione da parte delle forze dell'ordine

predisposizione di un provvedimento di protezione a favore del/la minore

l'accoglienza protetta

la presa in carico specialistica dei minori vittime di tratta.

Il progetto educativo personalizzato che comprende l'alfabetizzazione, la formazione, la predisposizione di percorsi di autonomia, ivi compreso l'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi e borse lavoro.

Destinatari tipologia e numero

Diretti: 10 maschi e 10 femmine, adolescenti	indiretti operatori delle comunità di accoglienza e della formazione (30)
--	---

Effetti attesi del progetto:

definizione qualitativa	stima quantitativa
Offrire a ciascuno dei minori coinvolti dal progetto l'opportunità di un progetto di vita che superi la condizione di sfruttamento e dipendenza sperimentata. Consentire la regolarizzazione dei minori attraverso le possibilità offerte dall'art.18, se non già attuata data la condizione di minore età e di affidamento	20 minori
qualificare l'intervento di tutti gli operatori che si trovino a contatto con minori trattati	30 operatori

Metodologia e strumenti per l'attuazione del progetto (elenco sintetico)

Valutazione da parte del Servizio di pronto Intervento sociale del bisogno indifferibile ed urgente e, se necessari, attivazione di interventi di protezione a favore del minore oggetto dell'intervento tramite l'applicazione di un provvedimento ex art.403 c.c
Accoglienza immediata nelle comunità di pronta accoglienza e successivamente nelle comunità educative.
Accompagnamento nei percorsi di regolarizzazione della permanenza in Italia, prevalentemente in quanto minori in Tutela
Segnalazione se trattasi di minore rumeno all'OCR (Organismo Centrale di raccordo- Ministero degli Interni)
Accordo Anci, condiviso a livello regionale con Autorità Giudiziaria Minorile sull'applicazione dell'art. 403 C.C. e sul trattamento dei minori stranieri non accompagnati

Monitoraggio e valutazione (indicare quali strumenti e procedure)

Il monitoraggio verrà effettuato nell'ambito della verifica prevista dal contratto di servizio tra il Comune di Bologna ed Asp IRIDeS, che prevede una specifica attività di rendicontazione.
Potranno svolgersi incontri allargati a tutta la rete come occasione di scambio e riflessione condivisa sul fenomeno e le strategie finora adottate.

D) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma;	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta

	laurea...)				
Funzionario Settore sociale	Laurea	Esperienza sul tema, coordinamento servizi dedicati	2	Tempo indeterminato	12
Educatrice Professionale	Diploma	Corsi, aggiornamenti specifici, convegni, seminari, esperienza sul tema Partecipazione al tavolo regionale "Oltre la strada"	5	Tempo Indeterm.	6
Educatrice professionale	Diploma	Esperienza nel settore sociale minori Corsi di aggiornamento - partecipazione ai tavoli tematici regionali.	3	Tempo indeterminato	1
Assistente Sociale	Laurea	Esperienza sul tema, partecipazione a convegni ed aggiornamenti	10	Tempo determ.	3
Amm.vo	Laurea	Partecipazione al tavolo di coordinamento regionale del progetto "Oltre la strada"	2	Contratto di collaborazione	4
Avvocato	Laurea	Esperienza	2	Contratto di Collab.ne	3

F) - Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
Pronta Accoglienza maschile Il Ponte- convenzione	Adolescenti maschi	Cooperativa Elios- gruppo Ceis
Pronta accoglienza femminile La Ginestra-convenzione	Adolescenti femmine	Cooperativa Societa Dolce
Comunità educativa Marta Maria - a retta	Adolescenti femmine	Cooperativa Elios- gruppo Ceis
Comunità Educativa S.Maria Maggiore - a retta	Adolescenti femmine	Cooperativa Csapsa
Comunità Educativa Oikos - a retta	Adolescenti femmine	Cooperativa Elios- gruppo Ceis

G) Preventivo economico complessivo (*)

TOTALE GENERALE	15000
<i>Di cui risorse comunali</i>	<i>7000- (inoltre 3.764, 78)</i>
<i>Di cui risorse regionali</i>	<i>7000 (inoltre 3764,78)</i>
<i>Altri enti (Stato)</i>	<i>17.568,96</i>

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

G) Preventivo economico complessivo (*)

PERSONALE*

Coordinamento del progetto

Consulenze/supervisioni

Formatori

Operatori

Personale Amministrativo

Altre consulenze

MEZZI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA

Acquisto/noleggio/leasing
Manutenzione

SPESE PER INSERIMENTO SOCIALE

Formazione pratica in impresa
Borse lavoro
Accompagnamento all'autonomia

SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA

Affitto locali
Materiali di consumo
Spese di manutenzione
Spese utenze
Spese vitto, vestiario
Spese alloggio (pernottamento)
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie
Spese mediche
Pocket money beneficiarie/i

COSTI GENERALI

Affitto locali
Materiali di consumo
Spese di manutenzione
Spese utenze
Spese amministrative
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale

SPESE DI PRODUZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE

TOTALE GENERALE

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi. N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Giovani e Dipendenze

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Giovani e Dipendenze

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNITÀ IN AMBITO DISTRETTUALE

- aumento del “disagio”, personale, familiare e sociale, con una tendenza alla solitudine e all’individualismo: diffusa difficoltà ad investire nelle relazioni sociali e una ricerca di figure adulte di riferimento
- aumento nuove dipendenze insieme alle sostanze, anche videogiochi, disturbi alimentari
- l’aumento del disagio non riguarda solo i ragazzi, ma riguarda anche il mondo adulto e le istituzioni del contesto: questo può produrre diverse reazioni “difensive”:
- abbassamento dell’età media del consumo
- aumento del consumo di sostanze psicotrope in particolare alcool, cocaina, ritorno dell’eroina (con differenti modalità e contesti di consumo) e vi è un ritorno di allucinogeni quali il DMT e pseudo allucinogeni come la ketamina (dissociativo) e le piperazine
- lo svantaggio scolastico, sociale, culturale e familiare rappresenta un fattore di rischio per comportamenti quali uso di sostanze psicoattive, sessualità non protetta, guida pericolosa (opportuno quindi attivare progetti specifici rivolto agli adolescenti meno scolarizzati, come i frequentatori dei corsi professionali, dei gruppi educativi e delle comunità, contesti che vedono una presenza molto alta di ragazzi stranieri)
- aumento dei poliassuntori a prevalenza di cocaina/e con un “fai da te” che ricerca e sperimenta diverse combinazioni: da quelle di tipo compensativo, a quelle performative, a quelle *random*
- Trasformazione culturale: “La scena del consumo non è quella della dipendenza”
- trasversalità del consumo rispetto ai fattori socio-demografici e assenza di connessione chiara tra consumo e disagio
- La presenza estesa di binge use (inteso come 5 o più drinks nella stessa occasione ed almeno una volta negli ultimi 30 giorni) ed heavy use (5 più drinks nella stessa occasione per almeno 5 giorni o più nell’ultimo mese) che si estende dall’alcool ad altre sostanze illegali;
- Un complessivo abbassamento dei prezzi e una facilità a reperire le diverse sostanze in diversi contesti ovvero un aumento di continuità con il fenomeno;
- rispetto agli andamenti regionali chi guida adotta a Bologna delle pratiche meno rischiose di chi non guida (in base statistiche guidatori sottoposti ad etilometro e i non guidatori sottoposti all’etilometro). Differenza da indagare meglio, se verificata, per comprendere quali sistemi protettivi siano stati attivati
- presenza di “vecchi” consumatori, spesso “ri-sommersi” dopo numerose esperienze con il sistema dei servizi e i programmi drug free, sovente in situazione di cronicità;
- Aumento consumatori senza diritti di cittadinanza ed in particolare senza accesso al sistema dei servizi (stranieri illegali e senza fissa dimora)
- Consumatori in situazioni di crisi ed emergenza (ricadute dopo comunità o carcere, allontanamento dalla famiglia, gravidanza, sieropositività o AIDS, ecc.)
- Si evidenzia nei servizi a bassa soglia una maggiore presenza di maschi in una fascia di età compresa tra i 30 e i 45 anni, e una presenza significativa di utenza con licenza media inferiore (70%)
- Gli utenti che afferiscono ai servizi di bassa soglia mostrano la necessità di avere a disposizione progetti di intervento che coinvolgano anche solo poche ore al giorno
- Notevole aumento degli utenti del Sert over 50 che cominciano ad avere problemi di lavoro
- Forte presenza di utenti “anziani” nelle nuove prese in carico di alcolisti
- Rilevante presenza di utenza uscita da anni dal mondo del lavoro, ma anche una importante percentuale di utenti con nessuna esperienza lavorativa pregressa da cui l’esigenza da un lato di attivare interventi di orientamento, sostegno e valutazione delle competenze (per persone uscite da molto tempo dai percorsi lavorativi) e dall’altro attivare percorsi formativi (per persone senza precedenti esperienze)

OBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIOSANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

~Educazione e promozione alla salute in particolare su alcool e sostanze psicostimolanti con interventi nelle scuole di 1° e 2° grado, con specifiche attività di consulenza ed ascolto che dovranno tener conto delle diverse fasi dello sviluppo emotivo, cognitivo e sociale ed essere adeguati ai contesti di vita dei ragazzi.

~Prevenzione in ambito sociale con riferimento ai giovani con interventi finalizzati a responsabilizzarli sui propri comportamenti attraverso un approccio ai fattori di rischio rispetto al consumo di sostanze psicoattive, anche legato alle attività sportive.

~Percorso per giovani policonsumatori problematici in collaborazione Comune, Ausl e privato sociale (Enti ausiliari e Coop sociali)

~ Implementazione dei servizi di prossimità rivolti ai contesti del divertimento notturno nei quali promuovere la salute e la sicurezza, con particolare attenzione ai rischi legati al consumo di sostanze legali ed illegali, anche connesse agli incidenti stradali, in collaborazione con AUSL, Forze dell'ordine, servizi emergenza/urgenza, organizzatori e gestori delle attività rivolte al *loisir*

~Supporto all'elaborazione del protocollo d'intesa AUSL - DSM-DP e Comune di Bologna, sul tema degli interventi relativi alle persone con problemi di tossicodipendenza

~Integrazione sul tema del lavoro tra i servizi pubblici per l'impiego e il Sert

OBIETTIVI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

Integrazione con le politiche sociali, sanitarie, scolastiche, culturali, del lavoro, commercio e di sicurezza

INDICATORI DI RISULTATO

~Mantenimento dei progetti di prevenzione all'uso-abuso di sostanze legali, illegali e dopanti all'interno degli istituti scolastici e dei luoghi del divertimento notturno.

~Avvio delle azioni inerenti la prevenzione delle sostanze dopanti nei frequentatori delle palestre bolognesi

~Riformulazione del protocollo tra Sert e Comune di Bologna per la gestione degli interventi rivolti alla popolazione tossicodipendente

~Avvio del percorso per giovani policonsumatori problematici

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N.1
Titolo: Laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa Abba
Referente: Simona Cavallini (ASP Poveri Vergognosi), Monica Brandoli (Comune di Bologna)

Dati di attività:	<p>% di realizzazione delle attività rispetto a quanto programmato: tutte le attività previste sono state realizzate (100%).</p> <p>N. operatori impiegati: Operatori ASP e operatori Consorzi che gestiscono i servizi (1 coordinatore, 1 EP, 1 addetto alle pulizie)</p> <p>N. ore erogate 1.140 ore (6 ore al giorno dal lunedì al venerdì)</p> <p>N. utenti (x attività): 12 utenti in borsa lavoro al giorno . Totale borse lavoro attivate nel 2012 n. 97</p> <p>Materiali prodotti: <input checked="" type="checkbox"/> Dati/Report per contratto di servizio</p>
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 2
Titolo: Unità mobili di sostegno
Referente: Simona Cavallini (ASP Poveri Vergognosi), Monica Brandoli (Comune di Bologna)

Dati di attività:	<p>% di realizzazione delle attività rispetto a quanto programmato: tutte le attività previste sono state realizzate (100%).</p> <p>N. operatori impiegati: Operatori ASP e operatori Consorzi che gestiscono i servizi . nello specifico per il servizio mobile (1 coordinatore, operatori socio assistenziale , 1 mediatore, volontari e tirocinanti); per l'unità di strada (1 coordinatore , 2 operatori socio assistenziali, 1 mediatore)</p> <p>N. ore erogate UDS: 576 ore (lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 3 ore) N. ore erogate SMS 576 ore (lunedì martedì giovedì) a queste vanno aggiunte 2 ore mensili di equipe e le ore aggiuntive straordinarie piano freddo</p> <p>N. utenti (x attività): UDS 4094 contatti SMS 11544 contatti (738 persone)</p> <p>Materiale prodotto: <input checked="" type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3
Titolo: Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori
Referente: Monica Brandoli (Comune di Bologna), Daniele Gambini (Sert - AUSL di Bologna)

Dati di attività:	<p>Attività realizzate rispetto a quanto programmato: 100%</p> <p>co-progettazione e messa in rete dei soggetti/servizi del territorio (Flash Giovani, progetto Guida la Notte - sez BeatProject di prevenzione nei locali della</p>
--------------------------	--

	<p>notte Comune di Bologna, Spazio Giovani e Sert Ausl di Bologna), Servizio Assistenza Psicologica dell'Università di Bologna, servizio Unità di strada. Incontri di raccordo con il Quartiere S.Vitale.</p> <p>attivazione ad ottobre 2012 del servizio di prevenzione selettiva per giovani consumatori denominato Area 15 - Cultura Consumi Consulenza del Comune di Bologna rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni.</p> <p>Il servizio è stato aperto ad ottobre 2012 e sarà attivo fino a marzo 2014. Apertura Via Zamboni 15 Martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle 20.00</p> <p>promozione del servizio: incontri di presentazione del servizio nei Quartieri Navile, S.Vitale, S.Donato. Creazione sito web www.area15.it e pagina Facebook dedicata, materiali di comunicazione (locandine nei servizi del territorio).</p> <p>Attività svolte dal servizio: incontri settimanali con una metodologia di discussione e scambio di gruppo a partire da ottobre 2012 con giovani consumatori di sostanze.</p> <p>Accompagnamento a Sert in fase di costruzione</p> <p>N° 50 utenti contattati N° 12 incontri di gruppo N° operatori 3 + 1 consulente psicologo Ser.T.</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 4

Titolo: Progetto territoriale Guida la Notte per la prevenzione delle dipendenze e dell'uso/abuso di sostanze legali ed illegali e dell'incidentalità alcol-droga correlata

Referente: Cristina Zambon, Carla Martignani (Settore Salute, Sport, Città Sana)

Dati di attività:	<p>Realizzazione attività rispetto a quanto programmato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100% prevenzione nei locali della notte (Beat Project) - 50% prevenzione nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado (realizzati gli interventi nell'a.s. 2011/2012 ma non è stato possibile procedere alla programmazione degli interventi per l'a.s. 2012/2013 per assenza di fondi dedicati) - Non è stato possibile avviare un tavolo integrato con settore Attività produttive e Polizia Municipale in relazione alla proposta della Regione di promozione di una rete di locali "green" (promozione cocktail analcolici alternativi al consumo di alcol e rispetto standard di eco-sostenibilità materiali usati). La proposta della Regione sarà riproposta nel 2013. <p>Indicatori e risultati raggiunti:</p> <p>Interventi di prevenzione dall'uso/abuso sostanze nei luoghi del divertimento notturno - sezione Beat Project.</p> <p>n. 14 uscite in locali del mondo della notte (affiliati ARCI, ASCOM Confo-commerce, Confesercenti - partners di progetto);</p> <p>n. 4 partecipazioni ad eventi pubblici di richiamo giovanile e/o sui temi prevenzione ad invito (Giò Art e Festa della prevenzione presso Università di Bologna)</p> <p>n. 2 grandi eventi (Gay Pride 9/6/2012 operatori UDS nella manifestazione</p>
--------------------------	--

pomeridiana e tensostruttura con punto di assistenza e informativo presso Pala Nord nella sera/notte della festa con con turnazione operatori di Coop Rupe, Carovana, servizio CASA Ausl e coordinamento regionale UDS) e concerto per terremotati a **Campo Volo di Reggio Emilia 22/9/2012** con 150.000 presenze. 2 operatori equipe: 1 in zona concerto, 1 al Pronto Soccorso)

- N. 22 attività realizzate
- N. 6 operatori attivi sul progetto
- N. 1390 ore erogate (anno 2012)
- N. 4024 contatti complessivi (di cui 694 con etilometro), 5533 profilattici distribuiti, 1152 materiali informativi distribuiti.

2) Interventi di prevenzione dall'uso/abuso sostanze nelle **scuole secondarie di 1° grado** - sezione progetto **IL PAESE DELLE MERAVIGLIE** (affidamento a Coop Soc. Rupe) realizzati nell'a.s. 2011/2012

N. Scuole pubbliche raggiunte	6
N. Classi raggiunte: di cui N° 6 classi I°, N° 17 classi II°, N° 26 classi III°	49
N. Studenti direttamente coinvolti	1080
N. Insegnanti raggiunti con la formazione	50
N. Genitori partecipanti al percorso di formazione di 7 incontri di due ore	15
N. Genitori coinvolti in incontri di presentazione e sensibilizzazione	200
N. Eventi collettivo sul progetto (es Assemblee d'istituto, assemblee autorganizzate)	1
N° Incontri gruppo classe realizzati (minimo 5 incontri per le classi 1°, minimo 2 incontri per le classi 2°, minimo 3 incontri per le classi 3°)	142

Percorso sperimentale con le scuole Dozza co-progettato con Spazio Giovani - Ausl:

- incontri periodici con spazio giovani per progettazione e verifica
- percorsi in classe
- formazione di n. 50 insegnanti sulle life skills realizzati
- ciclo di n. 7 incontri di formazione ai genitori (15 partecipanti)

In ogni percorso di coprogettazione vengono rilevate le specifiche segnalazioni di ogni istituto, di particolare rilievo la presenza per il primo anno del fenomeno del *gambling* (gioco d'azzardo) all'interno del target.

3) Interventi di prevenzione dall'uso/abuso sostanze nelle **scuole secondarie di 2° grado** - sezione progetto **FREE ZONE** (affidamento a Coop Soc. La Carovana per formazione peer) realizzati nell'a.s. 2011/2012

N. Istituti scolastici raggiunti	9
N. Sportelli di ascolto attivati	7
N. Aperture sportello:	55
N. Persone ai colloqui	42
N. Interventi in classe	76
N. Studenti coinvolti in classe	1586
N. Assemblee di Istituto e banchetti Info-point	9
N. Persone raggiunte	274
N. Incontri CS, rapp. Istituto (comitato studentesco)	16
N. Docenti contattati	46
N. Richieste di confronto	14
N. Interventi con genitori	4
N. Genitori raggiunti	43

Indicare se viene prodotto:

X Report (Coop Soc. La Carovana per Beat project e Free Zone, Coop Soc. Rupe Accoglienza per il Paese delle Meraviglie)

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 5

Titolo: Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito progettazione regionale "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere"

Referente: Cristina Zambon, Carla Martignani (Comune di Bologna)

Dati di attività:

80% realizzazione :

- implementata la procedura per l'accoglimento istanza di palestre e Associazioni sportive del territorio che chiedono al Comune di Bologna di poter aderire al Codice Etico Regionale;
- iniziata con gradualità la sperimentazione nelle palestre sicure prevista dal protocollo regionale. Si attende esito prima sperimentazione.

Il Comune ha attivato come previsto dalla Delib. Reg 1154/2011 la procedura per l'accoglimento della richiesta di adesione al Codice Etico Regionale delle palestre e associazioni sportive del territorio e la collaborazione con la Medicina dello Sport - Ausl di Bologna per la verifica dei requisiti previsti dalla Delibera citata. E' stata pubblicizzata sulla rete Iperbole del Comune la procedura, il Codice Etico ed i contatti per avere informazioni sul progetto.

Indicatori:

n. 9 palestre/Ass. Sportive hanno richiesto adesione al Codice Etico regionale.

Di queste, n. 6 Palestre certificate come PALESTRE ETICHE a seguito verifica ufficio di Igiene Ausl e risultate in possesso dei requisiti strutturali ed igienico-sanitari come da normativa vigente, e con i requisiti di competenza territoriale (ubicate nel territorio comunale) ed etici (non vendita di alcol e integratori proteici come da Codice Etico).

Palestre Etiche
Sport Natura ("Centro Natura")
"Orizzonte Benessere" (Uisp)
"GQ" (Uisp)
Gymnasium asd
"Villaggio del Fanciullo"
Fashion&Fitness

Di queste 6 palestre Etiche, n. 4 Palestre sono state anche certificate come PALESTRE SICURE

Palestre Sicure
"Orizzonte Benessere" (Uisp)
"GQ" (Uisp)
"Villaggio del Fanciullo"
"Fashion&Fitness"

Il Comune di Bologna ha incentivato le palestre certificate come etiche a candidarsi anche a diventare "Palestre sicure" qualificando il proprio personale con un percorso ad hoc dell'Università di Bologna in collaborazione con la Regione Emilia Romagna intitolato a G. Mercuriale sull'attività motoria adattata, requisito indispensabile richiesto, con un contributo da parte del Comune a parziale copertura dei costi sostenuti. A questo incentivo hanno risposto e superato il corso 4 palestre

La sperimentazione prevista dal Protocollo regionale ha iniziato con molta gradualità incentivando l'invio di n. 16 pazienti dalla Medicina dello Sport a solo 2 palestre certificate come "PALESTRE SICURE" momentaneamente. Non sono stati coinvolti i Medici di Medicina Generale anche in vista dell'esito di questa sperimentazione.

N. 2 operatori del Comune sul progetto, N. 2 Medicina dello Sport

N. beneficiari indiretti: tutta l'utenza delle palestre certificate come Palestre Etiche e Sicure.

N beneficiari diretti: N.16 pazienti con alcune patologie o fragilità individuate dal Protocollo regionale menzionato inviati per la riabilitazione dalla Medicina dello Sport alle palestre sicure e seguiti da personale qualificato con il titolo di "Referente per la salute nell'esercizio fisico adattato".

Indicare se viene prodotto:

X Codice Etico Regionale e documenti di riferimento disponibili sul sito Iperbole sezione giovani - progetti di prevenzione dalle dipendenze ed Elenchi Regionali delle palestre etiche, palestre sicure ed Elenco referenti per l'esercizio fisico adattato su <http://www.saluter.it/ssr/aree/sanita-pubblica/piano-prevenzione/il-progetto-regionale-palestra-sicura>

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 6

Titolo: Protocollo d'Intesa tra Ausl e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche

Referente: Monica Brandoli (Comune di Bologna), Daniele Gambini (Sert - AUSL di Bologna)

Dati di attività:

Attività e beneficiari delle azioni inserite nel Protocollo d'Intesa tra AUSL e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche nell'anno 2012:

- **Borse lavoro + miniborse di formazione:** 86 utenti dei SERT della città di Bologna in Borsa Lavoro di cui 59 tramite fondi comunali come da Protocollo 2011 (riscontati sul 2012) e Protocollo 2012; ;
- **Contributi economici:** 148 beneficiari, utenti dei SERT della città di Bologna di cui 119 tramite fondi comunali come da Protocollo 2011 (riscontati sul 2012) e Protocollo 2012;
- **Pronto soccorso sociale:** 7 utenti dell'Unità Mobile inseriti al Pronto Soccorso Sociale nel 2012 tramite fondi comunali come da Protocollo 2011 (riscontati sul 2012) e Protocollo 2012;
- **Laboratorio artistico artigianale:** 42 utenti inseriti al Laboratorio Artistico Artigianale nel 2012 (28 utenti SERT, 5 utenti Comune, 6 utenti Handicap Adulto e 3 utenti CSM) con attività garantita per 5/12 tramite fondi comunali come da Protocollo 2012.

Progetti e interventi - Giovani e dipendenze

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
LABORATORIO DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA LAVORATIVA (ABBA)								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
~ Implementazione dei servizi di prossimità ~ Integrazione sul tema del lavoro tra i servizi pubblici per l'impiego e il sert								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Poveri Vergognosi - Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Simona Cavallini (Asp Poveri Vergognosi) Simona.Cavallini@poverivergognosi.it Monica Brandoli - Comune di Bologna							
4. Destinatari	Il laboratorio a bassa soglia di accesso è rivolto a persone adulte che si trovano in condizione di disagio sociale in particolare modo tossicodipendenti o in terapia farmacologica, anche se in significativa diminuzione in quanto il laboratorio ha ampliato il bacino di utenza a persone con disagio sociale, immigrati, nuove povertà, ultra sessantenni e donne in difficoltà.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sicurezza e lavoro							
6. Azioni previste	<p>Gestione di un laboratorio che si sviluppa su due livelli.</p> <p>Il primo livello adulti italiani e stranieri segnalati dai servizi territoriali o dalle strutture di accoglienza notturna o servizi di prossimità. Vengono attivati stage formativi di tre mesi rinnovabili per altri tre mesi.</p> <p>Il laboratorio è aperto dal lunedì al venerdì ed effettua due turni giornalieri uno la mattina e uno il pomeriggio di tre ore ciascuno. I lavori svolti sono prevalentemente di assemblaggio meccanico e confezionamento. Il contributo economico viene erogato all'utente a fine giornata e in base ai pezzi prodotti.</p> <p>Il laboratorio ha come obiettivo quello di garantire un luogo dove sperimentare e acquisire in ambito protetto le regole del lavoro. L'opportunità avviene in un contesto che permette agli operatori di monitorare e affiancare la persona portatrice di problemi diversi, sempre in collaborazione con il servizio segnalante.</p> <p>Il secondo livello è strettamente legato al primo livello, nel senso che vi si può accedere solo dopo avere effettuato una borsa lavoro valutata positivamente dall'equipe operativa nel primo livello. Gli orari vengono definiti insieme all'utente e al servizio in base al progetto. I tempi tre mesi massimo un anno. Il lavoro viene erogato alla persona a fine mese.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Asp Poveri Vergognosi, SST, Azienda Usl, Terzo settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori consorzi che gestiscono e operatori ASP PV							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipazione alle équipes comunali; ▪ N. medio giornaliero di persone che hanno accesso; ▪ N. utenti nel corso dell'anno; ▪ N. nuovi utenti nel corso dell'anno; ▪ N. percorsi evolutivi attivati (presa in carico da parte dei servizi, avvio di progetti di inserimento lavorativo, avvio di percorsi terapeutici...) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro	*87.264,00		35965,44					
--	------	------------	--	----------	--	--	--	--	--

*35965,44+51298,56

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO UNITA' MOBILI DI SOSTEGNO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>~ Percorso per giovani policonsumatori problematici in collaborazione comune, ausl e privato sociale (enti ausiliari e coop sociali)</p> <p>~ Implementazione dei servizi di prossimità</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Poveri Vergognosi - Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Simona Cavallini- ASP Poveri Vergognosi Simona.Cavallini@poverivergognosi.it Monica Brandoli - Comune di Bologna
4. Destinatari	I servizi di prossimità sono rivolti a persone che vivono in condizioni di disagio sociale e/o sanitario. I servizi hanno come finalità quella di intercettare precocemente forme di espressione di disagio, avvicinandosi e rivolgendosi alle persone direttamente nel luogo dove abitualmente vivono cercando di limitare i rischi e i danni correlati al disagio della vita di strada.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sicurezza
6. Azioni previste	<p>Le unità mobili (servizio mobile di sostegno e unità di strada) rappresentano un servizio di prossimità a bassa soglia di accesso. Il servizio ha come obiettivo quello di avvicinarsi alle persone recandosi direttamente nei luoghi più frequentati e a rischio cercando di attivare azioni di prevenzione e cura del se e controllo del disagio, anche quello indirettamente esperito dai cittadini e commercianti. Il servizio cerca di:</p> <p>ridurre e prevenire i rischi e i danni correlati al disagio sociale e uso di sostanze di coloro che vivono in strada fornendo prestazioni assistenziali quali distribuzione pasti e bevande, coperte durante l'inverno, aggancio più strutturato ai servizi del territorio, decodifica del bisogno e segnalazioni di eventuali bisogni indifferibili, accompagnamento alle strutture notturne di bassa soglia; prestazioni specialistiche per tossicodipendenti (distribuzione materiale di profilassi, scambio siringhe), accompagnamento unità mobile Ausl.</p> <p>Ciò viene garantito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fermate fisse e ore di segretariato sociale diurne; • monitoraggio anche a piedi, per raggiungere le zone più nascoste dove dormono persone, anche per monitorare i cambiamenti del fenomeno dei senza dimora o dell'uso delle sostanze; • accompagnamenti effettuati su richiesta dei servizi. • il servizio è ripetibile nel tempo. <p>Gli orari di uscita sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • unità di strada il martedì, giovedì venerdì e sabato dalle 16.30 alle 19.30 • servizio mobile di sostegno lunedì mercoledì e giovedì dalle 20.30 alle 00.30
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi, SST, Ausl, Terzo Settore
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ASP e operatori Consorzi che gestiscono i servizi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio che prevede i seguenti indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ N. medio giornaliero di persone che hanno accesso; ▪ N. accessi nel corso dell'anno; ▪ N. casi nel corso dell'anno; ▪ N. nuovi casi nel corso dell'anno; ▪ N. segnalazioni provenienti dai SST nel corso dell'anno;

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	*129.646,47		80.000					

*80000+49646,47

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI DI PREVENZIONE SELETTIVA PER GIOVANI CONSUMATORI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Percorso per giovani policonsumatori problematici in collaborazione con Comune, Ausl, e privato sociale (Enti ausiliari e Coop sociali)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna Azienda USL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli e-mail: monica.brandoli@comune.bologna.it Daniele Gambini e-mail: daniele.gambini@ausl.bologna.it
4. Destinatari	giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni che fanno un uso problematico di sostanze; particolare attenzione agli studenti universitari, fuori sede, al fine di intercettare con celerità situazioni di disagio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il servizio prevede attività di contatto con il target individuato, sia mediante l'accesso diretto degli utenti sia attraverso attività di contatto in strada, specie per quanto concerne la zona universitaria. Il servizio sarà connotato come luogo accogliente, quindi non stigmatizzante per chi vi accede, con videogiochi, tisaneria, possibilità di leggere qualche rivista e materiali informativi.</p> <p>Le attività e i relativi strumenti di lavoro seguono tre diverse aree (<u>cultura, consumi, consulenza</u>) al fine di sviluppare un servizio aperto al maggior numero di giovani sapendo rispondere a bisogni diversificati (informarsi, tutelarsi, confrontarsi con pari e con l'equipe, richiesta di aiuto/supporto, valorizzazione di competenze e risorse).</p> <p>Le attività previste all'interno del servizio sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloqui di sostegno psicologici • consultazioni • psicoterapie brevi • accompagnamento ai Sert/altri servizi specialistici • co-progettazione • promozione <p>Al servizio denominato AREA 15 sarà garantita un'apertura settimanale su due giornate: martedì e giovedì dalle 17.00 alle 20.00, la sede sarà localizzata in via Zamboni, 15 a Bologna.</p> <p>Previsti incontri periodici degli operatori dell'equipe del servizio Area 15 con il referente del SerT di Bologna per raccordo e condivisione rispetto alla costruzione della rete di accompagnamento e invio dei casi che necessitano di presa in carico.</p> <p>Strumenti: <u>Percorsi diagnostici individualizzati:</u> Attraverso colloqui individuali e test mirati il servizio ha l'obiettivo di valutare il quadro psico-diagnostico finalizzato alla co-costruzione di un percorso di sostegno psicologico/ terapeutico personalizzato.</p> <p><u>Percorsi di cura individuali:</u> Colloqui di supporto psicologico, percorso psicoterapeutico interno, accompagnamento ai servizi di secondo livello del territorio (terapia familiare). Counselling psicologico. Colloquio psicologico individuale di supporto. Psicoterapia interna al servizio.</p> <p>Programmazione per maggio/giugno 2013 di un convegno che permetta un confronto seminariale sulle strategie d'intervento per il target di riferimento di Area 15, e la promozione del Servizio attraverso momenti e iniziative più di carattere culturale, aperte ai giovani e alla cittadinanza che si svolgeranno in giornate precedenti al convegno.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Spazio Giovani dell'Ausl di Bologna, Sert di Bologna e Provincia, educativa di strada, referenti dei progetti del mondo della notte, unità di strada del Comune di Bologna, Coordinamento dell'unità di strada locale e regionale, Università, Comitato di Piazza Verdi.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	L'equipe di lavoro è costituita da una coordinatrice del servizio che è anche figura di psicologa/psicoterapeuta, un educatore ed uno psicologo/psicoterapeuta.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° di persone contattate - n° di accessi al servizio - rapporto n° giovani residenti/contatti e accessi - rapporto tra contatti e accessi ad inizio e fine progetto - n° interventi attivati - rapporto dimessi/abbandoni - n° materiali distribuiti - n° di accessi al sito web <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di interventi attivati - formalizzazione dei rapporti con la rete 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni Associati, o di questi con L'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO TERRITORIALE INTEGRATO GUIDA LA NOTTE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E DELL'USO/ABUSO DI SOSTANZE LEGALI ED ILLEGALI E DELL'INCIDENTALITÀ ALCOOL - DROGA CORRELATA.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Guida La Notte promuove corretti stili di vita nelle generazioni giovanili, attraverso attività di prevenzione all'uso/abuso di sostanze legali e illegali e di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo e della dipendenza da tecnologia. L'attività di prevenzione viene svolta in modo integrato con attività similari di altri soggetti pubblici e privati e viene effettuata nelle scuole (secondaria di 1° e 2°) e nei locali del divertito notturno.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna Dipartimento Salute, Sport, Città Sana. - Benessere di Comunità
2. Ambito territoriale di realizzazione	Bologna
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna Salute, Sport, Città Sana. Benessere di Comunità. Cristina Zambon: cristin.zambon@comune.bologna.it Tel 051 2195427 Carla Bertacci: carla.bertacci@comune.bologna.it Tel.051 2193006
4. Destinatari	Adolescenti, giovani e giovani-adulti frequentatori dei locali del divertimento notturno presenti nel territorio bolognese. Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, loro insegnanti e loro genitori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute, attività produttive, sicurezza, scuola, ambiente e territorio, cultura, relazioni sociali e qualità della vita, reti formali e informali tra cittadini
6. Azioni previste	<p>1) Promozione di interventi nella scuola secondaria di 1 e 2° grado (Guida la notte, sez Paese delle meraviglie): prevenzione selettiva, promozione della salute, prevenzione di comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze legali ed illegali, prevenzione della diffusione del gioco d'azzardo). L'intervento si articola sulle classi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e compatibilmente con le risorse disponibili anche con interventi negli Scuole secondarie di 2° grado (3, 4, 5° anno). Azioni previste: Interventi educativi, informativi, formativi destinati ai ragazzi con temi diversi in base alla classe d'appartenenza, anche con focus specifici sull' uso corretto dei social network, di Internet, di facebook etc..</p> <p>2) Prevenzione dall'uso/abuso di sostanze legali ed illegali nei luoghi del divertimento giovanile (Guida la notte, sez Beat project): promozione della salute, prevenzione di comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze legali ed illegali nei luoghi del divertimento notturno, monitoraggio del fenomeno del consumo di sostanze sul territorio, sensibilizzazione alle problematiche legate al policonsumo, possibilità su base volontaria di sottoporsi ad Alcool Test e Drug Test, al fine di prevenire incidenti correlati all'uso di sostanze. In collaborazione con le categorie maggiormente rappresentative degli Esercizi Commerciali (Ascom-Commercio, Confesercenti, Arci etc..) e con i gestori dei locali sensibili al progetto. Sperimentazione di serate alcool - free.</p> <p>3) Prevenzione e riduzione della incidentalità correlata all'uso di alcool e droga: in parallelo all'uscita nei locali notturni, uscita in binario parallelo su strada in collaborazione con la Prefettura e a supporto alle FF.OO. In attuazione del Protocollo regionale di Intesa dicembre 2010</p> <p>4) Partecipazione a grandi eventi a supporto del Coordinamento regionale dell'Unità di Strada (interventi di prevenzione e riduzione dei rischi presso eventi a rilevanza cittadina, regionale o nazionale di uno o più giorni)</p> <p>5) Partecipazione al sistema regionale di allerta rapido e analisi della scena del consumo per rilevazione delle sostanze circolanti negli ambienti del divertimento giovanile.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Azienda USL di Bologna Forze dell'Ordine Scuola secondaria di 1° grado e 2° Cooperative Sociali Associazioni non lucrative ASCOM, Confesercenti, ARCI Coordinamento Regionale Unità di Strada Regione Emilia Romagna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Numero 2 dipendenti del Comune di Bologna, Dipartimento Benessere di Comunità - Settore salute, Sport, Città Sana; altro personale delle istituzioni o dei privati coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		N: scuole coinvolte N: ragazzi coinvolti N: adulti (insegnanti altro) coinvolti N: locali coinvolti. N: maxi eventi con Regione ER N. componenti rete integrata di intervento							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	100.000,00	30.000,00				70.000 (Aust - Protocollo tossicodipendenze)	

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO TERRITORIALE “PALESTRA SICURA: SALUTE IN MOVIMENTO” NELL’AMBITO DELLA PROGETTAZIONE REGIONALE “PALESTRA SICURA: PREVENZIONE E BENESSERE” EMILIA-ROMAGNA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Intervento di promozione della salute e prevenzione multitarget, diretto all'avvio di abitudini al movimento e alla attività fisica all'interno di luoghi etici e sicuri (Palestre etiche e Palestre sicure) già accreditati; interventi di prevenzione al corretto uso dei farmaci e degli integratori alimentari con modalità differenziate a seconda del target; sensibilizzazione dei Medici di medicina generale all'utilizzo dei luoghi etici e sicuri accreditati e prime sperimentazioni	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Bologna
3. Referente dell'intervento	Per il Comune di Bologna Maria Cristina Zambon: cristina.zambon@comune.bologna.it Carla Bertacci carla.bertacci@comune.bologna.it Dipartimento Benessere di Comunità - Settore Salute, Sport, Città Sana - P.zza Liber Paradisus, 6 - tel. 051.2195908 / 219.3006 Per la Medicina dello Sport (AUSL Bologna) Dott. Sergio Sgarzi SE.SGARZI@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Il progetto intende promuovere azioni che diffondano la pratica motoria informale (il movimento come pratica quotidiana) e “strutturata” (corsi, palestre, ecc.) su differenti target, dai bambini agli anziani , contribuendo a contrastare la sedentarietà e la cattiva alimentazione, portando la loro attenzione sull'importanza del muoversi con costanza ed sensibilizzando la cittadinanza all'utilizzo di strutture eticamente corrette e sicure sotto il profilo socio-sanitario (in grado quindi di proporre attività fisica/motoria appropriata e personalizzata, in relazione all'età ed alle condizioni di salute, da parte di personale altamente specializzato su questo tema). L'obiettivo è quello di dare adeguata informazione ai frequentatori di palestre e centri fitness , sia per evitare i pericolosi “fai da te” (es. diete, uso improprio di integratori senza che vi sia reale necessità, interazione tra farmaci, etc..), e che i programmi di attività fisica vengano stabiliti e offerti da persone con adeguata competenza e professionalità ; si vuole offrire un percorso di conoscenza dei vantaggi della pratica motoria come prevenzione o riduzione del rischio di alcune patologie particolarmente diffuse e “onerose” per il SSN (muscolo-scheletriche, cardiovascolari, dismetaboliche, diabetiche etc.), oltre che orientare ai Servizi socio-sanitari esistenti , ove necessario.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute, ambiente e territorio, cultura, relazioni sociali e qualità della vita, le reti formali e informali tra i cittadini e le connessione con la salute.
6. Azioni previste	Comune di Bologna <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione sul territorio del Codice Etico Regionale, apertura del percorso e coinvolgimento a nuove palestre del territorio, promozione degli Elenchi Regionali relativi a: 1) Palestre Etiche 2) Palestre Sicure 3) operatori qualificati come “Referenti per la salute” che si possono trovare nelle palestre accreditate. • Ricezione ed aggiornamento delle richieste delle palestre che vogliono essere iscritte nel Registro regionale delle Palestre Etiche e verifica conformità dei requisiti previsti dal Codice Etico Regionale, in collaborazione con l'Ausl del territorio; • Programmazione di un nuovo percorso info-formativo di base per operatori e gestori di nuove palestre che vogliono aderire al percorso “Palestre Sicure” mirato a condividere una cultura e una pratica sportiva legata al benessere ed alla salute, evidenziando i rischi per la salute causati dall'uso improprio di farmaci ed integratori alimentari, oltre che dall'uso di sostanze dopanti utilizzati per il raggiungimento di falsi modelli prestazionali.

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di materiale di comunicazione (fascicolo/brochure) su integratori alimentari, sostanze dopanti, corretto uso di farmaci, rivolto ai clienti delle palestre e delle farmacie, in collaborazione con il Centro Regionale antidoping, anche con riferimento ai materiali forniti dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità; • Iniziative di sensibilizzazione sui temi della salute rivolte all'utenza delle palestre e in generale a bambini/giovani-adulti/anziani, per la diffusione della pratica motoria. • Primo coinvolgimento sul tema dei Medici di Medicina Generale <p>Ausl di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione ed aggiornamento dell'Elenco delle Palestre Sicure e comunicazione al Dip. Sanità Pubblica della Regione; • monitoraggio delle attività di tutoraggio dei pazienti inviati alle palestre da parte della Medicina dello Sport. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Regione Emilia-Romagna; AUSL, AOSP, Istituto Ortopedico Rizzoli, Università di Bologna - Laboratorio di Tossicologia Forense, Facoltà di Scienze Motorie; NAS, Centro Regionale antidoping; Gestori ed operatori di palestre e centri fitness del territorio; Federfarma e Farmacie Comunali AFM Terzo Settore Centri anziani, Centri sociali MMG							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 funzionari del Comune di Bologna Dip. Benessere di Comunità - Settore Salute, Sport, Città sana							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	1) Qualificazione del personale delle palestre in relazione ai diversi target coinvolti; 2) Costruzione di percorsi personalizzati su target differenziati (dai bambini agli anziani) diretti a sensibilizzare la popolazione cittadina al movimento fisico fatto in sicurezza all'interno della rete di palestre "etiche" e "sicure"; 3) primo coinvolgimento MMG							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NAS	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
PROTOCOLLO D'INTESA TRA AUSL DI BOLOGNA E COMUNE DI BOLOGNA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Azienda Usl di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli (Comune di Bologna), Daniele Gambini (Azienda Usl di Bologna)							
4. Destinatari	Utenza Sert							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Laboratorio Abbastanza Unità Mobile d'aiuto							
6. Azioni previste	1. Borse lavoro, 2. Miniborse di formazione, 3. Contributi economici, 4. Pronto Soccorso Sociale, 5. Laboratorio Artistico Artigianale							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Privato sociale, Ausl di Bologna,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale Ausl, Personale Coop. Eta Beta, Personale Coop. Il Pettiroso							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Pronto Soccorso Sociale: 8 utenti Borse Lavoro + miniborse: 37 Contributi Economici: 145 Laboratorio Artistico Artigianale: 24 utenti/mese							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	251.000,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SRAP	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>obiettivi strategici della sezione giovani e dipendenze</p> <p>-educazione e promozione alla salute in particolare su alcool e sostanze psicostimolanti con interventi nelle scuole di 1° e 2° grado, con specifiche attività di consulenza ed ascolto che dovranno tener conto delle diverse fasi dello sviluppo emotivo, cognitivo e sociale ed essere adeguati ai contesti di vita dei ragazzi.</p> <p>-prevenzione in ambito sociale con riferimento ai giovani con interventi finalizzati a responsabilizzarli sui propri comportamenti attraverso un approccio ai fattori di rischio rispetto al consumo di sostanze psicoattive, anche legato alle attività sportive.</p> <p>-percorso per giovani policonsumatori problematici in collaborazione comune, ausl e privato sociale (enti ausiliari e coop sociali)</p> <p>-implementazione dei servizi di prossimità rivolti ai contesti del divertimento notturno nei quali promuovere la salute e la sicurezza, con particolare attenzione ai rischi legati al consumo di sostanze legali ed illegali, anche connesse agli incidenti stradali, in collaborazione con ausl, forze dell'ordine, servizi emergenza/urgenza, organizzatori e gestori delle attività rivolte al <i>loisir</i>;</p> <p>obiettivi strategici della sezione immigrati stranieri</p> <p>-favorire le iniziative interculturali aperte alla popolazione per favorire il senso di appartenenza, le responsabilità personale e collettiva, l'auto-mutuo aiuto e il dialogo (sezione immigrati stranieri)</p> <p>obiettivi strategici della sezione povertà ed esclusione sociale</p> <p>-coordinare e monitorare le iniziative dei servizi sociali territoriali nei confronti della popolazione rom e sinti;</p> <p>-sviluppare e coordinare le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego con i servizi sociali territoriali, con i dipartimenti di salute mentale e i servizi per le dipendenze patologiche.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli - Resp Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Servizio Sociale - Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it Patrizia Marani - Ufficio Relazioni e Progetti Internazionali - Comune di Bologna - patrizia.marani@comune.bologna.it per info www.srap-project.eu
4. Destinatari	popolazione rom/sinti, in particolare le nuove generazioni, che maggiormente sono a rischio di utilizzo e abuso di alcol e sostanze.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il Comune di Bologna ha voluto proporre un progetto a livello europeo per conoscere e condividere i dati su rom e sinti e abuso di sostanze, per far emergere un problema che non è noto/quantificato e per far sì che ciò avvenisse all'interno delle direttive europee sull'inclusione per persone rom e sinti. La Comunicazione della Commissione Europea sollecita le autorità a garantire che le politiche di integrazione, tanto nazionali quanto locali, "si concentrino sui Rom in modo chiaro e specifico e affrontino le esigenze dei Rom con misure esplicite dirette a prevenire e compensare gli svantaggi che colpiscono tale popolazione". La politica europea per la tutela della salute, declinata in particolare con i quattro principi della Strategia Sanitaria europea 2008-2013.
6. Azioni previste	SRAP è un progetto europeo co-finanziato dal programma Salute Pubblica 2008-2013 iniziato nel luglio 2010 -che si terminerà a giugno 2013. Il Comune di Bologna (settore Servizi sociali) è capofila assieme ad altri dieci partner pubblici e privati provenienti da sette paesi membri UE. Il progetto è nato da alcune considerazioni riguardanti la popolazione rom/sinti e la salute: il target ha condizioni di vita spesso marginali e in situazioni di povertà, vi è una difficoltà nell'accesso e nella corretta fruizione dei servizi sanitari e un'errata percezione delle sostanze psicotrope. Ciò porta la popolazione target a una maggiore vulnerabilità sociale e maggiore

	<p>esposizione a fattori di rischio per la salute. Inoltre si presentano in questi contesti marginalizzazione ed esclusione sociale.</p> <p>Per realizzare gli obiettivi quindi SRAP ha messo in campo le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione nei campi sinti; • Uso del colloquio motivazionale e delle life skills per affrontare i rischi connessi all'uso/abuso di sostanze: competenze sociali e personali + informazione; • Corso di formazione a operatori sanitari e sociali per condividere informazione e accrescere conoscenze; <p>La ricerca-azione svolta nel 2012 ha messo in evidenza i seguenti risultati: importanza della relazione e della conoscenza del mondo Sinti e dei giovani, fiducia e appoggio delle famiglie e delle comunità al progetto, 12/13 anni (tabacco), 13/14 anni (alcohol); step successivi: hashish, cocaina. Gli interventi di prevenzione devono iniziare a partire dagli 11 anni, età dei primi consumi di fumo, alcohol.</p> <p>La formazione per operatori che si è conclusa a dicembre 2012 è stata pensata per un target di operatori attivi in due campi diversi ma che avessero in comune il target di utenza rom e sinti. Sono stati coinvolti 15 operatori specializzati nell'ambito della salute e della prevenzione (medici, operatori dei consultori ecc.) che nella loro professione vengono a contatto con l'utenza rom e sinti. L'altra metà dei partecipanti era composta da operatori sociali dei Servizi Sociali Territoriali e del terzo settore che lavorava con utenti rom e sinti. Aree della formazione sono state: informazione, prevenzione, lavoro di rete degli operatori che lavorano con Rom e Sinti.</p> <p>Le azioni previste nel 2013 sono:</p> <p>A livello europeo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il Network Europeo SRAP per continuare l'azione di prevenzione tra i giovani Rom e Sinti • Conferenza finale: 5 giugno, Sofia • Terminare la sperimentazione e validare il <i>metodo</i> integrato di prevenzione con i giovani Sinti e di miglioramento delle competenze dei servizi <p>A livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Life skills e colloquio motivazionale per affrontare i rischi connessi all'uso/abuso di sostanze si concluderà a maggio 2013; • Comunicazione e disseminazione: organizzare 2 eventi locali (18 aprile in occasione del Human Rights Festival e 21 maggio sul progetto SRAP); • Attuare <i>Advocacy</i> del tema della prevenzione ai decisori politici in materia di salute, prevenzione, ricerca; • Creare un network europeo con l'obiettivo di continuare l'azione di prevenzione tra i giovani Rom e Sinti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Il Comune di Bologna (settore Servizi sociali) è capofila assieme ad altri dieci partner pubblici e privati provenienti da sette paesi membri UE: Cooperativa Sociale Società Dolce Bologna (IT), Health and social development forum - HESED - Sofia (BG), Fundatia Parada - Bucarest (RO), Fundacion Secretariado Gitano - Madrid (ES), Hors la Rue - Paris (FR), Comune di Venezia, dpto politiche sociali (IT), European forum for urban safety - FESU - Paris (FR), Roma public council Kupate - Sofia (BG), RIC Novo mesto - Novo Mesto (Sl) e Trnava University, Faculty of Health Care and Social Work - Trnava (Slovakia).</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1 funzionario, 1 dirigente responsabile progetto.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Risultati attesi generali di progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'impegno comune dei servizi coinvolti verso una maggiore conoscenza del fenomeno ed efficacia degli interventi di prevenzione ed efficacia di intervento, senza creazione di nuovi spazi ad hoc che esporrebbero ancor più al rischio di marginalizzazione il target rom e sinti. • Sensibilizzazione del settore pubblico e privato e della società civile per

		<p>migliorare l'impatto delle azioni locali.</p> <p>Indicatori di processo</p> <p>~ N. attività realizzate/N° attività programmate</p> <p>~ N. operatori impiegati</p> <p>~ N. ore erogate/impiegate</p> <p>~ N. destinatari (x attività)</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	166.971,00							

Immigrati stranieri

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Immigrati stranieri

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNITÀ IN AMBITO DISTRETTUALE

- Necessità di migliorare il sistema di accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi da parte dei cittadini immigrati
- necessità di potenziare, qualificare e coordinare la rete delle iniziative di alfabetizzazione alla lingua italiana
- difficoltà di inserimento socio-lavorativo di persone straniere
- necessità di promuovere interventi di prevenzione sanitaria, d'accesso al lavoro rivolti alle donne straniere e di tutela dai maltrattamenti familiari;
- necessità di riconoscere e valorizzare il ruolo e il contributo delle seconde generazioni rispetto all'integrazione dei cittadini immigrati
- necessità di diversificare, innovare l'accoglienza residenziale adeguandola ai nuovi bisogni e sviluppare funzioni di accompagnamento e supporto alla ricerca di alloggi in autonomia.
- Necessità di costruzione di percorsi di aiuto all'autonomia gestionale (casa, lavoro, documenti) e personale
- necessità di favorire l'inclusione sociale dei cittadini immigrati attraverso il sostegno di processi di partecipazione politica
- necessità di maturare competenze rispetto alla cooperazione internazionale
- necessità di promuovere attività volte al contrasto delle discriminazioni e del razzismo
- controllo del fenomeno prostituzione, sfruttamento e tratta: potenziamento della riduzione dei conflitti con la cittadinanza
- Necessità di maggiore raccordo con le forze dell'ordine per un'azione completa contro lo sfruttamento e lotta alla tratta

OBBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIOSANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

- Migliorare l'accesso ai servizi e alle prestazioni assistenziali, attraverso la messa in rete degli sportelli sociali, dei servizi sociali professionali e degli sportelli specialisti informativi e di orientamento per gli immigrati
- Qualificazione e sviluppo del servizio di mediazione linguistico culturale (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna, oggetto n. 4183 (art. 3 comma 2 della L.R. 5/2004)
- Potenziare lo sportello protezioni internazionali e i servizi di accoglienza e integrazione riservati a questa tipologia di immigrati
- Sostegno ad attività di contrasto delle discriminazioni e del razzismo (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna (art. 3 comma 2 della L.R. 5/2004);
- Coordinamento della rete delle iniziative di alfabetizzazione alla lingua italiana esistenti e formazione e/o aggiornamento dei volontari sulla didattica dell'italiano L2 (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna, oggetto n. 4183(art. 3 comma 2 della L.R. 5/2004)
- Facilitare l'accesso delle donne straniere ai servizi sanitari e agli screening preventivi e promozione di una più corretta alimentazione
- Favorire percorsi di accesso al lavoro delle donne e dei giovani stranieri di seconda generazione attraverso la messa in rete degli sportelli sociali, dei servizi sociali professionali e degli sportelli lavoro;
- Sostenere la tutela delle donne dai maltrattamenti familiari;
- Sviluppare il ruolo del Centro Zonarelli riguardo le iniziative dell'associazionismo dei giovani stranieri di seconda generazione;
- Facilitare il protagonismo dei giovani stranieri di seconda generazione attraverso il loro coinvolgimento nelle iniziative di quartiere;
- Completare la riprogettazione del sistema di accoglienza e qualificare nuove opportunità attraverso la sperimentazione dell'albergo popolare, i pensionati, le residenze per famiglie;
- Progressivo trasferimento nelle disponibilità dell'ERP di una quota degli appartamenti di proprietà comunale precedentemente utilizzati per il sostegno al primo inserimento abitativo;
- Sostenere progetti di informazione e intervento sociale nel CIE
- Sviluppare funzioni di agevolazione all'accesso alla casa e al mercato dell'affitto attraverso azioni di mediazione e di accompagnamento anche economico alla autonomia;
- Promuovere l'auto costruzione, l'accesso al credito, la cooperazione di edificazione;
- Sostenere il ruolo delle consulte degli immigrati
- Sostenere iniziative di comunicazione interculturale e l'attivazione di forme di partecipazione e rappresentanza politica dei cittadini immigrati
- Sostenere l'associazionismo degli immigrati, attraverso la concessione di sedi e contributi per le libere forme associative
- Favorire le iniziative interculturali aperte alla popolazione per favorire il senso di appartenenza, le responsabilità

- personale e collettiva, l'auto-mutuo aiuto e il dialogo
- Sostenere progetti di rimpatrio volontario assistito nei paesi di origine
 - Sostenere progetti che coinvolgano i migranti quali agenti di sviluppo nei propri paesi di origine.
 - Favorire l'uscita delle persone adulte dalla tratta e/o dallo sfruttamento in applicazione dell'art. 18 del Dlgs. 286/98 (programmi di protezione sociale) per il raggiungimento dell'autonomia individuale
 - Collaborare con l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine nella lotta alla tratta degli esseri umani
 - Aggiornare la conoscenza del fenomeno prostituzione
 - Rafforzare la rete dei servizi che si occupano di prostituzione, sfruttamento e tratta
 - Ridurre i danni legati al fenomeno prostituzione

OBIETTIVI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

- Costituzione di un gruppo tecnico intersettoriale di coordinamento degli interventi finalizzati all'integrazione sociale e interculturale dei cittadini stranieri (Del. PGN 45513/2009)
- Condivisione di modelli organizzativi e di procedure integrate con gli sportelli lavoro comunali per favorire percorsi personalizzati d'accesso al lavoro

INDICATORI DI RISULTATO

- servizi e interventi messi in rete con modelli organizzativi integrati;
- aumento del numero di adulti immigrati in grado di parlare, comprendere e scrivere in lingua italiana;
- aumento dell'accessibilità ai servizi socio educativi e sanitari da parte dei cittadini immigrati;
- numero di utenti dello sportello protezioni internazionali;
- numero di interventi mirati al contrasto delle discriminazioni e del razzismo;
- numero di percorsi integrati mirati all'accesso al lavoro;
- numero di utenti fruitori di interventi per favorire accesso alla casa
- numero di associazioni che usufruiscono di sedi e contributi
- numero di interventi per il rimpatrio assistito volontario
- numero di persone prese in carico nei progetti di fuoriuscita dallo sfruttamento e dalla tratta
- numero di permessi di soggiorno ottenuti per le vittime di sfruttamento
- numero di persone che si prostituiscono contattate in strada
- numero persone che si prostituiscono al chiuso
- numero accompagnamenti ai servizi di persone che si prostituiscono
- numero inserimenti lavorativi realizzati per persone vittime di sfruttamento
- numero di posti letto disponibili nel sistema di accoglienza

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA IMMIGRATI STRANIERI

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 1

Titolo: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

Referente: Antonio Maura (Asp Poveri Vergognosi)

Dati di attività:	<p>N. 6 attività realizzate, 100% realizzazione rispetto a quanto programmato.</p> <p><u>Tipologia delle attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · Servizio Immigrati ASP: coordinamento attività territoriali a favore delle protezioni internazionali e del progetto territoriale Sprar di Bologna; · Sportello protezioni internazionali ASP: orientamento ed accompagnamento legale amministrativo della persona, progettazione di interventi socio-sanitari per le persone in lista di attesa per l'ingresso nel progetto e per coloro che non riescono ad accedervi, gestione di interventi afferenti ad altri finanziamenti ministeriali (FAI, 8X1000, FER ecc.) · SIARR ASP (sportello integrazione e autonomia richiedenti e riconosciuti): progettazione e monitoraggio dell'inserimento lavorativo dei beneficiari SPRAR. · Servizio Legale ASP: orientamento e informazione ai beneficiari del progetto. Accesso agli atti ed orientamento a situazioni di particolare criticità. · Gestore Consorzio Arcolao: progettazione di interventi socio-sanitari e gestione della permanenza in struttura per i beneficiari del progetto categoria ordinaria e vulnerabile. · Gestore Associazione Mondo Donna: progettazione di interventi socio-sanitari e gestione della permanenza in struttura per le beneficiarie del progetto categoria vulnerabile. <p>N. 24 operatori impiegati;</p> <p>N. ore erogate non rilevate;</p> <p>N. 194 utenti complessivi.</p> <p>Materiale prodotto:</p> <p>X Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 2

Titolo: Rimpatri assistiti volontari a favore di nuclei familiari e singoli stranieri. ROI (Rimpatrio Operativo Imprenditoriale)

Referente: Antonio Maura (Asp Poveri Vergognosi)

Dati di attività:	<p>N. 4 attività realizzate = 80 % realizzazione (le attività coincidono con il numero di utenti che inizialmente era previsto per 6 nuclei familiari).</p> <p>N. 7 operatori impiegati</p> <p>N. ore erogate non rilevate</p> <p>N. 4 nuclei familiari destinatari</p>
--------------------------	---

	<p>Nessuna reportistica prodotta:</p> <p>no Report</p> <p>no Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p>no Dati per contratto di servizio</p> <p>no Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p>no Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3

Titolo: Nodo Punto di riferimento principale a livello distrettuale del Centro Regionale contro le discriminazioni

Referente: Lidia Mota Cunha (ASP Poveri Vergognosi)

Dati di attività:	<p>100% di realizzazione attività programmate.</p> <p><u>Tipologia delle attività</u></p> <p>Attività con utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Gli appuntamenti concordati telefonicamente sono stati . I colloqui effettuati . Valutazione pratiche . Apertura pratiche <p>Attività con stakeholders:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Svolgimento di meeting con le antenne del distretto bolognese e del sistema regionale; . Costruzione di un sistema di relazione con entità del Privato Sociale e con istituzioni scolastiche sul territorio provinciale; . Stipula protocolli di collaborazione legale; . Costruzione di un sistema di relazione per l'attivazione delle risorse negli ambiti della mediazione culturale, dei conflitti e dell'orientamento legale. <p>N. 2 operatori impiegati N. ore erogate non rilevate. N. 6 (utenti complessivi)</p> <p>Materiale prodotto: X Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--------------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 4

Titolo: Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale ed interpretariato

Referente: Annalisa Faccini, Emma Collina (Comune di Bologna - Servizi Sociali)

Dati di attività:	<p>N. 106 mediatori coinvolti e n.7 operatori Coop Senlima</p> <p>N. 3000 ore erogate di mediazione</p> <p>Il servizio di mediazione ha fornito risposte ai servizi educativo/scolastici, alle Asp cittadine e ai servizi sociali territoriali oltre che al servizio della giu-</p>
--------------------------	---

	<p>stizia minorile.</p> <p>Materiali prodotti: X Report</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 5
Titolo: Progetto Artemide (Oltre la strada/riduzione del danno per il fenomeno della prostituzione)
Referente: Barbara Grazia - Eva Neri

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - N. 8 attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione) realizzate al 100%: mappature e quantificazione del fenomeno , interventi di strada, distribuzione di materiale informativo per chi si prostituisce, counseling presso il drop in, accompagnamenti ai servizi sanitari, sociali ed ai progetti che si occupano di vittime di tratta, ogniqualevolta sia necessario, sensibilizzazione di chi si prostituisce in strada ad un uso civile degli spazi pubblici e ad evitare comportamenti lesivi ai city user della zona. <p>Inoltre attività realizzate da parte dell'Istituzione al 100%: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 12 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) di cui 2 dell'Istituzione, 4 operatori sociali, 2 mediatrici interculturali, 3 volontari e 1 coordinatore dell'associazione MIT - N. 1174 totali annuali con una media settimanale di 234 ore erogate - N. utenti (x attività) 700 mappate, 99 sensibilizzate e informate, 15 per counseling presso il drop in, 2 accompagnate ai servizi <p>Materiale prodotto: X Report X Dati per contratto di servizio</p>
--------------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 6
Titolo: Progetto prostituzione invisibile - possibili strategie e modelli d'intervento
Referente: Barbara Grazia - Eva Neri

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - N.7 attività realizzate al 100%: inserimento sistematico degli annunci di comunicazioni personali, collaborazione per la messa a sistema del database regionale per l'archiviazione degli annunci di comunicazioni personali al fine della costruzione di un osservatorio regionale sul fenomeno della prostituzione sia in strada che al chiuso, prosecuzione dell'analisi di fattibilità circa il monitoraggio del fenomeno dei locali di intrattenimento sessuale, realizzazione di telefonate di verifica delle informazioni contenute negli annunci, per la rilevazione delle informazioni sulla collocazione territoriale degli appartamenti, al fine di costruire mappe locali per il monitoraggio della distribuzione urbana del fenomeno, attivazione di azioni di contatto con il target, elaborazione e diffusione di materiale informativo sulle tematiche della tutela sanitaria e tutela dei diritti rivolti ai diversi attori del fenomeno della prostituzione sia in strada che in luoghi chiusi, costruzione di reti di intervento a livello locale, finalizzate alla definizione di Osservatori locali sul fenomeno, che abbiano riconoscimento formale, in cui coinvolgere e sensibilizzare attori diversamente
--------------------------	--

	<p>toccati dal fenomeno</p> <p>Inoltre attività realizzate da parte dell'Istituzione al 100%: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 6 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) di cui 2 dell'Istituzione, 2 operatori sociali, 1 coordinatore e 1 volontario dell'associazione MIT - N. 240 ore totali annuali con una media settimanale di 10 ore erogate - N. utenti (x attività) 603 per annunci di comunicazioni personali, 21 persone contattate telefonicamente <p>Materiale prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> X Report X Dati per contratto di servizio
--	--

Progetti e interventi - Immigrati

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
SPRAR - SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziare lo sportello protezioni internazionali e i servizi di accoglienza e integrazione riservati a questa tipologia di immigrati	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale/Provinciale
3. Referente dell'intervento	Antonio Maura (Asp poveri Vergognosi) antonio.maura@poverivergognosi.it
4. Destinatari	Richiedenti e beneficiari di protezione internazionale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a favore dei beneficiari del piano ENA (Emergenza Nord Africa) a seguito della chiusura avvenuta il 28.02.2013.
6. Azioni previste	<p>Lo Sportello Protezioni Internazionali effettua l'ascolto, l'orientamento e la presa in carico dei richiedenti protezione internazionale o persone in possesso di protezione riconosciuta. Obiettivo finale è la messa in campo di interventi socio-sanitari per avviare le persone prese in carico verso una condizione di autonomia lavorativa ed abitativa.</p> <p>L'articolazione delle attività svolte e degli attori coinvolti trovano collocazione nel progetto territoriale Sprar/BO, afferente alla rete nazionale, e possono sinteticamente essere declinati come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Servizio Immigrati ASP: coordinamento attività territoriali a favore delle protezioni internazionali e del progetto territoriale Sprar di Bologna; · Sportello protezioni internazionali ASP: orientamento ed accompagnamento legale amministrativo della persona, progettazione di interventi socio-sanitari per le persone in lista di attesa per l'ingresso nel progetto e per coloro che non riescono ad accedervi, gestione di interventi afferenti ad altri finanziamenti ministeriali (FAI, 8X1000, FER ecc.) · SIARR ASP (sportello integrazione e autonomia richiedenti e riconosciuti): progettazione e monitoraggio dell'inserimento lavorativo dei beneficiari SPRAR. · Servizio di informazione Legale ASP: orientamento e informazione ai beneficiari del progetto. Accesso agli atti ed orientamento a situazioni di particolare criticità. · Gestore Consorzio Arcolao: progettazione di interventi socio-sanitari e gestione della permanenza in struttura per i beneficiari del progetto categoria ordinaria e vulnerabile. · Gestore Associazione Mondo Donna: progettazione di interventi socio-sanitari e gestione della permanenza in struttura per le beneficiarie del progetto categoria vulnerabile. <p>La previsione di spesa descritta nel piano finanziario (sotto) si riferisce ai seguenti servizi/strutture di accoglienza (finanziamento SPRAR dello Stato):</p> <p>Serv.centrale di mediazione culturale Prima accog.za rifugiati/chiedenti asilo Sportello protezioni internazionali CENTRO ACCOGLIENZA "CASA DELL'AGAVE" RESIDENZA SOCIALE SANTA FRANCESCA CABRIN RESIDENZA SOCIALE S.DONATO Casa Jacaranda Casa Rivani</p>

	Incremento dei beneficiari							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzio Arcolaio • Associazione Mondo Donna • Settore Servizi Sociali Comune di Bologna • CSM AUSL 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore progetto: 1 • Operatori: 21 • Responsabili enti gestori: 2 							
9 Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio di ASP poveri Vergognosi che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <p>N. accessi allo Sportello PI N. domande di protezione internazionale trattate e presentate alla Questura N. richiedenti in carico N. beneficiari in carico di cui N. di persone in carico allo Sprar N. beneficiari inseriti in percorsi formativi (Sprar e non Sprar) N. beneficiari inseriti al lavoro (Sprar e non Sprar) N. beneficiari con presa in carico congiunta con Asp Irides (Sprar e non Sprar) N. beneficiari con presa in carico congiunta con servizi sanitari (Sprar e non Sprar) N. beneficiari dimessi avviati a percorsi di autonomia Indice di occupazione delle strutture dedicate (Sprar e non Sprar).</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	Euro	1.105.467						€ 731.142 (finanziamento Stato)

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i></p>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
NODO ANTIDISCRIMINAZIONE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sostegno ad attività di contrasto delle discriminazioni e del razzismo (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della regione emilia romagna (art. 3 comma 2 della l.r. 5/2004)								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Poveri Vergognosi							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Raffaele Sacchetti (Asp poveri Vergognosi) raffaele.sacchetti@poverivergognosi.it							
4. Destinatari	Utenza indifferenziata							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Unar; Regione Emilia Romagna; Progetti in ambito locale contro le discriminazione, realtà attivate del privato sociale come le antenne antidiscriminazione nel distretto (20).							
6. Azioni previste	<p>Il Nodo Antidiscriminazione ha come obiettivo quello di rendersi promotore di percorsi di mediazione sociale nei casi di discriminazione che pervengono all'attenzione della Rete Antidiscriminazione della Regione Emilia-Romagna, e il perseguimento di tale obiettivo viene ottenuto attraverso l'applicazione di un protocollo che ne regola il funzionamento. In questo modo si vuole stimolare lo sviluppo di una cultura della convivenza, per ridurre le tensioni e promuovere momenti di incontro al fine di evitare l'aumento di tali agiti nei confronti delle "diversità" di qualsiasi tipo. Il Nodo di Raccordo Antidiscriminazione di ASP Poveri Vergognosi è il punto di riferimento principale a livello distrettuale del Centro regionale sulle discriminazioni, oltre che esso stesso sportello di ricezione dell'utenza, quindi con funzioni anche di Nodo Antenna.</p> <p>Tale progetto si occupa, inoltre, della diffusione e promozione della cultura antidiscriminazione a Bologna attraverso attività di sensibilizzazione.</p> <p>Il servizio si avvale di nodi di antenna con funzioni di sportello, di nodi di antenna con funzioni informative e di supporto e di nodi di raccordo oltre che di un processo di elaborazione in rete dei casi.</p> <p>Tra i compiti principali del Nodo Antidiscriminazione ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di meeting con le antenne del distretto bolognese e del sistema regionale; - Costruzione di un sistema di relazione con entità del Privato Sociale e con istituzioni scolastiche sul territorio provinciale; - Stipula protocolli di collaborazione legale; - Costruzione di un sistema di relazione per l'attivazione delle risorse negli ambiti della mediazione culturale, dei conflitti e dell'orientamento legale 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Regione Emilia Romagna; Provincia di Bologna; Comune di Bologna; Centro Reg. Contro le Discriminazioni; Organizzazioni di privato sociale.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale interno all'Asp Poveri Vergognosi - Settore Inclusione Sociale e Nuove Povertà. Personale dei Servizi coinvolti.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio.Indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. contatti/ricieste ricevute dal Nodo Antidiscriminazioni di ASP PV • N. segnalazioni appropriate/totale richieste arrivate • Tipologia discriminazioni gestite • N° e tipologia attività di sensibilizzazione realizzate 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro								
--	------	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SERVIZIO CENTRALIZZATO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE E DI INTERPRETARIATO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Qualificazione e sviluppo del servizio di mediazione linguistico culturale (programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della regione Emilia Romagna (art. 3 comma 2 della L.R. 5/2004)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento	Annalisa Faccini - Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute: annalisa.faccini@comune.bologna.it Emma Collina - Comune di Bologna: emma.collina@comune.bologna.it
4. Destinatari	Servizi comunali i cui operatori lavorano a contatto con utenti stranieri ~ ASP cittadine ~ Pronto Intervento sociale sovraterritoriale ~ Servizi della Giustizia minorile - Scuole del Comune di Bologna (scuole dell'infanzia, scuole elementari e medie) - Servizi sociali territoriali e servizio sociale di bassa soglia
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività dei Servizi Sociali dei quartieri, Politiche educative, istituzioni scolastiche
6. Azioni previste	<p>E' un servizio di mediazione culturale ed interpretariato sociale attivabile dai Servizi pubblici del Comune di Bologna, dalle Scuole e da altri servizi pubblici sulla base di appositi accordi.</p> <p>Il Servizio si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere un approccio interculturale nei servizi; • Costruire relazioni positive tra operatori dei servizi pubblici e utenti immigrati e prevenire situazioni conflittuali; • Rendere i servizi più adatti alle peculiari esigenze e problematiche degli utenti immigrati; • favorire la comunicazione per l'accesso ai servizi in funzione del bisogno espresso; • favorire la facilitazione e la comprensione nel rapporto con l'Autorità Giudiziaria minorile per gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie. <p>La scuola è il contesto dove si giocherà la sfida dell'integrazione delle seconde generazioni. La scuola deve pertanto coinvolgere consapevolmente tutte le sue componenti: dirigenti, insegnanti, personale non docente, alunni italiani, alunni stranieri, famiglie italiane e straniere. Il mediatore interculturale è una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali.</p> <p>Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'inserimento nella società e l'integrazione scolastica di bambini e ragazzi provenienti da altri paesi o figli di genitori stranieri; • Evitare distacchi repentini o definitivi dalla cultura di origine; • Ricavare dalla presenza e dal confronto tra diverse culture stimoli educativi necessari per tutti. <p>Il servizio è dotato di una segreteria organizzativa che riceve le richieste di intervento, individua per ogni situazione il mediatore adatto ed organizza la presenza del professionista all'ufficio o alla scuola richiedente.</p> <p>Il progetto è costantemente monitorato sia al livello quantitativo (attraverso un resoconto trimestrale delle ore di mediazione utilizzate dai servizi e dalle scuole) sia al livello qualitativo (attraverso periodiche riunioni e frequenti contatti telefonici con assistenti sociali, operatori dei servizi, insegnanti).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Istituti scolastici, Centro Giustizia Minorile, Asp cittadine, Questura, Ente gestore AMISS e Coop Senlima

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Coordinatore del Servizio 45 mediatori (con incarichi) Contratto affidato alla Cooperativa Senlima dal 01/01/2013 al 30/06/2013 per un totale di 43.503 € di cui 2.160 a carico del progetto Sprar E' stata attivata procedura di gara d'appalto e per il periodo luglio-dicembre 2013 l'importo impegnato è di 43.710 € .							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Ci si attende di facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi, migliorare la relazione tra operatori e utenti immigrati e favorire una maggiore interazione tra alunni italiani e alunni di origine immigrata. I risultati attesi sono pertanto: Migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici nei confronti degli utenti immigrati Migliorare la comunicazione tra operatori dei servizi ed utenti, Prevenire e ridurre un senso di frustrazione o un alto livello di conflittualità, che possono sorgere quando subentrano forti problemi di comunicazione Migliorare l'integrazione scolastica degli alunni di origine immigrata Promuovere l'interazione tra famiglie immigrate e italiane a scuola							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	Euro	75.000		75.000				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
PROGETTO ARTEMIDE (OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO PER IL FENOMENO DELLA PROSTITUZIONE)								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
~ Favorire l'uscita delle persone adulte dalla tratta e/o dallo sfruttamento in applicazione dell'art. 18 del Dlgs. 286/98 (programmi di protezione sociale) per il raggiungimento dell'autonomia individuale ~ Collaborare con l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine nella lotta alla tratta degli esseri umani ~ Ridurre i danni relativi al fenomeno prostituzione ~ Aggiornare la conoscenza del fenomeno prostituzione ~ Rafforzare la rete dei servizi che si occupano di prostituzione, tratta e sfruttamento								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale (Bologna, Anzola dell'Emilia e Zola Predosa)							
3. Referente dell'intervento	BarbaraGrazia - tel. 051/2193161 e-mail: barbara.grazia@comune.bologna.it Eva Neri - tel. 051/2194606 - e-mail: eva.neri@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Persone (adulte e minorenni) che si prostituiscono e/o sono prostitute, cittadini, clienti.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetti Prostituzione Invisibile, Oltre la strada art. 18 e Oltre la strada art. 13							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione. • Ente gestore (Ass. MIT e Associazione Via libera): Mappature e quantificazione del fenomeno, Interventi di strada (5 prevalentemente di sera a settimana) con un mezzo del Comune di Bologna: contatto, sensibilizzazione di chi si prostituisce in strada ad un uso civile degli spazi pubblici e ad evitare comportamenti lesivi ai city user della zona, distribuzione di materiale informativo (sanitario, legale, sociale, ...) per chi si prostituisce, distribuzione di materiale di prevenzione sanitaria, counselling presso il drop-in, accompagnamenti ai servizi sanitari, sociali ed ai progetti che si occupano di vittime di tratta, ogniqualevolta sia necessario. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Convenzione con Ass. MIT in Ats con ViaLibera (ente gestore) Convenzione con Ass Albero di Cirene Collaborazioni con Regione Emilia-Romagna, Comuni di Zola Predosa e Anzola dell'Emilia, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, servizi sanitari del territorio, Ass. Sokos, servizi sociali, forze dell'ordine, privato sociale e associazionismo.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 figura interna di coordinamento e 1 amministrativa. Le altre figure sono messe a disposizione dall'ente gestore (1 coordinatore, operatori e operatrici, mediatrici culturali, consulenze)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	n. persone contattate in strada n. materiale distribuito n. accompagnamenti effettuati n. collegamenti con servizi sociali e progetti di protezione vittime							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	33.333	8.333		25089			

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
PROGETTO PROSTITUZIONE INVISIBILE - POSSIBILI STRATEGIE E MODELLI D'INTERVENTO								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
<ul style="list-style-type: none"> ~ Favorire l'uscita delle persone adulte dalla tratta e/o dallo sfruttamento in applicazione dell'art. 18 DEL Dlgs. 286/98 (programmi di protezione sociale) per il raggiungimento dell'autonomia individuale ~ Collaborare con l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine nella lotta alla tratta degli esseri umani ~ Ridurre i danni relativi al fenomeno prostituzione ~ Aggiornare la conoscenza del fenomeno prostituzione ~ Rafforzare la rete dei servizi che si occupano di prostituzione, tratta e sfruttamento 								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	BarbaraGrazia - tel. 051/2193161 e-mail: barbara.grazia@comune.bologna.it Eva Neri - tel. 051/2194606 - e-mail: eva.neri@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Persone (adulte e minorenni) che si prostituiscono e/o sono prostituite, cittadini, clienti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetti Via Luna (ex Artemide), Oltre la strada art. 18 e Oltre la strada art. 13							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna: progettazione, rapporti con i partner, coordinamento, partecipazione ai tavoli regionali e nazionali, organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, rendicontazione, valutazione. • Ente gestore (Ass. MIT): inserimento sistematico degli annunci di comunicazioni personali nel database regionale, secondo i tempi e le modalità stabiliti nella programmazione adottata a livello regionale e definita nel tavolo regionale di progetto; realizzazione di telefonate di verifica delle informazioni contenute negli annunci, per la rilevazione delle informazioni sulla collocazione territoriale degli appartamenti, al fine di costruire mappe locali per il monitoraggio della distribuzione urbana del fenomeno; realizzazione delle telefonate di contatto con il target che si prostituisce al chiuso con i criteri e le modalità stabiliti nel tavolo regionale di progetto; partecipazione ai tavoli di progetto Regionale di una figura dell'équipe: del coordinatore e/o supervisore e, a seconda delle attività, degli operatori; analisi di fattibilità circa il monitoraggio del fenomeno dei locali a intrattenimento sessuale, ai fini dell'individuazione dei criteri da utilizzare per la definizione di buone prassi; Individuazione e impostazione di azioni innovative e sperimentali, in stretto raccordo con il tavolo regionale di progetto, da realizzare sul territorio oggetto delle attività. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Convenzione con Ass. MIT (ente gestore). Collaborazioni con Regione Emilia-Romagna, rete dei progetti Oltre la strada, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, servizi sanitari del territorio, Ass. Sokos, Ass. Via Libera, Ass. Albero di Cirene, servizi sociali, forze dell'ordine, privato sociale e associazionismo.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 figura interna di coordinamento e 1 amministrativa. Le altre figure sono messe a disposizione dall'ente gestore (1 coordinatore, operatori/trici, mediatrici culturali consulenze)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	n. annunci immessi n. persone contattate telefonicamente n. accompagnamenti effettuati n. telefonate ricevute da persone che si prostituiscono							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro	8.600,00			8.600,00				
--	------	----------	--	--	----------	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X					Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ ¹ FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO	
AMITIE - CONSAPEVOLEZZA IN MATERIA DI MIGRAZIONE, SVILUPPO E DIRITTI UMANI ATTRAVERSO PARTENARIATI LOCALI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ad attività di contrasto delle discriminazioni e del razzismo • Sostenere iniziative di comunicazione interculturale e l'attivazione di forma di partecipazione e rappresentanza politica dei cittadini immigrati • Favorire le iniziative interculturali aperte alla popolazione per favorire il senso di appartenenza, la responsabilità personale e collettiva, l'auto-mutuo aiuto e il dialogo
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Raffaella Pagani - CDLEI (Settore Istruzione) Comune di Bologna raffaella.pagani@comune.bologna.it Lucia Fresa - Ufficio Cooperazione e Diritti Umani (Dipartimento Benessere di Comunità) Comune di Bologna lucia.fresa@comune.bologna.it
4. Destinatari	Cittadini, funzionari di enti locali, operatori di ONG
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi del Settore Istruzione - CDLEI in ambito di valorizzazione seconde generazioni e progetto FEI ULISSE; Agenda Digitale (settore Comunicazione); reti internazionali di città (ECCAR); progetti europei (Ufficio Relazioni e progetti internazionali); Festival Human Rights Nights (Fondazione Cineteca di Bologna).
6. Azioni previste	<p>Il progetto AMITIE è finanziato nell'ambito dello Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo dell'Unione Europea (Programma DCI-NSALA) e si conclude il 13 maggio 2013, dopo 26 mesi di attività. Obiettivo principale è mobilitare un più ampio supporto pubblico e aumentare la comprensione e la confidenza dei cittadini europei verso i processi di sviluppo. Obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare le strategie di comunicazione pubblica nel campo dell'educazione allo sviluppo; • rafforzare o creare condizioni, opportunità e strumenti per accrescere la consapevolezza pubblica sulle questioni legate allo sviluppo; • coinvolgere le comunità di immigrati come soggetti attivi e non come semplici ricettori delle azioni di comunicazione. <p>Il progetto ha realizzato le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di contesto multi-disciplinare e identificazione delle buone pratiche in materia di migrazione e sviluppo. • attività di coinvolgimento delle comunità locali di immigrati e realizzazione di focus group sulla comunicazione sociale. • corso di alta formazione nazionale e transnazionale per operatori delle autorità locali e delle ONG, laboratori espressivi con studenti delle scuole medie e superiori e workshop con i docenti. • campagna di comunicazione transnazionale congiunta e azioni di sensibilizzazione nei quattro paesi europei partner. • organizzazione e realizzazione a Bologna di un festival internazionale finale sulla comunicazione sociale • disseminazione dei risultati e delle attività di progetto. • coordinamento, gestione e valutazione del progetto <p>Le azioni previste nel 2013 (gennaio-maggio) nell'ambito di AMITIE sono le seguenti: 1) realizzazione di 5 seminari di approfondimento tematico in collaborazione con i settori/dipartimenti di riferimento, inseriti nel ciclo di incontri "Percorsi di cittadinanza", sui seguenti temi: co-sviluppo, dialogo inter-religioso, sport e integrazione, cultura e integrazione, diritti di cittadinanza. I seminari si inseriscono nella campagna di comunicazione avviata nell'ottobre 2012 e conclusa nell'aprile 2013 sulle connessioni esistenti tra il fenomeno della migrazione, la tutela dei diritti</p>

	<p>umani e i processi di sviluppo globale;</p> <p>2) supporto alla realizzazione di un corso di formazione di 11 ore, rivolto a 30 funzionari del Comune di Bologna, per rafforzare le competenze nell'ambito della comunicazione interculturale e delle opportunità offerte dalla cd. rivoluzione digitale;</p> <p>3) realizzazione di laboratori nelle scuole (a cura del CDLEI-Settore Istruzione, in collaborazione con il progetto ULISSE);</p> <p>4) supporto alla realizzazione del festival "Human Rights Nights - AMITIE", dal 18 al 21 aprile 2013, in termini organizzativi, gestionali, di programmazione, di coinvolgimento del territorio, di promozione e comunicazione, di coordinamento transnazionale.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Oltre ai partner istituzionali di AMITIE (Fondazione Cineteca di Bologna, GVC, Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna), sono stati coinvolti per la realizzazione di specifiche attività: Osservatorio provinciale sull'immigrazione, Biblioteca Casa di Khaoula, Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria, Quartiere San Donato, Quartiere Navile, Associazione Oltre, Social Lab, COSPE, ecc.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 tempo pieno, 3 part-time								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ Realizzazione attività programmate</p> <p>~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): ente di appartenenza 3, collaboratori 1, tirocinanti 1</p> <p>~ risultati attesi in termini di coinvolgimento e partecipazione alle attività programmate:</p> <p>attività 1: 200 persone</p> <p>attività 2: 30 partecipanti alla formazione</p> <p>attività 3: 180 studenti raggiunti</p> <p>attività 4: 800-1000 persone raggiunte</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da UNIONE EUROPEA	
	euro	50.000,00	0	0	0	0	0	0	50.000,00

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SPORTELLO SOCIALE "ACCESSO SICURO" CENTRO D'INFORMAZIONE PER STRANIERI E PERSONE CON BISOGNI SOCIALI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sostegno ad attività di contrasto delle discriminazioni e del razzismo; Sostenere iniziative di comunicazione interculturale e l'attivazione di forma di partecipazione e rappresentanza politica dei cittadini immigrati; Favorire le iniziative interculturali aperte alla popolazione per favorire il senso di appartenenza, la responsabilità personale e collettiva, l'auto-mutuo aiuto e il dialogo.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Associazione Interculturale Universo
2. Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale
3. Referente dell'intervento	Lang Fabian Nji
4. Destinatari	Cittadine e cittadini, straniere e stranieri, minori stranieri e non, adulti e minori con disagio sociale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche delle differenze, servizi sociali, cooperazione e diritti umani, intercultura
6. Azioni previste	<p>Obiettivi specifici: L'Associazione Interculturale Universo (sede al Cassero di Porta Galliera, in piazza XX Settembre N° 7) persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere a disposizione e gestire uno spazio interculturale e multi-etnico aperto a tutta la cittadinanza, nella quale creare occasioni d'incontro e di conoscenza reciproca tra la popolazione autoctona e immigrata. A tale scopo l'Associazione ha promosso e sostenute iniziative culturali rivolte alla collettività per diffondere e facilitare la reciproca conoscenza tra persone di differenti culture e provenienze. ▪ Contribuire a creare spazi dialoganti tra autoctoni e non, attraverso i quali confrontarsi e lavorare sulle rappresentazioni sociali dell'identità e per costruire una socialità nuova pronta e capace a ricevere l'altro e a farlo diventare parte integrante del "noi". ▪ Promuovere l'integrale attuazione dei diritti universali dell'uomo e contrastare ogni forma di discriminazione nei confronti delle persone che, per cause etniche, politiche, culturali, economiche e religiose, vivono quotidianamente in condizioni di marginalità sociale. ▪ Costituire un archivio bibliografico, documentario, musicale, audiovisivo, multimediale, di cui tutti i soci e le socie, in sintonia con il regolamento interno, possono usufruire. ▪ Fornire un servizio d'informazione e di consulenza sui servizi presenti sul territorio, rivolto in particolare alle persone immigrate. <p>Sostenere e organizzare, sia direttamente che indirettamente, manifestazioni, riunioni cittadine, conferenze, convegni a livello sia nazionale che internazionale per promuovere l'integrazione delle persone straniere e contrastare le discriminazioni.</p> <p>L'Associazione Interculturale Universo dal 2007 ad oggi ha realizzato le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha progettato e avviato un "Centro di Informazione per Stranieri", localizzato presso la sede dell'Associazione con l'obiettivo di favorire l'integrazione socio-culturale delle persone straniere attraverso l'erogazione gratuita di servizi di supporto e consulenza. In particolare, lo sportello offre consulenza per la richiesta e rinnovo del permesso di soggiorno, il ricongiungimento familiare, la gestione delle pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi del territorio, la ricerca di alloggio e l'inserimento nel mercato del

	<p>lavoro, nonché consulenze legali in caso di discriminazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha progettato e avviato un servizio di “internet point” gratuito ovvero una sala computer provvista di cinque postazioni internet (il cui numero raddoppierà a breve) a disposizione per gli iscritti all'Associazione. Questo servizio permette agli associati di fare ricerche in rete (in particolare per la ricerca di alloggio e di lavoro) e di mantenere i contatti con i famigliari e gli amici nel paese di origine tramite l'uso di programmi come skype e messenger. • Realizza numerose attività formative rivolte a persone straniere: <ol style="list-style-type: none"> 1. corsi di lingua e grammatica di italiano come lingua seconda destinato ad adulti nella consapevolezza che la padronanza linguistica è un elemento indispensabile all'assolvimento dei bisogni fondamentali di una persona straniera. I corsi sono impostati su livelli differenziati, tenendo conto delle singole esigenze e delle conoscenze pregresse di ognuno/a. L'obiettivo delle attività è permettere ai/alle partecipanti di raggiungere il livello “soglia” tale da potergli garantire una permanenza serena quanto meno dal punto di vista linguistica in un paese straniero. 2. corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana per adolescenti minori non accompagnati da poco giunti in Italia; 3. corsi d'informatica di base per fornire ai/alle partecipanti le competenze di base per utilizzare le nuove tecnologie della comunicazione ed i principali software dati (come il pacchetto office) nella consapevolezza che la capacità di utilizzo delle tecnologie è fondamentale per potersi orientare sia nel mercato del lavoro che nell'accesso ai servizi del territorio. • Realizza attività di sensibilizzazione e promozione della cultura della differenza rivolti a persone native e straniere attraverso molteplici modalità quali incontri, eventi culturali, pubblicazioni, ecc. <p>Azioni programmate per il 2013: Servizio di informazioni legale ed orientamento per cittadine e cittadini stranieri: diritto di soggiorno e libera circolazione. Servizio di accoglienza stranieri Servizio di accompagnamento ai servizi territoriali Servizio di orientamento al lavoro il sostegno alla formazione professionale e attivazioni borse lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo Attività di contrasto alle discriminazioni razziali e di genere. Attività e iniziative culturali per la promozione delle diversità di genere e culturali e la valorizzazione di una cittadinanza attiva Attività di formazione per la conoscenza della lingua italiana e l'acquisizione di competenze e informatiche</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, quartieri , associazioni e singoli cittadini volontari							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ N. attività realizzate/N° 5 attività programmate</p> <p>~ N.10 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari)</p> <p>~ N.1500 ore annuali erogate</p> <p>~ N. 700 utenti annuale (x attività)(400 sportello, 150 corso italiano adulti,50 minori non accompagnati, 50 corso informatico di base,60 percorso inserimento lavorativo 40 assistenza nelle pratiche burocratiche.</p> <p>Prevista produzione di un Report di attività.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro		Concessione immobile di proprietà comunale						
--	------	--	---	--	--	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTEGRAZIONE SOCIALE A AUTONOMIA ALLOGGIATIVA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune, ASP Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Annalisa Faccini - Comune di Bologna Tommaso Calia - ASP PV
4. Destinatari	Appartamenti famiglie straniere: il servizio si rivolge a cittadini UE e non appartenenti alla Unione Europea, singoli e nuclei familiari, collocati in appartamenti successivamente all'uscita da residenze sociali e da strutture collettive dismesse. Persone immigrate che più soffrono la mancanza o inadeguatezza dell'alloggio e/o accolte in strutture di accoglienza: ~ nuclei monoparentali ~ nuclei familiari monoreddito con minori ~ famiglie che dopo il ricongiungimento non sono in grado di sostenere il peso dell'affitto ~ giovani coppie costrette a vivere separatamente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative, Servizi Sociali Territoriali
6. Azioni previste	La finalità generale del progetto è favorire e sostenere l'integrazione nel contesto cittadino di nuclei familiari stranieri, regolarmente soggiornanti nella Città di Bologna migliorando le condizioni di vita degli immigrati accolti nelle strutture di accoglienza temporanea attraverso interventi di accompagnamento a condizioni alloggiative consone con il graduale superamento delle strutture di accoglienza e degli alloggi di primo inserimento abitativo e il consolidamento dell'autonomia e responsabilizzazione . L'integrazione sociale infatti può essere facilitata attraverso la definizione di percorsi culturali di attenuazione e superamento delle diffidenze interculturali e soprattutto attraverso il supporto al raggiungimento dell'autonomia. In particolare verrà svolta una funzione di garanzia nei confronti del mercato privato, facilitando l'incontro tra i bisogni, economici e non solo, delle famiglie straniere e l'offerta immobiliare, ponendo in essere interventi volti alla creazione di condizioni di locazione maggiormente favorevoli ed accessibili , che tutelino gli interessi sia dei locatari che dei conduttori. Il servizio consiste in diverse attività di accompagnamento ai percorsi di graduale autonomia <i>abitativa</i> . Nella fase precedente l'uscita dai centri d'accoglienza o dagli alloggi di primo inserimento abitativo l'attività include: • colloquio con gli ospiti in uscita per la verifica dei requisiti per l'accesso al mercato immobiliare (soggiorno e lavoro regolari, disponibilità economica, motivazione all'autonomia, ecc.) e la presentazione del percorso di accompagnamento; • eventuale accompagnamento all'ottenimento dei requisiti per l'accesso al mercato immobiliare (regolarizzazione del soggiorno, stabilizzazione del rapporto lavorativo, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> •informazione e orientamento alla presentazione di domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di altre agevolazioni abitative pubbliche; •stipula del contratto di integrazione sociale: patto di collaborazione tra i servizi e il beneficiario che contiene gli impegni reciproci. Il beneficiario, per esempio, si impegna a: trasferire l'iscrizione scolastica dei bambini nelle scuole del nuovo territorio d'insediamento con l'aiuto del Servizio. <p>Nella fase dell'inserimento abitativo, le attività consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> •assistenza nell'avviamento della locazione (attivazione utenze, rapporti col condominio, manutenzione, regolarità dei pagamenti,...); •accompagnamento all'iscrizione anagrafica e all'inserimento dei minori nelle scuole; •collaborazione / presentazione della famiglia ai servizi del territorio; •monitoraggio della stabilità lavorativa e della regolarità dei pagamenti; •mediazione in caso di conflitti; •sviluppo di attività educative finalizzate all'alfabetizzazione degli adulti e alla cura dell'ambiente domestico; •sganciamento progressivo delle famiglie che dimostrano un buon grado di autonomia; •avviamento di percorsi di rimpatrio volontario assistito per le famiglie con minor capacità di inserimento. <p>Gli appartamenti sono di proprietà comunale o reperiti nel mercato privato e vengono assegnati attraverso contratti di sub concessione o sub locazione, la cui competenza gestionale (compreso il pagamento dei canoni di locazione e le relative spese accessorie) è stata assegnata ad ACER. Le funzioni possono essere ricondotte a due filoni principali: mediazione sociale ed attività istruttorie per l'iter amministrativo relativo alla stipula dei contratti. Gli appartamenti sono 90 e non sono previste acquisizioni di nuovi appartamenti.</p> <p>Risorse preventivate per strutture e servizi accoglienza temporanea e autonomia alloggiativa immigrati in condizione di disagio ed esclusione sociale:</p> <p>€ 129.275 Servizio accompagnamento (abitabilità appartamenti) € 600.000 (appartamenti Acer) € 178.072 + 40.727 (scheda E contratto di servizio Comune - ASP PV) € 14.560 sportello protezioni internazionali per immigrati (NO SPRAR) € 12.330 (Irnerio - parte immigrati) € 1.888 (Rivani) TOT. € 936.125</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Settore casa, servizi Sociali Territoriali), Ausl, Acer, privati cittadini proprietari di alloggi							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> •Attivare una serie di relazioni tra il pubblico, il privati ed il terzo settore, in grado, da un lato, di risolvere il problema abitativo e dall'altro di favorire la diffusione di una cultura dell'integrazione •Creare condizioni che promuovano e facilitino percorsi di integrazione sociale dei nuclei familiari, anche da più tempo presenti nel territorio cittadino e ospitati in strutture, favorendo la ricerca di una soluzione alloggiativa adeguata nell'ambito del territorio provinciale, consentendo la progressiva fuoriuscita delle famiglie da una condizione precaria e transitoria e l'integrazione sociale nel territorio che le accoglie •Uno dei risultati attesi a lungo termine sarà anche un minor costo per il mantenimento delle famiglie nelle strutture di accoglienza per immigrati. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	936.125		121.093,35				

Povert  ed esclusione sociale

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Povert  ed esclusione sociale

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNIT  IN AMBITO DISTRETTUALE

- diffuse condizioni di vulnerabilit  sociale, a cui occorre rispondere con politiche integrate, con interventi di sensibilizzazione della cittadinanza e con un rafforzamento delle reti di solidariet 
- necessit  di azioni comunicative di informazione sui fenomeni di vulnerabilit  sociale e di promozione del benessere e della coesione sociale e di rappresentare e comunicare in modo unitario il sistema di welfare cittadino, cos  variamente articolato
- necessit  di sviluppare la capacit  di leggere i processi che stanno alla base delle nuove povert  e dei processi di emarginazione che mirino alla sperimentazione di modalit  innovative di intercettazione dei nuovi bisogni e di intervento a livello di quartiere;
- necessit  di definire, sviluppare modelli di integrazione e di coordinamento tra la rete dei servizi pubblici per l'impiego, i servizi sociali territoriali, il dipartimento di salute mentale e il Sert, per sostenere percorsi di avviamento al lavoro, in particolare per le fasce pi  deboli della popolazione;
- necessit  di consolidare lo sportello informativo interno al carcere e di coordinare le loro attivit  con i servizi sociali professionali dei quartieri;
- necessit  di adeguare e diversificare il sistema dell'offerta dei servizi residenziali nei confronti delle nuove tipologie di bisogni in ragione della nuova organizzazione dei servizi sociali territoriali;
- necessit  di monitorare l'applicazione del nuovo regolamento Erp
- necessit  di definire e sviluppare processi e modelli di integrazione socio sanitaria fra i servizi sociali territoriali, il dipartimento di salute mentale e il Sert;
- necessit  di azioni comunicative di informazione sui fenomeni di vulnerabilit  sociale e di promozione del benessere e della coesione sociale;
- necessit  di costruzione di percorsi di aiuto all'autonomia gestionale (casa, lavoro, documenti) e personale

OBBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIOSANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

- Sviluppare un progetto povert , cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti
- Censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai servizi pubblici, dal terzo settore e dalle parrocchie;
- Sviluppare la funzione dell'osservatorio sociale;
- Coordinare e monitorare le iniziative dei Servizi Sociali Territoriali nei confronti della popolazione rom e sinta;
- Sviluppare e coordinare le funzioni dei Servizi pubblici per l'Impiego con i servizi sociali territoriali, con i dipartimenti di salute mentale e i servizi per le dipendenze patologiche;
- Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti pi  deboli;
- Promuovere l'attivit  delle cooperative di tipo B e le esperienze di lavoro socialmente utile;
- Consolidare tutte le attivit  per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attivit  dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con lo sportello info-lavoro, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere;
- Monitoraggio dell'attivit  dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra Casa Circondariale e Comune di Bologna.
- Sostenere le azioni del garante per le persone prive di libert  personale;
- Sostegno alle esperienze di auto- aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzano le risorse e le capacit  lavorative di chi vive il disagio;
- Adeguare l'offerta di servizi residenziali prevedendo posti per l'emergenza abitativa di donne sole con figli;
- Definizione dei criteri per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza;
- Sviluppare l'azione delle agenzie per l'affitto;
- Sviluppare le iniziative di sostegno per i mutuari in difficolt ;
- Continuare con il piano di riqualificazione delle aree attrezzate per sinti, trasformandole in aree a destinazione particolare;
- formalizzare accordi con le aziende che erogano gas, acqua, energia elettrica, in un'ottica di responsabilizzazione nei confronti delle persone e famiglie in difficolt  economica
- sperimentazione di modelli di integrazione socio sanitaria con il dipartimento di salute mentale e il sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta.
- Sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale;
- dare visibilit  ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilit  e di esposizione a rischi di esclusione sociale
- favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone

-Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali
-Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli

OBIETTIVI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

Definire modelli organizzativi e di coordinamento tra i servizi sociali territoriali, il Sert, il dipartimento di salute mentale e i servizi pubblici per l'impiego

INDICATORI DI RISULTATO

-progetti o interventi avviati in collaborazione con altri enti, servizi, soggetti del privato sociale
-Numero di servizi e interventi attivati con modelli organizzativi integrati
-numero di percorsi per interventi/progetti mirati all'accesso nel mondo del lavoro
-numero di inserimenti in residenze a bassa soglia ed emergenza abitativa rivolti sia a donne sole, sia a donne con figli;
-numero di inserimenti in residenze di seconda accoglienza di soggetti in carico ai servizi,
-numero di servizi volti a soddisfare bisogni alimentari

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 1

Titolo: Servizio Sociale Bassa Soglia (SBS)

Referente: Monica Brandoli (Comune di Bologna)

Dati di attività:	<p>Dati di attività anno 2012 del Servizio a Bassa Soglia (SBS) gestito direttamente dal Comune di Bologna - Servizi Sociali - Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale:</p> <p>N° Beneficiari/utenti: 481 N° operatori coinvolti: 2 Full-time, 1 coordinatore (con competenze anche di AS) + 1 part time N° ore erogate: 108 ore/settimana sull'utenza, 18 ore/settimana di coordinamento.</p> <p>Dati sugli accessi e prese in carico al SBS: Persone di cui il servizio si è occupato: (visti+consulenze): 481 di cui 361 uomini e 120 donne. età media 50 (0-18 anni n.6 casi, oltre 65 anni n.15 casi). Provenienza 60% stranieri.</p> <p>Modalità di arrivo al servizio: diretto 20%, privato sociale 30%, PRIS 10%, strutture - ASP - AUSL 40% (di cui 5% dall'AUSL).</p> <p>Tipologia di presa in carico SBS: Prese in carico totali (da maggio a fine dicembre) n. 208 Prese in carico attive a dicembre n. 78 di cui 24 in collaborazione con altri servizi; Dimessi n.130; Invio ad altri servizi n. 45; Segretariato sociale n.203 Invii a posti letto per bisogno indifferibile ed urgente n.146; n. 92 contributi erogati.</p> <p>Alcune criticità del Servizio Sociale a Bassa soglia emerse sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nel collocare le persone non residenti in dimissione dagli ospedali; - difficoltà nell'offrire protezione alle persone con problemi sanitari incompatibili con le strutture del Comune di Bologna; - difficoltà nel gestire situazione di persone residenti in strada non in carico da parte dei SST. Tale target, rispetto al bisogno presentato, molto comparabile con il target del SBS, ad esclusione della residenza, si è a volte riversato sul carico di lavoro del SBS stesso, in cerca di ascolto.
-------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 2

Titolo: contributi economici, esenzione ticket per adulti e immigrati

Referente: Servizio sociale territoriale dei Quartieri cittadini

Dati di attività:	<p>100% realizzazione rispetto al programmato: erogazione di contributi economici, anche per traslazione salme, concessione di esenzione ticket.</p> <p>operatori impiegati: operatori di sportello sociale, assistenti sociali, Responsabili di Servizio Sociale Territoriale.</p> <p>N. ore erogate: dato non disponibile</p> <p>N. 589 utenti</p> <p>n. 1612 contributi erogati, al netto del dato di due quartieri cittadini.</p> <p>n. 324 esenzioni ticket.</p> <p>Dati rilevati dai SST dei singoli Quartieri al di fuori di un sistema di rilevazione formalizzato a cui si potrà arrivare dopo l'implementazione della versione 4.0 di GARSIA.</p> <p>Materiale prodotto: X Report</p>
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3

Titolo: Borse lavoro per adulti e immigrati

Referente: Servizio sociale territoriale dei Quartieri cittadini

Dati di attività:	<p>Attivazione di borse lavoro per 350 adulti e immigrati in condizione di fragilità di norma per periodi di 3 mesi, rinnovabili di ulteriori 3 mesi.</p> <p>Operatori impiegati: operatori di sportello sociale, operatori amministrativi, assistenti sociali, Responsabili di Servizio Sociale Territoriale</p> <p>N. 1134 contributi mensili erogati (al netto del dato di due quartieri cittadini)</p> <p>N. 350 utenti</p> <p>Materiale prodotto: X Report</p>
--------------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 4

Titolo: Assistenza domiciliare per persone adulte

Referente: Servizio sociale territoriale dei Quartieri cittadini

Dati di attività:	<p>N. 28 ammissioni al servizio di assistenza domiciliare in deroga, di cui 19 per intervento di sola consegna pasto a domicilio.</p> <p>Operatori impiegati: assistenti sociali e Responsabili di SST, Servizio sociale di ASP Giovanni 23, operatori del Consorzio ALDEBARAN</p> <p>N. ore erogate: dato non disponibile</p> <p>N. 28 utenti</p> <p>Indicare se viene prodotto: X Dati per contratto di servizio</p>
--------------------------	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 6

Titolo: "Microcredito alla persona"

Referente: Agata Tabuso (ASP Povero Vergognosi)

Dati di attività:	<p>N. 6 attività realizzate. 100% realizzazione rispetto a quanto programmato.</p> <p><u>Tipologia delle attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Front-office telefonico (primo filtro)• Primo colloquio valutativo apertura cartella pratica• Verifica della documentazione necessaria per espletare le pratiche valutate positivamente con indice di cartella• Secondo colloquio istruttoria con registrazione• Riesame collegiale di verifica• Tavolo Tecnico con Emilbanca Credito Cooperativo. <p><u>Indicatori:</u> n.182 appuntamenti concordati telefonicamente, di cui: n.143 colloqui pianificati, di cui 68 effettuati, e n.32 pratiche istruite in possesso dei requisiti. n.27 pratiche approvate dal Comitato di Credito e quindi accordate dall'istituto di credito. Di queste, attualmente n.24 sono in regola con la restituzione.</p> <p>i 27 prestiti sono stati finalizzati a: restituzione a privati equitalia spese formazione acquisto mezzo di trasporto</p> <p>criticità: i requisiti per accedere al microcredito sono stati giudicati ancora troppo rigidi</p> <p>N. operatori impiegati: 2 operatori Asp + 2 volontari Emilbanca N. ore erogate non pervenute. N. utenti (x attività):</p> <ul style="list-style-type: none">• N° 182 appuntamenti concordati telefonicamente• N° 160 colloqui effettuati <p>Materiale prodotto: X Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--------------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 7

Titolo: Money Tutoring

Referente: Agata Tabuso (ASP Poveri Vergognosi)

Dati di attività:	<p>N. 6 attività realizzate. 100% realizzazione rispetto a quanto programmato.</p> <p><u>Tipologia delle attività</u></p> <ul style="list-style-type: none">• La selezione dei casi• Verifica delle criticità presentate (colloqui con assistenti sociali dei quartieri, di ASP PV, ecc.)• Colloqui con il nucleo/soggetto al fine di stabilire il "patto" formativo/educativo• Percorso ad hoc• Monitoraggio sul percorso• Conclusione percorso
--------------------------	---

	<p>N. utenti: 44 persone, escluse dal microcredito perché in forte indebitamento, e segnalate dai Quartieri; per loro è stato attivato un corso per apprendere una migliore gestione delle spese ed erogato un contributo una tantum rivolto all'emergenza abitativa, che ha evitato l'attuazione di n.35 pratiche di sfratto.</p> <p>N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 1 coordinatore, 1 educatore, 1 assistente sociale</p> <p>N. ore erogate</p> <p>N. utenti (x attività): 44 (utenti complessivi)</p> <p>Materiale prodotto:</p> <p>X Report su indicatori del contratto di servizio</p>
--	--

Progetti e interventi - Povertà Esclusione Sociale

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SERVIZIO SOCIALE BASSA SOGLIA (SBS)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> ~ Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti ~ Definizione dei criteri per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza ~ Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone ~ Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiate per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Settore Sociale
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli - Resp Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Servizio Sociale - Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it
4. Destinatari	<p>Il servizio è rivolto a persone adulte che si trovano in condizioni estreme di emarginazione e prive di punti di riferimento e di risorse, temporaneamente presenti sul territorio e non residenti anagraficamente a Bologna.</p> <p>In particolare il servizio si occupa di: persone senza fissa dimora, persone con problemi economici importanti, con problemi psichici o di dipendenza patologica, tossicodipendenti "storici" che non sono riusciti a concludere programmi terapeutici, persone che hanno una condizione di povertà e/o prive di reti affettive e familiari, ecc.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione con i servizi e le organizzazioni spontanee sul territorio, sia per quanto attiene l'ammissione a servizi e interventi, sia per quanto attiene alla valutazione con il coinvolgimento dell'Ausl.</p> <p>In particolare, in fase di dimissione dal servizio, con i servizi sociali dei Quartieri e dell'Ausl.</p>
6. Azioni previste	<p>Il Servizio sociale a bassa soglia effettua presa in carico delle persone temporaneamente presenti limitatamente al tempo necessario per consentire il proseguimento dei percorsi di vita anche fuori dal territorio (con il coinvolgimento dei servizi del territorio di residenza) o il consolidamento della presenza presso il nostro territorio, qualora se ne ravvisino le possibilità.</p> <p>Requisiti per accedere al servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere temporaneamente presente a Bologna • Avere ottenuto la residenza in via Tuccella (via fittizia) senza che vi sia mai stata in precedenza alcuna presa in carico da un Servizio Sociale Territoriale. In quest'ultimo caso il Servizio Sociale Bassa Soglia effettuerà una valutazione del bisogno e, qualora venga attivata una presa in carico, questa avrà una durata uguale al tempo necessario perchè la persona venga assegnata, secondo il criterio della rotazione, ad un Servizio Sociale Territoriale, seguendo l'allegato schema di riferimento (2) o Servizio Specialistico dell'AUSL, se sussistono le condizioni (3) • Essere maggiorenni; • Non avere in corso una richiesta di protezione internazionale o avere ottenuto una forma di protezione da meno di 1 anno al momento dell'accesso al servizio; <p>L'accesso al servizio è diretto e gratuito. Le funzioni che il Servizio deve garantire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accesso/funzione di sportello sociale;

	<ul style="list-style-type: none"> • informazione; • valutazione; • invio a servizi di prima accoglienza dedicati come risposta ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene) per un periodo massimo definito. <p>Tutte le persone che si rivolgono al Servizio vengono ascoltate e valutate dagli Assistenti sociali. Nel caso in cui l'Assistente sociale valuti la presenza di una condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno, ha la possibilità di collocare la persona in una struttura di accoglienza notturna, ad eccezione del caso in cui non vi siano posti disponibili, per un tempo limitato al perdurare della condizione di emergenza (di norma 15 giorni eventualmente ripetibili).</p> <p>Dopo una prima valutazione ed una risposta di accoglienza per un tempo di 15 giorni eventualmente rinnovabile, la persona accolta è inviata, a seconda dei casi, ai Servizi Sociali dei comuni di residenza, ai servizi specialistici presenti sul territorio e, nei casi che ne presentano la necessità l'opportunità di consolidare percorsi individuali nel territorio del Comune di Bologna, invio e accompagnamento ai SST di Quartiere dopo opportuno confronto con essi.</p> <p>Le diverse prese in carico possono essere esclusive o in collaborazione con altri servizi del territorio, come i SerT, i CSM, i centri di accoglienza notturna o gli enti del privato sociale (Caritas, Antoniano, Piazza Grande, ecc).</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni del territorio, Asp Poveri Vergognosi, Pris, Ausl, Quartieri.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali Professionali ed Educatori Sociali. Contratto stipulato con Antoniano Onlus							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° persone che accedono al Servizio entro le 24 ore (funzione di Sportello Sociale) • N° colloqui e numero di prese in carico • Numero di persone non residenti a Bologna, stranieri irregolari e residenti in via Tuccella (residenza fittizia) seguite dal Servizio (persone che non hanno mai avuto un contatto con i SST) • N° persone inserite nei centri di accoglienza notturna • N° persone alle quali è stato sostenuto il percorso di richiesta della residenza in via Tuccella (residenza fittizia) a Bologna (percorsi di stanziamento a Bologna) • N° persone a cui è stato pagato il viaggio di rientro • N° persone assegnate ai Servizi Sociali Territoriali (SST) • N° consulenze e di collaborazioni a favore di altri Servizi Sociali e/o Sanitari • N. operatori impiegati • N. ore erogate 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	112.664,00		89.275,53				

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
CONTRIBUTI ECONOMICI, ESEZIONE TICKET PER ADULTI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Erogazione di contributi economici a fronte di bisogni valutati dal SST, anche su segnalazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl								
Consentire l'accesso alle prestazioni sanitarie a persone in condizioni di indigenza								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - SST di Quartiere							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Responsabili dei SST dei Quartieri cittadini							
4. Destinatari	Adulti, anche immigrati, in condizione di bisogno economico							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<p>a) Erogazione di contributi economici per adulti a fronte di bisogni valutati dal SST, anche su segnalazione del DSM dell'AUSL. Il sostegno economico consiste in interventi di carattere economico erogati ad adulti, in condizione di bisogno temporaneo o continuativo, ed è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare il fenomeno della povertà - favorire la vita autonoma e la vita a domicilio. <p>Comune 340.436,00 euro</p> <p>b) Esenzione ticket per indigenza: accoglienza domanda, verifica requisiti, concessione dell'esenzione. 25.000 €</p> <p>c) Erogazione una tantum per traslazione salme. Comune 18.802,8 euro</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartieri del Comune di Bologna, Centri di salute mentale dell'AUSL							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Sportello sociale e assistenti sociali dei SST e dei CSM dell'AUSL.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - N. contributi economici erogati - N. utenti dei SST - N. utenti del CSM - N. esenzioni ticket concesse - N. contributi per transazione salme <p>Prevista produzione di Report attività.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	384.238	a) 340.436 b) 25.000 c) 18.802					

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>					Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipad in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
BORSE LAVORO PER ADULTI IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
-Sviluppare e coordinare le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego con i Servizi Sociali Territoriali, con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi per le dipendenze patologiche;								
-Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - SST dei Quartieri							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Responsabile SST dei quartieri cittadini							
4. Destinatari	Adulti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Incontri con Associazioni del mondo del lavoro, con CIP e risorse disponibili ad accogliere persone in percorsi di transizione al lavoro. Eventuale sottoscrizione di accordi.							
6. Azioni previste	<p>Nell'ambito di percorsi di transizione al lavoro e a fronte di bisogni di reinserimento lavorativo, attivazione di borse lavoro per adulti e immigrati (anche genitori di minori) in condizione di fragilità, valutati dal SST.</p> <p>Reperimento di risorse disponibili ad ospitare i borsisti Definizione del progetto di borsa lavoro e attivazione Realizzazione di percorsi di transizione al lavoro e di alleanze di territorio in collaborazione con Associazioni e Organizzazioni di categoria del mondo del lavoro. Attivazione di sperimentazioni e altri percorsi di transizione Verifica dei risultati raggiunti</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Agenzie del territorio collaboranti con SST Associazioni e organizzazioni di categoria del mondo del lavoro Centro per l'impiego e sportelli lavoro							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Sportello sociale, Assistenti sociali dei SST							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. borse lavoro attivate per adulti e per genitori di minori ~ N. contributi mensili erogati ~ N. utenti raggiunti ~ N. contratti di lavoro sottoscritti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	*351.945,00						

*Valorizzate solo borse lavoro adulti e n° adulti beneficiari inclusi genitori di minori

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE ADULTE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
-Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti -Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale -Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - SST di Quartiere							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Ammissione in deroga: Responsabili dei SST dei Quartieri cittadini Gestione: ASP Giovanni XXIII							
4. Destinatari	Adulti in condizione di temporanea non autosufficienza							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Gran parte degli interventi dovrà presupporre forte integrazione con l'ambito delle cure primarie e con altri servizi specialistici dell' AUSL.							
6. Azioni previste	Obiettivo specifico è quello di assicurare supporto domiciliare a persone adulte con limitazioni dell'autonomia. Azioni: Valutazione del bisogno Condivisione del piano di intervento con servizi dell' AUSL, se coinvolti, e con ASP Erogazione del servizio Verifica dei risultati ottenuti							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SST dei quartieri, AUSL, ASP Giovanni XXIII							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OSS, operatori sanitari assistenti sociali dei SST, di ASP Giovanni XXIII e di AUSL							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. ammissioni al SAD ~ N. utenti ~ N. ore erogate ~ N. operatori impiegati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	(all'interno contratto di servizio ASP Giovanni XXIII)						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI NELL'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE DI CUI AL PROGETTO REGIONALE FINALIZZATO AL CONTRASTO ESCLUSIONE SOCIALE "CARCERE"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>-Consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con lo sportello info-lavoro, con i Servizi Sociali del Territorio e con l'area pedagogica del carcere;</p> <p>-Monitoraggio dell'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra Casa Circondariale e Comune di Bologna.</p> <p>-Sostenere le azioni del Garante per le persone prive di libertà personale;</p> <p>-Sostegno alle esperienze di auto- aiuto delle Associazioni e delle Cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;</p> <p>-Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale</p> <p>-Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone</p> <p>-Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai Servizi Sociali Territoriali</p> <p>-Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Poveri Vergognosi - Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Simona Cavallini (Asp Poveri Vergognosi) Simona.Cavallini@poverivergognosi.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone private della libertà personale in stato di detenzione interna o esterna • Soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di sei mesi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche accoglienza
6. Azioni previste	<p>I progetti condivisi all'interno del comitato locale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportello di intermediazione culturale (4 mediatrici per un totale di 96 ore settimanali) • stage formativi per persone in esecuzione penale interna ed esterna (Acero) • accoglienza abitativa per persone in esecuzione penale esterna
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Le Reti di riferimento sono rappresentate dall'area educativa carcere, dal personale penitenziario, associazioni e volontari , sportello Info-lavoro, che opera all'interno della Casa Circondariale di Bologna; Servizi Sociali Territoriali e Nazionali, SerT, CSM, realtà del 3° settore, Uepe, Servizio immigrati, Ambasciate, consolati, Caritas.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	4 mediatrici culturali.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio del Comune con ASP Poveri vergognosi che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <p>-n. e tipologia di accessi allo sportello; - n. di stage formativi realizzati</p> <p>-n. inserimenti lavorativi; - n. accessi in accoglienza/tempo di permanenza</p> <p>-n. progetti di "uscita" realizzati in collaborazione con SST e Uepe.</p>

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	*137.948,11			88289			

*Da 88289 RER, resto Co bo, di cui progetto ACERO 33.986,70

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipad in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO “MICROCREDITO” E “MONEY TUTORING”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> ~ Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti ~ Sviluppare le iniziative di sostegno per i mutuatari in difficoltà. 	
1. Soggetto capofila dell’intervento	Asp poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell’intervento	Raffaele Sacchetti (Asp poveri Vergognosi) raffaele.sacchetti@poverivergognosi.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Nuclei familiari o persone singole che versano in una situazione di difficoltà economica temporanea - Persone che versano in condizione di non “bancabilità”
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, interventi per famiglie anche con figli minori, Servizi per l’Abitare
6. Azioni previste	<p><u>Microcredito alla persona</u> Il “Microcredito alla Persona” è un servizio che offre l’erogazione di piccoli prestiti a tasso agevolato, mirati al saldo di spese con obiettivi diversificati, ma tutti ugualmente importanti nell’ottica di favorire un processo di attivazione nell’utente: dal pagamento di corsi di formazione professionalizzanti, quindi risorse per stimolare una progettualità produttiva, a costi di operazioni sanitarie (quali cure dentistiche o ortodontiche) mirate alla preservazione della salute, dalle richieste per il sostegno all’acquisto di un veicolo necessario ad avviare un’attività lavorativa, a quelle mirate al pagamento delle prestazioni di babysitting, allo scopo di lasciare i figli in custodia sicura e poter, quindi, svolgere altre funzioni. Il prestito potrà avere un ammontare minimo pari a € 500,00 e a un massimo pari a € 3.000,00</p> <p><u>Microcredito per la casa</u> Il Microcredito per la casa è un intervento che consente alle famiglie in difficoltà il mantenimento o l’avvio di una locazione, attraverso l’erogazione di un piccolo prestito (massimo euro 5.000) e contemporaneamente la definizione di un percorso di accompagnamento e consulenza, per una gestione più consapevole del bilancio familiare.) Possono essere finanziate le seguenti tipologie di spesa: 1) spese per l’agenzia immobiliare e/o per la caparra per la locazione di un alloggio; 2) spese di locazione e spese condominiali; 3) spese legate alle utenze domestiche; 4) spese per pagamento delle morosità nei casi in cui l’inquilino di un alloggio pubblico deve definire un piano di rientro con l’ente gestore, subordinato alla approvazione di quest’ultimo; 5) spese per il pagamento delle morosità per garantire il mantenimento di un alloggio privato per gli inquilini che non ottengono prestiti mediante lo strumento del Protocollo Sfratti;</p> <p><u>Money Tutoring</u> Il Money Tutoring fornisce, attraverso il percorso formativo, gli strumenti per una gestione più consapevole del denaro. Per la messa in atto del progetto è stata attivata una rete capace di accogliere i diversi bisogni. L’associazione AUSER e Emilbanca Credito Cooperativo hanno fornito dei volontari esperti in ambito finanziario, l’ASP Poveri Vergognosi ha fornito un’equipe composta da mediatori familiari, assistenti sociali ed educatori.</p> <p><u>Microcredito entrate comunali</u></p>

	<p>Il microcredito sulle ingiunzioni comunali è finalizzato a far fronte ad atti di pagamento emessi dal Settore Entrate o dalla Polizia Municipale del Comune di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvisi di pagamento ordinario TARSU - Avvisi di accertamento tributari - Ingiunzioni di pagamento <p>Il prestito potrà avere un ammontare minimo pari a € 500,00 e a un massimo pari a € 3.000,00.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Le attività sono realizzate con la collaborazione di Auser, organizzazione di volontariato, e di Emilbanca Credito Cooperativo, Settore Servizi per l'abitare del Comune di Bologna, Settore Entrate del Comune di Bologna.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale ASP Poveri Vergognosi, Volontari AUSER							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Prevenire il disagio abitativo, migliorare le capacità gestionali delle famiglie per meglio affrontare le situazioni di crisi, e contemporaneamente, supportare la rete dei servizi sociali.</p> <p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al report annuale del contratto di servizio di ASP PV con il Comune di Bologna che ricomprende i seguenti indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ n appuntamenti concordati telefonicamente ~ n persone che non si sono presentate ~ n colloqui effettuati ~ n rinunciatari in seguito al colloquio ~ n casi valutati negativamente ~ n casi sospesi in attesa della nuova convenzione 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	130.000,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza X	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti - Censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai Servizi Pubblici, dal Terzo Settore e dalle parrocchie; - Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale - Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai Servizi Sociali Territoriali 								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Poveri Vergognosi							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Simona Cavallini (Asp Poveri Vergognosi) Simona.Cavallini@poverivergognosi.it Monica Brandoli (Resp. Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Comune di Bologna) monica.brandoli@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Persone che vivono in grave disagio anche psico- sociale che dimorano abitualmente in strada o presso strutture di accoglienza notturna.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sicurezza							
6. Azioni previste	<p>Centro diurno via del Porto 15: aperto tutti i giorni dell'anno dalle 10.30 alle 17.30. Durante la fascia oraria 12.00 14.00 viene distribuito il pasto (Camst) per 55 persone segnalate dai servizi territoriali. L'accesso al centro diurno è diretto dalla strada e le persone possono usufruire di attività ludico-ricreative e momenti di socializzazione oltre che prestazioni di accompagnamento sociale effettuate attraverso colloqui individuali utili a decodificare il bisogno e a dare una prima risposta o orientamento.</p> <p>Durante i mesi invernali con l'attivazione del Piano Freddo il centro diurno diventa un importante punto per gli invii alle strutture dedicate e per la segnalazione di situazioni di estrema fragilità.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi, SST, Ausl, Terzo Settore.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ASP e operatori Consorzi che gestiscono i servizi.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al report annuale del contratto di servizio. E' previsto Report su indicatori del contratto di servizio.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	*310.000,00						

*Da Bdg: 45.004,75 264.995,25

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
STRUTTURE RESIDENZIALI DEL SISTEMA ACCOGLIENZA ADULTI E IMMIGRATI (BASSA SOGLIA/1° LIVELLO/2° LIVELLO E GRUPPI APPARTAMENTO)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti - Censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai Servizi Pubblici, dal Terzo Settore e dalle parrocchie; - Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale - Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone - Adeguare l'offerta di servizi residenziali prevedendo posti per l'emergenza abitativa di donne sole con figli; - Definizione dei criteri per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza; - Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentale, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali - Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; - Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Asp poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale / Provinciale
3. Referente dell'intervento	Simona Cavallini - ASP Poveri Vergognosi Simona.Cavallini@poverivergognosi.it
4. Destinatari	Personae che vivono condizioni di disagio sociale ed economico, presenti nel contesto cittadino anche occasionalmente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della sicurezza
6. Azioni previste	<p>Sistema di accoglienza alloggiativo destinato a persone adulte (18-65 anni) italiane e straniere che vivono condizioni di disagio sociale ed economico e che necessitano di un accompagnamento verso l'autonomia. La gestione di queste strutture rientra nel contratto di servizio con ASP Poveri vergognosi.</p> <p>Bassa soglia:. Accesso diretto dalla strada e permanenza di 14 gg. Centro accoglienza Beltrame via Sabatucci, 2 . n. 32 posti.</p> <p>1° livello: accesso su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali con permanenza di tre mesi rinnovabili di altri tre mesi. "M. Zaccarelli" via del Lazzaretto 15. n. 64 posti. Durante il piano freddo è prevista l'apertura di n. 45 posti presso la struttura adiacente <u>Rifugio Notturmo della Solidarietà</u> via del Gomito 22/2- n. 28 posti (la struttura ha una zona attrezzata per l'accoglienza di n. 11 cani). <u>Madre Teresa di Calcutta</u> viale Felsina 68- n. 19 posti per donne.</p> <p>2° livello: accesso su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali con permanenza di sei mesi rinnovabili di altri sei mesi. <u>Centro Accoglienza Beltrame</u> via Sabatucci, 2 - n. 81 posti (2 posti dedicati al poliambulatorio Biavati e 3 dedicati alle emergenze sanitarie segnalate dai servizi territoriali).</p> <p>Pre-autonomia <u>Gruppi appartamento:</u> accesso su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali con</p>

	<p>permanenza di sei mesi rinnovabili di altri sei mesi. via Casini 6; via Bandi 4; via Don Minzoni 10 int 5 e int. 8; via del Gomito 22/3 per un totale di 25 posti. Non è prevista una retta a carico dell'utente.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, SST, Ausl, Asp Poveri vergognosi e Terzo Settore.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ASP Poveri Vergognosi e operatori delle cooperative che gestiscono i servizi.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio di ASP con il Comune di Bologna che ricomprende i seguenti indicatori per quanto riguarda l'accoglienza presso strutture che garantiscano prestazioni alberghiere, assistenziali e di accompagnamento sociale:</p> <p>Indicatore di efficacia: totale annuale delle presenze giornaliere ospiti / n. presenze potenziali Indice di rotazione annuo: numero di casi ammessi su ciascun posto letto; Indicatore del tempo di permanenza in lista di attesa: tempo medio intercorrente fra la segnalazione del caso e l'effettivo inserimento in struttura. Gestione dei servizi in appalto: totale non conformità rilevate /totale controlli effettuati Efficacia servizio alberghiero: n. ospiti che reclamano/ n. ospiti Soddisfazione dei clienti: valore di riferimento medio dei questionari effettuati agli utenti e somministrati da soggetti esterni (es. SST inviante)</p> <p>Indicatori di attività: Posti totali offerti: Bassa Soglia: 1° livello 2° livello Pre Autonomia Piano freddo Persone accolte nel 2013: (di cui N. per piano freddo)</p>								
10. Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	Strutture Bassa Soglia, 1° e 2° liv.	€ 1.776.978,00							
	Gruppi appartamento (pre-autonomia) + Villa Aldini	€ 86.729,00							
	Piano Freddo	€ 62.000,00							
	Emergenza sociale - per bisogni indifferibili e urgenti (fuori contratto ASP PV)	80542+75972+19527= € 176.041							
euro	€ 2.101.748,00			313.039,08 + 70.000					

*Risorse per strutture accoglienza da Bdg: 102992,71; 40284,39; 75511,66; 49245,57; 75972,11; 513791,55; 299101,29; 318818,66; 125223,23; 156514,12; 19527,88

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:							
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>			Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro			
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO:	
RETE DI ALLOGGI DI TRANSIZIONE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>~Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti</p> <p>~Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone</p> <p>~Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali</p> <p>~Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti"
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Viviana Verzieri viviana.verzieri@comune.bologna.it Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti"
4. Destinatari	Personе in situazione di fragilitа, conosciute da associazioni e organizzazioni di volontariato, che attraverso un supporto socio-educativo ed un'accoglienza temporanei, possano raggiungere una piб ampia autonomia. In particolare: detenuti in permesso e le loro famiglie, ex detenuti, donne vittime di violenza, donne sole vulnerabili, donne sole con figli; neomaggiorenni in uscita da strutture; adulti vulnerabili, adulti fragili in uscita da strutture, adulti DSM, persone in carico al DSM; persone transessuali; persone disabili; persone in attesa di trapianto o trapiantati; nuclei monogenitoriali o fragili.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Si prevede di contribuire all'inclusione sociale cittadina attraverso l'implementazione e la differenziazione, anche con la progettazione ed espletamento di un ulteriore Avviso Pubblico e la messa in rete di tale sperimentazione nel sistema di accoglienza di transizione cittadino, con progettazioni dedicate e con una rete di soggetti ulteriormente ampliata.</p> <p>Vengono sperimentati e valutati modelli e percorsi di accoglienza innovativi. Il raccordo dei settori comunali e del Terzo Settore impegnati sul tema della transizione abitativa (nelle sue varie articolazioni: dall'emergenza alla transizione verso l'autonomia) a favore di cittadini in condizione di vulnerabilitа, consentirа di creare sinergie innovative di maggior efficacia ed efficienza: co-progettazioni, messa in rete delle iniziative e dei progetti, sperimentazione del sistema di valutazione degli stessi, diffusione e comunicazione delle informazioni e delle conoscenze al sistema.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Istituzione in collaborazione con Settore Servizi per l'abitare, Settore Servizi Sociali, ASP Poveri Vergognosi e le rete di Associazioni di cui capofila: A.Vo.C, Associazione Villaggio del Fanciullo, Associazione Mondo Donna, Associazione Casa delle Donne per non subire violenza, Associazione Don Paolo Serra Zanetti, alle quali a partire dal 2012 si aggiungono: M.I.T., A.I.A.S., Xenia, Associazione Amici di Piazza Grande, Fraternitа Cristiana - Opera Padre Marella, Il Ventaglio di O.R.A.V., ATCOM Associazione trapiantati di cuore, Idea Famiglia.</p> <p>Altri attori: Servizio sociale territoriale/Sportello sociale di Quartiere; Sportello del cittadino/Servizi demografici; Asp Irides; Azienda sanitaria locale: Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Servizi specialistici, Servizio sanitario nazionale; Centro provinciale per l'Impiego/Sportelli Lavoro; Questura/Immigrazione; Universitа di Bologna: Dipartimento di Sociologia, Dipartimento di Scienze della formazione.</p>
8. Risorse umane che si prevede di	Dipendenti dell'Istituzione, volontari delle associazioni coinvolte

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		<p>•Aumentare l'inclusione sociale cittadina attraverso l'implementazione e differenziazione del sistema di accoglienza cittadino con progettazioni dedicate e la sussidiarietà</p> <p>n. appartamenti dedicati n. persone ospitate per ogni tipologia % di rispetto dei tempi di permanenza concordati % di raggiungimento dell'autonomia a conclusione dell'ospitalità</p> <p>n. associazioni partecipanti ai bandi n. associazioni coinvolte nella realizzazione di progetti n. reti di associazioni costituite ad hoc</p> <p>•Sperimentare modelli/percorsi di accoglienza innovativi, valutati e quindi trasferibili se ritenuti "buone pratiche"</p> <p>n. incontri dedicati al monitoraggio e alla valutazione % soggetti coinvolti partecipanti ai singoli incontri n. incontri per la diffusione dei risultati</p> <p>•Valorizzare il patrimonio immobiliare comunale (attraverso interventi manutentivi costanti, di allestimento e arredo a carico delle associazioni, etc.)</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro									

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
AZIONI DI SOSTEGNO ALLE NUOVE POVERTÀ	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un progetto sulla povertà cittadina che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti Censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai Servizi Pubblici, dal Terzo Settore e dalle parrocchie; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone Sviluppare e coordinare le funzioni dei Servizi Pubblici per l'impiego con i Servizi Sociali Territoriali, con i Dipartimenti di salute mentale e i Servizi per le dipendenze patologiche; Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli; Sostegno alle esperienze di auto-aiuto delle Associazioni e delle Cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio; Sviluppare le iniziative di sostegno per i mutuatari in difficoltà; Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai Servizi Sociali Territoriali Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Asp Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento	Raffaele Sacchetti (Asp poveri Vergognosi) raffaele.sacchetti@poverivergognosi.it
4. Destinatari	Azione1) Categorie a rischio di esclusione sociale in possesso di certificazione ISEE. Azione 2) Persone e famiglie in situazione di difficoltà economica, individuate esplicitamente nelle categorie definite dal Regolamento (CE) N. 1234/2007, art. 103 quinquies comma 4 lettera a) e b). Azione 3) N° 4 famiglie residenti nel Comune di Bologna in situazione di nuove povertà che non devono aver ricevuto nessun sostegno economico dai servizi sociali territoriali del Comune di Bologna.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Le azioni di sostegno alle nuove povertà messe in campo da ASP Poveri Vergognosi si compongono di 3 progettazioni di cui alcune già avviate, altre sperimentali:</p> <p>1. TRANSIZIONE ABITATIVA</p> <p>Il progetto intende promuovere la realizzazione di appartamenti destinati all'accoglienza e all'ospitalità, orientati a fornire risposte temporanee per persone in situazione di momentanea difficoltà e bisogno, presso la "Casa di Solidarietà" di via Barozzi 7. Tale temporaneità se non viene affrontata con strumenti appropriati rischia, in breve tempo, di trasformarsi velocemente in cronicità permanente ovvero in povertà grave. Sono a carico dell'utente affitto a canone calmierato, spese condominiali e utenze.</p> <p>Con l'intento di promuovere la TRANSITORietà e permettere ad ogni utente o nucleo familiare una uscita in AUTONOMIA dal progetto si prevede di mettere a disposizione</p>

	<p>i seguenti servizi INTEGRATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazione sui servizi cittadini • eventuale attivazione Microcredito • eventuale Orientamento/Lavoro • eventuale attivazione della Spesa Sociale Alimentare (Banco Alimentare). • tutoraggio dell'economia familiare <p>2. PROGETTO ASP NATURALMENTE SOLIDALE</p> <p>E' un progetto già avviato di raccolta e distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato. Gli Enti coinvolti nel progetto ad oggi si rapportano al coordinamento ASP per richiedere e ritirare i prodotti ortofrutticoli di prima qualità. Gli Enti stessi provvedono a distribuirli direttamente ai loro beneficiari. La distribuzione agli Enti avviene nel piazzale di Villa Pallavicini in via Marco Emilio Lepido 196 a Bologna.</p> <p>I giorni di ritiro settimanali sono il martedì e il giovedì.</p> <p>Il processo è di seguito dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le organizzazioni di produttori (OP) ogni settimana comunicano alla piattaforma di distribuzione e al coordinamento ASP le disponibilità dei prodotti; • il coordinamento ASP comunica alla rete di Enti l'offerta ricevuta; • gli enti comunicano al coordinamento le proprie richieste in base alle loro esigenze; • il coordinamento ASP raccolte tutte le richieste comunica il totale alla piattaforma di distribuzione. <p>Tutte le comunicazioni avvengono tramite posta elettronica in tempi rapidi.</p> <p>3. PROGETTO FAMIGLIA IN COMPAGNIA</p> <p>Il progetto sperimentale "Famiglia in compagnia" si fonda sulla centralità della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo direttamente le associazioni di volontariato sociale in stretta collaborazione con l'Asp.</p> <p>All'Associazione di volontariato viene affidato un nucleo familiare per un periodo di 12 mesi. Durante questo periodo l'Associazione di volontariato si occupa di tutte le attività necessarie per restituire la cittadinanza attiva ai componenti del nucleo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno economico finalizzato all'autonomia, • potenziamento e orientamento lavorativo, • informazioni sui servizi sociali, sanitari, scolastici, • eventuale sostegno psicologico, • tutoraggio dell'economia familiare, • ricerca di una sistemazione abitativa o miglioramento della stessa, • sostegno alle capacità relazionali volto ad offrire ai beneficiari un supporto per meglio integrarsi nella società civile. <p>L'ASP Poveri Vergognosi monitora il percorso d'integrazione che l'Associazione di volontariato promuove a favore del nucleo e collabora attivamente con essa, inoltre sostiene economicamente l'Associazione di volontariato con un contributo economico <i>una tantum</i> destinato al nucleo familiare per promuovere la fuoriuscita dalla condizione d'indigenza sociale e indirizzarlo verso l'autonomia.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Equipe Casa Comune di Bologna, Servizi Sociali Territoriali 2. Onlus, Coop Sociali, Case Protette 3. Associazioni di Volontariato:
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Responsabile progetto (4 ore settimanali), Responsabile delle azioni di transizione (10 ore settimanali), amministrativo (2 ore settimanali). 2. Il personale del Servizio Nuove Povertà dell'Asp. 3. Il personale del Servizio Nuove Povertà dell'Asp e gli operatori delle associazioni di volontariato coinvolti.

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Per i risultati attesi e gli indicatori dell'azione 1 e 2 si fa riferimento al Report annuale del contratto di servizio di ASP PV con il Comune di Bologna che ricomprende i seguenti indicatori di attività e misurazione dell'efficacia delle azioni.</p> <p>Pr Progetto Transizione Abitativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° persone che accedono al progetto di transizione abitativa (accoglienza) • n° progetti conclusi/n° progetti avviati (transitorietà). • Tipologia interventi attivati a sostegno dei percorsi di autonomia <p>Progetto ASP Naturalmente Solidale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di apprezzamento del progetto: indice dei prodotti distribuiti (quintali di prodotti distribuiti per semestre) • Indicatore di efficienza della distribuzione: indice di gestione dei prodotti (quantità di prodotto distribuito per ente) • Indicatore di efficacia della distribuzione: indice di distribuzione dei prodotti (n. enti che ritirano i prodotti, n. persone che beneficiano dei prodotti diviso per ente e poi tot. generale) • Indicatore di efficienza delle azioni: indice di scadenza assegnati per ciascun giorno di ritiro (n. ritiri effettuati, ritiro mensile in cui è stato distribuito il maggior numero di quintali agli enti accreditati) <p>Indicatore di efficacia: totale annuale delle ammissioni ai progetti/ottenimento dell'obiettivo Efficacia servizio prestato: n. ospiti che reclamano/ n. ospiti</p> <p>Per il Progetto Famiglia in Compagnia è previsto Report annuale. Indicatori di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° Associazioni aderenti • N° nuclei familiari supportati dalle Associazioni • N° e tipologia strumenti/azioni di sostegno attivate 								
	10. Piano finanziario:	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
		28.909,67							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipub in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI TEMPORANEI INTEGRATI RIVOLTI AI CASI MULTIPROBLEMATICI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppare modelli innovativi di servizi e opportunità assistenziali per una fascia di popolazione alla quale il sistema attuale non è in grado di fornire risposte adeguate, con conseguenti prolungamenti inappropriati di ricoveri ospedalieri. Definizione dei criteri per l'accesso e l'assistenza temporanea nelle strutture individuate. Favorire e consolidare, durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Azienda USL Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna, Dipartimento Cure Primarie
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Cristina Cocchi - AUSL di Bologna - Area Integrazione Socio - Sanitaria mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it Monica Brandoli - Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it Nadialina Assueri - AUSL di Bologna - Dipartimento di Cure Primarie n.assueri@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Adulti/ Anziani in strada in grave disagio sociale e in dimissione dagli ospedali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Dimissioni protette di persone adulte che si trovano in condizioni estreme di emarginazione e prive di punti di riferimento e di risorse, temporaneamente presenti sul territorio e non residenti anagraficamente a Bologna. Presa in carico limitata al tempo necessario per consentire il proseguimento dei percorsi di vita, con il coinvolgimento dei servizi del territorio. Integrazione tra servizi sociali e sanitari (SSBS, Distretto e DCP) e fra operatori dei servizi stessi.
6. Azioni previste	La città di Bologna si caratterizza per una consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di non residenti a vario titolo, attratti da alcune peculiarità della città, la quale, pur avendo una popolazione ridotta, ha le caratteristiche di un'area decisamente metropolitana. La possibilità per questa casistica di ricevere una presa in carico sociale e/o sanitaria è data dalla valutazione del bisogno indifferibile ed urgente. Nello specifico si tratta di persone: - adulte/anziane, non residenti o residenti privi di abitazione e che presentano un disagio sociale grave; - in dimissione dall'ospedale; - temporaneamente non autosufficienti, con necessità di un periodo di convalescenza e somministrazione di terapie farmacologiche; - accolte in strutture del Comune prive di assistenza sanitaria e sociosanitaria e di personale qualificato adeguato alle esigenze espresse. A tal fine si prevede assistenza di base con Operatore Sociosanitario, e assistenza sanitaria da parte del Dipartimento delle Cure Primarie.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl - Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna e Dipartimento delle Cure Primarie; Comune di Bologna - Servizio Sociale Bassa Soglia, ASP Poveri Vergognosi; Antoniano onlus
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, Educatori professionali, Operatori socio-sanitari (OSS), Infermieri
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. persone dimesse dagli ospedali, accolte nelle strutture individuate e seguite dagli operatori socio-sanitari ~ Durata media accoglienza nel periodo ~ N. ore erogate per tipologia ~ N° prestazioni erogate per tipologia ~ Indicare se prevista produzione di: ~ x Cartella integrata (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 12

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipad in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
COSTRUZIONE DI UN SISTEMA SOCIO - SANITARIO AD ALTA INTEGRAZIONE PER LA PROGETTAZIONE, L'AVVIO, LA GESTIONE OPERATIVA ED IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI RIDUZIONE DEL DANNO E DI CONTRASTO ALLA MARGINALITÀ SOCIALE.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> ~ necessità di definire e sviluppare processi e modelli di integrazione socio sanitaria fra i servizi sociali territoriali, il Dipartimento di Salute Mentale e il sert; ~ sperimentazione di modelli di integrazione socio sanitaria con il Dipartimento di Salute Mentale e il sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta. ~ sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale; <p><i>obiettivi di integrazione con altre politiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • definire modelli organizzativi e di coordinamento tra i servizi sociali territoriali, il sert, il Dipartimento di Salute Mentale e i servizi pubblici per l'impiego 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Bologna - DSM - DP, Comune di Bologna - Settore Servizi Sociali
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Monica Brandoli - Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it Simona Cavallini - ASP Poveri Vergognosi Simona.Cavallini@poverivergognosi.it Salvatore Giancane - AUSL di Bologna DSM-DP salvatore.giancane@ausl.bologna.it Raffaella Campalastri - AUSL di Bologna DSM-DP r.campalastri@ausl.bologna.it
4. Destinatari	<p>Personе tossicodipendenti e/o alcol dipendenti attive;</p> <p>Personе tossicodipendenti e/o alcol dipendenti cronici ed in condizione di marginalità sociale;</p> <p>Personе in condizione di marginalità sociale (con particolare riguardo ai portatori di disagio mentale e comportamentale)</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Gli obiettivi specifici di questa azione di sistema sono volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Sviluppare pratiche e metodologie comuni di intervento fra Servizi e/o Progetti che si occupano delle medesime problematiche e della stessa tipologia di utenti. ~ Dotare la ricca rete di servizi e progetti cittadini di un unico coordinamento tecnico - scientifico. ~ Fornire una base formativa unica e prassi comuni agli operatori di diverse professionalità e diversi servizi che lavorano nel campo della Riduzione del Danno e del Contrasto alla Marginalità Sociale. ~ Aumentare l'efficacia ed il numero degli interventi (a parità di risorse) attraverso un unico coordinamento che consenta una maggiore coerenza e sinergia delle azioni. ~ Aumentare la compatibilità ambientale dei Servizi " a bassa soglia d'accesso' e di prossimità. ~ Sperimentare nuove forme di integrazione socio - sanitaria. <p>Azioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Costituzione di un coordinamento tecnico - scientifico unico. ~ Avvio di un piano formativo comune rivolto a tutti gli operatori. ~ Superamento degli ostacoli che si interpongono all'interscambio di operatori fra i vari servizi con finalità formative e di ottimizzazione delle risorse. ~ Attivazione di nuovi interventi grazie ai vantaggi offerti dal migliore utilizzo delle risorse umane. ~ Avvio e realizzazione del progetto sperimentale.

	~ Monitoraggio dell'intervento.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl di Bologna, Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche • Operatori ASP Poveri Vergognosi • Operatori dei Servizi di prossimità del Comune 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N° utenti presi in carico /N° utenti segnalati ~ N. destinatari formazione che lavorano nel campo della Riduzione del Danno e del Contrasto alla Marginalità Sociale nei diversi servizi (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. ore equipe							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SUPPORTO RIVOLTE A MIGLIORARE LA GESTIONE DI UTENZA AFFERENTE AI SERVIZI SOCIALI, NON RESIDENTI E RESIDENTI, ACCOLTI O MENO IN STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NOTTURNA DEL COMUNE DI BOLOGNA.								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti Sperimentazione di modelli di integrazione socio sanitaria con il Dipartimento di Salute Mentale e il Sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta. Sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale.								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Bologna - DSM - DP, Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Ivonne Donegani - AUSL di Bologna DSM-DP ivonne.donegani@ausl.bologna.it Raffaella Campalastri - AUSL di Bologna DSM-DP r.campalastri@ausl.bologna.it							
4. Destinatari	Persone inserite nelle strutture di accoglienza del Comune con disturbi del comportamento tali da richiedere una consulenza di tipo psichiatrico, con particolare riferimento persone non residenti o seguite dal Servizio Sociale Bassa Soglia (SBS) del Comune rivolto a persone temporaneamente presenti.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<p>Costituzione di un gruppo tecnico di riferimento. Individuazione di una micro equipe di lavoro all'interno del Dip. Salute Mentale Ausl (DSM-DP) che possa svolgere i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di consulenza rivolta agli operatori dei servizi sociali territoriali e del SBS rispetto alle difficoltà da loro incontrate nella gestione della presa in carico di persone di fatto presenti sul territorio, con disturbi del comportamento tale da richiedere una consulenza di tipo psichiatrico; • attività di osservazione, diagnosi e valutazione multidimensionale; delineazione di percorsi facilitanti l'accesso ai servizi specialistici individuati rivolta agli utenti già in carico ai servizi sopra indicati • corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori delle strutture e servizi a diretto contatto con questa utenza sia pubblici che del terzo settore.. <p>Avvio e realizzazione del progetto sperimentale. Monitoraggio dell'intervento.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl di Bologna, Comune di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del DSM - Ausl di Bologna, operatori privato sociale e gestori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. utenti segnalati alla equipe/ N° tot. Assistiti nelle strutture indicate ~ N° utenti presi in carico/N° segnalazioni alla equipe ~ N. interventi realizzati per tipologia di azione ~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. ore erogate							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 14

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>				Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGETTO TUTTI A CASA (HOUSING FIRST BOLOGNA)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> ~ Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti ~ Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone ~ Sperimentazione di modelli di integrazione socio sanitaria con il Dipartimento di Salute Mentale e il Sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Associazione Amici di Piazza Grande, AUSL (CSM SERT), Comune Di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Alessandro Tortelli - Associazione Amici di Piazza Grande Anna Maria Giogoli CSM SERT - Ausl di Bologna annamaria.giogoli@ausl.bologna.it Monica Brandoli - Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it
4. Destinatari	Persone senza casa ospitate nei dormitori cittadini, in situazioni alloggiative di emergenza, o senza tetto seguite dai servizi sociali o del DSM - DP dell'Ausl di Bologna
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>Obiettivi specifici del progetto Housing First - Tutti a casa:</p> <p>1 - Migliorare le relazioni tra le organizzazioni sanitarie e sociali attraverso la responsabilità di ciascun attore.</p> <p>2 - Sviluppare un progetto di emancipazione dalla povertà per persone che vivono in città e che tenga conto del bisogno delle persone di uscire dall'accoglienza presso i dormitori cittadini o dalla strada, per andare verso un'autonomia abitativa, con il supporto del SST, del CSM del SERT e dell'Associazione Amici di Piazza Grande.</p> <p>3 - Sperimentare modelli di integrazione socio - sanitaria tra Associazione, SST, CSM e SERT attraverso una metodologia e strumenti di intervento condivisi, con assegnazione di responsabilità operative specifiche agli operatori coinvolti dell'associazione, del CSM e del SERT orientate alla maggior autonomia abitativa possibile delle persone coinvolte nel progetto.</p> <p>La progettazione specifica avviata nel 2012 si è realizzata attraverso la sperimentazione di metodologie, modalità operative e strumenti condivisi tra l'Associazione Amici di Piazza Grande e Centro di Salute Mentale Zanolini.</p> <p>Nel 2013 si intende consolidare la progettazione avviata allargando il gruppo di progettazione ai Servizi Sociali del Comune di Bologna.</p> <p>Azioni previste nel 2013:</p> <p>1- consolidamento degli strumenti di lavoro: la scheda di segnalazione dell'utente; schema di accordo che Piazza Grande stabilisce con l'utente per l'ingresso nell'appartamento; lo schema di progetto individuale che verrà definito dall'equipe con gli utenti che verranno inseriti negli appartamenti,</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei criteri di accesso, - consolidamento delle modalità di relazione tra Servizi Sociali, CSM - SERT e associazione, - consolidamento degli ambiti di intervento reciproci, - definizione della modalità delle visite domiciliari negli appartamenti, - definizione di strategie comunicative che favoriscano l'avvicinamento al CSM - SERT per persone ospiti negli appartamenti che non siano seguite, ma con problematiche gravi di salute mentale o dipendenza; ~ definizione delle modalità di coordinamento del progetto, e del monitoraggio e verifica.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazione “Amici di Piazza Grande”, Ausl di Bologna DSM - DP, SST dei Quartieri, ASP Poveri Vergognosi.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Gruppo di progettazione: 3 operatori di “Amici di Piazza Grande”, 5 operatori CSM Zanolini di cui un coordinatore gestionale, 1 operatore Sert est, 1 referente integrazione socio - sanitaria DSM - DP, 1 referente Servizi Sociali del Comune di Bologna.</p> <p>Sono inoltre coinvolti periodicamente i referenti dei Servizi Sociali Territoriali dei quartieri area adulti. Tutti gli operatori dei servizi sanitari, socio - sanitari e sociali coinvolti nei progetti individuali, a seconda degli utenti inseriti.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ 40 persone senza casa inserite in appartamenti nel 2013. ~ N. 10/15 inserimenti di persone senza casa seguite dal DSM - DP dell’Ausl di Bologna nell’anno. ~ N. 8/10 utenti inseriti con raggiungimento di maggior grado di autonomia abitativa dopo un anno.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 15

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>					Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
LABORATORIO DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE/FORMAZIONE TEATRALE RIVOLTO ALL'UTENZA E AGLI OPERATORI DEL DSM-DP E DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BOLOGNA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti. Dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale. Favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone. Sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Bologna - DSM - DP, Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Ivonne Donegani - AUSL di Bologna DSM-DP ivonne.donegani@ausl.bologna.it Monica Brandoli - Ufficio Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale Comune di Bologna - monica.brandoli@comune.bologna.it
4. Destinatari	Utenti in carico al Centro di Salute Mentale (CSM) e al Servizio Sociale a Bassa Soglia (SBS) del Comune di Bologna rivolto a persone temporaneamente presenti, e agli operatori dei servizi di riferimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il Dipartimento di Salute Mentale di Bologna promuove attività teatrali con la finalità di ampliare al campo artistico le offerte di formazione e di inserimento lavorativo per le persone con grave sofferenza psichica. Offrire l'opportunità di un percorso formativo in ambito teatrale ha rappresentato un investimento "forte" sulle capacità creative e culturali di alcuni pazienti in cura da molti anni. La riabilitazione, attraverso il teatro, si apre a nuove forme atte a cogliere i bisogni di espressione dei pazienti e a rendere possibili attività che danno gratificazione e piacere e, allo stesso tempo, contribuiscono a migliorare le capacità relazionali, sociali e professionali. Il progetto teatrale del nostro Dipartimento, iniziato nel 2000, ha permesso grandi cambiamenti negli allievi attori che hanno acquisito una maggiore sicurezza in se stessi e migliorato la loro qualità della vita. Le persone in cura che hanno partecipato a questo progetto sono oggi più autonome sia sul piano personale che relazionale, dotate di maggiore autostima ed hanno sviluppato competenze sia sul piano comunicativo che culturale. La professionalità acquisita ha inoltre garantito la possibilità di svolgere un lavoro regolarmente retribuito. Le nuove abilità raggiunte così come l'essere interpreti partecipi e capaci di esibirsi davanti ad un pubblico e di riceverne riconoscimenti, ha prodotto un "sovertimento" anche dei rapporti all'interno delle famiglie e del contesto di appartenenza, permettendo di riscoprire nuovi ruoli e una nuova progettualità. La buona riuscita di questo progetto, attraverso la produzione di spettacoli in due teatri della città di Bologna, Arena del Sole e Teatro Testoni Ragazzi, e alle tournèe in territorio nazionale ha inoltre attivato importanti cambiamenti culturali. In particolare ha contribuito ad ampliare l'immagine del Dipartimento di Salute Mentale non più solo come luogo di cura in senso strettamente clinico, bensì come sollecitatore di inclusione e di integrazione sociale. Inoltre ha attivato un cambiamento di sensibilità e mentalità della cittadinanza nell'approccio al disagio psichico, creando importanti occasioni di scambio dinamico con l'ambiente esterno e con la collettività. L'attività teatrale è gestita dall'associazione "Arte e Salute ONLUS", in convenzione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna.</p> <p>L'attività presentata per l'anno 2013 dalla presente scheda progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività teatrale a fini terapeutici e riabilitativi per pazienti con problematiche psichiatriche in carico al Centro di Salute Mentale (CSM) e al Servizio Sociale a Bassa Soglia (SBS) del Comune di Bologna;

	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli operatori dei servizi di riferimento. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	CSM - Ausl di Bologna, Comune di Bologna, Associazione "Arte e Salute ONLUS							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. pazienti con grave sofferenza psichica coinvolti nell'attività teatrale/N. Totale utenti con grave sofferenza psichica in carico al DSM; ~ N° offerte di formazione e di inserimento lavorativo attivate a fine attività/ N° persone totali coinvolte nell'attività teatrale; ~ N. Interventi realizzati/N° interventi programmati ~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. totale ore erogate operatori							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SERVIZIO RIVOLTO ALLE COMUNITÀ' SINTI ACCOLTE NELLE AREE SOSTA DEL COMUNE DI BOLOGNA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • continuare con il piano di riqualificazione delle aree attrezzate per sinti, trasformandole in aree a destinazione particolare; • coordinare e monitorare le iniziative dei servizi sociali territoriali nei confronti della popolazione rom e sinti 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Referenti Quartieri Borgo, Savena, Navile
4. Destinatari	<p>Sinti che vivono nelle comunità nomadi accolte nelle aree soste nei Quartieri Borgo, Savena e Navile.</p> <p>AREA Q.RE BORGO PANIGALE L'area sosta di Via Persicetana 62/5 è composta da 6 piazzole con altrettante strutture in muratura, dotate di allacciamenti gas, acqua e luce. All'interno di ogni struttura vi è una zona comune, con cucina e lavatrice, ed una zona bagni, con docce e lavandini. Le persone autorizzate alla sosta sono 93.</p> <p>AREA Q.RE NAVILE L'area sosta di Via Erbosa 13/4 è composta da 15 piazzole. Le persone autorizzate sono 87.</p> <p>AREA Q.RE SAVENA L'area sosta di Via Dozza 18-18/7 è composta da 6 microaree. I nuclei familiari a cui è concesso l'uso sono 13.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi educativi e servizi sociali, operatori sanitari
6. Azioni previste	<p>Le attività degli operatori che consistono prevalentemente in attività socio educative e di collaborazione e monitoraggio dei progetti, si articolano in interventi resi direttamente alla comunità Sinti, e di facilitazione all'accesso a diversi uffici o servizi e si intendono espletate attraverso capacità educative ed amministrative.</p> <p>Azioni previste: 1 Attività socio educative e socio assistenziali di collaborazione e monitoraggio dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ frequenza scolastica attraverso verifica delle presenze di minori presso l'area, anziché regolarmente a scuola in orario scolastico e attività di supporto ai genitori su percorsi di responsabilizzazione sulla genitorialità; ~ attenzione a situazioni di minori a rischio; ~ controllo periodico dell'area; ~ collaborazione ai progetti sperimentali per l'uscita dall'Area Sosta verso soluzioni di maggior integrazione per i nuclei a ciò disponibili; ~ Implementazione e monitoraggio dei progetti, anche a carattere sperimentale, per l'accesso al lavoro, alla formazione professionale e alle borse lavoro con particolare attenzione alla collaborazione e all'operatività. ~ Implementazione di progetti sperimentali di inclusione e integrazione,

	<p>disseminazione di buone prassi, implementazione delle reti territoriali e nazionali.</p> <p>Risorse messe a disposizione per Quartiere coinvolto: AREA Q.RE BORGO PANIGALE L'area sosta di Via Persicetana 62/5 è composta da 6 piazzole con altrettante strutture in muratura, dotate di allacciamenti gas, acqua e luce. All'interno di ogni struttura vi è una zona comune, con cucina e lavatrice, ed una zona bagni, con docce e lavandini. Le persone autorizzate alla sosta sono 93. Risorse a disposizione € 30.000,00</p> <p>AREA Q.RE NAVILE L'area sosta di Via Erbosa 13/4 è composta da 15 piazzole. Le persone autorizzate sono 87. Risorse a disposizione € 28.500,00</p> <p>AREA Q.RE SAVENA L'area sosta di Via Dozza 18-18/7 è composta da 6 microaree. I nuclei familiari a cui è concesso l'uso sono 13. Risorse a disposizione € 20.280,00</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Costruzione di una rete territoriale allargata fra le Aree sosta e le Agenzie Territoriali in termini di compartecipazione/interazione/collaborazione dell'aggiudicataria con il contesto territoriale di riferimento.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali di Cooperative Sociali e Associazioni (verrà predisposto bando di gara per l'assegnazione del servizio).							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N. ore erogate ~ N° minori seguiti ~ N° borse lavoro/lavori attivati ~ N. persone autorizzate all' Area sosta 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	78.780,00						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X						Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
SOSTEGNO ALL'ABITARE - PROTOCOLLO ANTI SFRATTI E FONDO DI ROTAZIONE PER GIOVANI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
<ul style="list-style-type: none"> sviluppare un progetto povertà, cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti sviluppare le iniziative di sostegno per i mutuari in difficoltà. 								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Politiche per l'Abitare - Davide Minguzzi davide.minguzzi@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Famiglie colpite da un provvedimento di sfratto per morosità. Giovani single o coppie in cerca di casa in locazione							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	<p>1) Protocollo anti sfratti E' un contributo a sostegno delle famiglie colpite da un provvedimento di sfratto per morosità. Si tratta di un contributo in parte a fondo perduto ed in parte sotto forma di accesso ad un prestito bancario garantito, per estinguere il debito verso il proprietario dell'alloggio, il quale avrà la garanzia di recuperare, in parte, il proprio credito in tempi brevi. Risorse regionali per Protocollo Sfratti € 500.000 per tutto il territorio provinciale, in capo alla Provincia di Bologna. Circa il 70% delle domande e delle ammissibilità sono del Comune di Bologna (pari a circa € 350.000).</p> <p>2) Fondo di rotazione per giovani dai 18 ai 35 anni E' un rimborso delle spese di avvio alla locazione rivolto ai giovani fino ai 35 anni di età, che avviene attraverso l'erogazione di un prestito a tasso zero da restituire in tre anni, con rate di pari importo. Possono essere rimborsate le spese relative alla caparra, all'attivazione delle utenze e le spese di acquisto mobili ed elettrodomestici. La gestione delle richieste è stata affidata ad ASP Poveri Vergognosi. La scadenza del Fondo è stata prorogata fino al 31 dicembre 2013. Per accedere al fondo di rotazione bisogna avere registrato un contratto ai sensi della L. 431/98 nei 6 mesi precedenti alla richiesta di accesso al fondo. Risorse assegnate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: € 400.000</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>1) Risultati attesi Riduzione degli sfratti per morosità per residenti con sfratto.</p> <p>2) Risultati attesi il progetto si propone di sostenere l'avvio all'affitto per giovani single o coppie. Indicatori: N° sfratti eseguiti 2013/n° sfratti eseguiti 2012 N° giovani single o coppie raggiunte dal progetto/N° giovani raggiunti nel 2012.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro	850.000,00			350.000,00				400.000,00
--	------	------------	--	--	------------	--	--	--	------------

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO ANTICRISI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Valerio Montalto - Area Personale e Organizzazione U.I. Coordinamento Relazioni Sindacali e Comunicazione Interna
4. Destinatari	-Famiglie e/o giovani in difficoltà nel far fronte alle spese per la casa; -lavoratori e lavoratrici espulsi o mai entrati nel mondo del lavoro, che risultino privi di forme di sostegno del reddito.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'Abitare, Istituzione per l'Inclusione Sociale P. Zanetti, Lavori Pubblici, Ambiente, Servizi Sociali
6. Azioni previste	<p>L'accordo sindacale siglato da Comune di Bologna e OO.SS (CGIL, CISL e UIL) il 15 luglio 2013 ha approvato l'utilizzo delle risorse destinate al Fondo Anticrisi, istituito da un precedente accordo con le stesse sul bilancio di previsione 2013, per sostenere le famiglie in difficoltà che subiscono maggiormente gli effetti della crisi economica.</p> <p>Obiettivi specifici Fondo Anticrisi -sostenere le famiglie in difficoltà nel far fronte alle spese per la casa; -promuovere politiche attive per definire progetti specifici di lavori di utilità per la collettività, negli ambiti del welfare e della qualità urbana, in grado di offrire opportunità di lavoro temporaneo rivolto a lavoratori/trici espulsi o mai entrati nel mondo del lavoro, che risultino privi di forme di sostegno del reddito. Si condivide inoltre che tali obiettivi saranno perseguiti anche mediante investimenti per lavori pubblici diffusi sul territorio.</p> <p>Risorse disponibili e interventi finanziabili Le risorse destinate a tale Fondo sono quantificate in 4,5 milioni di euro che sono il frutto della trattativa sulla proposta di Bilancio 2013, svolta nel periodo marzo-aprile, che ha prodotto un significativo spostamento di risorse a favore del Fondo Anticrisi.</p> <p>Tale accordo stabilisce che per affrontare l'emergenza, tutte le risorse del fondo vengano impegnate/utilizzate entro il 2013.</p> <p>Ambiti di intervento: I progetti e le azioni da implementare entro il 2013 mediante il suddetto Fondo Anticrisi sono i seguenti:</p> <p style="text-align: center;">1) Emergenza abitativa: 1 milione di euro</p> <p>Rafforzamento di misure già in campo e di nuovi strumenti per affrontare le emergenze abitative. I progetti e gli interventi già previsti da potenziare e sostenere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Protocollo antisfratto; ~ Microcredito e Money Tutoring; ~ Fondo per autonomia giovani; ~ Alloggi sociali; ~ Emergenza abitativa; ~ Isee speciale per adeguare il canone Erp a peggioramenti della condizione lavorativa.

500 mila euro destinati ai canoni concordati;
 300 mila euro come implementazione del Progetto di Microcredito;
 200 mila euro destinati alla ristrutturazione di appartamenti di medie e grandi dimensioni e/o a situazioni di emergenza abitativa.

2) Politiche sociali e del lavoro: 500.000 euro

Le direzioni individuate sono due: valorizzare e sostenere progetti e esperienze già presenti sul territorio, e incentivare nuove esperienze (bandi per sviluppare co-progettazione con il territorio).

Co-progettazione e realizzazione di interventi e azioni finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale

L'intervento vuole promuovere la co-progettazione e realizzazione di interventi e azioni finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale; gli ambiti di progettazione hanno come obiettivo la costruzione di una rete cittadina di soggetti pubblici e privati che favorisca e sviluppi l'assunzione di responsabilità sociale condivisa nel contrasto alla disoccupazione, all'esclusione sociale e promuova la riduzione degli sprechi di beni materiali e relazionali e stili di vita solidali ed ecosostenibili.

Possono proporre l'adesione all'Istruttoria attraverso la presentazione di proposte progettuali i seguenti soggetti: associazioni di volontariato e di promozione sociale che operano nell'ambito dell'inclusione sociale iscritte negli appositi registri/elenchi regionali provinciali e comunali, centri di servizio del volontariato; associazioni regolarmente iscritte all'elenco comunale delle libere forme associative operanti nell'ambito dell'inclusione sociale; cooperative sociali; imprese, associazioni imprenditoriali, del commercio e dell'artigianato; enti di formazione e di ricerca; associazioni sindacali; enti e soggetti gestori di servizi pubblici; fondazioni.

3) Investimenti: 3 milioni di euro

- programmi di riqualificazione e decoro urbano 1.000.000 euro
- progetto decoro scuole 700.000 euro
- progetto valorizzazione collina (strade e verde) 1.300.000 euro

Prevista adeguata informazione alla cittadinanza a partire dal coinvolgimento delle associazioni del settore (inquilini e proprietari), per far conoscere opportunità offerte dai progetti messi a disposizione.

Ambiti di intervento	Risorse Fondo anticrisi (in milioni di €)
Emergenza abitativa	1
Progetti welfare	0,5
Programmi di riqualificazione e decoro urbano	1
Progetto decoro scuole	0,7
Progetto valorizzazione collina (strade e verde)	1,3
Totale	4,5

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bologna, privato sociale, imprese, associazioni, terzo settore, ASP Poveri Vergognosi

8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>-Sul piano occupazionale, la creazione di nuovi posti di lavoro a cui è destinato una parte del Fondo Anticrisi;</p> <p>-Sul piano dell'emergenza abitativa diminuzione delle famiglie e/o giovani in difficoltà nel far fronte alle spese per la casa;</p> <p>-Nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, creazione di opportunità formativo-lavorative e centri di aggregazione diffusi in tutta la città orientati a:</p> <p>a) massimizzare le esperienze di formazione-lavoro e di stage in aziende, la creazione di punti di sostegno a nuove forme di impiego e lavoro (anche favorendo l'autoimprenditorialità) nell'ambito della sostenibilità ambientale, della coesione e della solidarietà sociale (ad es. botteghe del riciclo e del riuso di beni alimentari e non); implementazione dei punti di informazione e orientamento al lavoro; la creazione di reti di mutualità;</p> <p>b) iniziative a sostegno alle fasce deboli della popolazione attraverso la promozione e la realizzazione di campagne di raccolta di beni alimentari e non-alimentari da destinare gratuitamente a persone in difficoltà; la raccolta di fondi e di beni da destinare alla realizzazione dei progetti; ideazione di punti di raccolta e distribuzione di tali beni (sul modello degli empori solidali); la realizzazione di laboratori per il riuso, anche come luogo formativo utile ad acquisire competenze; il potenziamento e il coordinamento delle iniziative di baratto/scambio e trasformazione (riciclo-riuso) dei beni reperiti finalizzati alla distribuzione gratuita;</p> <p>c) attività volte a promuovere solidarietà e coesione sociale attraverso esperienze di auto-mutuo aiuto; azioni volte a rendere permanenti sinergie ed integrazioni fra le realtà associative e di volontariato, di cooperazione sociale e di categoria che si occupano di inclusione sociale; iniziative mirate a coniugare civismo responsabile, coesione sociale e solidarietà con la sostenibilità ambientale e stili di vita e di consumo responsabili e consapevoli (formazione/educazione, money e food tutoring, microcredito, spazi per l'autoproduzione condivisa di beni alimentari;</p> <p>d) orti/vivai laboratori rivolti alla cittadinanza per promuovere la cultura del riuso e del riciclo in cui coinvolgere anche persone a rischio di esclusione sociale in grado di offrire le proprie competenze.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	4.500.000,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 19

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
CLAUSOLE SOCIALI NEI CONTRATTI DI FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Capo Dipartimento Benessere di Comunità - Eno Quargnolo
4. Destinatari	<p>Il Comune e le Aziende da esso controllate, promuovono l'inserimento lavorativo di persone disabili e di persone in condizione di svantaggio sociale attraverso i contratti di fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori.</p> <p>Sono beneficiari delle cosiddette "clausole sociali" i soggetti che rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'art. 4 della Legge n.381/1991 (si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%; i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; i tossicodipendenti e gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno. Con proprio decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri può integrare tale elenco con ulteriori tipologie di svantaggio¹. • le persone in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, gli invalidi del lavoro ed invalidi di guerra ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i.. • i soggetti svantaggiati individuati dall'art. 2, numeri 18 e 19, del Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, recepito con decreto legislativo 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni in legge 12 luglio 2011, n. 106: <ol style="list-style-type: none"> 1. chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi; 2. chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3); 3. lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; 4. adulti che vivono soli con una o più persone a carico; 5. lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; 6. membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile; 7. "Lavoratore molto svantaggiato": lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, Politiche del lavoro, regolamenti appalti pubblici.
6. Azioni previste	<p>La Delibera di Giunta (N.16156/2013 del 12/2/2013) ha definito e precisato l'iter per la "Costituzione di un gruppo di indirizzo e gruppo di lavoro interdipartimentale per la redazione di uno schema di regolamento per l'affidamento di appalti pubblici tesi all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio".</p> <p>La premessa politica e conseguente decisione della Giunta parte dalla considerazione</p>

che la condizione di fragilità occupazionale riguarda fasce sempre più ampie della popolazione per cui, alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro (persone disabili, con problemi di disagio psichico e di dipendenze patologiche, detenuti), si vanno ad aggiungere i lavoratori ultracinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico; tale contesto, reso sempre più instabile dalla crisi economica in corso, richiama ad un impegno collettivo della comunità per garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro.

Gli enti locali sono chiamati, da un lato, a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, dando un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica attraverso la stipula di convenzioni con cooperative di tipo b e l'inserimento di clausole sociali negli appalti per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

Tale decisione rientra nel quadro di interventi strategici per una politica attiva del lavoro, che consente di adottare misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica, oltre a consentire la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità;

A livello provinciale, la Conferenza Metropolitana, tramite il lavoro di un gruppo tecnico costituito ad hoc, ha prodotto il documento *"Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio economico"*. E' stato approvato in data 10 giugno 2013 dalla Conferenza Metropolitana un Regolamento - tipo *delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio* per l'affidamento di beni e servizi con clausola sociale, inviato ai territori per darne attuazione.

La Delibera di Giunta sopra indicata ha definito:

1. la costituzione di un "gruppo-guida" con lo scopo di indirizzare le azioni di cui al "gruppo di lavoro" di seguito indicato e valutare gli esiti del processo di sostegno della popolazione svantaggiata prospettati nelle "linee guida" e dare seguito alla predisposizione e approvazione del regolamento attuativo per l'affidamento di appalti pubblici tesi all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

2. la costituzione di un "gruppo di lavoro" con lo scopo di definire aspetti tecnici e procedure, determinare le categorie di svantaggio da privilegiare nell'inserimento lavorativo, indicare i criteri per la valutazione dei progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e le modalità di partecipazione di esperti alle commissioni di gara; individuare un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti; formulare un regolamento attuativo delle "linee di indirizzo" per l'affidamento di appalti pubblici tesi all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio;

3. la predisposizione della bozza di regolamento attuativo per l'affidamento di appalti pubblici tesi all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Cosa conterrà tale regolamento:

-l'inserimento di clausole sociali per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nell'affidamento di beni e servizi alla cooperazione sociale di tipo b;

-il Comune e le Aziende da esso controllate destinano alla spesa per i contratti di fornitura di beni e servizi e, laddove possibile, di lavori, una percentuale pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuo degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e servizi.

-La Giunta annualmente conferma tale percentuale in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione e del Piano esecutivo di gestione.

-La Giunta inserisce tra gli obiettivi annuali previsti nel Piano Esecutivo di Gestione l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e definisce i criteri generali delle categorie di svantaggio da privilegiare nell'inserimento lavorativo, in riferimento al

	<p>contesto economico ed occupazionale del momento.</p> <p>-a livello tecnico il Direttore Generale/Segretario Comunale, sulla base degli indirizzi espressi dalla Giunta, procederà annualmente a pianificare l'attività congiuntamente ai Dirigenti/Direttori d'area dell'Amministrazione;</p> <p>-I Settori dell'Amministrazione pubblica procederanno annualmente alla definizione dell'elenco di beni e servizi e, laddove possibile lavori, e procederanno all'attivazione dei contratti</p> <p>-Il Servizio addetto al controllo di gestione seguirà il monitoraggio dell'attività dei Settori dell'amministrazione;</p> <p>-le funzioni di monitoraggio e controllo</p> <p>Azioni previste nel 2013:</p> <p>-Predisposizione bozza Regolamento e proposta di delibera consigliare per approvazione;</p> <p>-Contestuale ricognizione dei contratti/convenzioni sotto e sopra soglia comunitaria che prevedono l'inserimento di persone svantaggiate; analisi di fattibilità per l'avvio di nuove convenzioni sotto-soglia e appalti sopra-soglia nel corso del 2013 e anni seguenti;</p> <p>-informazione e formazione sul tema a tutti i Direttori di Settore, ai referenti amministrativi e controller dell'Amministrazione comunale per garantire un avvio informato e competente delle attività;</p> <p>-predisposizione strumentazione (bozze di disposizioni, lettere di invito, schede per l'inserimento lavorativo, ecc.);</p> <p>-Definizione delle funzioni di monitoraggio e controllo.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Cooperative sociali di tipo B							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Gruppo di lavoro sulla definizione strumenti e ricognizione servizi affidati a Coop di tipo B, Ufficio di Piano							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>-Approvazione e applicazione Regolamento;</p> <p>-Azioni concrete volte all'inserimento lavorativo delle categorie più svantaggiate, tendenzialmente le prime ad essere colpite dalla crisi economica con impegno diretto di tutti i settori e non solo del Sociale;</p> <p>-Sostegno al ruolo svolto dalla cooperazione sociale di tipo B nell'ambito di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ;</p> <p>-Sensibilizzazione e coinvolgimento anche del mondo del profit sul tema dell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate;</p> <p>-N. convenzioni sottoscritte con Coop. Sociali di tipo B per beni e servizi con clausola sociale;</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 20

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito adulti

ai sensi della deliberazione Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 25/2009 e della DGR 2078/09

Modulo per la presentazione del progetto

SOGGETTO CAPOFILA

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto: Oltre la strada art. 18 e Oltre la strada art. 13

Durata del Progetto: 3 gennaio 2012 - 2 gennaio 2013

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO: Barbara Grazia

ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA: COMUNE DI BOLOGNA - ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA "DON PAOLO SERRA ZANETTI"

QUALIFICA: FUNZIONARIO

TELEFONO, FAX, E-MAIL: 051/2193161, 051/2193260, barbara.grazia@comune.bologna.it . 051/2194606, 051/2193260 eva.neri@comune.bologna.it

IL PROGETTO E':

- Nuovo
- Continuazione di attività in corso
- Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla Tratta _____
- Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (per servizi di riduzione del danno per persone che si prostituiscono, per attività relative alla prostituzione sommersa e per Avviso 1/art. 13)
- Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della prostituzione e della lotta alla tratta

Da 17 anni il Comune di Bologna si occupa di prostituzione, sfruttamento e tratta di persone. Nel 1995, in seguito all'aumento di donne vittime di tratta per sfruttamento sessuale, a Bologna nacque l'idea di un progetto concreto per rispondere alle crescenti richieste di aiuto e per iniziare a riflettere sul fenomeno della tratta delle donne adulte. Tale progetto si chiamò "Garantire alle donne il diritto a non prostituirsi" e ne fecero parte, oltre al Comune di Bologna (l'allora Settore socio-sanitario) in qualità di coordinatore, l'Ass. Casa delle donne per non subire violenza, l'Associazione Ritorno al Futuro e l'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana. Nel 1998 il progetto cambiò nome per garantire maggiore anonimato alle donne rispetto al contesto sociale e fu denominato "Delta". Nel 2000 il Comune di Bologna decise di proseguire il progetto inserendovi anche l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, mentre si sfilò l'Ass. Ritorno al Futuro. Inoltre, dal 2000 il Servizio Sociale Minori del Comune di Bologna iniziò ad attivare specifici interventi rivolti ai minori vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale. Dal 1997 al 1999 il Comune di Bologna attivò anche un servizio di riduzione del danno per la prostituzione denominato "Moonlight Project". Nel 2000, finanziò l'unità di strada dell'Associazione Papa Giovanni XXIII per il contatto delle donne su strada. Inoltre, dal 2001 aderì al progetto "Another Way" del Comune di Zola Predosa per gli interventi di riduzione del danno per la prostituzione. Dal giugno 2005, è stato attivato "Artemide": un servizio di riduzione del danno per le persone che si prostituiscono, coordinato dal Comune di Bologna e gestito dall'Ass. MIT (Movimento Identità Transessuale), che opera

sul territorio di Bologna e sui Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castelmaggiore, S. Lazzaro di Savena e Zola Predosa. Dal dicembre 2007 sono partner del progetto soltanto i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno e Zola Predosa. Nel 2011 il Comune di Calderara di Reno ha deciso di sfilarsi dal progetto. A dicembre 2006 è stato attivato anche il progetto "Oltre la strada/art. 13" (L. 228/03), insieme alla Regione Emilia-Romagna, il cui ente attuatore è l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del

Comune di Bologna, rivolto a tutte le persone (uomini e donne, comunitari ed extracomunitari) vittime di tratta (per fini sessuali, lavorativi, per accattonaggio, per microcriminalità, ecc..). Il progetto è stato gestito, mediante convenzione con il Comune di Bologna, dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°; dall'avviso n. 2, oltre all'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, è ente gestore anche l'Ass. Casa delle Donne per non subire violenza.

Da settembre 2007 l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna coordina, per il territorio di Bologna, un progetto sperimentale di analisi e contatto della prostituzione invisibile presente negli appartamenti. La gestione di tale intervento è stata affidata all'Ass. MIT.

Il Comune di Bologna ha aderito, infine, al Coordinamento Nazionale Enti Locali contro la Tratta (CNELT), promosso dall'ANCI nazionale.

Per sensibilizzare la cittadinanza, nella primavera del 2008, l'Istituzione ha realizzato una puntata radiofonica (all'interno del ciclo di trasmissioni "Le città invisibili") dedicata al tema dello sfruttamento della prostituzione, che è andata in onda lo scorso 8 maggio su 5 radio locali (Radio Città del Capo, Radio Nettuno, Radio International, Punto Radio e Radio Tau) ed è stata replicata la settimana successiva. È possibile riascoltare la puntata (corredata da un video) sul sito web dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" (<http://www.comune.bologna.it/inclusionesociale>).

Sempre sul sito web sono inserite le attività che l'Istituzione svolge anche relativamente alla prostituzione ed allo sfruttamento della stessa e vi sono schede di approfondimento sul fenomeno e sulle risorse presenti sul territorio bolognese. Inoltre si raccolgono dati relativi al fenomeno e all'evoluzione dello stesso a titolo di osservatorio.

Dal 2008 è stato nuovamente istituito un tavolo di confronto e scambio con le forze dell'ordine sulla prostituzione e lo sfruttamento, coordinato dall'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna, che vede coinvolti gli enti gestori, la Squadra Mobile e il Servizio Immigrazione della Questura di Bologna. Dal 2009 l'Istituzione ha iniziato un rapporto di collaborazione, scambio e integrazione di azioni con la Polizia Municipale del Comune di Bologna, coinvolgendola al tavolo con le FO.

Per alcuni mesi (nel periodo 2009/10) è stato coordinato dall'Istituzione un tavolo di confronto e collaborazione, anche per la gestione di casi, con il Settore Servizi Sociali, la Coop. Piccola Carovana e l'Ass. SOS Donna, che seguivano un progetto rivolto alle vittime di sfruttamento presso il CIE di Bologna.

Nel luglio 2010, l'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana ha deciso di non far più parte degli enti gestori del progetto OLS art. 18.

L'Istituzione a giugno, con le associazioni degli enti gestori, ha partecipato alla tavola rotonda "Tratta e prostituzione a Bologna: cosa accade, cosa si fa, cosa si potrebbe fare", all'interno del festival "[Paniculture 2012](#)". Un momento di dialogo con le altre associazioni del territorio bolognese che si occupano di tratta.

Nel mese di luglio l'Istituzione ha partecipato ad un incontro pubblico convocato dal Presidente del quartiere Navile per avviare con le Forze dell'ordine e i cittadini un lavoro laboratorio sul tema della prostituzione e sicurezza.

Il bando unico Dipartimento Diritti e Pari Opportunità del art.13 e art.18 presentato con la Regione Emilia Romagna nell'estate 2012, e finanziato da dicembre 2012, ha permesso il coinvolgimento di una nuova associazione accreditata in qualità di ente gestore Mondodonna onlus esclusivamente per l'art.18.

Inoltre nel corso del 2012 sono state convocate due commissioni consiliari per approfondire il tema della prostituzione e della possibilità di intervenire in maniera diversa in strada alla quale l'Istituzione ha partecipato.

B) Soggetti Partecipanti/reti territoriali

	SOGGETTI GESTORI	RETE DI SOSTEGNO
Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna_ (coordinamento)	Servizi sociali: Quartieri del Comune di Bologna. Rete regionale delle associazioni e enti che partecipano al progetto regionale " Oltre la Strada" e rete nazionale dei progetti similari. Servizi Sociali del Comune di Bologna

		<p>Pris (Pronto Intervento sociale) Altri enti pubblici coinvolti sul tema.</p> <p><u>Servizi sanitari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> •Servizi territoriali sanitari dell'Ausl (consultorio Donne Straniere, Ospedale della Maternità, Clinica Dermo del S. Orsola, Equipe del servizio "Parla ti ascolto" c/o consultorio di Via Tiarini, Clinica odontoiatrica Beretta, Ambulatorio MTS del S.Orsola, Ambulatorio Biavati, Reparto Psichiatrico dell'Ospedale Malpighi) <p><u>Forze dell'Ordine e Magistratura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Polizia Municipale - Comune di Bologna -Squadra Mobile della Questura di Bologna -Ufficio stranieri e Ufficio minori della Questura di Bologna -Guardia di Finanza (G.I.C.O.) Commissariato Ponticella di San Lazzaro - Bo -Carabinieri della Caserma di Piazza dei Tribunali e di Borgo Panigale -Tribunale e Uffici dei Pubblici Ministeri -Prefettura -Ambasciate e Consolati
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)	<p>ASS. CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA</p> <p>ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII</p> <p>ASS.MONDODONNA ONLUS</p>	<p><u>Servizi sociali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana -Unità di strada territoriali (Ass. Papa Giovanni XXIII) -Servizio di riduzione del danno (ViaLuna - Ass. MIT e Associazione ViaLibera onlus) -Pronta Accoglienza Femminile "La Ginestra" - Bologna -Associazioni femminili e di volontariato della città -Comunità di accoglienza -Case famiglia e famiglie volontarie -Centri antiviolenza italiani (es. Modena e Ferrara) -SOS Donna -Coop. La Piccola Carovana -Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta -Associazione Albero di Cirene -Associazione NON si tratta <p><u>Servizi sanitari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Associazione Sokos <p><u>Servizi formativi/inserimenti lavorativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> •Cooperative e enti di formazione (C.S.A.P.S.A., CEFAL) •Scuola dell'Accoglienza (promossa da Caritas) •Organizzazioni Sindacali <p><u>Rimpatri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -OIM per rimpatri assistiti -Servizi Sociali Internazionali

SOGGETTI/O GESTORI/E (ripetere il riquadro per ogni soggetto gestore)

Nome: Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"

Ragione sociale: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto - ONLUS limitatamente alle attività di Assistenza sociale e Socio-Sanitarie

Sede Legale: Via G. Mameli n. 1, Rimini 47900

Codice fiscale: 00310810221 PIVA:01433850409
Rappresentante Legale:
Cognome e Nome: Ramonda Giovanni
Tel: 0541909700

Nome: Associazione Casa delle donne per non subire violenza
Ragione sociale: ONLUS
Sede Legale: via dell'Oro 3 - Bologna CAP 40124

Codice fiscale: 92023590372 PIVA: 02150291207
Rappresentante Legale:
Cognome e Nome: Bianconi Susanna
Tel: 051333173

Nome: Associazione Mondodonna
Ragione sociale: ONLUS
Sede Legale: via mascarella 2 - Bologna CAP 40126

Codice fiscale: 92041820371 PIVA: 04341370379
Rappresentante Legale:
Cognome e Nome: Loretta Michellini
Tel: 051 230159

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (rete locale) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

I soggetti gestori del progetto rivolto alle persone adulte che intendono uscire dalla tratta offrono da anni servizi integrati e sono inseriti in una rete di servizi con soggetti nazionali e sovranazionali, essenziale per lo svolgimento proficuo di azioni rivolte alle vittime, anche straniere, che intendono uscire dalla prostituzione (o da altre forme di sfruttamento), fornendo loro ospitalità, supporto psicologico e materiale, ed attivando specifici percorsi per uscire dalla prostituzione.

Essi hanno maturato grande competenza nell'ambito degli interventi rivolti alle persone vittime di sfruttamento e offrono soluzioni differenti e personalizzate a seconda dei bisogni.

Infine, risultano fare parte delle Associazioni operanti sul territorio, iscritte alla sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività in favore degli immigrati, ai sensi dell'art. 54 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394.

Il coordinamento è realizzato dal Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti".

Ognuno dei 3 enti gestori si occupa di tutto il percorso con la persona in protezione sociale.

I 3 enti gestori offrono una peculiarità specifica rispetto all'ospitalità: l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII utilizza strutture piuttosto protette (es. casa famiglia, comunità, appartamenti con operatori) e prende in carico anche uomini, mentre l'Ass. Casa delle Donne per non subire violenza offre soluzioni piuttosto autonome (es. appartamento), l'Associazione Mondodonna si occupa di madri con bambino e ospita inoltre quale ente accreditato ENA, alcune vittime di tratta emerse dall'accoglienza dei profughi del Nord Africa nel 2011.

Periodicamente la referente del servizio organizza riunioni di coordinamento con i referenti dei 3 enti gestori. In tali occasioni si ha un confronto sulle modalità operative, sulle situazioni problematiche, su eventuali criticità, sulla rete dei servizi, ecc...

I 3 enti gestori raccolgono tutti i dati della loro attività in un database creato dal progetto regionale Oltre la Strada e forniscono periodicamente al Comune di Bologna relazioni qualitative e quantitative rispetto alla loro attività. Inoltre, raccolgono delle schede singole di entrata ed uscita delle persone in carico.

Inoltre, i 3 enti gestori si rapportano vicendevolmente anche in maniera autonoma per casi specifici, per la gestione dei rapporti con la rete dei servizi (es. sanitari, legali, ecc..).

Dal mese di marzo 2007 è stato formalizzato un accordo di collaborazione con l'Associazione Sokos, che si occupa di STP e visite medico-sanitarie (generali e di base) per un accesso agevolato delle persone in carico ai nostri servizi (Oltre la Strada art.18 e 13, Artemide).

I rapporti con le altre strutture sanitarie, sebbene non sempre formalizzati, sono buoni e consentono agli operatori del progetto di far accedere le persone prese in carico alle congrue visite mediche.

Le collaborazioni con le FO sono costanti e reciproche, telefoniche, postali e fisiche, sia per quanto attiene le denunce e le informazioni utili ai fini delle indagini sia per quanto riguarda i percorsi di regolarizzazione intrapresi dalla persone in

carico. Dal 2008 è stato costituito un tavolo di confronto e scambio con la Questura di Bologna (Uff. Immigrazione e Squadra Mobile) e la Polizia Municipale del Comune di Bologna che dal 2012 coinvolge anche i Carabinieri.

I rapporti con il progetto Artemide sono forti per lo scambio di informazioni sul fenomeno, potrebbero essere potenziati qualora gli operatori di Artemide entrassero in contatto con persone che manifestino la volontà di uscire da una situazione di sfruttamento o costrizione.

L'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana, che per diversi anni è stata con le altre associazioni ente gestore rimane oggi, pur non essendo più in convenzione con il Comune per il progetto, un punto di riferimento e importante risorsa per la rete.

La referente del Comune di Bologna partecipa a tutti gli incontri periodici di coordinamento indetti dalla Regione Emilia-Romagna, all'interno del progetto Oltre la strada. Gli operatori partecipano ad alcune iniziative formative promosse dalla Regione.

Nel corso del 2011 inoltre si sono sperimentate azioni volte all'emersione del fenomeno di sfruttamento ai fini di far emergere casi sospetti e stimolare altri soggetti ad inoltrare segnalazioni. Sono stati coinvolti altri soggetti e associazioni all'interno della rete: importante la collaborazione con il Cie di Bologna.

Dall'estate 2011 inoltre si è dovuto gestire anche nel Comune di Bologna il fenomeno dell'emergenza profughi che intrecciandosi con il fenomeno dello sfruttamento ha permesso di sperimentare nuove modalità di lavoro rispetto all'emersione. A tal fine si sono realizzate azioni, per favorire l'emersione dello sfruttamento:

- Creazione di una collaborazione con la rete dei richiedenti asilo;
- Orientamento al fenomeno sui due livelli: dell'utenza e degli operatori .
- Colloqui con donne richiedenti asilo per individuare eventuali vittime di tratta.

Nel corso del 2012 sono emersi ulteriori casi dalla commissione richiedenti asilo di vittime di tratta e da svariati canali le vittime di sfruttamento lavorativo soprattutto uomini.

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

La prostituzione di strada nel territorio bolognese è in progressiva diminuzione soprattutto per quanto riguarda il target nigeriano, anche se rimane la nazionalità maggiormente coinvolta le cause sono facilmente imputabili ai provvedimenti legati al reato di clandestinità, che colpisce queste donne più di altre perché sono più visibili, più riconoscibili e sicuramente più vulnerabili. Il traffico e la tratta tra Nigeria e Italia continuano ad esistere e risulta emblematica la discordanza fra la visibilità in strada delle presenze, rispetto al numero di prese in carico nei percorsi di art.18 (che rappresenta la nazionalità principale). In strada si trovano soprattutto donne provenienti principalmente dalla Nigeria e successivamente dai paesi dell'est, in particolare rumene. In generale, non si rilevano più quei picchi di concentrazione del fenomeno che in periodi precedenti facevano scattare allarmi ed emergenze: oggi il fenomeno è più dimesso, più discreto, meno eclatante, non solo agli occhi degli operatori.

Accanto alla prostituzione in strada, il monitoraggio del fenomeno di prostituzione al chiuso evidenzia un mercato parallelo e in aumento rispetto a quello in strada, ma con caratteristiche molto diverse, anche se non sempre facili da individuare e caratterizzato da nazionalità differenti: non si rileva la presenza di persone nigeriane, mentre sono tantissime le donne cinesi, che però non si individuano in strada. Malgrado i contatti effettuati dagli operatori a chi si prostituisce in appartamento, attualmente queste persone non accedono ancora ai servizi di fuoriuscita dallo sfruttamento (se non in casi sporadici), malgrado si sospetti che anche per loro non si tratti sempre di esercizio autonomo della prostituzione.

Lo sfruttamento sessuale, che rappresenta sempre la maggior parte delle prese in carico, è caratterizzato prevalentemente da donne nigeriane.

Risultano in aumento anche se non sempre emergono così chiara le segnalazioni di vittime di sfruttamento lavorativo sia uomini che donne.

Si evidenzia che accedono ai servizi di presa in carico, anche svariati casi di sfruttamento per attività illegali (criminalità, spaccio di sostanze stupefacenti, testimoni di gravi reati), segnalati necessariamente dalle FO. Si tratta di situazioni aventi esigenze diverse, provenienti da nazioni differenti e che richiedono modalità di intervento nuove e personalizzate.

Continua a permanere il problema dell'inserimento lavorativo e del raggiungimento dell'autonomia, legato agli effetti della crisi del mercato del lavoro. Le prese in carico si dilatano nei tempi, aumentano le demotivazioni, le fatiche per le persone seguite e per gli operatori crescono progressivamente, mentre il raggiungimento dell'autonomia si allontana nel tempo. Questo, oltre alle difficoltà di gestione, comporta un minor "spazio" anche per nuovi casi da prendere in carico.

La crisi del mercato di lavoro comporta anche l'aumento dei reingressi al progetto, in quanto chi perde il lavoro è maggiormente a rischio di ricaduta in situazioni critiche, che possono compromettere il percorso verso una completa autonomia.

Sono in aumento i casi multiproblematici appartenenti a diverse nazionalità rappresentati da persone che oltre ad essere

sfruttate presentano criticità psico sociali di diverso tipo e gravità (tossicodipendenza, problemi psichici, handicap fisici...). Tali casi richiederebbero una presa in carico da parte di un'equipe multidimensionale che svolga un lavoro congiunto attraverso il coinvolgimento di diversi servizi sul territorio.

Obiettivi del progetto (elenco sintetico)

1. favorire l'uscita delle persone adulte dallo sfruttamento per fini sessuali o di altro tipo (lavorativo, accattonaggio, ecc..) in applicazione dell'art.18 dell'ex D.L.286/98, per il raggiungimento dell'autonomia individuale o supportando i rimpatri volontari
2. prendere in carico, tramite la gestione affidata agli enti gestori, almeno 42 nuove persone l'anno, oltre a continuare i percorsi già in essere
3. potenziare la rete di servizi ed instaurare rapporti di collaborazione con le realtà territoriali coinvolte nel fenomeno: unità di strada, servizi sociali, servizi sanitari, servizi per l'immigrazione, Forze dell'Ordine, privato sociale, ecc...

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

Gli interventi e il consolidamento dei medesimi sono subordinati all'ottenimento di risorse adeguate e finalizzate, nazionali e regionali in proposito.
 Si vorrebbe trasformare l'attuale progetto in servizio stabile, ma per il raggiungimento di tale obiettivo sono necessarie garanzie di cofinanziamento regionale e nazionale pluriennali.
 Il bando unico del Dipartimento Diritti e Pari Opportunità art.13 e art.18 presentato con la Regione Emilia Romagna nell'estate 2012, e finanziato da dicembre 2012 ha permesso il coinvolgimento di una nuova associazione accreditata in qualità di ente gestore Mondodonna onlus per il solo art.18. Il coinvolgimento di nuovi soggetti permetterà di valutare e intercettare nuovi e diversi tipologie di persone.

Descrizione delle attività (elencare le singole azioni)

A favore delle persone sfruttate si realizzano una serie di azioni, tenendo presente la specificità di ciascuna situazione e procedendo quindi con progetti e percorsi individuali:
 Eventuale contatto in strada per la fuoriuscita dalla tratta
 Eventuale accoglienza in emergenza
 Primo appuntamento e prima accoglienza: ascolto e orientamento
 Formulazione del progetto personalizzato mediante colloqui di sostegno e rielaborazione dell'esperienza vissuta
 Sostegno per eventuale rimpatrio volontario assistito
 Ospitalità (quando necessaria) in vari tipi di strutture
 Erogazione di sussidi per vitto e trasporti o altri benefit specifici
 Accompagnamenti sociali, sanitari e psicologici: controlli e visite, sostegno per l'ottenimento dei documenti sanitari, iscrizione all'anagrafe sanitaria, tutele delle gravidanze o di eventuali figli, colloqui c/o servizi sociali
 Coinvolgimento dei servizi sociali per i figli minori
 Accompagnamenti legali: orientamento e informazioni, accompagnamento per l'ottenimento di certificati e dei passaporti presso le Ambasciate e i Consolati, sostegno per la denuncia degli sfruttatori presso la Questura e per le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno
 Inserimento in corsi per imparare l'italiano organizzati dell'ente gestore o da enti esterni
 Inserimento in percorsi di orientamento, formazione, laboratori motivazionali, borse lavoro, stage, tirocini
 Intermediazione ed orientamento nella ricerca del lavoro
 Seconda accoglienza
 Aiuto nella ricerca dell'autonomia abitativa
 Percorso di autonomia.
 Il progetto svolge inoltre iniziative di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza e a soggetti specifici sul fenomeno e un forte lavoro di rete fra i soggetti pubblici e privati, locali e nazionali, coinvolti.

Destinatari tipologia e numero

diretti:	indiretti
VITTIME ADULTE DI SFRUTTAMENTO E/O TRATTA (circa 130 complessivi)	Clienti e cittadini (circa 300)

Effetti attesi del progetto:

definizione qualitativa	stima quantitativa
-far uscire dallo sfruttamento (prostituzione coatta, tratta da lavoro, accattonaggio, ecc..) il maggior numero di persone -effettuare inserimenti sociali efficaci con le persone in carico -far raggiungere alle persone in carico l'autonomia socio-economica	Complessivamente cento: almeno 70 persone nuove in carico all'anno (oltre ai percorsi già in essere: 60)

Metodologia e strumenti per l'attuazione del progetto (elenco sintetico)

<p><u>Metodologia:</u> Coordinamento: Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" Gestione percorsi con le vittime: i 3 enti gestori (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza e Ass. Mondodonna onlus). A favore delle vittime di sfruttamento si realizzano una serie di azioni, tenendo presente la specificità di ciascuna situazione:</p> <p>a) Primo appuntamento e prima accoglienza: ascolto e orientamento b) Formulazione del progetto personalizzato mediante colloqui di sostegno e rielaborazione dell'esperienza vissuta c) Sostegno per eventuale rimpatrio volontario d) Ospitalità (quando necessaria) in vari tipi di strutture e) Erogazione di sussidi per vitto e trasporti o altri benefit specifici f) Accompagnamenti sanitari e psicologici: controlli e visite, sostegno per l'ottenimento dei documenti sanitari, tutele delle gravidanze o di eventuali figli g) Supporto all'eventuale gravidanza e maternità h) Coinvolgimento dei servizi sociali per i figli minori i) Accompagnamenti legali: orientamento e informazioni, accompagnamento per l'ottenimento di certificati e dei passaporti presso le Ambasciate, sostegno per la denuncia degli sfruttatori presso la Questura e per le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno</p> <ul style="list-style-type: none"> •Inserimento in corsi per imparare l'italiano, inserimento in percorsi di formazione e laboratori motivazionali •Intermediazione ed orientamento nella ricerca del lavoro •Seconda accoglienza •Aiuto nella ricerca dell'autonomia abitativa •Percorso di autonomia. <p><u>Strumenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Ass. Mondodonna onlus e loro reti •Rete di volontari, ragazzi/e in servizio civile volontario, tirocinanti, ... •Strutture di accoglienza presenti sul territorio (appartamenti, case famiglia, strutture religiose, hotel, ...) •Appartamento protetto del Comune di Bologna •Corsi di formazione •Tirocini formativi •Borse lavoro
--

Monitoraggio e valutazione (indicare quali strumenti e procedure)

<p>Il monitoraggio viene effettuato in itinere, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> •relazioni periodiche quantitative e qualitative fornite dai 3 enti gestori •incontri mensili di coordinamento con i referenti dei 3 enti gestori •incontri periodici con altri soggetti della rete •analisi di situazioni specifiche •confronti con la rete regionale Oltre la Strada <p>La valutazione avviene in itinere ed ex post mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> •approfondite relazioni qualitative semestrali ed annuali •raccolta dati semestrali ed annuali sulle attività svolte •raccolta schede individuali delle persone prese in carico (in entrata e in uscita) •indicatori sociali predisposti per valutare il raggiungimento degli obiettivi •incontro di valutazione con i referenti dei 3 enti gestori
--

D) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
1	coordinamento	Laurea	Corsi formazione Seminari e convegni Pubblicazioni	16	Dipendente t.i. del Comune di Bologna
1	amministrativo	Laurea in Economia e Commercio	-	5	Dipendente t.i. del Comune di Bologna
1	Referente ente gestore	Diploma	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5+6	Contratto di collaborazione
1	operatrice	Laurea in educatore sociale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	4+5	Contratto di collaborazione
1	operatore	Diploma	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	16+8	Dipendente ass. Comunità papa Giovanni XXIII
1	Referente ente gestore	Laurea	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	2+2	Dipendente ass. Casa delle donne per non subire violenza
1	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5+10	Dipendente ass. Casa delle donne per non subire violenza
1	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	10+5	Dipendente ass. Casa delle donne per non subire violenza
1	Referente ente gestore	Laurea	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	3	Dipendente Ass. Mondodonna
1	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5	Dipendente Ass. Mondodonna
1	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5	Dipendente Ass. Mondodonna
1	operatrice	diploma mediatore interculturale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	2,5	Dipendente Ass. Mondodonna
1	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5	Dipendente Ass. Mondodonna

F) - Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
n.4 APPARTAMENTI TOTALE POSTI 36	Vittime di tratta e sfruttamento (1 per uomini, 3 per donne)	n. 3 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII n. 1 Ass. Casa delle Donne per non subire violenza
n. 1 STRUTTURA pronta emergenza TOTALE POSTI 12	Vittime di tratta e sfruttamento (per uomini)	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
n. 1 CASE FAMIGLIA TOTALE POSTI 10	Vittime di tratta e sfruttamento (per donne)	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
n. 3 strutture di accoglienza TOTALE POSTI 3	Vittime di tratta (per donne)	Ass. Mondodonna onlus
n. 1 alloggio di transizione TOTALE POSTI 3	Vittime di tratta (per donne)	Ass. Mondodonna onlus

G) Preventivo economico complessivo (*)

PERSONALE*	49000
Coordinamento del progetto	14000
Consulenze/supervisioni	
Formatori	
Operatori	27500
Personale Amministrativo	7500
Altre consulenze	
MEZZI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA	
Acquisto/noleggio/leasing	
Manutenzione	
SPESE PER INSERIMENTO SOCIALE	
Formazione pratica in impresa	
Borse lavoro	
Accompagnamento all'autonomia	
SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA	28600
Affitto locali	12000
Materiali di consumo	
Spese di manutenzione	
Spese utenze	2300
Spese vitto, vestiario	3800
Spese alloggio (pernottamento)	5500
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	200
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	2800
Spese mediche	500
Pocket money beneficiarie/i	1500
COSTI GENERALI	4280

Affitto locali	1200
Materiali di consumo	100
Spese di manutenzione	
Spese utenze	2100
Spese amministrative	
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	880
SPESE DI PRODUZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE	
TOTALE GENERALE	81880
<i>Di cui finanziamento regionale</i>	<i>40940</i>
<i>Di cui finanziamento comunale</i>	<i>40940</i>

Anziani

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Anziani

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNITÀ IN AMBITO DISTRETTUALE

- Forte presenza di persone anziane (99.981 nel 2008) che rappresentano il 26% della popolazione complessiva
- Diminuzione il numero di anziani in età da 65 a 79 anni si evidenzia un continuo e sostenuto incremento del numero dei grandi anziani (80 e più), questi ultimi raggiungono le 33.414 unità nel 2008 (con un peso relativo sul totale della popolazione dell'8,9%) e sono oltre il 30% della popolazione anziana (dato superiore a livello provinciale) questo contingente è costituito per oltre i due terzi da donne
- Aumento di alcune patologie tra le quali le demenze che necessitano di interventi sempre più specializzati e individualizzati
- Tendenza all'aumento dei bisogni di assistenza domiciliare, residenziale, semiresidenziale di pazienti fragili e cronici
- Ricerca dell'appropriatezza nei percorsi assistenziali e nelle cure
- Progressivo aumento della vita media, con diversificazione delle esigenze degli ultrasessantacinquenni, con possibilità di vita attiva da potersi utilizzare per dare un contributo importante al proprio e altrui benessere
- Aumento delle famiglie unipersonali composte da anziani soli, contrazione del numero dei componenti delle famiglie
- Aumento degli anziani soli o "fragili" privi di rete parentale

OBBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIOSANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

PROMOZIONE DELLA SALUTE

- Programmazione permanente di percorsi di informazione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita (es. alimentazione, cuore, memoria, screening, diagnosi precoce)
- Individuazione delle cause di morte evitabili degli anziani (es. investimenti stradali, infortuni domestici) al fine di elaborare progetti volti alla prevenzione

PROMOZIONE DELLA VITA ATTIVA

- Rifunionalizzazione dei centri sociali, con il coinvolgimento dell'associazionismo, in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto;
- Sviluppo delle zone ortive urbane, utilizzando aree inutilizzate e aprendone l'uso anche a persone non anziane;
- Piano dello sport e dell'attività motoria degli anziani, con la determinazione di standard di qualità e accreditamento delle iniziative conformi;
- Promozione del volontariato tra i neo pensionati;
- Sostegno alla fruizione di iniziative culturali (corsi, università per gli anziani, turismo culturale e artistico, agevolazioni per l'ingresso a mostre e musei, ecc)
- Campagna per la diffusione di una immagine positiva della terza età;
- Sostegno alle iniziative rivolte ai cosiddetti "anziani fragili", per favorire attività socio ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e di sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Parrocchie e Centri sociali;
- Sostegno all'uso del trasporto pubblico urbano;

SVILUPPO DELLA ASSISTENZA DOMICILIARE

- Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente: assistenza si base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, e-care e progetto oldes (in particolare per quest'ultimi promuovere la sensibilizzazione dei Medici di medicina generale e delle Associazioni di volontariato), le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, ecc; (presa in carico complessiva per il 5% degli anziani ultrasessantacinquenni, dei quali il 2,5% interessato da assegni di cura, il 2% minimo in ogni quartiere interessato da Assistenza Domiciliare;. Contenimento delle liste di attesa. Adeguamento ai requisiti regionali per l'accREDITAMENTO;)
- In tale ambito, completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAL, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc);

- Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);
- Miglioramento dell'integrazione dell'assistenza medica di base con l'assistenza domiciliare socio-sanitaria (ruolo del medico di base e della guardia medica);

SVILUPPO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE

- realizzazione di due nuovi centri diurni, con eventuale valutazione della destinazione di uno dei due per anziani con demenze
- realizzazione in ogni quartiere di luoghi protetti per il soggiorno di anziani fragili; presa in carico leggera e frequenza limitata ad alcune ore al giorno o a specifiche iniziative (alzheimer caffè, gruppi di stimolazione funzionale, laboratori e atelier, spazi protetti nei centri sociali, ecc);
- raccordo tra i diversi soggetti che operano sul territorio a favore della popolazione anziana (tavolo di confronto permanente tra i Servizi e tutte le realtà operanti nell'ambito degli anziani);
- coordinamento e sviluppo delle politiche specifiche e azioni rivolte ad anziani con disturbi della sfera cognitiva (demenza); messa in rete e a sistema delle iniziative e esistenti;
- riprogrammazione delle cure primarie e collegamenti dei presidi ospedalieri

SVILUPPO DELL'ASSISTENZA RESIDENZIALE PROTETTA

- completamento del piano di potenza dell'offerta di posti in casa protetta e RSA, per il raggiungimento dell'indice del 3% degli over 75; selezione dei posti da convenzionare sulla base della qualità (mediante accreditamento); in tale contesto, individuazione della percentuale ottimale di posti da riservare ai ricoveri temporanei e di sollievo, sulla base di una valutazione epidemiologica e delle sperimentazioni;
- progettazione di interventi individualizzati a favore di anziani non autosufficienti ospitati in Case di Riposo; limitazione del ricovero di anziani non autosufficienti in case di Riposo
- valutazione sull'esperienza realizzata negli ultimi anni relativamente all'accoglienza in appartamenti protetti al fine di verificare l'efficacia degli interventi e valutare l'opportunità di sviluppare questo tipo di accoglienza

SVILUPPO DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA

- miglioramento della continuità dei percorsi ospedalieri, territoriali e domiciliari; messa a regime per tutti gli ospedali delle dimissioni protette;
- sviluppo del rapporto tra geriatria ospedaliera e territorio;

OBIETTIVI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

Politiche della formazione, politiche del lavoro, politiche dell'integrazione tra sociale e sanitario di tipo professionale e gestionale, sviluppo delle tecnologie informatiche integrate nella rete dei servizi

INDICATORI DI RISULTATO

- Incremento del Numero delle dimissioni protette da valutare di anno in anno in quota percentuale rispetto al totale delle dimissioni
- Implementazione di percorsi assistenziali integrati: attivazione della cartella unica, percorso semplificato per la valutazione della non autosufficienza
- Aumento della % di posti convenzionati CP/RSA su popolazione >75 per raggiungere il 3% di copertura previsto a livello regionale
- % di copertura Assegni di cura su popolazione > 65 anni
- % copertura Assistenza Domiciliare su popolazione > 65 anni

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA ANZIANI

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 1

Titolo: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie

Referente: AUSL Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna - Maria Cristina Cocchi; Comune di Bologna Settore Servizi Sociali - Massimo Zucchini

Dati di attività:

Azione 1 - Accoglienza temporanea di sollievo in struttura residenziale e/o semiresidenziale

Maria Cristina Cocchi - Direttore Area integrazione socio-sanitaria AUSL Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna

Massimo Zucchini - Dirigente Servizi Sociali Ufficio Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Comune di Bologna

Le azioni previste sono state realizzate al 100%

Inserimenti di sollievo Casa Residenza Anziani

- N. posti di sollievo in CRA 28
- N. utenti accolti in posti di sollievo CRA 208
- N. giornate di presenza in posti di sollievo CRA 7:801

Azione 2 - Accoglienza in strutture semiresidenziali

Referenti:

Maria Cristina Cocchi - Direttore Area integrazione socio-sanitaria AUSL Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna

Massimo Zucchini - Dirigente Servizi Sociali Ufficio Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Comune di Bologna

- N. posti Centro Diurno 283
- N. utenti in centro Diurno 635 di cui nuovi 248
- N. giornate di presenza nei Centri Diurni 68.443
- N. contratti sottoscritti 18

Indicare se viene prodotto:

X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

Azione 3 - Sviluppo progetto Demenze "Teniamoci per mano"

Referenti:

Giovanni Agrestini - Dirigente Settore Anziani ASP Poveri Vergognosi

Gina Simoni - Responsabile SST Qre S. Vitale

Indicatori

1) Volume utenza presa in carico:

	2011	2012	Δ
Aggregato [anziani+familiari in carico nell'anno]	137	148	+ 8.03%

2) Efficacia presa in carico nucleo familiare:

	2011	2012	Δ
N° abbandoni/N° totale anziani dimessi	0.00%	4.44%	+ 4.44%
3) Efficacia presa in carico target anziani "fragili":			
	2011	2012	Δ
Su caregivers di riferimento: aggregato [figlio/a+coniuge]/totale anziani	65.08%	69.62%	+ 4.54%
Su caregivers conviventi: aggregato [familiare+badante]/totale anziani	66.67%	70.89%	+ 4.22%
4) Efficacia vs istituzionalizzazione:			
	2011	2012	Δ
N° Inserimenti in CRA /N° totale anziani dimessi	3.13%	15.56%	+ 12.43%
5) Efficacia re-indirizzo su rete servizi:			
	2011	2012	Δ
Aggregato [Inserimenti in CRA+Inserimenti-CD+ Inserimenti-AD+Inserimenti-Caffè Alzheimer+Inserimenti-badante+Inserimenti volontario]/totale anziani dimessi	59.38%	51.11%	- 8.27%
6) Efficacia processo di progettazione:			
		2012	
N° PAI verificati entro la scadenza prevista/N° verifiche PAI programmate		88.68%	
N° obiettivi raggiunti/totale obiettivi PAI		78.79%	
7) Soddisfazione percepita dai caregiver rispetto ai servizi offerti:			
		2012	
Aggregato soddisfatti+molto soddisfatti/totale RV questionario customer satisfaction		95.24%	
8) Utilità percepita dai caregiver rispetto ai servizi offerti:			
		2012	
Aggregato soddisfatti+parzialmente soddisfatti/totale RV questionario customer satisfaction		92.86%	
9) Congruenza del servizio erogato rispetto alle aspettative iniziali:			
		2012	
Aggregato soddisfatti+parzialmente soddisfatti/totale RV questionario customer satisfaction		100%	
<p>A seguito del mandato inerente la diffusione dell'attività a livello cittadino (giugno 2012) si è costituito un Gruppo di progetto formato da operatori dell'ASP Poveri Vergognosi, dei SST dei Quartieri della zona Ovest della città (Borgo-Reno e Saragozza-Porto) e del Quartiere San Vitale, che ha avviato i lavori a partire dal mese di luglio, procedendo a definire in successivi incontri (settembre, ottobre e novembre) <i>target</i> e bacino d'utenza, criteri d'accesso, aspetti organizzativi e metodologici e <i>punti</i> di erogazione dei servizi individuati come prioritari (AD specializzata: Area-Centro CD S.Nicolò Area-</p>			

Periferia CD Lercaro e Caffè Alzheimer - Centro sociale Santa Viola)

Il 18 dicembre 2012 il gruppo di progetto ha condiviso tempi e modalità di avvio dei servizi con le *équipes* dei SST interessati in una *giornata di studio* presso il Centro sociale Santa Viola

In gennaio 2013 sono stati analizzati in *équipe ASP-SST* i casi segnalati e programmate le visite domiciliari

Il 14 febbraio 2013 è stato avviato il servizio di AD afferente all'area Ovest, il 19 febbraio 2013 è stato avviato il Caffè Alzheimer afferente all'area Ovest.

Si è inoltre conseguito l'obiettivo di ulteriore sviluppo degli interventi domiciliari - nel 2012 limitati all'area Est - il cui incremento è stato pari al +15,79% in termine di volume di interventi e al +19,15% in termini di numero di ore erogate

Indicare se viene prodotto:

X Report con volumi attività 2012 e indicatori quali-quantitativi

X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)

X Dati per contratto di servizio

Azione 4 - Assistenza domiciliare e servizi connessi

A) Assistenza Domiciliare

Referenti:

Maurizio Maccaferri - ASP Giovanni 23

N. ore erogate: 243.123 di cui 145.394 ore A (59,82%), 97.729 ore B

N. utenti medi mensili: 1041

Durante l'estate sono state realizzate quattro iniziative di socializzazione che hanno coinvolto persone anziani residenti in sette quartieri cittadini

B) Servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura

Referenti:

Maurizio Maccaferri - ASP Giovanni 23

b1) trasporto

b2) pasti

N. pasti erogati: 50810

b3) telesoccorso e teleassistenza

N. utenti medi: 76

Attualmente è in corso la preparazione di un report dettagliato (con tabelle e grafici) sul servizio di assistenza domiciliare cittadino (dovrebbe essere pronto all'inizio di aprile)

C) Programma dimissione protette

Referenti:

Ausl Distretto Città di Bologna

ASP Giovanni 23

Programma dimissione protette con intervento domiciliare a cura di personale qualificato O.S.S. (percorso A)

N. Segnalazioni 756

N. Attivazione di percorso domiciliare 397

Attivazioni realizzate nel 52% delle segnalazioni pervenute dagli ospedali, in linea con gli anni precedenti (50<55 %)

N. operatori impiegati: 2 Assistenti Sociali, 9 OSS, 1 RAA, 1 Referente USL, 1

	<p>Referente ASP Giovanni 23, 1 Referente Aldebaran N. ore erogate 7066 N. utenti 410 (397 + 13 in carico a gennaio e attivati a dicembre 2011) Indicare se viene prodotto: X Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p>Programma dimissione protette con intervento domiciliare a cura di Assistente Familiare (percorso B - ASP Giovanni 23) N. Segnalazioni 213 N. Attivazione 23 (11% delle segnalazioni) N. Orientamenti 12</p> <p>Programma assistenza domiciliare temporanea per Patologie croniche invalidanti, seguite in ADI 2 e 3 N. Segnalazioni 77 N. Attivazioni 54 (70% delle segnalazioni) N. utenti 61 (54 + 7 in carico a gennaio e attivati a dicembre 2011) N. ore erogate 1343.</p> <p>Azione 5 - Assegno di cura N. assegni di cura 698 Di cui: Livello A n. 247 di cui on riduzione per indennità di accompagnamento 119 Livello B n. 392 di cui on riduzione per indennità di accompagnamento 295 Livello C n. 59 di cui ridotti 16</p> <p>N. contratti sottoscritti: 288 attivati nel corso del 2012 N. utenti che hanno avuto un contratto nell'anno 645 di 459 con assegno ridotto N. contributi aggiuntivi 368 di cui 134 attivati nel 2012</p>
--	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 2

Titolo: Prevenzione e riconoscimento precoce della non autosufficienza. INPDAP Home Care Premium.

Referente: Malvi Cristina (AUSL)

Dati di attività:	<p>N. attività realizzate 75%</p> <p>Azioni realizzate nel 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione banca dati epidemiologica sulla fragilità; <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">N.operatori</th> <th style="width: 25%;">Ore lavorative</th> <th style="width: 50%;">Beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">11</td> <td style="text-align: center;">395</td> <td style="text-align: center;">Popolazione adulta</td> </tr> </tbody> </table> - preparazione questionario sulla percezione dello stato di fragilità; <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">N.operatori</th> <th style="width: 25%;">Ore lavorative</th> <th style="width: 50%;">Beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">7</td> <td style="text-align: center;">183</td> <td style="text-align: center;">Popolazione anziana >65 aa</td> </tr> </tbody> </table> - formazione intervistatori <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">N.operatori</th> <th style="width: 25%;">Ore lavorative</th> <th style="width: 50%;">Beneficiari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">56</td> <td style="text-align: center;">20 volontari SPI CGIL, AUSER, FN Cisl, UIL Pensionati</td> </tr> </tbody> </table> - N. 8 incontri di sensibilizzazione: Cineforum e corso di scrittura 	N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari	11	395	Popolazione adulta	N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari	7	183	Popolazione anziana >65 aa	N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari	4	56	20 volontari SPI CGIL, AUSER, FN Cisl, UIL Pensionati
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari																	
11	395	Popolazione adulta																	
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari																	
7	183	Popolazione anziana >65 aa																	
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari																	
4	56	20 volontari SPI CGIL, AUSER, FN Cisl, UIL Pensionati																	

N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari
5	112	87 pensionati INPDAP
- attività di socializzazione centro sociale		
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari
3	25	17 Pensionati INPDAP
- attività di promozione: web e redazione di un periodico		
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari
6	106	Popolazione adulta
- coinvolgimento stakeholder operatori e associazioni		
N.operatori	Ore lavorative	Beneficiari
5	150	Ass.sociali, CCM, personale sanitario

N. 4 utenti in assistenza domiciliare

Indicare se viene prodotto:

- x Report
- x Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)
- x Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3

Titolo: Home Care Premium "INPDAP muove Bologna: Badabene" e altri interventi sull'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti

Referente: Maurizio Maccaferri (ASP Giovanni 23), Valerio Montalto (ex Dipartimento Benessere di Comunità) referente per la parte assistenziale di progetto, Cristina Zambon (Settore Salute Sport Città Sana) referente di progetto per la parte di prevenzione e promozione della salute

Dati di attività:

La scheda fa riferimento al progetto Home Care Premium "INPDAP muove Bologna: Badabene" approvato con Bando 2010 e 2011 e ai progetti delle Fondazioni Carisbo e Del Monte che sono confluiti in un'unica progettazione rivolta a tutti i residenti ultra 65 anni e all'implementazione di un nuovo modello semplificato di ricerca e sostegno alle famiglie per l'individuazione e assunzione di assistenti familiari qualificate mediante il Punto Unico presso ASP Giovanni XXIII e contributi economici per la non autosufficienza destinati a pensionati ex INPDAP con gli stessi requisiti previsti dal Regolamento AUSL per gli assegni di cura. A questa parte di progetto assistenziale, si sono affiancate le attività di prevenzione e promozione della salute rivolte a tutti gli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti così come previsto dal progetto INPDAP Badabene.

100% realizzazione progetti.

E' stata richiesta ad INPDAP e Fondazioni proroga per l'utilizzo delle risorse per il 2013.

Risultati raggiunti per macro-intervento e indicatori:

- (ASP Giovanni XXIII) **contributi economici per l'assunzione badante** secondo i requisiti previsti dall'avviso pubblico del progetto Inpdap Badabene e delle Fondazioni Carisbo e Del Monte pubblicizzati su siti web istitu-

zionali, Pagina degli Sportelli sociali, locandine in tutti gli URP e Sportelli Sociali del territorio e OOSS, erogato da ASP Giovanni 23. Funzionamento del Punto Unico per l'accettazione, gestione ed erogazione contributi, oltre che di sostegno per l'individuazione e assunzione assistente familiare.

N° 220 richieste totali pervenute al 31/12/2012

N° domande valide: n.62 per l'avviso Inpdap e n.92 per l'avviso delle Fondazioni.

N° operatori coinvolti: 2

2. (Area Affari Istituzionali) **contributo economico a sostegno della domiciliarità denominato "contributo alla cura" erogato dai SST dei Quartieri** secondo quanto previsto dal Regolamento sugli assegni di cura Ausl e dai requisiti dell'avviso del progetto Inpdap Badabene.

N° 37 beneficiari al 31/12/2012

Contributi totali erogati pari a € 86281,74

N° operatori coinvolti: 20 (insieme alle altre attività di Sportello)

3. (Settore Salute, Sport, Città Sana) gruppi di cammino e attività di socializzazione nei 9 quartieri cittadini mediante tutoraggio di mini equipe composte da un laureato in scienze motorie, un laureato in scienze sociali/psicologia, un laureato in scienze della formazione che hanno proseguito nel 2012 il percorso di promozione della salute incentrando l'attività sul movimento fisico, l'allenamento della memoria, il coinvolgimento degli anziani soli, l'attribuzione di specifiche piccole responsabilità a singoli anziani del gruppo, etc...

Poiché a fine marzo 2012 è scaduto il termine previsto di tirocinio universitario si è provveduto a siglare nel mese di aprile 2012 una Convenzione con alcune Associazioni di promozione sportiva del territorio a supporto, in ottica di sussidiarietà, dell'attività sperimentale di promozione della salute e di sviluppo dei rapporti intergenerazionali.

L'attività svolta con gli anziani ha una durata di circa 3 ore a seduta, 2 volte a settimana, tutto l'anno (salvo allarme caldo e caduta neve) e consiste nel far percorrere a piedi un itinerario preciso agli anziani in gruppo, svolgendo così movimento all'aperto per prevenire il decadimento fisico (o di mantenimento delle capacità residue) e in attività di allenamento della memoria in luogo chiuso (sale calde e attrezzate) in cui si lavora sulla prevenzione del decadimento cognitivo e sulla socializzazione; in ultimo grazie all'attività dei due tirocinanti laureati in Scienze Statistiche, si sono messi a punto dei questionari specifici in collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'Azienda USL di Bologna, ante e post attività che hanno fornito interessanti analisi sulla condizione psico-fisica dei partecipanti.

N. 27 giovani qualificati tutor delle 9 mini equipe + 2 statistici + 1 incarico statistico per valutazione interventi + 2 giovani laureati in scienze della comunicazione

N. 2808 ore erogate totali.

N. 210 anziani over 65 anni, di cui circa una trentina, hanno partecipato solo una o due volte.

Prodotti i seguenti materiali:

X Report (Relazione avanzamento e rendicontazione progetti a INPDAP)

X Questionari sottoposti agli anziani partecipanti ai gruppi di cammino attivati nei 9 Quartieri della città con le mini equipe e le Associazioni sportive.

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 4

Titolo: Continuazione e sviluppo/approfondimento di un percorso finalizzato alla formazione, qualificazione ed alla permanenza di assistenti familiari nel sistema del lavoro di cura a domicilio di persone anziane, e a fornire strumenti formativi rivolti ai caregivers. Prosecuzione dei progetti realizzati nel 2008, 2009 e 2010.

Referente: Maccaferri (ASP Giovanni XXIII)

Dati di attività (si tratta di una coda del progetto iniziato nel 2011):	N. 1 corso di approfondimento per assistenti familiari: partecipanti: 25 indice di gradimento medio: 87 % n. 1 corso per familiari di anziani assistiti a domicilio: partecipanti: 17 indice di gradimento medio: 88%
---	--

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 5

Titolo: Assistenza Residenziale

Referente: AUSL Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi e Comune di Bologna Settore servizi Sociali Massimo Zucchini

Dati di attività:

Azione 1 - consolidamento del sistema dell'offerta delle case residenza per anziani

N. 16 contratti di servizio sottoscritti

N. 1409 posti in Casa Residenza

N. 2052 utenti inseriti, di cui n.679 nuovi

Azione 2 - mantenimento di ricoveri temporanei

N. 18 posti per Dimissione Protetta

N.295 ricoveri temporanei

Azione 3 - sostegno progetto assistenziale individuali c/o strutture residenziali non convenzionate

N. 31 progetti individualizzati

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N.6

Titolo: Programma prevenzione soggetti fragili

Referente: Angela Zecchi, Domenico Pennizzotto

Dati di attività:

Programmi di sostegno delle reti sociali, di prevenzione soggetti fragili e sugli stili di vita

Interventi per contrastare l'isolamento e la solitudine dei soggetti fragili, durante tutto il periodo dell'anno, sulla base dell'esperienza e a superamento di quanto attivato per le ondate di calore, in rete con le associazioni di volontariato, il terzo settore e i sindacati anziani.

Dati di sintesi delle attività svolte per Quartiere

Quartiere Navile:

Estate in città 2012 presso il Centro Sociale Croce Coperta, coinvolti 41 anziani

Si è formalizzato il rapporto di collaborazione con le varie realtà territoriali coinvolte stendendo una Convenzione a firma di tutti i componenti che hanno apportato contributi economici o risorse umane

N. operatori impiegati: 1 AS a tempo parziale per mesi 4

N. ore erogate - 840 di OSS

Quartiere Borgo Panigale:

Estate in Città 2012 presso Centro sociale Villa Bernaroli n. 49 utenti

Laboratorio presso il centro Sociale Ansaloni n.15 utenti periodo 2012 primavera e autunno/inverno per un totale di 11 laboratori

Laboratorio di lettura presso la biblioteca concluso a maggio 2012 coinvolti 10 anziani

Interventi individuali a domicilio e in struttura da parte dei tirocinanti INPDAP su PAI degli AS n.6 persone seguite nel 2012

Iniziative coordinate dall'Associazione Amici del Bacchelli e da Auser rivolte alla socializzazione degli anziani fragili e finanziate e pubblicizzate dalla rete E-care svolte presso il Centro polifunzionale Bacchelli : n.5 iniziative e n. 15 partecipanti nel periodo da ottobre a dicembre 2012

Quartiere San Vitale:

So-stare insieme comprendente inverno in città ed estate in città e altre iniziative di socializzazione correlate

Esiti:

vacanze anziani in città: organizzati 4 turni della durata di una settimana ciascuno, di cui 2 in luglio (dal 9 al 13 luglio e dal 16 al 20 luglio) presso il Centro Sociale " Croce del Biacco" via Rivani 1(angolo via Martelli) e 2 in agosto (dal 6 al 10 agosto e dal 13 al 17 agosto) presso il Centro Sociale " Pallone" Via del Pallone 8 con frequenza dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16.

N. 15 utenti partecipanti per turno con servizio di trasporto garantito, a cui si sono aggiunti alcuni anziani in grado di recarsi autonomamente al Centro.

inverno in città: l'iniziativa prevede un'unica settimana di frequenza presso il Centro Sociale " Croce del Biacco" via Rivani 1(angolo via Martelli) dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 15,30. Nel pomeriggio dell'ultimo giorno si è tenuta la Festa di Natale con animazione e merenda offerta dal Centro Sociale.

N. 15 utenti partecipanti per turno con servizio di trasporto garantito, a cui si sono aggiunti alcuni anziani in grado di recarsi autonomamente al Centro.

Durante ogni turno gli anziani hanno svolto attività ricreative di vario tipo (manuali, esercizi di memoria, ginnastica dolce, giochi di società...) e partecipato a feste organizzate dai Centri Sociali ospitanti.

L'iniziativa riscuote sempre un buon gradimento tra gli anziani che frequentano in modo costante le attività proposte, in particolare, sono apprezzati i momenti di convivialità e di festa.

Soggetti del territorio/associazioni del terzo settore coinvolti:

SST Area Anziani Q.re S. Vitale, Asp Giovanni XXIII, Coop. Consorzio Aldebaran, Volontariato Auser, tirocinanti INPDAP Progetto Badabene, Soc. Coop.

SACABUS, gruppo CAMST

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 9 operatori impiegati di cui 1 assistente sociale, 2 assistenti di base, 3 volontari auser, 3 tirocinanti (progetto INPDAP muove Bologna Badabene).

N. ore erogate: 356 ore di cui 281 per vacanze anziani in città e 75 per inverno in città

N. utenti coinvolti :

vacanze anziani in città:16
inverno in città:19

Quartiere Savena:

Il Progetto "Insieme" si è concluso nel 2011.

Nel 2012 le attività realizzate nell'ambito della prevenzione dei soggetti fragili sono state:

- *Riprogettazione e predisposizione dei "Corsi di allenamento per la memoria"* che si avvieranno a gennaio/febbraio 2013 in collaborazione con SPI e ASP Giovanni 23;

- *Progetto terza età e innovazione tecnologica "Hai visto un bel mondo!"* in collaborazione con CUP 2000 e Associazione ANTEAS - Laboratorio di socializzazione e apprendimento. Sono stati svolti 12 incontri, uno al mese, che hanno coinvolto 65 persone, con una media di 17 persone per incontro.

- *Progetto "La città fragile" in collaborazione con AUSER, Piazza Grande, Amici di Piazza Grande, Avvocati di Strada presso Centro sociale "Casa del gufo"* che hanno visto il coinvolgimento di 5 nuclei famigliari in condizione di svantaggio economico e sociale.

- *Interventi di volontariato in collaborazione con AUSER* N. utenti 14 al mese in media nel 2012; n. 1506 ore nel 2012.

- *Progetto "buone pratiche per migliorare la qualità della vita ed invecchiare bene, insieme"* consiste in laboratori tematici, campagne informative e corsi formativi in collaborazione con Provincia, AUSL, ANCESCAO, SPI/CGIL;

Progetto con AUSILIO per acquisto e consegna spesa a due nuclei in condizione di particolare fragilità

Quartiere Porto:

La città fragile

Lo sportello sociale "città fragile" sta realizzando i suoi obiettivi di avvicinare e informare i cittadini fragili di tutte le fasce di età ma con prevalenza all'età anziana.

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 3 assistenti sociali e 4 sportellisti a scopo informativo e di diffusione

N. 70 utenti avvicinati.

Realizzato un convegno a fine dicembre

Estate in città

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 3 assistenti sociali e 4 sportellisti a scopo informativo e di diffusione

N. ore erogate: assistenti sociali e sportellisti hanno impiegato complessivamente circa 200 ore di lavoro nei mesi estivi;

N. 20 anziani raggiunti (complessivi per estate in città)

Quartiere San Donato:

Le attività sono state tutte realizzate:

- ***Vacanze in Città e Non Perdiamoci di Vista*** presso Centro sociale Pilastro

- ***La Finestra sul Cortile*** presso Centro sociale Italicus

Vacanze in Città: svolti i 4 turni previsti con un totale di circa 70 presenze

Non Perdiamoci di Vista sono state effettuate 4 uscite nel periodo novembre-dicembre 2012 a cui hanno partecipato complessivamente 25 anziani

La Finestra sul Cortile sono stati organizzati 10 incontri di intrattenimento presso il centro sociale che coinvolgevano circa 15 persone ogni volta.

Soggetti del territorio/associazioni del terzo settore coinvolti:

SST Anziani Q.re S. Donato, Asp Giovanni XXIII, Coop. Consorzio Aldebaran, Volontariato Auser, tirocinanti INPDAP Progetto Badabene.

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o

volontari):

per Vacanze in Città: 1 AS del SST del Quartiere per il coordinamento dell'iniziativa, 3 ADB e 2 volontari AUSER per ogni turno, 3 tirocinanti progetto INPDAP muove Bologna Badabene, alcuni giorni settimanali e alcuni volontari del centro sociale per tutto il periodo.

per Non Perdiamoci di Vista: 1 AS del SST del Quartiere per il coordinamento dell'iniziativa, 2 ADB per ogni uscita e alcuni volontari del centro sociale

per La Finestra sul Cortile: alcuni volontari AUSER più qualcuno del centro sociale.

Quartiere Saragozza:

Azioni realizzate:

- Saragozza-in da febbraio 2012 a giugno 2013.

- Programmazione di eventi di socializzazione sul territorio.

- Messa in rete delle iniziative di socializzazione, formazione ed informazione presenti sul territorio.

- Creazione di eventi formativi ed informativi per gli anziani attivi da coinvolgere nel progetto.

- Indagine qualitativa a domicilio dell'anziano per rilevare lo stato di agio dello stesso.

- Estate in città

N. attività realizzate: 25

8 soggetti del territorio/associazioni del terzo settore coinvolti

N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari): 15

N. utenti coinvolti (x attività) 10

Quartiere Reno:

Estate in Città 2012 a Villa Bernaroli : n.6 utenti

Laboratorio presso il centro sociale Rosa Marchi da marzo a dicembre 2012 condotto dai tirocinanti del Progetto Badabene: coinvolte 15 persone

Iniziative coordinate dal Tavolo Stare insieme, a cui partecipano i 2 Centri sociali, le Polisportive e alcune Associazioni del quartiere fra cui anche Auser e Sindacati pensionati rivolte alla socializzazione degli anziani fragili e finanziate e pubblicizzate dalla rete E-care svolte presso i diversi luoghi delle Associazioni e concluse con la festa natalizia al C.S. Rosa Marchi da maggio a dicembre 2012

Assicurazione anziani over 65.

Progetti e interventi - Anziani

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impovertimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: LA NUOVA ASSISTENZA DOMICILIARE A BOLOGNA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppo della assistenza domiciliare Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi: Mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini: massimo.zucchini@comune.bologna.it Giovanni XXIII per gli aspetti di gestione Maurizio Maccaferri: m.maccaferri@aspgiovanni23.it
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione dei processi nella fase di valutazione e ammissione alle prestazioni focalizzando l'attenzione sul bisogno e sulle conseguenti risposte possibili, piuttosto che sulla singola prestazione (costruzione di un'unica linea d'intervento sulla domiciliarità che possa prevedere diverse prestazioni); - Personalizzazione degli interventi sia in fase di definizione del Piano degli Interventi, sia, soprattutto, in fase di adeguamento dell'intervento in relazione al mutare del bisogno (aggravamento, necessità di ricovero di sollievo, ecc.); - Integrazione degli interventi dei servizi sociali territoriali con quelli erogati dal Servizio Infermieristico e con quelli acquistati dal cittadino. <p>Azioni:</p> <p>A. Introduzione dei Profili di Bisogno/Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata e ammissione alle prestazioni da parte dei SST; Il profilo è differenziato in relazione al livello di non autosufficienza della persona e alla capacità di cura che la rete familiare è in grado di mettere in campo per far fronte alla non autosufficienza.</p> <p>B. trasformazione delle UVG in UVM semplificate attraverso l'integrazione socio-sanitaria con il servizio domiciliare infermieristico nell'ottica di una valutazione congiunta e un coordinamento nell'erogazione delle prestazioni; La valutazione viene realizzata a partire dai livelli di conoscenza maturati dai diversi servizi. La valutazione è finalizzata all'attribuzione dell'utente ad uno dei profili assistenziali predefiniti e alla definizione del Piano Assistenziale Individuale.</p> <p>C. Costituzione di nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Giovanni XXIII composta da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscano l'erogazione personalizzata delle prestazioni contenute nel Profilo Assistenziale; Il referente appartenente al nucleo per la domiciliarità, congiuntamente all'assistito e agli eventuali care-givers, si occupa della stesura del piano degli interventi previsti dal profilo assistenziale assegnato (scelta di quali servizi, quantificandoli in dettaglio, distribuendoli nelle giornate e negli orari, tenendo conto delle liste d'attesa per l'inserimento in CD e di sollievo in CRA ecc.) e dell'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare attivando gli eventuali fornitori accreditati. La modulazione del piano degli interventi è facilitato dalla gestione diretta da parte del Giovanni XXIII della lista di attesa dei centri diurni.</p> <p>D. integrazione dei Profili Assistenziali con gli interventi delle Assistenti familiari attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca e contributi per</p>

	<p>l'assunzione; Tale attività è realizzata dal nucleo per la domiciliarità in capo al Giovanni XXIII prestando attenzione ad assicurare l'inserimento degli assistenti famigliari nel sistema dei servizi rivolti alla non autosufficienza.</p> <p>E. Integrazione del Servizio Sociale Ospedaliero</p> <p>In riferimento all'ipotesi di innovazione del modello di assistenza domiciliare assume un ruolo importante della filiera il Servizio Sociale Ospedaliero tramite una riorganizzazione del servizio al quale sono attribuite funzioni in linea con quanto previsto sul territorio.</p> <p>Tale innovazione è finalizzata a garantire alle persone che affrontano la dimissione ospedaliera in condizione di non autosufficienza, o comunque più in generale alle persone che sono dimesse con un livello di autonomia compromessa rispetto alla condizione precedente il ricovero, una presa in carico temporanea equivalente a quella del SST. incluso anche il primo contatto effettuato presso la struttura ospedaliera.</p> <p>Tali trasformazioni organizzative tendono a ridurre le criticità che si riscontrano nelle fasi di passaggio dall'ospedale al territorio, (dal SSO al SST) grazie alla coincidenza fra il passaggio fisico del rientro al domicilio e il passaggio di responsabile del caso sociale.</p> <p>Le fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della piattaforma informatica dello sportello sociale con il SSO per registrare le richieste presentate dal cittadino e offrirgli tutte le informazioni utili per consentire il migliore orientamento nei servizi socio sanitari e socio assistenziali (funzioni di sportello sociale) • Presa in carico temporanea da parte del SSO dei pazienti che necessitano di assistenza al domicilio nell'ambito dei percorsi di dimissione ospedaliera protette per un massimo di otto settimane. • Accompagnamento del caso da parte del SSO verso la presa in carico da parte dei Servizi Sociali territoriali, nel caso in cui permangano, oltre le otto settimane post dimissione, le condizioni di bisogno che hanno condotta all'attivazione dell'intervento. 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna, ASP Giovanni XXIII, Privato sociale								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, ASP e privato sociale								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di utenti valutati con il sistema a profili assistenziali (dato Giovanni XXIII) • Numero di utenti valutati con UVM semplificata (dato Distretto Ausl) • tempo medio di attesa fra segnalazione del caso e valutazione UVM semplificata (data BINA) (dato Distretto Ausl) • numero di accessi domiciliari di operatori del nucleo per la domiciliarità (suddiviso per Quartiere) • numero di nuovi accessi presso il punto unico per assistenti famigliari ; numero di richieste di accesso a prestazioni; numero di prestazioni erogate; (dato Giovanni XXIII) • Numero di utenti presi in carico dal servizio sociale ospedaliero e tempo medio di presa in carico; rapporto fra numero di utenti dimessi e numero di utenti passati al SST 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro								

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
DOMICILIARITÀ, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. Contenimento delle liste di attesa. Adeguamento ai requisiti regionali per l'accreditamento; - completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc); - miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze); <p>Sviluppo dell'assistenza territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico leggera e frequenza limitata ad alcune ore al giorno o a specifiche iniziative (alzheimer caffè, gruppi di stimolazione funzionale, laboratori e atelier, spazi protetti nei centri sociali, ecc); - raccordo tra i diversi soggetti che operano sul territorio a favore della popolazione anziana (tavolo di confronto permanente tra i Servizi e tutte le realtà operanti nell'ambito degli anziani); - coordinamento e sviluppo delle politiche specifiche e azioni rivolte ad anziani con disturbi della sfera cognitiva (demenza); messa in rete e a sistema delle iniziative e esistenti; <p>Sviluppo dell'assistenza ospedaliera</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della continuità dei percorsi ospedalieri, territoriali e domiciliari; messa a regime per tutti gli ospedali delle dimissioni protette; sviluppo del rapporto tra geriatria ospedaliera e territorio. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune, Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Massimo Zucchini (massimo.zucchini@comune.bologna.it) Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi Mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Persone anziane principalmente non autosufficienti assistite al domicilio e loro famiglie. Persone che svolgono lavoro di assistenza e cura al domicilio di anziani
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto: "Home Care premium - INPDAP muove Bologna: Badabene e altri interventi sull'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e fragili"
6. Azioni previste	<p>1) ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI E DIMISSIONI PROTETTE</p> <p>a) Assistenza Domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura Referenti: Angela Zecchi, SST Comune di Bologna, Maurizio Maccaferri - ASP Giovanni XXIII</p> <p>Il "pacchetto" personalizzato di interventi e di opportunità prevede l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare (SAD) comprensiva dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cura e gestione della persona; - Supporto nella gestione e cura e manutenzione dell'alloggio; - Organizzazione del servizio di recapito pasti, con possibilità di consumare i pasti in struttura, e lavanderia; - Trasporti a visite mediche e controlli in genere; - Trasporto farmaci; - Segretariato Sociale; - Telesoccorso e Teleassistenza;

- Iniziative di socializzazione, organizzate a livello territoriale e programmate su periodi specifici dell'anno.

b) programma dimissioni protette

Referenti: AUSL Rambaldi, Maria Cristina Cocchi - ASP G23 Maccaferri Maurizio)

Favorire e supportare la dimissione ospedaliera di tutti i cittadini anziani, con limitata autosufficienza, non assistiti dal S.S.T. e con famiglia non in grado di farsi carico dell'assistenza nelle prime fasi del rientro al domicilio

FRNA 2013 dimissioni protette= € 300.000

2) ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO IN STRUTTURE RESIDENZIALI E/O SEMIRESIDENZIALI

Referenti: Ausl Cocchi Maria Cristina - Comune di Bologna Massimo Zucchini

Si prevede di investire su posti di sollievo indispensabili sia per dare strumenti al servizio sociale ospedaliero (distrettuale) nella delicata fase di dimissioni dalle strutture sanitarie, sia per fornire strumenti ai Servizi Sociali Territoriali per la gestione di quelle situazioni di utenti inseriti in LUC ma con punteggi che non consentono l'accesso in brevi tempi al sistema di accoglienza residenziale. Tale potenziamento si inserisce anche nella logica di una possibile revisione della Lista Unica Cittadina per l'accesso in CRA prevista per i prossimi mesi.

3) ACCOGLIENZA IN STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

Referenti: Ausl Cocchi Maria Cristina - Comune di Bologna Massimo Zucchini

I Centri Diurni di Bologna (16 ad utenza mista e 2 specializzati sui disturbi comportamentali) presentano un tasso di occupazione disomogeneo, comunque attualmente intorno al 90%, grazie anche all'avvio dal maggio 2011 del progetto Lista Unica Cittadina gestita da un unico soggetto (ASP Giovanni XXIII), almeno per i centri ad utenza mista. Su un totale di 368 posti autorizzati, 350 posti accreditati e 283 acquistati con contratto di servizio il numero di cittadini in lista di attesa è "abbastanza limitato". Nell'anno 2012 si è avuta una percentuale media di occupazione effettiva del 83.27% ed una programmata del 95.75%, con un miglioramento medio del tasso del copertura complessivo dei posti alla fine dell'anno (84.01% gennaio vs 87.11% dicembre.)

Si prevede, contestualmente a una revisione distributiva dei posti sulla città, di incrementare i posti riservati a persone anziane non autosufficienti attualmente già inseriti in Centro Diurno ma non su posto dedicato.

In questa condizione si ritiene opportuno analizzare l'offerta al fine di ottimizzare ulteriormente il tasso di occupazione mantenendo il numero di anziani oggi assistiti per verificare possibili economie di scala.

4) ASSEGNO DI CURA

Referenti: Ausl Cocchi Maria Cristina - Comune di Bologna Massimo Zucchini

a) **assegno di cura (di livello a-b-c)**

b) **contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto.** (per una sintesi dei contributi economici finalizzati al sostegno delle famiglie di anziani non autosufficienti e all'emersione e qualificazione del lavoro delle assistenti familiari si rimanda alla scheda n.3 sez anziani).

L'attribuzione del budget ai Quartieri per l'assegno di cura area anziani e l'adozione dei criteri indicati nel regolamento provinciale, ha comportato una significativa riduzione del numero degli assegni erogati, in particolare per l'applicazione del criterio di "condizione indispensabile e imprescindibile per garantire la permanenza a domicilio. A ormai 2 anni dall'applicazione del regolamento si ritiene opportuno una valutazione degli effetti della sua applicazione al fine di eventuali aggiornamenti dello stesso.

5) SVILUPPO PROGETTO DEMENZE (Teniamoci per mano)

Referente: Giovanni Agrestini - Responsabile Settore Anziani ASP Poveri Vergognosi

	<p>Il Progetto si propone di affiancare e sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente attraverso la proposta di un ventaglio di interventi centrati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sull'utente a domicilio: assistenza domiciliare stimolazione cognitiva 2. sull'utente nel contesto della rete sociale: interventi di gruppo, caffè Alzheimer, ecc. 3. sui caregivers: colloqui individuali, gruppi di auto-mutuo aiuto, corsi di formazione sulla malattia e sulle strategie di cura <p>Sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente a domicilio in modo da ritardare la possibile istituzionalizzazione.</p> <p>Nell'ambito di tale disegno si pone, come specifico obiettivo per il 2013, il consolidamento della diffusione dell'attività a livello cittadino, con ampliamento del ventaglio di offerta ai cittadini della zona Ovest di Bologna attraverso lo sviluppo dei diversi moduli d'attività del Progetto (i primi servizi avviati nell'Area Ovest sono stati l'AD specializzata e il Caffè Alzheimer]).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori ed Assistenti sociali delle istituzioni pubbliche e private</p> <p><i>Per il progetto demenze teniamoci per mano</i> Équipe dei Centri diurni specializzati demenze: Margherita; San Nicolò di Mira; Lercaro, Operatori dei servizi coinvolti</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Azione 1 indicatori N. utenti fruitori dei servizi N. di persone in carico per dimissioni protette N. ricoveri temporanei in struttura residenziale e semiresidenziale N. inserimenti semiresidenziali</p> <p>Azione 2 indicatori N° utenti per accoglienze temporanee di sollievo in strutture residenziali e/o semiresidenziali</p> <p>Azione 3 indicatori N° utenti accolti in strutture semiresidenziali Trend tasso di copertura Centri Diurni</p> <p>Azione 4 indicatori N° utenti destinatari di assegni di cura N° contratti sottoscritti di cui N° nuovi contratti stipulati nell'anno N° contributi aggiuntivi regionali</p> <p>Azione 5 Indicatori previsti nel Contratto di servizio con ASP Poveri Vergognosi e inseriti nel report finale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anziani che hanno usufruito del Progetto nel periodo (suddivisi per sesso e per Quartiere di residenza) - Familiari che hanno usufruito del Progetto nel periodo - Distribuzione anziani per Diagnosi CE - Distribuzione anziani per Quartiere di residenza - Distribuzione anziani per Persona di riferimento - Distribuzione anziani per Persone conviventi

	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione anziani per utilizzo di altri servizi della rete - Distribuzione anziani per Servizi usufruiti - Distribuzione anziani per Motivo dimissione servizi - N° servizi attivati dal progetto - N° interventi Assistenza Domiciliare Specializzata (suddivisi per tipologia) - N° interventi Caffè Alzheimer - N° interventi Stimolazione della memoria - N° servizi attivati dal progetto per i familiari (suddivisi per tipologia) - Costo medio per ciascun anziano-famigliare ammesso - N° totale di persone seguite al domicilio/N° totale di anziani ammessi 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	1) ADI+ dimissioni protette*	€ 6.116.525			€ 3.204.170			
	2) Accoglienza temporanea di sollievo				€ 450.000			
	3) Accoglienza in strutture semiresidenziali per anziani (centri diurni)	€ 2.815.694	€ 1.115.694		€ 1.700.000			
	4a) Assegni di cura (a-b-c)	€ 1.588.507			€ 1.500.000			€ 88.507,42 (contributi alla cura - INPDAP Badabene - reimpiego risorse residue 2012)
	4b) Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto				€ 517.000			
	5) Progetto demenze (Teniamoci per mano)				€ 100.000			

* 1) la quota ADI presente nelle voci di budget del Comune di Bologna ricomprende:
 Q.ri Comune Assistenza Domiciliare 5.962.014 euro
 Comune Telesoccorso 32.692,00 euro
 Comune Assistenza Domiciliare Volontariato Q.ri 105.175 euro
 Comune AD Patologie croniche 16.644 euro
 tot. COBO per ADI € 6.116.525

La quota FRNA per Assistenza Domiciliare ricomprende:
 servizi a sostegno programma individualizzato di vita e di cura, trasporti, pasti + 300.000 dimissioni protette
 tot FRNA per ADI e dimissioni protette € 3.204.170,00

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppo dell'Assistenza domiciliare: completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc);	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Massimo Zucchini (Comune di Bologna - Servizi Sociali) Maurizio Maccaferri (Giovanni XXIII, per la gestione dell'attività) Gruppo di lavoro: Carla Martignani (Comune di Bologna - Ufficio di Piano), Roberta Maccaferri (ASP Giovanni XXIII°)
4. Destinatari	Anziani residenti a Bologna non autosufficienti o parzialmente autosufficienti che necessitano di assistenza al domicilio e loro caregivers.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, interventi di comunità e volontariato, azioni a sostegno dell'emersione del lavoro nero degli assistenti famigliari.
6. Azioni previste	<p>Il Comune di Bologna in questi anni ha messo in atto diverse progettazioni, trovando anche importanti finanziatori, volte a sperimentare e innovare nuove politiche di welfare, per sostenere la domiciliarità ritardando l'istituzionalizzazione degli anziani bisognosi di assistenza, supportando le loro famiglie, puntando sull'emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro di assistenza al domicilio di badanti, mediante diverse azioni fra loro sinergiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ erogazione di contributi economici a parziale copertura spese di regolarizzazione e contratto con una "badante"; ~ semplificazione della ricerca e incontro domanda-offerta assistenti familiari qualificate con l'avvio del Punto Unico ASP Giovanni XXIII in Viale Roma in sinergia con le innovazioni introdotte nell'assistenza domiciliare (cfr. scheda n.1 anziani); ~ formazione Assistenti Familiari e caregivers. <p><i>a) Contributi economici a sostegno famiglie di anziani fragili e non autosufficienti residenti per la regolarizzazione e mantenimento contratto con un'Assistente Familiare (badante)</i></p> <p><u><i>Progettazioni del Comune di Bologna messe in campo per contributi economici per regolarizzazione e spese contratto badante</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> • reimpiego risorse assegnate al Progetto "INPDAP muove Bologna Badabene" (Bando Home Care Premium 2011) € 200.000 • reimpiego risorse Progetti Fondazioni Carisbo e Del Monte (bandi 2010) € 236.518,26 • Donazione privato eredità Guidi € 122.000 <p style="text-align: center;">Totale = € 558.518</p> <p><u><i>Finanziamenti regionali:</i></u> Riparto Fondo per la Famiglia 2013 (Programma per azioni e interventi per anziani e famiglie) = € 31.241,67 Contributi aggiuntivi regionali assistenti familiari con regolare contratto (FRNA 2013</p>

	<p>vedi scheda n.2 sez.anziani)</p> <p>b) funzionamento del Punto Unico di Accesso (PU) presso l'ASP Giovanni XXIII, attivo dal 2011, che accoglie e indirizza le domande delle famiglie per la richiesta di assistenza familiare, verifica i requisiti di accesso ed effettua "presa in carico" qualora ve ne sia la necessità, da parte di una Assistente sociale.</p> <p>c) formazione assistenti familiari e parenti di anziani programmate per 2013 Referenti: ASP Giovanni XXIII: Giancarlo Chiumiento, Maurizio Maccaferri - ASP Giovanni XXIII</p> <p>Formazione di base per assistenti familiari Durata: 40 ore. Edizioni previste: 5 Le edizioni previste (la cui finalità è l'acquisizione di competenze individuate nella DGR n. 2003/924 e derivanti da quelle previste per l'Operatore Socio Sanitario), saranno analoghe a quelle già realizzate, inserite all'interno dei Piani Attuativi 2008, 2009 e 2010 del Piano di Zona. Rispetto alle edizioni già svolte, si prevede di rinforzare la fase di colloqui individuali di selezione, al fine di valutare competenze e motivazione dei candidati a frequentare l'attività formativa. I destinatari principali di tali attività saranno persone già occupate nell'assistenza privata a domicilio, in particolare operanti sul territorio del Comune di Bologna. In seconda battuta persone, residenti/domiciliate in tale territorio, che intendono intraprendere l'attività dell'assistenza domiciliare.</p> <p>Formazione per familiari di anziani, a sostegno della domiciliarità Durata: 30 ore Edizioni previste: 1 Destinatari: familiari che si prendono cura di parenti anziani, non autosufficienti. Generalmente si tratta di persone dai 45 ai 65 anni che, direttamente o indirettamente, accudiscono genitori o parenti (spesso con impegnative patologie). Potranno partecipare all'iniziativa formativa anche membri di associazioni di volontariato che svolgono la loro attività con persone anziane, anche se la priorità verrà data ai familiari.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna e SST dei Quartieri, ASP Giovanni XXIII, Inps ex gestione INPDAP, Fondazione Del Monte e Carisbo, assistenti familiari, Azione 5: per la formazione badanti e care-givers, Sportelli per il Lavoro, Quartieri, Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati, Centri sociali, Associazioni di volontariato, Agenzie/Associazioni per il reclutamento Assistenti, Associazioni migranti etc
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, Aziende servizi alla persona, organizzazioni di volontariato. Per la attività di formazione badanti e care givers docenti esterni con competenze specifiche nell'ambito della comunicazione e della gestione delle relazioni; esperti esterni di gestione di corsi di formazione (apposita società di formazione); 1 responsabile per la progettazione, gestione e coordinamento delle attività di selezione e formazione; 1 impiegato amministrativo per le attività contabili, AdB/OSS per il monitoraggio sul lavoro nel caso di eventuale sostituzione dell'assistente familiare in formazione.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolarizzazione di un maggior numero di assistenti familiari pur sapendo delle criticità legislative che regolano la materia immigrazione (es tempistica per rinnovo permessi di soggiorno) ed il fatto che i suddetti contributi sono temporanei (max 12 mensilità). Per i requisiti di accesso ai contributi si rimanda ai singoli progetti (cfr Sito Sportello Sociale del Comune di Bologna e sito ASP Giovanni XXIII); • ritardo dell'istituzionalizzazione di anziani non autosufficienti; <p>Sulla formazione:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • maggior qualificazione del lavoro di cura attraverso l'acquisizione e l'approfondimento, da parte delle assistenti familiari, di conoscenze/competenze utili a garantire un'assistenza adeguata ed integrata nella rete dei servizi, ed a facilitare il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti; • avvio di un'integrazione nella rete dei servizi delle Assistenti Familiari formate e possibilità per queste ultime di rimanere all'interno del Sistema domanda-offerta; <p>Indicatori:</p> <p><u>Contributi economici/regolarizzazione</u></p> <p>~ N° beneficiari contributi economici/N° contratti attivati con la badante (badanti regolarizzate).</p> <p><u>Formazione AAFF</u></p> <p>N° e caratteristiche delle persone che si candidano a partecipare ai corsi di formazione;</p> <p>N° e caratteristiche delle persone sottoposte a selezione;</p> <p>N° persone ammesse ai corsi di formazione;</p> <p>N° ore di formazione erogate;</p> <p>N° ore di stage;</p> <p>N° partecipanti che completano i percorsi formativi;</p> <p>Risultati dei questionari di gradimento somministrati ai partecipanti;</p> <p>Il servizio si propone inoltre di favorire l'inserimento dei partecipanti al corso in una banca dati qualificata (vd. "albo badanti") a supporto dell'incrocio domanda/offerta.</p>						
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
10. Piano finanziario:	euro	€ 589.760,26			Fondo per la Famiglia € 31.242			€ 200.000 (reimpiego residuo 2012 progetto Badabene Inpdap) + € 236.518,26 (reimpiego residuo 2012 progetti Fondazioni) + € 122.000 donazione privato 2013

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO:	
ASSISTENZA DOMICILIARE HOME CARE PREMIUM INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI (BANDO 2012)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. ~ completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc); 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Massimo Zucchini (Comune di Bologna, per la titolarità dell'attività) Maurizio Maccaferri (Giovanni XXIII, per la gestione dell'attività)
4. Destinatari	Fra i residenti a Bologna, i dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla Gestione ex Inpdap; i loro coniugi conviventi, famigliari (non affini) di primo grado, anche se non conviventi; orfani minorenni di dipendente o pensionato pubblico. Per l'ammissione ai benefici è necessario essere sottoposti ad un processo di valutazione della non autosufficienza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, interventi di comunità e volontariato, azioni a sostegno dell'emersione del lavoro nero degli assistenti famigliari.
6. Azioni previste	<p>Obiettivo specifico</p> <p>Attuazione e sostegno finanziario di percorsi di sostegno alla domiciliarità funzionalmente ed economicamente sostenibili grazie al contributo prelevato dai potenziali aventi diritto, nell'ottica di avviare azioni concrete per fare fronte agli sviluppi del sistema economico e demografico nazionale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'invecchiamento della popolazione, rarefazione delle strutture famigliari e sociali.</p> <p>In capo al Comune di Bologna (per esso l'Asp Giovanni XXIII):</p> <ul style="list-style-type: none"> • presa in carico continuativa del soggetto non autosufficiente e del nucleo famigliare di riferimento, il monitoraggio dello status e l'eventuale aggiornamento del programma socio assistenziale famigliare; • formazione, consulenza, supporto ai componenti il nucleo dei famigliari care givers; • formazione, consulenza, supporto agli assistenti famigliari, inseriti nell'ambito della banca dati Madre Perla; • formazione, consulenza, supporto alla rete delle organizzazioni di volontariato inserite nel registro provinciale; • erogazione di prestazioni definite nel programma, quali: assistenza domiciliare, centro diurno, accompagnamenti e trasporti, pasti al domicilio; <p>In capo all'Inps:</p> <ul style="list-style-type: none"> • versamento di contributi economici direttamente al soggetto non autosufficiente beneficiario degli interventi; <p>In capo ai beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolarizzazione del rapporto di lavoro con l'assistente famigliare, e i conseguenti oneri; <p>I contributi economici sono a carattere transitorio (12 mesi) con scadenza settembre 2014.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Inps, Comune di Bologna e SST dei Quartieri, u.s.s.i. Disabili Adulti dell'Ausl di Bologna, A.s.p. Giovanni XXIII							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, Aziende servizi alla persona, organizzazioni di volontariato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ Numero di beneficiari ammessi;</p> <p>~ numero di beneficiari di prestazioni prevalenti*;</p> <p>~ numero di beneficiari di prestazioni integrative*;</p> <p>* si intende per prestazioni prevalenti, ovvero contributi economici, erogati da Inps ex Inpdap direttamente ai beneficiari, che possono andare da un minimo di € 150 ad un massimo di € 1.300,00 mensili;</p> <p>si intende per prestazioni integrative, ovvero servizi di assistenza/sollievo domiciliare, frequenza centri diurni, servizi di trasporto e accompagnamento, consegna pasti, installazione ausili e domotica. In questo caso le risorse economiche per l'attivazione delle prestazioni integrative sono erogate da Inps al Comune di Bologna per un budget complessivo massimo di €400.000.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							Inps- gestione dipendenti pubblici bando 2012 600.000

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:								
ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sviluppo dell'assistenza residenziale protetta Completamento del piano di potenza dell'offerta di posti in casa protetta RSA, individuazione della percentuale ottimale di posti da riservare ai ricoveri temporanei e di sollievo								
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE - AUSL							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Cristina Cocchi Mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini massimo.zucchini@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	Azione 1: potenziamento del sistema di offerta delle case residenza per anziani Azione 2: potenziamento dei ricoveri temporanei di sollievo A fronte del permanere di una consistente lista di attesa per l'ingresso in CRA, si ritiene necessario un potenziamento e qualificazione dell'offerta mediante un aumento dei posti accreditati e contrattualizzati di circa 65 unità nel triennio . I nuovi posti potranno essere dedicati in parte per gli inserimenti definitivi e in parte per i ricoveri temporanei di sollievo sia da domicilio che da dimissione protetta con la finalità di potenziare la capacità di tenuta della assistenza domiciliare. La contrattualizzazione dei posti avverrà gradualmente in base alle risorse disponibili.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna, ASP Giovanni XXIII, ASP Poveri Vergognosi, privato sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, ASP e privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. inserimenti definitivi ~ N° progetti individualizzati temporanei ~ N° posti nuovi di ricovero di sollievo/temporaneo in struttura							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	26.321.634	*6.156.200,00			20.165.434		

Da bdg: Q.ri spese compartecipazione alle rette per casa residenza, appartamenti protetti, ricoveri case protette.

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGRAMMA PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>promozione della salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione permanente di percorsi di informazione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita (es. alimentazione, cuore, memoria, screening, diagnosi precoce) • Individuazione delle cause di morte evitabili degli anziani (es. investimenti stradali, infortuni domestici) al fine di elaborare progetti volti alla prevenzione <p>promozione della vita attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifunionalizzazione dei centri sociali, con il coinvolgimento dell'associazionismo, in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto; • Sviluppo delle zone ortive urbane, utilizzando aree inutilizzate e aprendone l'uso anche a persone non anziane; • Piano dello sport e dell'attività motoria degli anziani, con la determinazione di standard di qualità e accreditamento delle iniziative conformi; • Promozione del volontariato tra i neo pensionati; • Sostegno alla fruizione di iniziative culturali (corsi, università per gli anziani, turismo culturale e artistico, agevolazioni per l'ingresso a mostre e musei, ecc) • Campagna per la diffusione di una immagine positiva della terza età; • Sostegno alle iniziative rivolte ai cosiddetti "anziani fragili", per favorire attività socio ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e di sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Parrocchie e Centri sociali; 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Servizi Sociali Territoriali di Quartiere
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna Angela Zecchi (angela.zecchi@comune.bologna.it) Domenico Pennizzotto (domenico.pennizzotto@comune.bologna.it)
4. Destinatari	Anziani fragili che vivono in situazione di solitudine (individuale o di coppia) o di rarefazione delle reti familiari e sociali alla quale sia associato uno o più fattori di fragilità funzionale, clinica o sociale. Anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che presentano condizioni tali da esporli al rischio della perdita dell'autosufficienza o ne compromettono gravemente la capacità di recupero dopo un evento acuto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi domiciliari rivolti alle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio. Progetti di supporto alle situazioni di demenza in fase iniziale o lieve. Progetti di prevenzione e promozione di attività con l'ausilio del territorio. Progetto sovrazonale E-Care e Fragilità.
6. Azioni previste	<p>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ sostegno alle reti sociali ~ programma prevenzione soggetti fragili ~ progetto "stili di vita" ~ assicurazione anziani (€ 28.000) <p>Interventi per contrastare l'isolamento e la solitudine dei soggetti fragili, durante tutto il periodo dell'anno, sulla base dell'esperienza e a superamento di quanto attivato per le ondate di calore, in rete con le associazioni di volontariato, il terzo settore e i sindacati anziani.</p> <p>1) Quartiere Navile: Progetto "C'entro anch'io" - gruppo di anziani fragili una volta alla settimana partecipano ad attività proposte nei Centri Sociali Anziani per condividere sani stili di vita, percorsi per la memoria ecc. Progetto "Mangio anch'io" - altro gruppo di anziani con particolari difficoltà</p>

economiche e a rischio isolamento - settimanalmente viene ospitato da un paio di centri Sociali Anziani al fine di socializzare al momento del pasto - offerto gratuitamente dal CS ospitante -

Progetto "In cammino" - sostenuto dai volontari Inpdap e da alcuni CS Anziani - che prevede attività di socializzazione, passeggiate in vari luoghi del Quartiere, momenti dedicati ad esercizi fisici (psicomotricità) e della memoria, produzione artistiche tramite pittura.

Progetto gestione Ex- Lavanderia

Un gruppo di anziani che gestisce una sala di proprietà comunale in zona periferica, allo scopo di coinvolgere gli anziani di quella porzione di territorio per attività di informazione, creazione di piccoli eventi, di piccoli manufatti recuperando il tombolo e altre tecniche di ricamo, anche ospitando anziani e operatori del vicino Centro Diurno Anziani.

Quali Soggetti/Assoc. Coinvolte

Centri Sociali Anziani

Coordinamento Volontariato Lame

Ancescao

Volontari "Badabene"

Auser

Risorse a sostegno

risorse proprie del Quartiere - 12 ore settimanali di 1 Assistente Sociale, sala del Quartiere in comodato gratuito, 500 euro di rimborsi spese in un anno

2) Quartiere Borgo Panigale:

- a) *Vacanze e laboratori per anziani fragili e a rischio d' isolamento (risorse a sostegno del progetto: € 30.500 del Comune e € 17.800 Centri sociali anziani = totale € 48.300). Ripartizione co-finanziamento fra i Quartieri: 17000 Q.re Borgo, 9000 Q.re Reno, 2000 Q.re Saragozza, 2500 Q.re Porto e 17800 Centri sociali anziani coordinati da Ancescao.*

Attività:

- Affidamento a terzi della gestione di **Estate in città a Villa Bernaroli** e coordinamento progettazione attività e programma con interventi integrati tra gli operatori/volontari delle associazioni del territorio e Centri sociali anziani;
Individuazione utenza per Estate in città provenienti dai Quartieri: Borgo Panigale, Reno, Porto e Saragozza in luglio e agosto .
 - Organizzazione della **giornata del 22.6.2013 dedicata al XXV° anniversario della nascita del servizio "Estate in città"** e coordinamento per la realizzazione di un opuscolo di presentazione dell'esperienza, che sarà finanziato dal Centro Sociale Villa Bernaroli e con il contributo di testimonial significativi fra anziani e operatori, dirigenti e politici.
 - Coordinamento e gestione del **laboratorio c\o il Centro Sociale Ansaloni** nel periodo primavera-autunno-inverno 2013 e monitoraggio.
- b) *Attivazione e collaborazione tecnica al progetto "Teniamoci per mano" e del Caffè Alzheimer, al Centro sociale anziani Santa Viola, coordinato dall'ASP Poveri Vergognosi, finanziato dal Fondo Regionale per la Non autosufficienza e previsto nel contratto di servizio e relativo monitoraggio ed integrazione con le altre esperienze presenti nei due territori.*
- c) *Monitoraggio e coprogettazione per la gestione di uno spazio di socialità e inclusione sociale per giovani, adulti e anziani problematici presso il Centro polifunzionale Bacchelli di Casteldebole, cofinanziato dal quartiere e co-gestito fra SET e SST del quartiere, il Sert e una cooperativa di tipo B e le associazioni del territorio.*

3) Quartiere Reno:

- a) Progettazione e attivazione attraverso le risorse del progetto Badabene del laboratorio "Unitamente" presso il Centro sociale anziani Rosa Marchi per il

periodo primavera 2013 e monitoraggio e progettazione con UISP e associazioni Tavolo "Stare insieme" del laboratorio autunno/inverno cofinanziato dal Bando E-care e C. sociale R. Marchi. Presunta quota finanziamento laboratorio Rosa Marchi e altre attività di socializzazione da bando E-care 2013 di 1500 euro)

- b) **Attivazione e collaborazione tecnica al progetto "Teniamoci per mano" e del Caffè Alzheimer**, al centro sociale anziani Santa Viola, coordinato dall'ASP PPVV, finanziato dal Fondo per la non autosufficienza e previsto nel contratto di servizio e relativo monitoraggio ed integrazione con le altre esperienze presenti nei due territori
- c) **Lavoro di comunità** - accompagnamento delle azioni del terzo settore attraverso l'ascolto e la formazione degli operatori pubblici:
Coordinamento del tavolo "STARE INSIEME" delle associazioni del territorio e supporto alla progettazione per accesso ai bandi di finanziamento. Co-progettazione di azioni di inclusione sociale di persone fragili.

4) Quartiere S. Donato

Progetto Anziani Fragili

Il progetto si inserisce all'interno del lavoro di comunità, finalizzato ad evidenziare ed inserire in un quadro organico le risorse che il territorio offre in supporto alle necessità quotidiane degli anziani destinatari. Le attività saranno svolte in collaborazione con parrocchie, centri sociali, associazioni (Auser, Ausilio ...) e sindacati pensionati con l'obiettivo della:

- ~ conoscenza delle situazioni rientranti in questa tipologia di utenza
- ~ attivazione di interventi di prevenzione al fine di evitare l'aggravarsi ed il cronicizzarsi delle situazioni inserendo l'anziano all'interno delle attività del privato sociale oppure in attività di socializzazione in capo al Q.re, vale a dire:
 - ~ **Vacanze in Città:** attività semiresidenziale estiva svolta presso il centro sociale Pilastro da inizio luglio a fine agosto (4 turni di due settimane ciascuno) e che prevede la partecipazione di circa una ventina di anziani parzialmente autosufficienti per turno. Finanziamento del Quartiere e dei centri sociali per le attività integrative;
 - ~ **Non Perdiamoci di Vista:** prosecuzione dell'attività di socializzazione estiva con uscite quindicinali nel periodo autunnale sempre presso il centro sociale Pilastro. Finanziamento del Quartiere e dei centri sociali per le attività integrative;
 - ~ **La Finestra sul Cortile:** attività di socializzazione con appuntamenti mensili presso il centro sociale Italicus gestita da AUSER con propri volontari e fondi propri e/o reperiti dall'associazione stessa;
 - ~ **Attività ricreative e di volontariato** svolte da alcune parrocchie del territorio, da AUSER e Ausilio che si intende far conoscere e mettere in rete per una più larga fruizione;

5) Quartiere San Vitale:

Progetto So-stare Insieme rivolto ad anziani fragili
risorse dedicate al progetto: € 10.000 stanziati dal SST (e circa euro 2000 messi a disposizione dai Centri Sociali del territorio e dal Volontariato Auser

Attività:

- **Vacanze Anziani in città:** coordinamento e monitoraggio dell'iniziativa finalizzata alla programmazione di attività di socializzazione per contrastare l'isolamento nel periodo estivo, in collaborazione con ASP Giovanni XXIII, Coop. Società Dolce, Volontariato Auser e Centri sociali anziani;
- **Inverno in città:** progettazione di attività ed iniziative per alleviare la solitudine degli anziani senza rete parentale in prossimità delle festività natalizie. Collaborazione con ASP Giovanni XXIII, Coop. Società Dolce, Volontariato Auser e Centri sociali anziani.

Collaborazione tecnica al progetto "Teniamoci per mano" e del Caffè Alzheimer, al

centro sociale anziani Scipione dal Ferro, coordinato dall'ASP PPVV, finanziato dal Fondo per la non autosufficienza e previsto nel contratto di servizio e relativo monitoraggio ed integrazione con le altre esperienze territoriali

6) Quartiere Savena:

Nel 2013 le attività programmate nell'ambito della prevenzione dei soggetti fragili sono:

- **Realizzazione dei “Corsi di allenamento per la memoria”** che si avvieranno a gennaio/febbraio 2013 in collaborazione con SPI e ASP Giovanni 23; il Quartiere concede uso degli spazi.

- **Progetto terza età e innovazione tecnologica “Hai visto un bel mondo!”** in collaborazione con CUP 2000 e Associazione ANTEAS - Laboratorio di socializzazione e apprendimento. Sono previsti 12 incontri, uno al mese, che coinvolgono circa 65 persone, con una media di 17 persone per incontro; il Quartiere concede uso degli spazi.

- **Progetto “La città fragile”** in collaborazione con AUSER, Piazza Grande, Amici di Piazza Grande, Avvocati di Strada presso Centro sociale “Casa del gufo” che coinvolge circa 5 nuclei famigliari in condizione di svantaggio economico e sociale.

- **Interventi di volontariato in collaborazione con AUSER** previsti N. utenti 14 al mese in media nel 2013 pari a circa n. 1500 ore nel 2013. Fondi SST

- **Progetto “buone pratiche per migliorare la qualità della vita ed invecchiare bene, insieme”** consiste in laboratori tematici, campagne informative e corsi formativi in collaborazione con Provincia, AUSL, ANCESCAO, SPI/CGIL;

- **Progetto con AUSILIO** per garantire gratuitamente acquisto e consegna spesa ad alcuni nuclei in condizione di particolare fragilità

7) Quartiere Porto:

Progetto in rete fra i Centri Anziani Q.re Porto: Tolmino; Saffi e Costa e CSI - ACLI e CUP 2000: si tratta di incontri programmati per coinvolgere anziani fragili in attività di movimento (passeggiate), cucina e musica.

Progetto Saragozza In - esteso anche al Q.re Porto per quanto riguarda i centri Anziani e l'associazione Anteas - che ha sede in via Milazzo. Si tratta di un progetto di messa in rete delle attività di coinvolgimento della popolazione anziani fragile. Vengono programmati gli eventi in forma condivisa fra le 11 associazioni che partecipano al progetto; vengono programmati dei momenti di incontro fra i partecipanti al progetto, utili e importanti per condividere e socializzare nominativi di persone da coinvolgere; **si è aperto un canale con il servizio sociale territoriale per segnalare situazioni di fragilità che possono rientrare nelle diverse tipologie di progetto.**

Ogni associazione mantiene una propria identità e una propria rete di informazione mentre vengono concordati momenti di coordinamento delle attività per l'elaborazione di uno schema comune che possa essere diffuso in un unico formato in più sedi. Il quartiere si fa carico della diffusione delle informazioni, anche attraverso il sito del quartiere.

8) Quartiere Saragozza:

Progetto Saragozza In -

Si tratta di un progetto di messa in rete delle attività di coinvolgimento della popolazione anziani fragile. Vengono programmati gli eventi in forma condivisa fra le 11 associazioni che partecipano al progetto; vengono programmati dei momenti di incontro fra i partecipanti al progetto, utili e importanti per condividere e socializzare nominativi di persone da coinvolgere; si è aperto un canale con il servizio sociale territoriale per segnalare situazioni di fragilità che possono rientrare nelle diverse tipologie di progetto.

Ogni associazione mantiene una propria identità e una propria rete di informazione mentre vengono concordati momenti di coordinamento delle attività per l'elaborazione di uno schema comune che possa essere diffuso in un unico formato in più sedi. Il quartiere si fa carico della diffusione delle informazioni anche attraverso il sito del quartiere.

	<p>9) Quartiere S.Stefano</p> <p>a) Estate in collina realizzazione di un 'iniziativa estiva diurna (dalla mattina a metà pomeriggio, con servizio di trasporto) presso Villa Pace di via di Barbiano ; durata due settimane (dall'8 al 19 luglio) . L'iniziativa prevede la partecipazione di 16 anziani fragili (preferibilmente soli e che non hanno altre possibilità di vacanze) e viene gestita da <i>Ancora servizi</i></p> <p>Durante il soggiorno saranno effettuate attività motoria e di animazione, anche in previsione di una festa a fine turno.</p> <p>Soggetti coinvolti : <i>Ancora servizi</i>, SST del Quartiere (in particolare, 1 Assistente Sociale che terrà il coordinamento dell'iniziativa)</p> <p>Costo euro 5.288</p> <p>b) Iniziativa con Casa Accoglienza Beata Vergine delle Grazie anziani in carico/ conosciuti dal SST che vivono soli o con assistente familiare , ma a rischio di isolamento sociale, possono partecipare ad attività ricreative che si svolgono presso la casa accoglienza. L'assistente sociale invia una segnalazione alla struttura ; poi gli accordi vengono presi direttamente tra l'anziano od il suo referente e la struttura stessa. Se l'anziano solo non è in grado di spostarsi in maniera autonoma, viene utilizzata la collaborazione di volontari per gli accompagnamenti. L' iniziativa si è avviata su proposta della direzione della casa accoglienza e non comporta alcun costo per il q.re</p> <p>Soggetti coinvolti : Assistenti Sociali del SST, operatori struttura, volontari.</p> <p>c) Lavoro di comunità - Progetto con parrocchie ed associazioni di volontariato su iniziativa del SST sono stati effettuati alcuni incontri con i rappresentanti delle parrocchie e delle associazioni di volontariato del territorio con lo scopo di approfondire la conoscenza sulle reciproche organizzazioni/attività, arrivando ad una mappatura delle realtà e delle risorse presenti. Il progetto, attualmente in fase embrionale, si svilupperà da settembre 2013 e sarà trasversale alle diverse fasce di età , quindi riguarderà anche il target anziani fragili.</p> <p>Le azioni saranno: miglioramento della collaborazione su casi singoli seguiti dal SST e da parrocchia /associazione; ipotesi di collaborazione del SST in progetti già attivati da parrocchie/associazioni , con modalità da concordare ; ipotesi di attivazione di nuovi progetti</p> <p>Soggetti coinvolti: responsabile ed Assistenti Sociali del SST, alcuni operatori dello sportello sociale per funzioni di segreteria ed inserimento delle attività svolte dalle associazioni sul sito del q.re, associazioni/parrocchie.</p> <p>d) Progetto INPDAP fino a luglio 2013 i tirocinanti, nelle due giornate di presenza in Quartiere, proseguiranno attività con anziani fragili per compagnia ed accompagnamenti a livello singolo; nelle altre giornate alcuni anziani partecipano ad attività collettive (es. passeggiate)</p> <p>Soggetti coinvolti: Assistenti Sociali del SST che hanno in carico gli anziani, 1 Assistente Sociale segue in particolare il coordinamento del progetto, tirocinanti (progetto INPDAP Muove Bologna: Badabene).</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna/ Servizi Sociali territoriali dei Quartieri, Settori Centrali - Ausl - Distretto Città di Bologna, Associazioni di Volontariato, Terzo Settore, ASP Giovanni XXIII							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, assistenti domiciliari, volontari di associazioni, tirocinanti e singoli cittadini							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. attività realizzate/N° attività programmate ~ N. operatori impiegati ~ N. ore erogate ~ N. utenti/ beneficiari coinvolti (x attività)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro	295.500	117.500 28.000 (assicurazione anziani)			150.000			
--	------	---------	---	--	--	---------	--	--	--

*+ Vacanze per anziani Q.ri 89.500,00

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>promozione della salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione permanente di percorsi di informazione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita (es. alimentazione, cuore, memoria, screening, diagnosi precoce) • Individuazione delle cause di morte evitabili degli anziani al fine di elaborare progetti volti alla prevenzione <p>promozione della vita attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifunionalizzazione dei centri sociali, con il coinvolgimento dell'associazionismo, in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto; • Promozione del volontariato tra i neo pensionati; • Sostegno alla fruizione di iniziative culturali (corsi, università per gli anziani, turismo culturale e artistico, agevolazioni per l'ingresso a mostre e musei, ecc) ; Sostegno alle iniziative rivolte ai cosiddetti "anziani fragili", per favorire attività socio ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e di sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Parrocchie e Centri sociali; 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Distretto di Bologna - AUSL Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento	Dr.ssa Cristina Malvi Distretto di Bologna Viale pepoli, 5 40123 Bologna c.malvi@ausl.bologna.it
4. Destinatari	La popolazione adulta e anziana residente a Bologna
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	e-Care, INPS ex INPDAP, GARSIA, UVM, Anziani Imprenditori di qualità della vita (Provincia), Regione Emilia-Romagna, Ass. Politiche per la salute, Agenzia sanitaria e sociale
6. Azioni previste	<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere nella popolazione residente anziana il rischio di ricovero o morte per l'anno successivo, suddiviso in livelli di gravità delle persone. • Prevenire la non autosufficienza • Verificare il modello statistico di derivazione inglese • Indagare tramite sondaggio la qualità di vita percepita dagli anziani • Promuovere l'empowerment della popolazione verso il sostegno delle persone fragili come prevenzione di comunità • Coinvolgere e formare il Terzo settore all'organizzazione di eventi adatti al sostegno dei fragili • Formare gli operatori sanitari e sociali al tema della presa in carico precoce dei soggetti a rischio di non autosufficienza <p>Azioni:</p> <p>Definizione di una banca dati che integrando informazioni sanitarie e socio demografiche fornisca indici complessi di fragilità (Dip.Sanità Pubblica dell'AUSL)</p> <p>Somministrazione e analisi dei risultati di un questionario sulla qualità di vita percepita dagli anziani già predisposto nel 2012, condotto secondo un campione statistico a cittadini residenti titolari di pensione ex INPDAP, nell'anno 2013, per 1) verificare l'affidabilità dell'indice di fragilità, 2) valutare la disponibilità degli anziani e le capacità di rendersi promotori di benessere. I risultati del sondaggio per il campione intervistato saranno da riportare in banca dati</p> <p>Disseminazione del progetto di sostegno alla fragilità tramite convegni, focus group,</p>

	<p>azioni formative, gruppi misti di coordinamento delle attività, attività editoriale rivolte al terzo settore e alla cittadinanza.</p> <p>Attività didattiche, formative e informative rivolte agli operatori professionali e ai volontari.</p> <p>Definizione di un portale dell'offerta di iniziative di consultazione prevalente da parte degli operatori sociali e sanitari per l'indirizzo dei soggetti individuati come fragili. Costituzione di un comitato redazionale per le iniziative da disseminare.</p> <p>A queste azioni si aggiungono quelle svolte sul territorio nell'ambito del progetto sovra distrettuale E-care (gestito in convenzione con CUP 2000) ed inserito nella rete territoriale dei servizi socio-sanitari. (vedi scheda sovradistrettuale E-Care e risorse complessive messe a disposizione).</p> <p>Azioni specifiche nell'ambito del Distretto di Bologna: A seguito della valutazione del livello di rischio di fragilità è costituita una banca dati della fragilità consultabile dagli operatori sociali per l'inserimento degli anziani in forme di blanda assistenza, socializzazione o nel Servizio e-Care di telemonitoraggio telefonico dello stato di salute che mette a disposizione i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dossier personale sulla situazione dell'utente e del suo contesto socio-relazionale; • attività di monitoraggio degli utenti attraverso telefonata settimanale e possibilità per l'anziano di mettersi in contatto con il call center di CUP 2000 (con numero verde) • sostegno relazionale (telecompagnia); • sostiene comportamenti e stili di vita adeguati; • informa sui servizi di AUSL, Comuni e Terzo settore; • fornisce un servizio di prenotazioni CUP; • campagne informative mirate agli anziani fragili (emergenza caldo, vaccinazioni, ...); • attiva servizi mirati agli anziani con fragilità in collaborazione con il Terzo settore; • coinvolge gli operatori dei servizi socio-sanitari nei casi problematici per approfondire le situazioni di bisogno ed eventualmente per attivare i servizi competenti (MMG, Servizio Infermieristico, Servizio Sociale Territoriale). <p>Il servizio e-Care prevede anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di supporto al Terzo settore per l'organizzazione di iniziative di socializzazione e blanda presa in carico degli anziani fragili, fornendo forme di finanziamento a progetto (in tot.38.000€) • collaborazione sistematica con Uffici di Piano, Enti locali, Servizi sociali territoriali e Distretti socio-sanitari per valorizzare, potenziare e mettere in rete tutte le risorse del terzo settore, disponibili nelle diverse aree territoriali, per migliorare la qualità della vita degli anziani fragili; • innovazione gestione di un portale ("Bologna solidale") mirato alle persone fragili ed utilizzabile anche da operatori volontari, familiari di anziani e cittadini in generale per indirizzare le persone ad iniziative di socializzazione ed empowerment. Tale portale si propone di rilevare e far conoscere tutte le risorse, gli attori e gli interventi rivolti a tale popolazione target; contiene inoltre i link ai principali portali sia sanitari che sociali <p>Con il progetto e-Care sarà gestita la banca dati della fragilità essendo CUP2000 società in house di AUSL e Comune di Bologna</p> <p>Il sondaggio sulla qualità percepita di vita degli anziani già predisposto nel 2012 e condotto nei primi 7 mesi dell'anno 2013 produrrà una valutazione da riportare in banca dati. Definizione di un accordo per il rispetto della normativa sulla privacy.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comune di Bologna, Quartieri, CUP2000, Sindacati pensionati, le maggiori organizzazioni del terzo settore di Promozione sociale e di volontariato (es. AUSER,

	ANCeSCAO, ANTEAS, CRI, CSI, ANAP, CNA, Rivivere, ACLI, UISP, Primo Levi, ecc.)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 coordinatore Distretto di Bologna, 1 informatico CUP2000, 4 Borse di studio per le interviste e la promozione delle attività di socializzazione (INPS ex INPDAP) Coinvolgimento di Referenti Servizi sociali dei quartieri, amministrativi AUSL, dirigenti distrettuali e comunali, Epidemiologi e statistici del Dip Salute Pubblica, Presidenti e direttori di quartiere							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicatori rispetto al progetto di costruzione della banca dati sulla fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° attività ed eventi realizzati, suddivisi per tipologia: gruppi di coordinamento, focus, convegni/seminari, informative a congressi; • N° intervistati; • N° interessati al calcolo dell'indice di fragilità; • N° beneficiari coinvolti come utenti in attività di sostegno; • N° volontari attivi nell'organizzazione delle iniziative; <p>E' prevista la produzione di un Report ed esito Questionari somministrati</p> <p>Indicatori e risorse del progetto E-Care sul territorio distrettuale:</p> <p>~ N. utenti per tele compagnia e monitoraggio in carico diretto e in inbound residenti nel Distretto di Bologna sul totale degli utenti in carico.</p> <p>Per le attività di promozione vita attiva svolti nei Quartieri, sono già valorizzati nella scheda n.5 nei progetti di prevenzione soggetti fragili.</p> <p>Si rimanda alla sezione del Piano dedicata ai progetti sovra distrettuali per il progetto E-care e le risorse totali messe a disposizione.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA Sovra distrettuale	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare INPDAP
	euro	400.000,00			350.000,00			50.000,00 (bando INPDAP 2011 -Aust)

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>					Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
SVILUPPO INTEGRATO DEL SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI TRA I NODI DELLA RETE SOCIALE E SANITARIA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche della formazione, politiche del lavoro, politiche dell'integrazione tra sociale e sanitario di tipo professionale e gestionale, sviluppo delle tecnologie informatiche integrate nella rete dei servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Eno Quargnolo - Direttore Dipartimento Benessere di Comunità Comune di Bologna eno.quargnolo@comune.bologna.it
4. Destinatari	Operatori di tutti i nodi della rete del sistema informativo dei servizi sociali e socio-sanitari presso il Comune di Bologna, AUSL, ASP e soggetti profit dei contratti di servizio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coordinamento con il progetto relativo al sistema informativo dei sistemi informativi regionali: sviluppo della c.d. Cartella sociale - integrazione tra i sistemi informativi socio-sanitari, scolastico-educativi e sulle politiche abitative con il sistema informativo sanitario (Regione Emilia Romagna - Comune di Bologna). Coordinamento con il progetto di fascicolo del cittadino (Comune Bologna e partner)
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo dell'integrazione tra i moduli del sistema in uso tra i diversi nodi e soggetti della rete con particolare riguardo ai moduli GARSIA e GARSIA-STRUTTURE con interventi/servizi socio-sanitari per utenti non autosufficienti; 2. Sviluppo e implementazione in via integrata dei dati delle prestazioni degli interventi/servizi erogati e connessione/confronto con i dati degli interventi/servizi programmati nei Piani Assistenziali Individualizzati. 3. Sviluppo e implementazione degli aggiornamenti del sistema semplificato di valutazione per la profilazione dei livelli di non autosufficienza dell'utenza per l'introduzione di una gestione separata tra la fase di valutazione/rivalutazione e di non autosufficienza dell'utenza con particolare riguardo agli utenti soggetti a valutazione multidimensionale (S.S.T., AUSL compreso Aziende ospedaliere) per l'accesso a interventi/servizi con risorse F.R.N.A. e la fase di programmazione/progettazione/erogazione degli interventi/servizi medesimi (ASP, soggetti profit) 4. Implementazione dei dati economici-contabili per la gestione dei servizi con particolare riguardo ai servizi socio-sanitari e nello specifico quelli governati mediante utilizzo delle risorse del F.R.N.A.. Il sistema di monitoraggio del budget: <ol style="list-style-type: none"> a) calcola il consumo teorico di risorse relativo all'intervento autorizzato b) registra le variazioni economiche a carico del budget relative alla successiva gestione dell'intervento (conclusione anticipata, modifica del progetto, interruzioni, ...) c) rendere evidente ed aggiornata la disponibilità residua in ordine al budget programmato allo scopo di rimodulare la programmazione in modo appropriato e in tempo "reale". 5. Definizione di processi e strumenti gestionali integrati nel sistema informativo per la gestione delle risorse F.R.N.A. negli interventi/servizi domiciliari, residenziali e sermiresidenziali di loro utilizzo. Transito automatizzato dai dati dal modulo GARSIA al modulo SOSIA; 6. Implementazione della funzione di allineamento anagrafico tra i nodi connessi all'anagrafe comunale e automatismi negli aggiornamenti per variazioni anagrafiche e per lo scarto da lista unica d'attesa servizi residenziali (LUC) e chiusura Piani Assistenziali Individualizzati e Cartelle socio-sanitarie in caso di decesso; 7. Sviluppo di nuove funzionalità della Lista unica d'attesa per i servizi residenziali (LUC) con particolare riguardo a: a) gestione separata della lista di utenti

	<p>temporaneamente sospesi per motivazioni varie; b) automatismi tra Lista Unica d'attesa (LUC) e Piani Assistenziali Individualizzati e Cartelle socio-sanitarie in caso di accesso alla Lista o di ingresso in struttura; c) visualizzazione per competenza e per nodo delle strutture accreditate; d) validazioni e controlli per il corretto utilizzo della Lista Unica d'Attesa da parte delle strutture accreditate); e) visualizzazione pubblica web della Lista Unica d'attesa con rispetto norme Codice trattamento dati personali;</p> <p>8. Implementazione degli indicatori quantitativi e qualitativi della intensità assistenziale degli utenti con rilevazione automatizzata da sistema o manuale da parte degli operatori</p> <p>9. Sviluppo delle funzionalità di amministratore di sistema con obiettivo di autonomia gestionale per le principali funzioni di configurazione e parametrizzazione compreso il retrieval dei dati delle prestazioni rette da risorse F.R.N.A.;</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, AUSL di Bologna, ASP Comune di Bologna, soggetti profit accreditati contratti di servizio								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore sistema informativo, Capo progetto sistemi informativi Comune di Bologna, referenti informatici Comune di Bologna. Referenti d'area servizi socio-sanitari Comune di Bologna e AUSL, referenti informatici AUSL, ASP e soggetti accreditati								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ Attività realizzate/Attività programmate</p> <p>~ Query retrieval dati per operatori e per cruscotto direzionale</p> <p>Prevista produzione di un Report con esito e sviluppo del progetto e indicatori per cruscotto direzionale sistema.</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	150.000,00				150.000,00			

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>						Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
LABORATORI DIFFUSI DI PREVENZIONE E SUPPORTO AL LAVORO DI COMUNITA' NEI QUARTIERI': PERCORSI DI CAMMINO E DI SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA, DI MEMORY TRAINING E DI SOSTEGNO ALLA SOCIALIZZAZIONE DIRETTI AGLI ANZIANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>promozione della salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione permanente di percorsi di informazione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita (es. alimentazione, cuore, memoria, screening, diagnosi precoce) <p>promozione della vita attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle iniziative rivolte ai cosiddetti "anziani fragili", per favorire attività socio ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e di sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Parrocchie e Centri sociali; 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Bologna
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Settore Salute, Sport e Città Sana Maria Cristina Zambon: cristina.zambon@comune.bologna.it P.zza Liber Paradisus,6 - tel 051.2195908
4. Destinatari	Anziani over 65 fragili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sociale, sport, sicurezza, ambiente e territorio, relazioni sociali e qualità della vita, reti formali e informali tra cittadini, terzo settore, università.
6. Azioni previste	<p>Individuazione su base territoriale Quartiere di circuiti urbani di facile utilizzo e ad accesso in sicurezza per svolgere attività motoria sotto la guida di giovani neolaureati in scienze motorie e con il supporto di associazioni di promozione sportiva bolognese; individuazione di luoghi al chiuso (centri sociali, palestre, palestre etiche e sicure) in cui svolgere attività di allenamento della memoria sotto la guida di giovani neolaureati in scienze sociali con il supporto di associazioni di promozione della salute di Bologna e dell'Università; consolidamento della rete istituzionale e non.</p> <p>Supporto ai SST dei Quartieri nel lavoro di rete e di comunità.</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ mappatura soggetti attivi del territorio, consolidamento lavoro di comunità avviato nei Quartieri; ~ percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria, di memory training e di sostegno alla socializzazione diretti agli anziani. ~ Da gennaio a luglio 2013 n. 31 giovani neolaureati per attività di cammino e prevenzione anziani fragili nei 9 quartieri (conclusione progetto Home Care Premium Badabene INPDAP 2011-2012-2013") ~ Da settembre a dicembre 2013 ri-programmazione interventi con attività di prevenzione rivolta agli anziani fragili nei 6 quartieri e di supporto al lavoro di comunità di AS ed Educatori nei territori mediante il supporto di giovani neolaureati qualificati (€ 50.000 FRNA). (Cfr scheda n.1 sez. Azioni Trasversali - Lavoro di Comunità)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Altri Settori/Quartieri del Comune di Bologna, Università di Bologna, Terzo Settore, AUSL di Bologna, Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico S. Orsola - Malpighi, IOR, Ancescao, Auser, altre realtà pubbliche e private del territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 2 dipendenti del Comune di Bologna - Settore Salute, Sport e Città Sana, personale docente universitario, personale sanitario, personale delle Associazioni coinvolte nel progetto, giovani neolaureati in scienze motorie, scienze sociali e psicologia,

	statistica.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	~ N. attività programmate: 2 attività settimanali/ di due ore al giorno, tutto l'anno, sospensione ad agosto ~ N. utenti previsti: 150/200 ~ N. associazioni coinvolte: 10 ~ N. neolaureati coinvolti. 31 Previsto report, somministrazione di questionari per verifica percezione stato di salute ante e post attività e altri dati in collaborazione con Osservatorio epidemiologico AUSL di Bologna							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	50000			50000			

Gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale Disabili

BISOGNI EMERGENTI DAL PROFILO DI COMUNITÀ IN AMBITO DISTRETTUALE

Dal profilo di comunità emerge che l'andamento dell'utenza che accede al servizio e' in costante crescita. L'incidenza e' inferiore al dato provinciale per gli utenti disabili adulti in borsa lavoro, e' invece superiore al dato provinciale per quanto riguarda gli utenti disabili adulti in assistenza domiciliare, in strutture residenziali e in strutture semiresidenziali.

Dall'analisi del contesto, risulta il progressivo invecchiamento degli utenti in carico e dei nuclei familiari di riferimento. Una parte consistente degli utenti presentano inoltre un quadro complesso di pluripatologie con presenza di disturbi comportamentali.

Va infine evidenziato, l'accesso ai servizi di utenti che presentano forme di disabilità acquisita, spesso in età adulta, di grave o gravissima entità con bisogni assistenziali, riabilitativi, educativi, differenziati rispetto all'utenza storica.

Per far fronte a questa realtà e alle nuove esigenze sarà necessario nel triennio:

- incrementare gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali,
- aumentare il numero di utenti che fruiscono di interventi di assistenza domiciliare in modo particolare utenti con grave disabilità;
- strutturare e ricomporre in modo organico il sistema di offerta di servizi e prestazioni integrati ed articolati in rete;
- sviluppare un sistema di accesso equo per tutti i cittadini;
- adeguare e diversificare il sistema dell'offerta dei servizi e delle prestazioni nei confronti delle nuove tipologie di bisogno (invecchiamento dell'utenza storica e utenti con disabilità acquisite);
- valorizzare le reti di sostegno e gli interventi necessari per favorire il massimo dell'autonomia possibile della persona e ritardarne l'istituzionalizzazione;
- implementare le opportunità rivolte a persone con disabilità media o lieve sia rispetto all'accoglienza in caso di debolezza delle reti familiari sia per favorire l'autonomia di vita in grado di rispettare le normali tappe evolutive dell'individuo;
- maggior integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti ai minori con disabilità;
- ridefinire i percorsi di accesso e permanenza del mondo del lavoro.

OBBIETTIVO/I PRIORITARIO/I IN AMBITO SOCIALE, SOCIO SANITARIO E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

- Sviluppare il ruolo dei Servizi Sociali Territoriali nei percorsi di accesso e sostegno alle funzioni/competenze delegate all'Ausl.
- Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi.
- Formalizzare le norme e i percorsi di accesso a tutti i servizi, dalla nascita e per tutto l'arco della vita, sviluppando in modo efficace le funzioni di prevenzione, rilevazione precoce dell'handicap e del disagio, presa in carico, orientamento e sostegno delle famiglie interessate nella rete dei servizi educativi, sociali e sanitari.
- Sviluppare un approccio multidimensionale; nell'accesso e nella definizione del progetto d'intervento a favore dei disabili adulti.
- Sviluppare un'adeguata informazione sul sistema dell'offerta esistente prestando particolare attenzione alle persone con disabilità acquisite.
- Sviluppare percorsi di integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti a minori disabili.
- Sviluppare momenti di verifica della continuità della cura e della presa in carico nei servizi, nelle fasi di cambiamento dei punti di riferimento dei disabili (età, territorio etc.).
- Sviluppare e attuare gli accordi di programma provinciale e territoriale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni con disabilità.
- Integrare i percorsi di istruzione e formazione con i percorsi di inserimento lavorativo.
- Incrementare il numero dei posti di ricovero temporaneo e di sollievo.
- Riqualificare il sistema di risposte alle emergenze.
- Riprogettare e diversificare il sistema di assistenza domiciliare, in particolare con la messa in rete delle assistenti familiari.
- Integrare gli interventi per il tempo di vita (mobilità, vacanze, tempo libero etc.).
- Sviluppare percorsi per il passaggio da interventi di sostegno, basati sulle borse lavoro, a percorsi di formazione, accompagnamento, occasioni di lavoro socialmente utili, maggiormente integrati in un specifico progetto lavoro.
- Rinnovare il protocollo operativo per la presa in carico dei soggetti multi problematici.
- Sostenere le cooperative sociali di tipo B, al fine di impegnare attivamente persone disabili sia adulte sia adolescenti.

- Garantire un'adeguata presa in carico e un'appropriata gestione del progetto individuale dei pazienti con disturbi psichici attraverso un approccio integrato multi professionale e multidimensionale.
- Garantire alle persone con disabilità un efficiente accesso alla rete dei servizi.
- Favorire e migliorare l'accesso ai percorsi di promozione della salute e del benessere sociale

OBIETTIVI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

Istituzione del presidio disabilità quale punto di riferimento per l' integrazione delle politiche a favore delle persone con disabilità (sanitarie, abitative, mobilità, educative, urbane, delle differenze etc.) tra gli ufficio di supporto all'ufficio di piano.

INDICATORI DI RISULTATO

- numero di servizi e interventi attivati con modelli organizzativi innovativi diversificati;
- numero di inserimenti in accoglienza temporanea di sollievo, progetti finalizzati all'Autonomia personale e “Dopo di Noi” e accoglienza in emergenza;
- numero di opportunità e prestazione rivolte alle persone con media o lieve disabilità;
- numero di interventi di assistenza domiciliare per il trattamento di persone con grave disabilità;
- numero di percorsi per interventi/progetti mirati all'accesso e permanenza nel mondo del lavoro

Dagli obiettivi strategici triennali: verifica dello stato di avanzamento degli interventi e progetti del Piano Attuativo 2012

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA DISABILI

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N. 3

Titolo: Consolidamento nuove modalità di organizzazione del trasporto scolastico. Assistenza scolastica disabili.

Referente: D.ssa Russo Grazia

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - N. 19.328 tratte casa-scuola, scuola-casa e tratte aggiuntive realizzate nell'anno scolastico 2011-2012 (100% di realizzazione) - N. 24 operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) - N. ore erogate (l'attività viene contabilizzata in tratte) - N. 99 utenti (x attività) <p>Indicare se viene prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Report <input checked="" type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.) <input type="checkbox"/> Dati per contratto di servizio <input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio <p>Se prodotti, si prega di farli pervenire all'Ufficio di Piano.</p>
--------------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEDA N.4

Titolo: Sviluppare percorsi di integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti a minori disabili

Referente: DAZZI LIVIA

Destinatari	-Minori disabili e loro famiglie.
Azioni previste:	<p>Programmazione degli interventi educativi e assistenziali individuali e di gruppo attivati a seconda di criteri di priorità. gruppo attivati a seconda di criteri di priorità.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attivazione dei Laboratori in rete in collaborazione con le scuole. -Definizione di un Centro semiresidenziale dove svolgere attività per gravi disabili. -Attivazione di Corsi di Mobilità e Orientamento per ipo e non-vedenti <p>Individuazione dei percorsi,tempi e prestazioni delle Arti Terapie.</p>
Dati di attività	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione ed integrazione con gli altri Enti per programmare ed integrare gli interventi- Attuazione delle azioni previste con mantenimento degli obiettivi e delle attività del 2011.Nel 2012 sono stati attuati 83 progetti educativi individuali .Sono stati attivati 57 gruppi educativi .Sono stati inseriti in semiresidenze 16 utenti e in residenze 7 utenti.Sono stati attivati 39 laboratori in rete nelle scuole .

Risorse umane	Sono stati impiegati NPI, psicologi ed educatori dell'AUSL, delle Cooperative, delle Istituzioni Scolastiche, delle Associazioni.
----------------------	---

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEMA N. 10

Titolo: Realizzazione delle azioni previste dalla nuova normativa riguardante le certificazioni scolastiche.

Referente: DAZZI LIVIA

Destinatari	Minori disabili e loro famiglie
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - -Informazione sulle nuove procedure - -Partecipazione alle Commissioni Medico-Legali - -Integrazioni e modifiche dell'Accordo Provinciale di Programma 2008-2013 - -Partecipazione ai Tavoli di Coordinamento
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori della UOS NPIA Bo est e BO ovest(NPI-Educatori)
Dati di attività	<p>Attuazioni delle azioni previste .Nel 2012 sono state 19 le Commissioni per l'accertamento della disabilità a Bologna .In ogni commissione sono inseriti dai 18 ai 25 utenti. La durata di ogni Commissione è di circa 4 ore. Vengono anche prodotti i CIS agli atti sulla base della documentazione presentata, in ogni Commissione sono esaminate in media 8 pratiche di minori. E' stato inoltre condotto il gruppo regionale per l'accertamento disabilità e certificazione scolastica con Direttori UONPIA o loro delegati della Regione e Medici Legali che ha prodotto la Deliberazione regionale n° 1851/2012" Modifiche ed integrazioni alla DGR/2010" Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia Romagna.</p>

Stato di avanzamento dell'attività prevista per l'anno 2012:

SCHEMA N. 11

Titolo: Monitoraggio delle azioni previste dagli accordi di programma

Referente: Dott.ssa. Grazia Russo

Dati di attività:	<ul style="list-style-type: none"> - N. attività realizzate (indicare se totalmente realizzate rispetto al previsionale, parzialmente (% di realizzazione) 100% - N. operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) 202 - N. ore erogate 346.407 - N. utenti (x attività) 942 <p>Indicare se viene prodotto:</p> <p>X <input type="checkbox"/> Report Monitoraggio a livello provinciale</p> <p><input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Dati per contratto di servizio</p> <p><input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p> <p>Se prodotti, si prega di farli pervenire all'Ufficio di Piano.</p>
--------------------------	---

Progetti e interventi - Disabili

SCHEDA INTERVENTO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenz a <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
ASSISTENZA RESIDENZIALE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, AUSL,							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto							
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna							
4. Destinatari	Disabili adulti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	<p>Azione 1) Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali); Implementazione nucleo dedicato per disabili ultracinquantenni all'interno della Casa Di Riposo S. Anna con supporto educativo(minimo 8 posti max 22); attuazione visite in struttura come da delibera sull'accREDITAMENTO per verifica attuazione criteri contratti di servizio.</p> <p>Azione 2) Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio,gruppi appartamento,residenze protette)</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, AUSL, Privato sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni e del privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Consolidamento dei contratti di servizio, sperimentazione nuovo modelli fra cui la revisione dei gruppi appartamento per l'accoglienza di disabili che diventano anziani.</p> <p>Azione 1) Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali) Produzione verbali a seguito delle verifiche in struttura;</p> <p>Azione 2) Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio,gruppi appartamento,residenze protette N.utenti inseriti</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	10.415.000			8.015.000			

* da bdg comune 2.400.000,00

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Ri-progettare e diversificare il sistema di assistenza domiciliare, in particolare con la messa in rete delle assistenti familiari	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna
4. Destinatari	Disabili adulti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>Azione 1) Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver Referente: Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti</p> <p>Azione 2) Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): A) centri socio-riabilitativi diurni B) centri socio-occupazionali Referente: Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti</p> <p>Azione 3) Assistenza domiciliare e servizi connessi: A) 1 assistenza domiciliare socio-assistenziale 2 assistenza domiciliare "bambino cronico" A2) assistenza domiciliare socio-educativa B) prestazioni educative territoriali C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura - b.1. Trasporti (importo: 574.500,00 euro, di cui tessere ATC disabili 570.000) D) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,) - <i>progetto tempo libero</i> Referente: Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti</p> <p>Azione 4) a) Progetto vacanze disabili Referente: Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti b) Progetto vacanze disabili gestito in autonomia Referente: Massimo Zucchini</p> <p>Azione 5) Assegno di cura disabili 1) assegno di cura (2) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto Referente: Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, AUSL, Privato sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni e del privato sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	Mantenimento degli interventi in essere, graduale superamento dei doppi servizi, con ottimizzazione dell'uso del residenziale e del diurno; uniformare gli interventi di

regionali/distrettuali	<p>assistenza domiciliare di lungo decorso con quella attivata con i nuovi criteri azione finalizzata a garantire maggiore equità nell'erogazione degli stessi. Azione 1) Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver N. utenti accolti temporaneamente >= 2012</p> <p>Azione 2) Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): A) centri socio-riabilitativi diurni B) centri socio-occupazionali N. contratti di servizio sottoscritti N. inserimenti diurni N. inserimenti socio-occupazionali</p> <p>Azione 3) Assistenza domiciliare e servizi connessi: (bdg comune 400.000) A) 1 assistenza domiciliare socio-assistenziale 2 assistenza domiciliare "bambino cronico" A2) assistenza domiciliare socio-educativa B) prestazioni educative territoriali C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura - b.1. Trasporti (bdg comune tessere ATC: 570.000 + trasporto 600.000 + progetto trasporto 4.500) D) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,) - <i>progetto tempo libero</i> N. interventi erogato per ciascuna voce.</p> <p>Azione 4) Progetto vacanze disabili (bdg comune 140.000 + 40.000) N.utenti che hanno usufruito del servizio vacanze N.contributi erogati</p> <p>Azione 5) Assegno di cura disabili 1) assegno di cura 2) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto N.contributi erogati</p>							
	10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo o nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
	euro	*16.187.230			8.253.000			

(*importi da bdg: 1.230.000 (semi residenziale); 400.000 (socio occupazionali)
574.500,00; 6.311,91; 1.400.000,00; 40.000,00; 500.000,00; 600.000,00; 450.000,00; 700.000,00; 850.000,00; 321.024,00; 3.000,00; 2.895,00;
7.000,00; 6.000,00; 840.000; 3.000,00; 500,00) Tot 7.934.230,9

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
ACCESSO E PRESA IN CARICO								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna							
4. Destinatari	Disabili adulti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	<p>Azione 1) Servizio di aiuto alla persona (SAP) 26.000</p> <p>Azione 2) Interventi di contrasto all'isolamento 150.000</p> <ul style="list-style-type: none"> -nucleo via lidice -appartamenti in via Bovi Campeggi -appartamenti Giovanni XXIII -attivazione appartamenti Selva di Pescarola - Enmanazione del bando di gara per il complesso di via Roncaglio e Via Campana (ex VIS) che prevede l' attivazione/assegnazione di n.6/8 appartamenti per disabili; è previsto il supporto di un "portierato sociale" per favorire l'integrazione fra gli ospiti assegnatari. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, AUSL; privato sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzione e del privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Per entrambe le azioni: n.utenti coinvolti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro				176.000			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
ALTRI PROGETTI DI INNOVAZIONE								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Ausl							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto							
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli - Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna							
4. Destinatari	Disabili adulti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	Comprende "Gli amici di Luca"							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni e del privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Stesura del progetto N.utenti inseriti Condivisione del progetto con i quartieri							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro				50.000,00			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ (ARTT. 9 E 10, LR 29/97) E CONTRIBUTI DEL FRNA FINALIZZATI AD INTERVENTI DI ADATTAMENTO DOMESTICO (DGR 1206/2007, ALLEGATO A DELL'ALLEGATO 5)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Garantire alle persone con disabilità un efficiente accesso alla rete dei servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Per legge 29/97: Comune di Bologna - Area Affari istituzionali e Quartieri Per DGR 1206: Distretto Città di Bologna- USSI Disabili adulti ASL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Per legge 29/97: Emanuela Zanardi. Area Affari istituzionali e Quartieri - Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna 051/ 2193774 Fax 051/2193793 Per DGR 1206/07: Mara Grigoli - Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna, via S.Isaia 90
4. Destinatari	Personne con disabilità: anziani, adulti e minori e relative famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Erogazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati - Legge 13/1989. Legge 29/97: Il progetto prevede l'erogazione di contributi (con modalità diversificate a seconda della tipologia di articolo considerato) per le persone disabili o familiari che li abbiano a carico che abbiano acquistato o provveduto a modificare veicoli per il trasporto abituale di persone disabili o che abbiano provveduto ad acquistare/installare nel proprio domicilio particolari attrezzature/ausili/arredi che facilitano la vita indipendente, la comunicazione ed il controllo ambientale, lo svolgimento di attività di lavoro/studio/riabilitazione. DGR 1206/07: il progetto prevede finanziamenti per opere di adattamento domestico attivate dai servizi territoriali rivolti ad anziani (valutati non autosufficienti da UVG) e disabili (in situazione di gravità legge 104/92) e previste nei PAI, per il tramite di una consulenza tecnica obbligatoria dei CAAD. Non è quindi un intervento a domanda del cittadino come la legge 29/97
6. Azioni previste	Contributi per la mobilità (art.9) e l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10) a favore di persone con disabilità Atti: legge regionale 29/1997 Il progetto prevede l'erogazione di contributi (con modalità diversificate a seconda della tipologia di articolo considerato) per le persone disabili o familiari che li abbiano a carico che abbiano acquistato o provveduto a modificare veicoli per il trasporto abituale di persone disabili o che abbiano provveduto ad acquistare/installare nel proprio domicilio particolari attrezzature/ausili/arredi che facilitano la vita indipendente, la comunicazione ed il controllo ambientale, lo svolgimento di attività di lavoro/studio/riabilitazione. Si tratta di contributi a domanda dei cittadini (istruttoria solo amministrativa, senza valutazione tecnica) che acquistano o modificano autoveicoli a favore di persone disabili (art.9) o acquistano arredi, attrezzature, tecnologie, prodotti che favoriscano l'autonomia della persona disabile nell'ambiente domestico o ne permettano attività di lavoro, studio, riabilitazione quando queste non sia possibile svolgerle fuori dal domicilio. Le persone che accedono debbono avere la gravità dell'handicap legge 104 e determinati parametri ISEE del nucleo familiare. I fondi, se programmati, sono allocati presso il Comune di Bologna. Attualmente i fondi provengono dal Fondo sociale regionale. Esisteva dal 1997 al 2003 un programma finalizzato regionale. Per usufruire dei fondi della legge 29/97: Raccolta delle domande dei cittadini dagli Sportelli Sociali di quartiere; Istruttoria delle domande presentate; definizione della graduatoria ed erogazione dei contributi; Invio al Servizio Governo dell'integrazione sociosanitaria della Regione Emilia Romagna della rendicontazione e dei dati.

	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta delle domande dei cittadini dagli Sportelli Sociali di quartiere - Istruttoria delle domande presentate - Definizione della graduatoria ed erogazione dei contributi - Invio al Servizio Governo dell'integrazione sociosanitaria della Regione Emilia Romagna della rendicontazione e dei dati <p>Contributi del FRNA finalizzati ad interventi di adattamento domestico Atti: DGR 1206/2007, allegato A dell'allegato 5 Sono fondi a copertura variabile (dipende dall'ISEE del nucleo) delle spese sostenute per interventi di adattamento domestico. Tali interventi non sono a domanda del cittadini, ma proposti dai servizi territoriali nell'ambito del PAI ad anziani (certificati non autosufficienti da UVG) e disabili (certificazione handicap grave legge 104). Questi progetti debbono usufruire obbligatoriamente della consulenza dei CAAD che ne valutano la congruità tecnica ed economica. I fondi, se programmati, sono allocati presso i Distretti della provincia di Bologna. Attualmente i fondi provengono dal FRNA. Esisteva dal 2007 al 2008 un programma finalizzato regionale. Per usufruire dei fondi della legge DGR 1206/07: richiesta di attivazione di intervento dal servizio territoriale al CAAD; consulenza e progetti di massima del CAAD; progettazione tecnico esecutiva a cura dei consulenti professionali della famiglia del disabile coinvolto; verifica a cura del CAAD della progettazione esecutiva e successiva verifica del Distretto della disponibilità di fondi; parere positivo alla famiglia per eseguire lavori; esecuzione lavori ed eventuale consulenza dei CAAD alle ditte realizzatrici; verifica a cura del CAAD della congruità tecnica ed economica dei lavori svolti; liquidazione del contributo.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Legge 29/97: Comune di Bologna per la fase di informazione e raccolta domande: tramite gli Sportelli Sociali dei Quartieri - Servizio informazione del Caad per informazioni e consulenze tecniche</p> <p>DGR 1206/07: servizi territoriali per anziani e disabili per avvio dell'intervento; servizio CAAD per la consulenza e la valutazione della progettazione e degli interventi svolti.</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Per legge 29/97: Referente del progetto (addetto amministrativo) e Operatori degli sportelli sociali (9 sportelli presso ciascun quartiere)</p> <p>Per DGR 1206/07: operatore responsabile del caso dei servizi anziani e disabili territoriali; equipe tecnica del CAASD</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>~ valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni degli sportelli sociali</p> <p>~ valori quali-quantitativi di domande presentate e di contributi erogati</p> <p>~ feedback da enti e realtà coinvolte (CAAD)</p> <p>~ DGR 1206/07: analisi dei costi/benefici degli interventi (metodo SCAI)</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	117.000,00	17.000,00	40.000,00 (legge regionale 29/97, art.9 e art.10)		60.000,00 (DGR 1206/07)			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
DISABILI PSICHICI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda Usl di Bologna DSM - DP							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna							
3. Referente dell'intervento	Azienda USL di Bologna Rita Di Sarro Anna Maria Giogoli							
4. Destinatari	Disabili psichici adulti in carico al CSM							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	1)Inserimenti in appartamenti a bassa soglia di protezione 2)- Costi alberghieri -percorsi di inserimento in Borsa Lavoro -erogazione contributi economici -interventi di trasporto							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, privato sociale, Associazioni							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni Pubbliche e del Privato Sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	N. inserimenti in appartamenti a bassa soglia di protezione N. borse lavoro attivate N. contributi economici erogati N. trasporti erogati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro				500.000,00			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
GRAVISSIME DISABILITÀ								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, AUSL							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto							
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli - Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna							
4. Destinatari	Persone disabili come da Dgr 2068 del 2004 e Dgr. 840 del 2008							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie							
6. Azioni previste	Azione 1) residenzialità disabili gravissimi sia in nuclei dedicati che in inserimento individuale; Attuazione PDTA percorso mieloleso Attuazione PDTA percorso SLA Azione 2) assegno di cura disabili gravissimi e contributi regolarizzazione assistenti familiari							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL , Comune, Privato sociale, ospedale di Montecatone							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni e del privato sociale; Presa in carico da UVM dedicata, multiprofessionale.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	per entrambe le azioni: n.utenti incarico n.utenti inseriti in struttura n.assegni di cura erogati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.440.000			1.440.000			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
PROGETTO DI MOBILITÀ SOCIALE PER IL TRASPORTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI DISABILI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sviluppare progetti di mobilità e solidarietà sociale che sostengano l'autonomia organizzativa delle famiglie								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	9 Quartieri cittadini							
3. Referente dell'intervento	D.ssa Russo Grazia - Comune di Bologna - Settore Istruzione tel. 051-2195987, e-mail grazia.russo@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Allievi disabili, residenti nel Comune di Bologna, frequentanti scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attribuzione di contributi economici alle famiglie, che si impegnano ad accompagnare autonomamente l'allievo nel percorso casa-scuola e ritorno anziché usufruire del trasporto comunale							
6. Azioni previste	Strutturazione del servizio come trasporto collettivo, programmato in accordo con le esigenze degli studenti, delle loro famiglie e delle scuole frequentate							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartieri, AUSL, Famiglie, Fondazione Catis e Cooperativa Sociale Croce Azzurra							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Funzionari e operatori delle istituzioni pubbliche							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> ~ N.tratte casa-scuola, scuola-casa e tratte aggiuntive realizzate nell'anno scolastico ~ N.operatori impiegati (compreso ente di appartenenza, tirocinanti o volontari) ~ N.utenti (x attività) <p>Indicare se prevista produzione di:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Report</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	378.320,00	378.320,00					

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:	
REVISIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E IMPLEMENTAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO SU: CERTIFICAZIONE SCUOLA/INTERVENTI INTEGRATI; PROTOCOLLO CONTINUITÀ DI CURA DA MINORI AD ADULTI E DA ADULTI AD ANZIANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Tavolo di Coordinamento Tecnico e Tematico Disabili
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Tavolo Disabili - coordinatori dei sottogruppi di lavoro
4. Destinatari	Minori, adulti e anziani disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>1) gruppo su percorso certificazione e interventi integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ analisi dei percorsi di certificazione disabili; ~ individuazione dei contesti di integrazione; ~ garantire il flusso dei dati tra i soggetti dell'integrazione. <p>2) gruppo su continuità di cura (minori a USSI DA; da USSI DA ad anziani)</p> <p>Passaggio minori (da NPIA e SST) a USSI DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ costruzione e applicazione di modelli condivisi per il passaggio dalla NPIA a USSI DA e CSM ~ condivisione modalità di passaggio da quartieri a USSI <p>Passaggio adulti da USSI DA a anziani (intervento sperimentale Casa S. Anna; verifica di altre sperimentazioni).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Gruppo 1): coordinamento: Alessandra Rambaldi (Servizi Educativi e Scolastici) Pediatria: Rita Ricci NPIA: Livia Dazzi, Pesavento Settore Istruzione: Gabriele Ventura e Grazia Russo SST: Ufficio Scolastico Provinciale: ASP Irides: Invalidi Civili: Caterina Manca Ufficio di Piano: Fabiana Forni</p> <p>Gruppo 2): coordinamento Mara Grigoli (Distretto - USSI DA) Distretto: Francesco Crisafulli NPIA: Giuliana Venturelli, Marostica, Guidoni CSM: Rita di Sarro SST: Stefania Fontanelli ASP Irides: Servizi Educativi e Scolastici: Ufficio di Piano: Fabiana Forni</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi sociali e sanitari

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		-Miglioramento delle procedure di presa in carico integrata dei bambini e delle famiglie con bambini disabili del processo di integrazione scolastica -Miglioramento della integrazione interistituzionale e interprofessionale a fini preventivi, abilitativi e riabilitativi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro								

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 10

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale X	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No x	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
INTERVENTI EDUCATIVI E ACCOGLIENZA SEMI-RESIDENZIALE PER I MINORI DISABILI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
Sviluppare percorsi di integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti a minori disabili								
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Dott.ssa Livia Dazzi Responsabile UOS NPIA Bologna Est Pol. Zanolini							
4. Destinatari	Minori disabili e loro famiglie							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con gli altri interventi collegati alle politiche Sociali e Sanitarie							
6. Azioni previste	~ -Programmazione degli interventi educativi e assistenziali individuali e di gruppo attivati a seconda di criteri di priorità. gruppo attivati a seconda di criteri di priorità. ~ -Attivazione dei Laboratori in rete in collaborazione con le scuole. ~ -Definizione di un Centro semiresidenziale dove svolgere attività per gravi disabili. ~ -Attivazione di Corsi di Mobilità e Orientamento per ipo e non-vedenti. ~ -Individuazione dei percorsi, tempi e prestazioni delle Arti Terapie. ~ -Collaborazione ed integrazione con gli altri Enti per programmare ed integrare gli interventi-							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl-Comune.Istituzioni Scolastiche.Coop Sociali-Associazioni							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	NPI-Educatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Attuazione delle azioni previste con mantenimento degli obiettivi e delle attività del 2012. Nel 2012 sono stati attivati 83 progetti educativi individuali .Sono stati attivati 57 gruppi. Sono stati inseriti in residenze 16 utenti e in residenze 7 utenti. Sono stati attivati 39 laboratori in rete nelle scuole .							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO:								
ASSISTENZA EDUCATIVA MINORI DISABILI								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Quartieri							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Responsabili SET di Quartiere							
4. Destinatari	Minori disabili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Scuola							
6. Azioni previste	~ Sostegno educativo per minori disabili presso l'ambiente scolastico ~ Mappatura delle buone pratiche di integrazione delle scuole superiori ~ Diffusione degli accordi di passaggio tra i servizi ~ Individuazione di sperimentazioni per giovani disabili							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	5.098.908,00						

SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2013
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

SCHEDA N. 12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	Infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>						Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ ² FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 (2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08 - AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/> X		Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> X

INTERVENTO/PROGETTO:								
TIROCINI FORMATIVI ATTRAVERSO IL FONDO REGIONALE DISABILI								
OGGETTO/PROGETTO/ I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASL di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento	Mara Grigoli - Responsabile USSI Disabili Adulti Distretto di Committenza e Garanzia città di Bologna							
4. Destinatari	Disabili dai 15 ai 64 anni							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Azioni previste per l'anno 2013: ~ individuazione degli utenti del servizio; ~ segnalazione all'Ufficio Provinciale Inserimenti Lavorativi; ~ formazione lavoro per utenti disabili in convenzione con il CFP-Csapsa per tirocini formativi presso l'agenzia lavoro ai fini del reperimento di sedi per i tirocini da attivare ~ convenzione sul Fondo in attesa di sottoscrizione ~ individuazione delle sedi e avvio dei tirocini							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicare se prevista produzione di: <input checked="" type="checkbox"/> Report <input type="checkbox"/> Questionari somministrati ed esito (customer satisfaction, valutazioni, verifiche, ecc.) <input type="checkbox"/> Altri dati prodotti (grafici, relazioni, convegni, presentazione di risultati, carte dei servizi, ecc.) <input type="checkbox"/> Report su indicatori del contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	113.853,72			113.853,72 (FRD 2013)			

Elenco progetti sovrazionali e programmi provinciali - 2013

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

A - AZIONI DI SISTEMA

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 1 (A)

area azioni di sistema
 area infanzia e adolescenza
 area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Ufficio di supporto alla CTSS di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Del Mugnaio Anna Dirigente Servizio Politiche Sociali e per la Salute Responsabile Ufficio di Supporto CTSS di Bologna Francesco Bertoni Simona Ferlini Chiara Lambertini Servizio Politiche sociali e per la Salute - Ufficio di Supporto CTSS di Bologna Stefania Baldi Annalisa Carassiti Rita Cornetto Ufficio di Supporto CTSS di Bologna
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Uffici di Piano della provincia di Bologna Distretti Ausl Bologna Ausl Imola OO.SS.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Provincia Uffici di piano Comuni Ausl Bologna

	Ausl Imola OO.SS.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle funzioni attribuite alle Province e agli Uffici di supporto alle CTSS dal Piano sociale e sanitario regionale 2008-2011 e dai successivi documenti di programmazione in materia sociale e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie; • implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale; <p>Tali funzioni sono da svolgere in stretta interconnessione con gli Uffici di piano e le Ausl del territorio provinciale. Attraverso lo staff tecnico permanente, la tecnostruttura che effettua la programmazione di area vasta in ambito socio-sanitario, viene condotta una continuativa iniziativa di coordinamento, che si concretizza con azioni che mirano a raggiungere una sempre maggiore omogeneizzazione dei servizi, al fine di garantire equità nell'accesso e nelle opportunità alla cittadinanza. Alle azioni di coordinamento si affianca la conduzione delle relazioni con le parti sociali.</p>
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>Le attività di coordinamento riguardano alcuni gruppi di lavoro che svolgono azioni di omogeneizzazione periodica di azioni in corso di svolgimento. In particolare, riguardano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali; • Sistema informativo Garsia Minori; • Tavoli di lavoro con le OO.SS.; • Gruppi di lavoro sull'accreditamento e gestione della segreteria dell'OTAP; • Attività e partecipazione al PSM. <p>Nell'ambito socio-sanitario, l'attività di coordinamento riguarda l'organizzazione e la gestione delle riunioni a cadenza mensile organizzate.</p> <p>Inoltre, si svolgono attività di supporto tecnico sui seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dell'aggiornamento dati sui programmi attuativi dei Piani di Zona; • Realizzazione del monitoraggio assegno di cura; • Realizzazione attività di supporto tecnico alla definizione del riparto del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza; • Elaborazione ad analisi dei dati di sfondo in possesso del servizio politiche sociali e per la salute a seguito di richieste pervenute da altri enti. <p>Si mantiene il raccordo con la Regione per la gestione dei flussi informativi, e viene condotta, in particolare, la Rilevazione sui presidi socio-assistenziali, che annualmente censisce tutte le strutture - rivolte a tutte le aree di bisogno - della Provincia.</p>
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale x specificare:	

Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:				
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Ufficio di Piano provinciale Ufficio di Supporto alla CTSS di Bologna Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero presidi rilevati nella provincia; • Elaborazioni dati per programmazione distrettuale 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 2 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesco Bertoni Chiara Lambertini UO Ufficio di piano provinciale Servizio politiche sociali e per la salute 051/6598105- 051/6598141 francesco.bertoni@provincia.bologna.it chiara.lambertini@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Provincia di Bologna - Settore sistemi di Comunicazione e E-Government Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Uffici di Piano Comuni Distretti Ausl
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori di sportello sociale Comuni Uffici di Piano Azienda Usl ASP Circondario Imolese ASP Seneca ASC Insieme
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto intende sviluppare e potenziare l'utilizzo del sistema informativo attualmente in uso nel territorio bolognese, al fine di rendere omogenea la rilevazione del bisogno ed estendere il sistema informativo all'area minori. E' necessario investire ulteriori risorse per il miglioramento, la semplificazione e l'utilizzo omogeneo del sistema sistema informativo. Inoltre, va potenziato l'utilizzo dei dati inseriti nel sistema informativo, in modo che possano essere condotte analisi relative all'erogazione dei servizi e al soddisfacimento dei bisogni espressi dai cittadini, per realizzare analisi di <i>benchmarking</i> tra territori.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p><i>Osservatorio provinciale degli sportelli sociali e portale provinciale:</i></p> <p>La Provincia di Bologna ha realizzato nel corso degli anni precedenti un coordinamento del progetto che ha permesso di realizzare una rete di sportelli sociali a livello provinciale che, seppur con differenziazioni di carattere organizzativo-gestionale, permette agli sportelli di essere in rete ed in comunicazione tra loro. Per rendere ancor più omogeneo il sistema esistente è necessario, nel prossimo anno, sviluppare ulteriori azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di report quadrimestrali di analisi dati presenti nell'Osservatorio provinciale sportelli sociali secondo reportistica predefinita • Coordinamento del Gruppo provinciale sul nomenclatore degli interventi e servizi sociali in uso agli sportelli sociali, che garantisca aggiornamenti condivisi a livello provinciale • Aggiornamento della base informativa di supporto al Portale della rete Sportelli Sociali, relativa alla mappatura dell'offerta dei servizi/interventi in raccordo con nomenclatore provinciale. <p><i>Realizzazione del sistema informativo dell'area Minori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione del modulo software relativo alla cartella socio-sanitaria dell'area minori per i 5 distretti coinvolti (Pianura est, Pianura ovest, San Lazzaro, Casalecchio di Reno, Porretta Terme) • estrazione dati presenti nel DB SISA minori regionale e relativa importazione e conversione all'interno del DB Garsia minori <p><i>Attività di valutazione del bisogno dei cittadini e monitoraggio del sistema dei servizi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati del sistema informativo Garsia al fine di realizzare una analisi di benchmarking delle politiche dei territori in ambito socio-sanitario, in modo da migliorare l'attività di programmazione, attraverso (1) un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili; (2) la realizzazione di servizi più appropriati rispetto ai bisogni delle persone. Questa azione sarà svolta attraverso un approfondimento in collaborazione con il CAPP (Centro di analisi delle politiche pubbliche) dell'Università di Modena e Reggio Emilia. • Elaborazione dati sul sistema dei servizi socio-educativi per l'infanzia (0-3), in modo da ottenere elementi di riflessione rispetto al fenomeno del calo della domanda di servizi in questo segmento e formulare eventuali proposte per la gestione dell'offerta di servizi del territorio. <p>Accanto all'attività di monitoraggio dei servizi verrà effettuata una sperimentazione del modello di valutazione dei Piani di Zona, realizzato nel 2010, con l'obiettivo di fornire un supporto concreto per effettuare la valutazione</p>
--	--

	della programmazione triennale.		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Responsabili Uffici di piano distrettuali Referenti progetto sportelli sociali Referenti area minori Redattori decentrati portale sportelli sociali		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Realizzazione report quadrimestrali di analisi dei dati dell'osservatorio provinciale sugli sportelli sociali Definizione nomenclatore semplificato degli interventi e dei servizi sociali Implementazione del portale della rete degli sportelli sociali Realizzazione report analisi sui bisogni della popolazione e i fabbisogni di risorse in ambito socio-sanitario Realizzazione report analisi sull'offerta di servizi socio-educativi		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 101.000	Quota regionale 101.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 3 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione dei sistema dei servizi locali	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesco Bertoni Chiara Lambertini Maria Chiara Patuelli UO Ufficio di piano provinciale Servizio politiche sociali e per la salute 051/6598105- 051/6598141 - 051/6598991 francesco.bertoni@provincia.bologna.it chiara.lambertini@provincia.bologna.it mariachiara.patuelli@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute Uffici di Piano Dipartimento integrazione attività socio-sanitarie Ausl di Bologna Distretti Ausl
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Provincia Uffici di Piano Comuni Ausl Bologna Ausl Imola ASP Terzo settore
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto ha l'obiettivo di qualificare il sistema dei servizi, accrescendo e valorizzando le competenze degli operatori dei servizi e dei funzionari che si occupano di programmazione sociale e sociosanitaria, attraverso la realizzazione di iniziative di formazione a carattere innovativo, proseguendo e migliorando le attività realizzate nel corso degli anni precedenti. Le iniziative di formazione sono rivolte a migliorare il funzionamento del sistema dei servizi e a garantire l'equità nell'accesso ai servizi e nelle opportunità.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<i>Percorsi di formazione distrettuale per il potenziamento della rete degli sportelli sociali.</i> Il percorso formativo rivolto agli operatori di sportello sociale ha posto in risalto alcune esigenze specifiche che risulta prioritario soddisfare al fine di garantire il buon funzionamento del sistema informativo in uso agli sportelli sociali. E' pertanto necessario proseguire nella realizzazione di azioni

	<p>formative rivolte agli operatori di sportello sociale, organizzate su base distrettuale, che siano in grado di cogliere e risolvere le criticità segnalate. Tali azioni dovranno essere realizzate in stretto raccordo con gli Uffici di Piano.</p> <p>E' inoltre prevista l'implementazione definitiva del portale provinciale della rete degli sportelli sociali.</p> <p>Percorso laboratoriale-formativo sulle azioni di contrasto alla povertà.</p> <p>A distanza di più di quattro anni dall'inizio della crisi economica, considerate le crescenti difficoltà delle famiglie, si ritiene importante la realizzazione di un percorso laboratoriale-formativo sulle azioni di contrasto alla povertà e all'impoverimento.</p> <p>Il percorso verrà articolato in laboratori formativi e di scambio di esperienze tra distretti sugli aspetti che più profondamente hanno un impatto sulla cittadinanza e di conseguenza sui servizi: l'emergenza abitativa, il lavoro, l'indebitamento, la distribuzione di beni alimentari.</p> <p>I laboratori sono rivolti a Uffici di Piano, Servizi sociali, Uffici casa, Servizi Lavoro e altri servizi interessati, terzo settore.</p> <p>Progetto di alta formazione rivolto agli attori della programmazione sociale e sociosanitaria.</p> <p>Il miglioramento della programmazione dei servizi sociali e sociosanitari può conseguirsi anche attraverso l'ampliamento dell'orizzonte di analisi delle prospettive e delle modifiche che a livello nazionale ed internazionale stanno riguardando il welfare.</p> <p>E' pertanto necessario organizzare iniziative di partecipazione a convegni ed eventi che possano fornire strumenti di analisi dei mutamenti sociali che si stanno verificando anche altrove e sulle soluzioni possibili.</p> <p>Tra le iniziative, si organizza la partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convegno Espanet "Italia, Europa. Integrazione sociale ed integrazione politica", che si terrà all'Università della Calabria dal 19 al 21 settembre; • Convegno IRS "Disegnare il welfare di domani2, che si terrà a Milano il 26 settembre; • Convegno "La tutela degli anziani. Buone pratiche per umanizzare l'assistenza", che si terrà a Rimini il 18 e il 19 Ottobre. 		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>			
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Uffici di piano distrettuali Referenti progetto sportelli sociali Referenti area minori Redattori decentrati portale sportelli sociali</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Partecipanti alle iniziative di alta formazione Partecipanti ai percorsi di formazione distrettuale per gli sportelli sociali Partecipanti ai percorsi laboratoriali sulle azioni di contrasto alla povertà</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 55.000 euro</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare 55.000 euro Risorse Ufficio di</p>

			Supporto CTSS	
--	--	--	---------------	--

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 4 (A)

x area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilita'	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA di BOLOGNA Servizio politiche sociali e per la salute
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Simona Ferlini Servizio politiche sociali e per la salute - Ufficio di Supporto CTSS di Bologna 0516599237 simona.ferlini@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna Comuni della provincia di Bologna Azienda USL di BOLOGNA Azienda USL di Imola ASP Seneca ASC Insieme ASP Circondario Imolese
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Persone giovani e adulte con disabilita' fisica, intellettiva o psichica in carico ai servizi territoriali
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare e sostenere, con risorse del Fondo Regionale Disabili, progetti di transizione e supporto lavorativo per persone con disabilita' iscritte negli elenchi della L. 68/99 nella provincia di Bologna e in carico ai servizi territoriali (DSM- DP, e Servizi socio-sanitari di sostegno all'Handicap Adulto); • Attivare e sostenere, con risorse del Fondo Regionale Disabili ed in continuità con le esperienze degli anni precedenti il <i>Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte ad adolescenti e giovani con disabilita' di eta' compresa tra i 16 e i 22 anni"</i>, certificati ai sensi della L.104/92, frequentanti le scuole

	secondarie di 2° grado o già nella fase di transizione dalla scuola al lavoro (: <i>Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)</i> , e <i>Percorsi di Formazione in situazione</i>).			
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione del protocollo d'intesa; • Utilizzo condiviso secondo quanto previsto dal Protocollo di quota parte delle risorse del Fondo Regionale Disabili assegnate alla Provincia di Bologna per il biennio 2012-2013; • Monitoraggio delle attività realizzate nei territori e confronto con le associazioni dei disabili; • Raccordo con il gruppo di lavoro sui Tirocini Formativi, coordinato dall'Azienda Usl di Bologna. 			
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Numero di soggetti che sottoscrivono il protocollo Numero di percorsi attivati Numero di persone inserite nei percorsi			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota ... (Comune, Regione, ASL, Provincia ...)	Quota ... (Comune, Regione, ASL, Provincia ...)	Eventuale quota di altri soggetti da specificare ...

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 5 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Benessere e salute mentale <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio - Direttrice Istituzione 051/5288511
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Fondazione Dopo di Noi, Centro Servizi Volontariato Volabo, Unasam
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Tribunale di Bologna Università di Bologna Dipartimento di salute mentale Associazioni ed organizzazioni del terzo settore Distretti
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori Familiari utenti e categorie svantaggiate Associazioni e organizzazioni di volontariato Cittadinanza
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare azioni ed interventi di sensibilizzazioni sui temi della salute mentale; • Sviluppare interventi volti a contrastare lo stigma ed il pregiudizio e a promuovere l'inclusione sociale di persone in situazioni di grave svantaggio • Promuovere l'incontro ed il confronto fra operatori, utenti e volontariato • Conservare il patrimonio storico archivistico della psichiatria provinciale bolognese
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Progetto "Teatro e salute mentale" <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento progetto "Teatro e salute mentale" a valenza regionale • Realizzazione di un seminario sul valore culturale oltre che terapeutico del teatro nel campo della salute mentale • Mantenimento del sito, come cartellone delle iniziative a livello regionale • Monitoraggio delle attività in raccordo con i dipartimenti di salute mentale della Regione Emilia Romagna • Formazione: estensione percorso sulla valutazione • Partecipazione ad eventi pubblici (Festival del diritto, festival della filosofia, festival Internazionale, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della rete delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato • Presentazione del progetto europeo “Il festival del Mediterraneo” <p>Valorizzazione archivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto “RISME”: implementazione di nuove schede monografiche • Progetto “La memoria “fuori” dagli Archivi! -Gli archivi degli ospedali psichiatrici della Provincia di Bologna” (v. scheda di progetto specifica) <p>Progetto "Sostengo!" -</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento sportello di supporto e consulenza ai familiari ed agli utenti, • Ampliamento dell'attività di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza di altri distretti, attività di formazione agli ADS; • Mappatura dei soggetti istituzionali e non potenzialmente interessati alla diffusione dell'amministrazione di sostegno; • Istituzione dell'elenco degli amministratori di sostegno • Approvazione del regolamento per la gestione dell'elenco degli amministratori di sostegno <p>Rapporto con le associazioni attive nel settore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della biblioteca come luogo di incontro e di documentazione sui temi della salute mentale per le associazioni • Mantenimento e potenziamento del sito sulle attività culturali, ricreative e sociali rivolti a promuovere l'inclusione sociale degli utenti • Realizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione sui temi della salute mentale e dell'inclusione sociale • Attività di supporto e formazione alle Associazioni attive nel campo della salute mentale in collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato Volabo.
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>3 dipendenti di qualifica amministrativa Istituzione Gian franco Minguzzi 1 psicologo collaboratore di Unasam 2 figure tecniche Centro Servizi del volontariato 2 medici psichiatri dipendenti azienda USL Bo</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>progetto Sostengo!:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di consulenze ai familiari • Corsi di formazione <p>Progetto RISME:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di due monografie <p>Progetto Teatro e Salute mentale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del seminario

Piano finanziario:		35.000 fondo indistinto		
--------------------	--	-------------------------------	--	--

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 6 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Archivi degli ospedali psichiatrici della provincia di Bologna <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio - Dirigente servizio politiche sociali e per la salute Provincia di Bologna - Direttore Istituzione G.F. Minguzzi
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Sovrintendenza ai beni archivistici e documentali, NCI, Istituzione Minguzzi, Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia, AUSL di Bologna e AUSL di Imola, Ufficio di Piano di Imola, Cooperative sociali di tipo b)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Comunità locale i cittadini del territorio provinciale, gli operatori dei servizi coinvolti i protagonisti dei servizi stessi, studenti
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Rendere fruibile il patrimonio di vita e saperi attualmente conservato, ma non disponibile, relativo alla vita degli ospedali psichiatrici (cartelle, manufatti, ecc) della provincia di Bologna
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Reperimento fondi (progetto europeo)• Mappatura degli archivi e dei luoghi dove ora sono conservati: ricognizione carta-schede -cartelle, materiale documentale , manufatti• Verifica sullo stato di conservazione degli archivi, in collaborazione con la Soprintendenza• Analisi e sistematizzazione• Studio di fattibilità di un progetto di messa in rete dei diversi archivi per la valorizzazione degli stessi nell'ambito del progetto RISME• Presentazione documentazione e sua messa a disposizione sia a fini didattici che espositivi• Attivazione collegamenti con altri centri di documentazione della storia della psichiatria presenti in Emilia Romagna e in Italia per verificare possibilità di un raccordo a livello nazionale
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	

Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Operatori di cooperative di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate Attivazione di borse lavoro per persone in condizione di svantaggio sociale Esperti di storia della psichiatria Esperti di archivistica			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione				
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 60.000	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare 35.000	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 7 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e modelli di partecipazione <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Provincia di Bologna Antonella Lazzari Tel 051/659.8377
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Cooperazione sociale Cittadini Comuni/distretti <i>Centro servizi per i volontariato VOLABO</i> Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Forum provinciale del Terzo settore Comitato paritetico provinciale del volontariato Centro Servizi per il volontariato provinciale di Bologna VOLABO Tavolo per il confronto del Terzo settore Scuole Istituzione Gian Franco Minguzzi
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Associazioni Cittadinanza Scuole, insegnanti e minori
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Consolidamento della governance locale del terzo settore (Comitato paritetico del volontariato, cooperazione, Tavolo del confronto con il Terzo settore - di cui fanno parte i rappresentanti: del Comitato paritetico provinciale del volontariato, del Forum del Terzo settore, delle associazioni di promozione sociale, della

	<p>cooperazione sociale);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del ruolo del terzo settore; • Coinvolgimento specifico dell'associazionismo e del volontariato alla programmazione socio-sanitaria del welfare provinciale, con la collaborazione del Centro servizi per il Volontariato VOLABO e gli UDP distrettuali.
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p><u>Relativamente alla definizione del sistema di relazioni tra Enti pubblici e Terzo settore:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto al Tavolo del confronto con il Terzo settore e condivisione delle modalità di funzionamento e raccordo con gli organismi del "Terzo settore"; • Supporto all'attività del Comitato paritetico provinciale del volontariato, con particolare riferimento al maggiore raccordo con il Centro Servizi del volontariato di Bologna VOLABO e con il Comitato paritetico provinciale del volontariato di Ferrara (facenti parte dello stesso collegio); • Collaborazione con la cooperazione sociale e partecipazione all'Osservatorio provinciale della cooperazione sociale, con particolare riferimento all'applicazione delle Linee guida per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e suo regolamento applicativo. <p><u>Azioni specifiche per la promozione e valorizzazione del Terzo settore</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione e diffusione della ricerca sull'impatto socio-economico del Terzo settore nella comunità, realizzata in collaborazione con il Forum del Terzo settore di Bologna; • Realizzazione delle azioni condivise previste nel Piano attuativo 2013 del Protocollo d'intesa firmato con il Centro servizi per il volontariato VOLABO sui seguenti temi: promozione del volontariato nelle giovani generazioni, azioni formative congiunte, auto mutuo aiuto, volontassociate, volontariato informale, riconoscimento competenze del volontariato, partecipazione della cittadinanza; • Prosieguo del progetto di comunità sulla valorizzazione dei centri sociali per anziani di cui alla convenzione sottoscritta con ANCESAO Bologna; • Partecipazione al gruppo di lavoro "Anziani, imprenditori di qualità della vita", istituito presso l'Istituzione Gian Franco Minguzzi; • Prosieguo del progetto "cittadini sempre" volto a potenziare le reti delle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che operano a favore della popolazione detenuta; • Prosieguo dell'attività formativa mista rivolta al Terzo settore e agli operatori dei Comuni per facilitare il

	<p>coinvolgimento specifico dell'associazionismo e del volontariato alla programmazione socio-sanitaria del welfare provinciale, con la collaborazione del Centro servizi per il Volontariato VOLABO e gli UDP distrettuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione, nei tempi indicati dalla Regione Emilia Romagna, dell'incontro territoriale di Bologna facente parte del percorso regionale sulla partecipazione del Terzo settore; • Elaborazione del Piano dell'associazionismo e realizzazione dell'attività formativa e informativa a favore delle associazioni di promozione sociale (corso su individuazione del fabbisogno, valutazione, modalità di accesso al credito); • Aggiornamento della banca dati sul Terzo Settore, nell'ambito del sistema regionale TESEO; • Realizzazione della IX° Edizione di "Volontassociate"; • Prosieguo dello sportello di consulenza fiscale a favore delle associazioni di promozione sociale e dell'attività formativa ad esso connessa (tre edizioni dell'abc dell'associazionismo); • Compartecipazione alla realizzazione di progetti promossi dal Terzo settore di interesse per la comunità; • Compartecipazione al progetto di comunità "I cantieri della sostenibilità a San Donato" promosso dal Dipartimento di Sociologia e diritto dell'Università di Bologna e il Ces.Co.Com.; • Diffusione degli esiti della ricerca realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano su "La condivisione nella prassi e nei valori delle associazioni di volontariato"; <p><u>Strumenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri del Comitato di monitoraggio, composto da associazioni di promozione sociale e del gruppo di lavoro per l'organizzazione di Volontassociate con i referenti individuati dai distretti e/o dai Comuni; • Incontri del Comitato paritetico provinciale del volontariato; • Incontro nell'ambito della CTSS del Tavolo per il confronto con il Terzo settore. <p><u>Metodologie:</u></p> <p>Programmazione e progettazione partecipata delle attività con le associazioni e organizzazioni di volontariato, con il Comitato paritetico provinciale del volontariato, con il Tavolo del confronto con il Terzo settore, con il Centro servizi per il Volontariato VOLABO, con con gli operatori degli Enti locali.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare:</p>	

Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	1 - Dipendente con il profilo di "tecnico del welfare" della Provincia di Bologna; 1 - Responsabile U.O Amministrativa Servizio politiche Sociali e Ufficio terzo Settore della Provincia di Bologna.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Produzione di: Pubblicazione della ricerca sull'impatto socio-economico del Terzo settore sulla comunità; N. 140 associazioni e/o organizzazioni coinvolte nei percorsi Info/formativi N. 350 associazioni e/o organizzazioni coinvolte nelle feste locali di "Volontassiate"		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 65.000	Quota regionale su pdz 36.000,00 su piano associazionismo 24.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare 5.000,00

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 8 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Progetto sovrazonale di sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario - anno 2013 <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna/Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Coordinamento provinciale enti di servizio civile CO.PR.E.S.C. di Bologna Referenti: Cinzia Giannoni - Sebastiano Miele tel. 051/6599261
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Enti di servizio civile aderenti al Coordinamento Provinciale di Bologna (enti pubblici, fondazioni, organizzazioni non profit, cooperative ecc.) Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Centri di aggregazione giovanile Università Centri sociali e ricreativi Scuole medie superiori Centri di formazione professionale Consulta provinciale della protezione civile
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori di enti locali e non profit Adolescenti e giovani del territorio provinciale Studenti e docenti degli istituti di istruzione superiore Studenti e tutor dei centri di formazione professionale Famiglie Studenti universitari
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Diffondere i valori del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e di impegno sociale per i giovani italiani e stranieri;• Creare momenti di incontro e scambio tra i volontari di enti diversi per attività e per territorio;• Contribuire alla formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento;• Creare occasioni di confronto tra gli operatori degli enti di servizio civile per lo scambio di buone

	<p>pratiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare esperienze di coprogettazione tra enti per condividere competenze, innalzare la qualità del servizio civile, rispondere in forma congiunta ai bisogni del territorio; • Stimolare il confronto interistituzionale e sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del servizio civile, quale opportunità per gli enti e per i giovani; • Contribuire agli interventi realizzati in seguito al sisma emiliano attraverso il coordinamento dei vari enti che hanno partecipato alla progettazione del bando straordinario di servizio civile "Per Daniele: straordinario come voi".
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di gruppi di lavoro tematici e/o distrettuali tra gli enti per la realizzazione delle attività previste dal sistema di servizio civile; • Formazione generale dei volontari in SCN e SCR in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; • Realizzazione corsi base di protezione civile per i volontari in SCN e SCR nell'ambito del bando straordinario sisma 2013 in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; • Percorsi formativi coordinati e congiunti tra gli enti del territorio per l'aggiornamento delle figure previste dal sistema di servizio civile: olp; • Interventi di presentazione del servizio civile nelle scuole superiori, nei centri di formazione professionale, nelle feste del volontariato e all'interno di iniziative rivolte ai giovani; • Realizzazione di un convegno pubblico sul futuro del servizio civile volontario con interlocutori nazionali e regionali; • Presentazione della pubblicazione sul servizio civile contenente esiti ricerche svolte e dati provinciali; • Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste; • Elaborazione di un piano provinciale del servizio civile tramite l'analisi del sistema e la definizione di obiettivi ed azioni prioritarie.
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n.2 operatori del Co.pr.e.s.c. - Operatori degli enti di servizio civile (olp, progettisti, esperti di monitoraggio ecc.) - Formatori ed esperti degli enti di servizio civile - Volontari in servizio civile

Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	n. di corsi di formazione generale per volontari realizzati n. di corsi di formazione per olp realizzati n. di ore di sensibilizzazione e promozione svolte n. di volontari in servizio civile regionale per minori n. di incontri con gli enti di servizio civile n. di coprogettazioni avviate n. di corsi di formazione sulla protezione civile		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista € 21.500,00	Quota regionale € 17.500,00	Quote associative dei soci Copresc € 4.000,00

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 9 (A)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità sociale <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio 051-6598374 anna.del mugnaio@provincia.bologna.it Laura Venturi 051-6598702 laura.venturi@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni, Centri per l'impiego, Asp, Ausl, Fondazioni, sindacati, associazioni di categoria, terzo settore.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza in difficoltà
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento di iniziative di supporto per persone a rischio di impoverimento;• Messa in rete di azioni/interventi realizzati dalle istituzioni e dalle realtà private presenti nel territorio.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento e raccordo delle azioni realizzate dalle istituzioni e dalle realtà del territorio per contrastare l'impoverimento e la vulnerabilità della popolazione;• Supporto attività alla cabina di regia cantiere vulnerabilità;• Accompagnamento al processo di recepimento da parte dei Comuni della Provincia di Bologna delle Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio (approvate in Conferenza Metropolitana il 17 dicembre 2012);• Realizzazione di un regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio;• Prosecuzione del progetto Money tutoring

	emergenza abitativa nelle zone sociali aderenti al progetto (Bologna, Pianura Est, Pianura Ovest, Porretta, San Lazzaro) attraverso trasferimento agli ufficio di piano per prosecuzione azione di money tutoring alle famiglie in difficoltà.		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Personale della Provincia di Bologna e dei Comuni.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Money tutoring Emergenza abitativa - n° consulenze erogate alle famiglie in difficoltà. Clausole sociali: stesura regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio, approvazione in Conferenza Metropolitana, realizzazione di un' iniziativa informativa/formativa in merito all'applicazione del regolamento.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista:	Quota regionale € 18.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 10 (A)

X area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di minori e adulti in esecuzione penale X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio Servizio Politiche Sociali e per la Salute anna.delmugnaio@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 Patrizia Paganini Servizio Politiche attive del lavoro e formazione patrizia.paganini@provincia.bologna.it tel 051 6598419
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Parte delle attività saranno realizzate da Centri di Formazione professionale accreditati e da Associazioni di promozione sociale
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	<ul style="list-style-type: none">• Casa Circondariale e Istituto Penale Minorile di Bologna (IPM);• Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna (UEPE);• Centro Giustizia Minorile di Bologna (CGM);• Centro per l'Impiego di Bologna (CIP);• Istituzione Gian Franco Minguzzi;• Enti di Formazione professionale accreditati che svolgono attività di formazione e orientamento;• UISP provinciale;• Associazioni che svolgono attività artistico-espressive coinvolgendo i detenuti dell'IPM e della Casa Circondariale di Bologna.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Il progetto è rivolto a minori e adulti in esecuzione penale, con particolare riguardo ai detenuti dell'Istituto Penale Minorile P. Siciliani e della Casa Circondariale di Bologna ed ai soggetti in Esecuzione penale esterna.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere i percorsi trattamentali previsti dall'Ordinamento Penitenziario e finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo di adulti e minori in esecuzione penale intra ed extra moenia. Parte delle attività realizzate sono incluse nel Progetto sovrazonale "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione".
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none">• Partecipazione ai lavori del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale e dei relativi sottogruppi tecnici;• Attività di orientamento e formazione professionale rivolte a minori e adulti detenuti intra

	<p>ed extra-moenia: gli interventi sono selezionati in accordo con l'Amministrazione penitenziaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio per il miglioramento dell'occupabilità di persone in condizione di detenzione, attraverso la gestione di uno Sportello Info-Lavoro attivo presso la Casa Circondariale in collegamento con il Centro per l'Impiego di Bologna; • Sostegno alla realizzazione di laboratori teatrali, musicali ed artistico-espressivi che coinvolgono i detenuti adulti e minori intra ed extra-moenia e che abbiano quale esito dell'attività anche la produzione di eventi spettacolari da realizzare sia all'interno degli istituti sia in spazi esterni. Si prevede di realizzare un'azione di documentazione delle attività di laboratorio, ormai consolidata per quanto riguarda le iniziative in IPM. E' prevista inoltre la partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico costituito per il coordinamento del Centro Teatrale Adolescenti; • Sostegno alla realizzazione del Progetto di attività motoria e sportiva presso la Casa Circondariale di Bologna, in collaborazione con la società UISP Bologna che da anni opera presso l'Istituto. 		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale della Provincia di Bologna: 2 dirigenti 7 funzionari con profilo tecnico 2 funzionari con profilo amministrativo</p> <p>Altro personale afferente alle diverse realtà/istituzioni coinvolte, che saranno quantificati in fase di progettazione di dettaglio delle attività.</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Migliorare l'occupabilità e il reinserimento sociale di minori e adulti in esecuzione penale.</p> <p>numero moduli formativi realizzati (almeno 7) numero utenti sportello info-lavoro (almeno 500) numero laboratori artistico-espressivi realizzati (almeno 2)</p>		
<p>Piano finanziario:</p> <p>a) 196.607 euro -FSE asse inclusione sociale per attività di formazione professionale b) 219.809,93 euro - FSE per Sportello info-lavoro - Attività prevista dal 06.2.2012 al 5.2.2014 c) attività motoria: 15.000 euro d) attività culturali: 22.000 euro (risorse già indicate nella scheda progetto "Teatri solidali")</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>321.507 euro</p>	<p>Quota regionale</p> <p>15.000 euro</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p> <p>FSE 307.507 euro</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 11 (A)

area azioni di sistema

area infanzia e adolescenza

area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio Servizio Politiche Sociali e per la Salute tel. 051 6598374 anna.delmugnaio@provincia.bologna.it Staff di progetto: Adelaide Auregli, Servizio Cultura Fabio Matteuzzi, U.O. Attività Culturali Angela Bianchi, U.O. Coordinamento Handicap Rita Paradisi, U.O. Politiche di contrasto all'esclusione sociale Alessandro Zanini, Settore Documentazione, Istituzione Minguzzi Stefania Sabella, U.O. Programmazione Offerta Formativa Integrata e Servizi di supporto al sistema scolastico e formativo Antonella Lazzari, U.O. Terzo Settore
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Bologna, soggetti del Terzo Settore
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna: <ul style="list-style-type: none">• Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità (U.O. Coordinamento Handicap);• Servizio Politiche Sociali e per la Salute (U.O. Terzo Settore e U.O. Politiche di Contrasto all'esclusione sociale);• Servizio Scuola e Formazione (U.O. Programmazione attività formative);• Istituzione G.F. Minguzzi (Settore Documentazione);• Servizio Cultura e Pari Opportunità (U.O. Attività Culturali) Comuni del territorio provinciale e distretti culturali Teatri della provincia di Bologna Associazioni e Compagnie teatrali ed artistiche Enti e istituzioni pubbliche a vario titolo coinvolte nella realizzazione/promozione delle attività laboratoriali AUSL - Coordinamento DSM
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti: <ul style="list-style-type: none">• Giovani e adulti in situazione di fragilità personale e/o sociale;

	<ul style="list-style-type: none"> • Compagnie e associazioni attive nell'area del teatro solidale. <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cittadini interessati ai temi del sociale, insegnanti, famiglie; • Operatori del sistema socio-educativo; • La cittadinanza in genere.
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Gli obiettivi del progetto riguardano la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e rafforzare la sinergia fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro messa in rete con il circuito artistico-teatrale più tradizionale; • Valorizzare e coordinare le esperienze di teatro solidale affinché venga pienamente riconosciuta la loro valenza terapeutica nella costruzione sociale della persona, nonché la loro valenza etica ed estetica, nella capacità di creare valore sensibilizzando la collettività sui temi dell'emarginazione e di creare bellezza nel loro essere un vero e proprio prodotto artistico-culturale; • Sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le giovani generazioni a temi di valenza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorsa, le pari opportunità, la lotta all'emarginazione ed allo stigma; • Prevenire il disagio e l'emarginazione attraverso il sostegno a laboratori artistici a valenza terapeutico/riabilitativa affinché possano anche trovare un pubblico ed un palcoscenico come momento finale del loro percorso. <p>Il progetto include azioni ed attività previste nel progetto: "Sostegno al reinserimento sociale di minori e adulti in esecuzione penale".</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Riconoscendo a queste esperienze una forte valenza terapeutico riabilitativa e di prevenzione del disagio, si ipotizza di realizzare le seguenti azioni:</p> <p>1) Percorso "laboratori":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e produzione di laboratori artistico-teatrali rivolti a studenti delle scuole secondarie o ad adulti e minori in situazione di fragilità personale o sociale; • Realizzazione, in esito ai laboratori, di eventi spettacolari che vedano come protagonisti i partecipanti ai laboratori stessi. <p>2) Percorso "costruzione delle reti"- la rete dei teatri solidali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione rivolta ai direttori artistici ed ai comuni proprietari di teatri del territorio provinciale; • Redazione condivisa di un Manifesto della rete e di un Documento di analisi storica e valoriale del teatro solidale che saranno oggetto di una pubblicazione ad

	<p>hoc e relativa diffusione nei circuiti teatrali, culturali e sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità per l'individuazione e gestione condivisa di uno spazio dedicato alle compagnie che aderiscono alla rete, per la realizzazione di laboratori e/o spettacoli. <p>3) Coordinamento della rete di soggetti che fanno teatro solidale nel territorio provinciale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione della mailing list e delle pagine web dedicate al progetto e ai temi del teatro solidale; • Organizzazione di seminari di riflessione e scambio su metodologie e strumenti di intervento propri della rete, anche finalizzati alla redazione della pubblicazione e del Manifesto sopra citati; • Mappatura degli spazi per la realizzazione dei laboratori e delle rappresentazioni, anche considerandone l'accessibilità. <p>4) Fund rising per consentire la sostenibilità del progetto ed assicurare l'autonomia economica del sistema: si lavorerà in particolare alla progettazione di proposte da presentare sui bandi dell'Unione Europea.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale della Provincia di Bologna: 2 dirigenti 5 funzionari con profilo tecnico 2 funzionari con profilo amministrativo</p> <p>Artisti ed altro personale afferenti ai vari soggetti coinvolti.</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Laboratori teatrali artistico-espressivi realizzati (almeno 5);</p> <p>Rassegne organizzate da compagnie aderenti alla rete che vengono aperte a tutte le altre realtà della rete (almeno 3)</p> <p>Seminari di approfondimento realizzati (almeno 2)</p> <p>Preparazione di un testo sul teatro solidale e di un manifesto della rete in vista di una futura pubblicazione</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>86.000 euro</p>	<p>Quota regionale</p> <p>86.000 euro</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

B - AREA IMMIGRAZIONE

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 12 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Osservatorio delle immigrazioni X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Raffaele Lelleri Servizio Politiche e Sociali per la salute, Ufficio Politiche dell'immigrazione raffaele.elleri@provincia.bologna.it tel. 051 6598992 fax 051 6598620
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	L'attività di raccolta ed elaborazione dati e la redazione dell'Annuario statistico, nonché la ricerca di approfondimento tematico, saranno realizzati in collaborazione con soggetti esterni.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	La realizzazione delle attività dell'Osservatorio richiede l'attivazione di rapporti di collaborazione con una pluralità di soggetti pubblici e privati, sia quali fonti di informazione che quali destinatari delle informazioni stesse.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Data la natura del progetto, si considerano destinatari diretti e indiretti delle sue attività: i servizi della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale, gli Enti pubblici e gli organismi del privato sociale, gli studenti, i ricercatori, gli oltre 5.500 iscritti alla Newsletter e, in generale, i cittadini italiani e stranieri che fruiscono delle informazioni raccolte, elaborate e diffuse dall'Osservatorio.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione. Disporre di informazioni quantitative e qualitative aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale. Mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno

	migratorio a livello locale, con opportuni riferimenti alle dimensioni regionale e nazionale.		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta, elaborazione e analisi del materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna; • Produzione di un Dossier-Annuario contenente la raccolta e analisi di dati statistici sul fenomeno migratorio a Bologna e provincia, con opportuni richiami al quadro regionale e nazionale, riferiti a diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, lavoro, scuola e formazione, giustizia, casa, ecc.; • Produzione di Newsletter elettroniche, per la diffusione di informazioni sui temi dell'immigrazione; • Consultazione, presso la Biblioteca dell'Istituzione G.F. Minguzzi, del materiale documentale archiviato; • Realizzazione di una ricerca di approfondimento i cui contenuti saranno definiti sulle base delle sollecitazioni emerse dal Tavolo tematico immigrazione dei Piani di zona; • Mantenimento e sviluppo del sito web dedicato all'immigrazione della Provincia di Bologna; • Realizzazione di uno studio di approfondimento sulla gestione dell'Emergenza nord-Africa in provincia di Bologna. 		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio provinciale di Bologna		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Responsabile Settore Documentazione Istituzione Minguzzi 1 Responsabile Ufficio Amministrativo 2 Funzionari Ufficio Amministrativo Personale afferente ai soggetti esterni che collaborano con l'Osservatorio e che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione (biennio 2013-14)	Numero newsletter prodotte (almeno 20) Annuario statistico (1) Report di ricerca (2)		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 17.000 Euro	Quota regionale 17.000 Euro	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 13 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Assistenza al funzionamento del consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della provincia di Bologna <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Rita Paradisi Servizio Politiche e Sociali per la salute, Ufficio Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Ufficio Politiche dell'Immigrazione Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche sociali e per la salute Osservatorio delle Immigrazioni Servizio di Comunicazione Servizi Ausiliari
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	<ul style="list-style-type: none">• Il Consiglio e la Giunta provinciali;• L'Assemblea del Nuovo Circondario imolese;• La Conferenza Metropolitana dei Sindaci;• I Comuni del territorio provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti: i 30 Consiglieri. Indiretti: tutti i cittadini, con particolare riferimento ai cittadini stranieri; gli organismi istituzionali sopracitati.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Supportare l'attività del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Assistenza alle sedute del Consiglio, organizzazione della logistica degli incontri, invio convocazioni, redazione dei verbali e delle delibere;• Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio per: revisione ortografica dei documenti elaborati, organizzazione di attività eventualmente promosse;• Stanziamento dei rimborsi previsti.
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio provinciale di Bologna
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori	Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione

Ente di Appartenenza	1 Responsabile Ufficio Amministrativo 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Addetto stampa 1 Segreteria Amministrativa 3 Ausiliari		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Gli effetti attesi riguardano principalmente la possibilità di un'effettiva partecipazione dei rappresentanti dei cittadini stranieri nelle scelte di governo della cosa pubblica. Indicatori di monitoraggio: n° sedute (almeno 3 annuali)		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	5.255 euro	5.255 euro	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 14 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Rita Paradisi - Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620 STAFF DI PROGETTO: Tiziana di Celmo, Stefania Sabella, Maria Cecilia Vicentini Servizio Scuola e Formazione, U.O. Programmazione Offerta Formativa Integrata e Servizi di supporto al sistema scolastico e formativo, Raffaele Lelleri, Osservatorio delle Immigrazioni, Alessandro Zanini, Settore Documentazione, Istituzione Minguzzi
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Parte dell'attività è realizzata dalla rete dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti, da Enti di formazione professionale e soggetti del terzo settore selezionati dai Distretti del territorio provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna; Distretti e Comuni del territorio provinciale; Prefettura di Bologna; Questura di Bologna ; Ufficio Scolastico Provinciale; Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti CD/Lei - Settore Istruzione - Comune di Bologna; Centri di formazione professionale; Soggetti del terzo settore
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti: cittadini stranieri allievi dei corsi di italiano L2; docenti di italiano L2; organizzazioni che erogano corsi di italiano L2 in provincia di Bologna. Indiretti: la cittadinanza straniera e, in generale, il sistema pubblico e privato attivo sul territorio provinciale nell'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto si propone di meglio coordinare e qualificare la rete dei soggetti pubblici e del privato sociale che programmano, sostengono ed erogano corsi di lingua italiana ed educazione civica ai cittadini stranieri, sia sostenendo l'offerta formativa sia rafforzando la sinergia fra sistema formale e sistema non formale attivo nell'insegnamento dell'italiano L2 sul territorio della provincia di Bologna. Il progetto risponde altresì alle esigenze poste dalla normativa in merito alla certificazione della conoscenza della lingua italiana ai fini del rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e della sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere la realizzazione di corsi di lingua italiana rivolti ai cittadini stranieri, coerenti con i Livelli di insegnamento definiti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e che conducano

	<p>all'attestazione necessaria ai sensi di legge;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ideare e realizzare percorsi di formazione e aggiornamento volti alla qualificazione delle realtà del sistema non formale attive in questo campo; • Sviluppare ulteriormente il sito web dedicato e proseguire l'attività di mappatura e pubblicizzazione <i>on-line</i> dell'offerta formativa; • Redigere e promuovere la sottoscrizione di un protocollo provinciale che favorisca la collaborazione fra i soggetti del sistema non formale e le istituzioni scolastiche, allo scopo di favorire l'accesso della cittadinanza straniera alle attestazioni e certificazioni previste dalla normativa; • Coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese e la gestione della progettazione in essere sul territorio provinciale, anche attraverso il coordinamento del Tavolo Interistituzionale appositamente costituito; • Coordinamento dei sottogruppi di lavoro del Tavolo costituiti per la gestione dei singoli progetti in essere: "Piano di lingua italiana-2012-13; progetto FEI regionale "Parole in gioco 2" e, in caso di sua approvazione, progetto FEI provinciale "Come d'Accordo"; • Partecipazione alla progettazione e gestione delle azioni poste in capo alla Provincia del nuovo FEI regionale "Parole in Gioco 3". 		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale dell'Amministrazione provinciale di Bologna: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione; 1 Responsabile Ufficio Programmazione attività formative; 1 Collaboratore esterno Ufficio Programmazione attività formative; 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni; 1 Responsabile Ufficio Amministrativo; 1 Funzionario Ufficio Amministrativo; 1 Responsabile Settore Documentazione Istituzione Minguzzi Altro personale afferente alla rete dei CTP, ai Distretti ed agli altri soggetti coinvolti, che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>N° allievi formati in italiano L2 (almeno 300), N° docenti di italiano L2 formati (almeno 50), N° scuole di italiano del sistema non formale che partecipano all'Avviso Pubblico per l'acquisizione degli standard di qualità nell'insegnamento dell'italiano come L2 (almeno 14)</p>		
<p>Piano finanziario</p>	<p>Spesa totale prevista Non quantificabile: in attesa di eventuale approvazione del progetto FEI provinciale "Come d'Accordo" e del progetto FEI regionale "Parole in Gioco 3"</p>	<p>Quota regionale Euro 19.651,20 Fondi FEI regionale "Parole in Gioco 2" Euro 53.328,00 Fondi Ministero del Lavoro (già indicate nell'attuativo 2012: progetto a scavalco 2012-13)</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 15 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Coordinamento della rete locale antidiscriminazioni e promozione della settimana del dialogo interculturale <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Raffaele Lelleri Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione raffaele.elleri@provincia.bologna.it tel. 051 6598992 fax 051 6598620
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Soggetti accreditati dal Centro regionale contro le discriminazioni Soggetti individuati dai distretti per la realizzazione delle attività inserite nella Settimana del dialogo interculturale
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici e del privato sociale interessati al Centro regionale contro le discriminazioni e ai temi dell'interculturale I distretti della provincia di Bologna
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: <ul style="list-style-type: none">• I soggetti che compongono la Rete provinciale contro le discriminazioni (circa 40);• I soggetti che proporranno e realizzeranno eventi nella Settimana del dialogo interculturale (circa 50). Indiretti: la cittadinanza italiana e straniera
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Consolidare la rete provinciale contro le discriminazioni, con particolare riguardo per i nodi di raccordo;• Incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività;• Favorire la reciproca accettazione ed il superamento di pregiudizi spesso fondati sulla falsa conoscenza dell'altro.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere il Centro regionale contro le discriminazioni, fornire consulenza ed accompagnare i soggetti che intendono entrarvi;• Coordinare la Rete provinciale, assieme ai nodi di raccordo, per ulteriormente qualificarla ed incrementarla e per rafforzarne la sinergia con i Distretti;• Promuovere la <i>Settimana del dialogo interculturale contro tutte le discriminazioni</i>, sostenendo la

	<p>realizzazione su tutto il territorio provinciale di iniziative pubbliche di (in-)formazione e sensibilizzazione in prossimità del 21 marzo - <i>Giornata mondiale ONU contro il razzismo</i>. Gli eventi confluiranno nel calendario <i>on-line</i> che la Provincia si impegna a realizzare e diffondere unitamente alle azioni di <i>UNAR</i> e del <i>Centro regionale contro le discriminazioni</i>. Il progetto prevede che tale <i>Settimana</i> venga realizzata in stretta collaborazione con i Distretti, ciascuno dei quali si impegna ad ideare ed implementare almeno due iniziative sul proprio territorio, anche coinvolgendo altri soggetti pubblici e del privato sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare in qualità di partner al progetto FEI regionale "STAR", coordinarne le attività al livello territoriale provinciale 		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>	Territorio provinciale di Bologna		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 1 Responsabile Ufficio Amministrativo 1 Funzionario Ufficio Amministrativo</p> <p>Personale afferente agli altri soggetti coinvolti che sarà quantificato in fase di realizzazione delle attività</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Attivazione del Nodo di raccordo provinciale Iniziative realizzate: almeno 7</p>		
<p>Piano finanziario</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>Non quantificabile: in attesa di approvazione progetto STAR e di eventuale conferma dei finanziamenti regionali e UNAR</p>	<p>Quota regionale</p> <p>7.000 Euro</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 16 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Formazione sui temi dell'immigrazione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Rita Paradisi Servizio Politiche e Sociali per la salute, U.O. Politiche dell'immigrazione rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620 Alessandro Zanini Istituzione Gian Franco Minguzzi Settore Documentazione alessandro.zanini@provincia.bologna.it tel. 051 5288527 fax 051 521268
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Si ipotizza la collaborazione con un soggetto esterno per l'organizzazione e gestione del percorso formativo.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna Istituzione Gian Franco Minguzzi Osservatorio delle Immigrazioni
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti: almeno 100 operatori che operano a vario titolo nei diversi servizi del territorio provinciale Indiretti: la cittadinanza straniera che afferisce ai servizi
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi a bisogni diversificati anche culturalmente. In risposta alle sollecitazioni espresse dal Tavolo tematico immigrazione, il progetto si propone di fornire agli operatori dei servizi territoriali elementi di conoscenza e occasioni di riflessione e confronto sulle dinamiche locali e transnazionali connesse al fenomeno migratorio.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Si ipotizza la realizzazione di un percorso formativo a supporto dell'evoluzione in senso interculturale del sistema dei servizi territoriali. L'individuazione dei contenuti specifici e l'organizzazione di dettaglio delle attività sarà definitiva sulla base delle sollecitazioni emerse dal tavolo tematico immigrazione dei piani di zona.
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio provinciale di Bologna

Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	<p>Personale afferente all'Amministrazione provinciale: 1 Responsabile Ufficio Immigrazione 1 Responsabile Settore Documentazione - Istituzione Minguzzi 1 Responsabile Osservatorio delle Immigrazioni 2 Funzionari Ufficio Amministrativo</p> <p>Docenti universitari ed esperti (che saranno quantificati in fase di progettazione di dettaglio delle attività)</p> <p>Segreteria/Tutor d'aula</p>		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>I partecipanti al percorso formativo acquisiranno conoscenze e metodologie di intervento che consentiranno di meglio gestire gli interventi rivolti ai cittadini immigrati.</p> <p>I cittadini stranieri che si rivolgono ai servizi territoriali potranno fruire di interventi maggiormente rispondenti ai loro bisogni.</p> <p>Indicatori: n° partecipanti alle iniziative (almeno 100) % soddisfazione dei partecipanti (almeno 70%)</p>		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 8.000	Quota regionale 8.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 17 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO				
Progetto provinciale a supporto di lavoratori occupati a bassa scolarità				
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento		Servizio Scuola e formazione Provincia di Bologna		
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Claudio Magagnoli claudio.magagnoli@provincia.bologna.it		
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)				
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Centri per l'istruzione degli adulti e Istituti con corsi serali della provincia di Bologna		
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		150 lavoratori a bassa scolarità e/o con titolo di studio non riconosciuto		
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Favorire il rientro in percorsi di istruzione e formazione e l'acquisizione di un titolo di studio		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		Supportare i lavoratori nella costruzione di un dossier delle competenze formali, informali e non formali utile al fine di riconoscimento di crediti che consentano di abbreviare e personalizzare il percorso di istruzione		
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:		Provinciale		
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza		Funzionari della Provincia, Docenti dei CTP e degli istituti concorsi serali		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Realizzazione di 150 dossier delle competenze, di cui il 20% stranieri		
Piano finanziario:		Spesa totale prevista: 40.000 EURO	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare: FSE 40.000 EURO

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 18 (B)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Patrizia Paganini Dirigente del Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione Patrizia.paganini@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Centri per l'impiego, enti di formazione professionale, soggetto esterno per la gestione, in appalto, del servizio specialistico di mediazione socio-culturale
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio-sanitari (per gli utenti immigrati in condizione di svantaggio se in carico ai servizi al fine di predisporre strategie comuni di intervento, ad es: segnalazioni, presa in carico congiunta, invio ad altri servizi, ecc.); soggetti del terzo settore.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Utenti immigrati, in cerca di lavoro, che si recano presso i Centri per l'Impiego;• Utenti immigrati, in cerca di lavoro in condizione di svantaggio che si recano presso i CIP o segnalati dai servizi del territorio o dal privato sociale;• Utenti immigrati segnalati dai servizi e/o che si iscrivono ad attività formative.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare l'occupabilità delle persone immigrate in cerca di lavoro con azioni di politica attiva del lavoro anche attraverso la frequenza di attività formative;• Far acquisire e/o migliorare le competenze professionali delle persone immigrate disoccupate e occupate per una maggiore integrazione socio-lavorativa;• Rafforzare l'integrazione socio-lavorativa delle persone immigrate in cerca di lavoro e in condizione di particolare svantaggio, anche in collaborazione con i servizi sociali del territorio e il privato sociale;• Supportare gli immigrati nel percorso di miglioramento dei propri strumenti di approccio al mercato del lavoro, di ricerca attiva del lavoro e di relazione con le imprese, anche attraverso le informazioni riguardo il sistema dei Servizi pubblici e privati disponibili per chi è alla ricerca di occupazione;• Sostenere le persone immigrate nel percorso di inclusione anche attraverso modalità di accoglienza e

	presa in carico.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>E' possibile raggruppare le azioni previste in due macroaree :</p> <p>1. Servizi erogati presso i CIP:</p> <p>1.1 Accoglienza, anche con il supporto del servizio specialistico di mediazione socio-culturale, allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire informazioni complete ed esaurienti riguardo la condizione di lavoratore straniero in Italia, in relazione alle normative nazionali e regionali in materia e sul sistema di welfare del territorio; • Predisporre materiali informativi presenti nei CIP tradotti in più lingue, in particolare le offerte di lavoro presenti nell'area di autoconsultazione, al fine di facilitare la possibilità di autocandidatura presso aziende; <p>1.2 Presa in carico individuale o collettiva anche con il supporto del servizio specialistico di mediazione socio-culturale;</p> <p>1.3 Attività di tipo specialistico individuali e/o di gruppo (colloqui di orientamento, laboratori di ricerca attiva del lavoro).</p> <p>2. Attività formative:</p> <p>Il Programma provinciale per il triennio 2011-2013 "Linee di programmazione per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro" richiama fra le priorità trasversali a tutte le attività che si andranno a finanziare, <i>l'interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale</i>. Tale priorità si traduce con:</p> <p>2.1. accesso a tutti i corsi di formazione professionali rivolti ad occupati e disoccupati finanziati dal Fondo sociale europeo - FSE ad iscrizione aziendale o individuale</p> <p>2.2. finanziamento di attività formative per persone immigrate non occupate, con disagio sociale (FSE- asse inclusione), ad accesso diretto o segnalati dai servizi pubblici e privati del territorio. I percorsi sono caratterizzati da innovatività e sperimentabilità; le condizioni eterogenee dell'utenza e la multidimensionalità delle problematiche impongono una progettazione fortemente flessibile e personalizzata.</p>
Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	<p>Il servizio si svolge nei 7 Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna integrandosi con le altre attività erogate.</p> <p>I corsi di formazione professionale si svolgono su tutto il territorio provinciale</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori dei CIP; • Formatori degli enti di formazione professionale accreditati; • Mediatori socio-culturali; • Funzionari tecnici e amministrativi del Servizio politiche attive del lavoro e formazione

<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Accesso degli utenti stranieri alla piena fruizione dei servizi per l'impiego e all'offerta di formazione professionale. Indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero degli immigrati che usufruiscono del servizio specialistico di mediazione socio-culturale presso i CIP; • Numero di immigrati che frequentano corsi di formazione professionale. 		
<p>Piano finanziario</p> <p>Gara d'appalto per servizio di mediazione socio-culturale di durata biennale - Aggiudicata nel corso del 2012 - Attività prevista dal 22.10.2012 al 21.10.2014 - Finanziamento FSE - Asse Inclusione sociale: 577.896,00 Euro</p> <p>FSE- asse inclusione sociale per attività formative, budget complessivo per utenze svantaggiate : 1.100.000,00 Euro. Sulla base dell'esperienza precedente si può stimare la quota destinata a cittadini stranieri svantaggiati nel 20% del budget complessivo.</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>Non quantificabile (per quota parte di attività formative specificatamente rivolta ai cittadini stranieri svantaggiati)</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

C - AREA INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 19 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Maria Cristina Volta 051-6598287 Claudia Ceccarelli tel 051/6598100 coordinamentoaccoglienza@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Bologna, Enti locali, associazioni famiglie affidatarie, referenti comunità accoglienza, Centro bolognese terapia familiare
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna, Comuni, Asp del Circondario Imolese, Asp Seneca, Asp Irides, Asc Insieme, Aziende USL, Associazioni famiglie affidatarie, Enti gestori comunità di accoglienza per minori, Ufficio scolastico regionale - Ambito IX
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Famiglie affidatarie e accoglienti;• Minori;• Famiglie d'origine dei minori allontanati;• Cittadinanza interessata;• Operatori dell'equipe affido e territoriali;• Operatori delle comunità di accoglienza;• Docenti delle scuole di ogni ordine e grado.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Gli obiettivi fondamentali: <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la qualificazione dell'accoglienza, il confronto, lo scambio tra gli operatori dei servizi affido, delle comunità di accoglienza e i referenti delle associazioni di famiglie affidatarie, individuare e programmare azioni e interventi prioritari condivisi;• Promuovere nella cittadinanza una cultura dell'accoglienza e della solidarietà;• Promuovere azioni di sostegno nei confronti delle famiglie di origine dei minori allontanati (Progetto Essere genitori) e dei nuclei accoglienti (gruppi per famiglie affidatarie);• Promuovere e realizzare azioni di preparazione, formazione e qualificazione dell'accoglienza.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Le azioni principali:</p> <p>Obiettivo 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Coordinamento accoglienza, programmazione e realizzazione delle azioni volte a qualificare il sistema dell'accoglienza; • Implementazione, sostegno e monitoraggio dei punti di novità previsti dalla direttiva accoglienza; • Collaborazione con Asp Seneca nel progetto di valorizzazione dell'affido familiare. <p>Obiettivo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condividere, sostenere e monitorare le azioni promosse dalle equipe e dalle associazioni. Aggiornare la pagina web provinciale relativa alle iniziative; • Acquisto materiali video e bibliografici per le equipe e ristampa materiale informativo (vademecum affido e opuscolo comunità). <p>Obiettivo 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione incontri di gruppo con i genitori; • Realizzare incontri di formazione/ricerca/azione con gli operatori del territorio; • Sostenere la realizzazione dei gruppi rivolti ai nuclei affidatari. <p>Obiettivo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmare e realizzare le iniziative formative rivolte agli operatori dei servizi, delle comunità e delle associazioni di famiglie affidatarie; • Programmare e realizzare le iniziative formative per gli insegnanti neo assunti delle scuole di ogni ordine e grado; • Programmare e monitorare i corsi di preparazione per adulti interessati all'accoglienza; • Programmare e realizzare il corso delle 24 ore. 			
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 				
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>Personale Provincia di Bologna, Operatori delle equipe affido e del territorio, referenti di associazioni di famiglie affidatarie e delle comunità di accoglienza per minori</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento realizzati; • Iniziative di sensibilizzazione realizzate; • Presenza di almeno 4 nuclei genitoriali al gruppo essere genitori; • Realizzazione di almeno 2 progetti di sostegno ai nuclei affidatari; • 1 attività formativa realizzata per insegnanti o operatori dei servizi, associazioni, comunità di accoglienza; • 3 corsi di preparazione per adulti accoglienti realizzati. 			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>25.877,6 €</p>	<p>Quota regionale</p> <p>25.877,6 €</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p> <p>Personale previsto nel quadro "Risorse Umane"</p>	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 20 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Ilaria Folli tel 051/6598997 ilaria.folli@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Bologna, Comuni, Asp Irides, Asc Insieme (Progetto A.A.A), Asp Seneca, Asp del Circondario Imolese, aziende USL Bologna e Imola, Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Bologna, Comuni, Asp Irides, Asc Insieme (Progetto A.A.A), Asp Seneca, Asp del Circondario Imolese, aziende USL Bologna e Imola, Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna. Per azioni Rete Elsad: Enti Locali Rete Elsad, ForumSaD, Associazioni e ONG che hanno sottoscritto la Carta dei Principi del Sostegno a Distanza
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Nuclei e famiglie interessate all'adozione;• Operatori delle équipes adozione e del territorio;• Enti autorizzati per le adozioni internazionali;• Associazioni di famiglie adottive ;• Famiglie adottive;• Insegnanti (in particolare neo assunti);• Medici (in particolare pediatri);• Giudici del TM;• Cittadinanza, scuole, bambini e famiglie.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Gli obiettivi fondamentali: <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la qualificazione del percorso adottivo, il confronto, lo scambio tra gli operatori dell'equipe adozione e degli enti autorizzati;• Promuovere azioni di informazione e formazione nei confronti delle famiglie disponibili all'adozione, di qualificazione e aggiornamento degli operatori delle équipes adozione e degli enti autorizzati e degli operatori dell'area minori, degli insegnanti di ogni ordine e grado e promozione di percorsi di integrazione e scambio tra operatori dell'Equipe ed area minori, insegnanti, medici, neuropsichiatri,

	<p>giudici del TM;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e accompagnamento delle famiglie e dei bambini nel post adozione; • Stimolare la solidarietà internazionale dei cittadini attraverso la strumento del sostegno a distanza e utilizzare il sostegno a distanza in funzione educativa, per rafforzare comportamenti socialmente positivi ed indurre cambiamenti nello stile di vita.
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Le <u>azioni principali</u>:</p> <p>Obiettivo 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Coordinamento adozione, programmazione e realizzazione delle azioni volte a qualificare il percorso adottivo. <p>Obiettivo 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione, coordinamento e monitoraggio dei corsi informativi/formativi per le coppie interessate all'adozione e gestione rimborso enti autorizzati; • Programmazione coordinamento e monitoraggio dei corsi sperimentali a valenza provinciale per le coppie con figli naturali interessate all'adozione; • Programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative formative e supervisione per gli operatori delle équipes adozione e degli enti autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna; aggiornamento tramite acquisto di materiale anche multimediale della "Piccola biblioteca Adozione" individuata presso ogni équipe; • Realizzare percorsi formativi per gli insegnanti e dirigenti scolastici; • Realizzare momenti formativi e di scambio con i diversi attori della rete, rispetto a temi specifici individuati dal Coordinamento Adozione: in particolare sul tema adozione e scuola. <p>Obiettivo 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione di gruppi di post adozione attivati nella provincia di Bologna; • Sostegno a gruppi di post adozione integrati tra équipes adozione ed enti autorizzati; • Messa in rete dell'offerta di gruppi di post adozione o di altre attività di sostegno e supporto promossa dagli enti autorizzati. <p>Obiettivo 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un'iniziativa pubblica di sensibilizzazione sul SAD ed eventuale prosecuzioni di laboratori sperimentali nelle scuole. <p>Obiettivo 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica possibilità realizzazione ricerca sull'andamento delle adozioni, e analisi dei percorsi dei minori adottati accolti nelle comunità d'accoglienza.
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale X specificare: ▪ Distrettuale specificare: 	<ul style="list-style-type: none"> • Provinciale: formazione operatori, aggiornamento e supervisione, individuazione occasioni di scambio; • Distrettuale: formazione coppie interessate

<input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	all'adozione.		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	Referente provinciale, operatori delle équipe adozione (assistenti sociali, psicologi e educatori assegnati alle équipe), operatori degli enti autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna (AIAU, AIBI, ANPAS, AVSI, ISTITUTO LA CASA, NADIA, NOVA, A.MO, ASA, CIFA, FONDAZIONE NIDOLI), Operatori delle Associazioni e ONG che promuovono azioni di Sostegno a Distanza		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei corsi di informazione e formazione per famiglie interessate all'adozione: 10; • Realizzazione di almeno un evento formativo sul tema adozione; • Realizzazione sul territorio provinciale di almeno 3 gruppi di post adozione; • Realizzazione di almeno un evento di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza. 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 25.877,6	Quota regionale 25.877,6	Eventuale quota di altri soggetti da specificare personale previsto nel quadro "Risorse Umane"

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 21 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Centro specialistico provinciale Il Faro
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Maria Agnese Cheli
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Centro specialistico provinciale Il Faro
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	assistenti sociali, educatori e psicologi (Servizi sociali e sanitari minori), docenti delle scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado (Ufficio scolastico regionale, IX Ambito territoriale), Procura Minori, Tribunale per i Minorenni, Procura Ordinaria, Associazione Isola che c'è Onlus
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	70 docenti coinvolti (Il faro nella scuola) 100 tra assistenti sociali, educatori, psicologi dei servizi territoriali minori (La valutazione nelle cure parentali) 200 minori e famiglie coinvolte nel percorso giudiziario per abuso sessuale (opuscolo minori coinvolti nel procedimento giudiziario) operatori dei Servizi Sociali e Sanitari
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<u>Il faro nella scuola:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le diverse forme di disagio infantile correlabili ad eventuali condizioni di maltrattamento non ascrivibili a fasi del normale percorso evolutivo del bambino; • Acquisire elementi conoscitivi per rilevare tempestivamente, riconoscere e segnalare i sintomi indicativi di una possibile condizione di maltrattamento/abuso; • Migliorare le competenze e individuare le strategie necessarie alla gestione delle emozioni suscitate dall'impatto con il fenomeno; • Facilitare la collaborazione, la condivisione e il confronto all'interno del contesto scolastico; • Favorire la condivisione di approcci e metodologie d'intervento (linguaggio comune, comuni percorsi operativi: come fare, quando fare, con chi fare); • Acquisire modalità relazionali idonee nei confronti del bambino e della sua famiglia nei casi di sospetto o conclamato abuso.
	<u>La valutazione delle cure parentali:</u>

	<p>L'obiettivo è diffondere tra gli operatori sociali gli strumenti e le tecniche utili nel processo di rilevamento, valutazione e diagnosi sociale delle capacità genitoriali, sviluppare competenze nell'ambito della valutazione del rischio evolutivo nell'ambito del maltrattamento.</p> <p><u>Formazione</u> Diffondere "buone pratiche" operative presso i servizi e qualificare l'intervento nell'ambito della tutela dell'infanzia</p>		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Il faro nella scuola IV edizione: Realizzazione dell'evento formativo e formazione neoassunti <i>Il Faro come risorsa per la Scuola</i>;</u> • <u>La valutazione delle cure parentali: proseguimento del progetto formativo;</u> • <u>Seminario "Sintonizzarsi con il minore tra Convenzione di Lanzarote e ascolto competente;</u> • <u>Attività clinica, consulenziale e di supervisione ai servizi sanitari, sociali e alla scuola;</u> • <u>Centro di documentazione e spazio protetto per A.G. e i casi più complessi;</u> • <u>Progetti in collaborazione con l'associazione <i>L'Isola che c'è</i>: avvio del progetto terapeutico rivolto a un gruppo di bambini abusati e ai loro genitori, proseguimento dei due laboratori a carattere terapeutico rivolti a bambini e ragazzi vittime di maltrattamento.</u> 		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Provincia di Bologna		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	Professionisti del Centro specialistico Il Faro		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Partecipanti alle iniziative formative Realizzazione materiale informativo		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	25.877,6 euro	25.877,6 euro	

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 22 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Cristina Volta tel 051/6598782 mariacristina.volta@provincia.bologna.it Patrizia Tartarini tel 051/6598506 patrizia.tartarini@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni ed enti gestori privati convenzionati di servizi educativi per la prima infanzia (Cooperative sociali, Associazioni, Federazione Italiana Scuole Materne.)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	60 Dirigenti/Responsabili di area prima infanzia dei Comuni, 97 coordinatori pedagogici di servizi pubblici e privati convenzionati 2000 operatori circa dei servizi educativi coinvolti nei Piani formativi 9694 bambini accolti nei servizi educativi
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Gli obiettivi fondamentali sono: <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la qualificazione dei servizi attraverso il confronto, lo scambio, la formazione dei dirigenti, dei coordinatori pedagogici e degli operatori dei servizi, anche attraverso la realizzazione di un percorso di valutazione della qualità nei servizi pubblici e privati del territorio; • Sostenere i Comuni nella realizzazione di progetti/azioni sovra territoriali per la gestione dei servizi o parte di essi, per la formazione degli operatori, per il coordinamento pedagogico e il raccordo con i Piani di zona e le Conferenze territoriali dell'offerta formativa.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Le azioni principali previste : OBIETTIVO 1: <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Coordinamento Pedagogico Provinciale e realizzazione di attività di formazione rivolte a coordinatori pedagogici, dirigenti/responsabili area prima infanzia, educatori, con particolare riferimento a nuove problematiche

	<p>educative e gestionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di ricerche e approfondimenti su argomenti e tematiche inerenti i servizi alla prima infanzia; • Prosecuzione, in collaborazione con la Regione E-R-, della sperimentazione delle linee guida per il progetto pedagogico, attraverso la realizzazione su tutto il territorio provinciale del percorso per la valutazione della qualità nei servizi pubblici e privati convenzionati; • Attivazione dell'incarico di tutor nell'ambito del Coordinamento Pedagogico Provinciale, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento, formazione, elaborazione e documentazione del lavoro prodotto dal gruppo; • Rinnovo della convenzione con il Laboratorio di Documentazione e Formazione del Comune di Bologna per supporto per l'elaborazione e l'aggiornamento di documentazione cartacea e multimediale; <p>OBIETTIVO 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione e gestione di attività congiunte Dirigenti e CPP; • gestione delle attività di supporto al Tavolo dei referenti politici e tecnici delle 7 zone sociali/Ambiti; • Promozione della programmazione distrettuale in materia di servizi educativi, in raccordo con i Piani di zona e le Conferenze territoriali dell'offerta formativa; • Realizzazione di azioni sovra territoriali per la gestione dei servizi 0/3 anni, con particolare riferimento alla formazione del personale, all'attività dei Coordinatori Pedagogici, alla maggiore omogeneità tra territori sull'accesso e l'utilizzo dei servizi; • Condivisione delle priorità della programmazione provinciale e dei criteri di assegnazione dei fondi; • Raccordo con la Regione E-R. 			
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 				
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>Personale Provincia di Bologna, dei Comuni, degli Enti Gestori</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Incontri realizzati Partecipanti al coordinamento pedagogico Documenti prodotti Azioni sovracomunali realizzate Operatori coinvolti in attività di formazione</p>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p>	<p>Quota regionale Euro 1.630.056,72 già assegnati + 347.289.07 in</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

		attesa di assegnazione		
--	--	---------------------------	--	--

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 23 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Sostegno al successo formativo e scolastico	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Anna Del Mugnaio 051-6598374 anna.del.mugnaio@provincia.bologna.it Claudio Magagnoli 051-6598508 claudio.magagnoli@provincia.bologna.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni, Zone sociali, Istituzioni scolastiche e formative, Servizi sociali e Sanitari, Conferenze territoriali per il miglioramento dell'Offerta formativa, Agenzie educative, Centri di documentazione di supporto all'autonomia scolastica - Istituzione Gian Franco Minguzzi-Centro risorse per l'orientamento, Centri per l'impiego
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale Regionale; • Insegnanti, coordinatori pedagogici e dirigenti scolastici, figure di sistema, Operatori dei servizi Sociali e Sanitari, in rete tra loro e con Centri Servizio Specializzati; • Reti interistituzionali territoriali.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p><u>1) Sostenere direttamente il successo formativo e scolastico di adolescenti e giovani in diritto-dovere promuovendo :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi diretti sulle situazioni; • Iniziative di supporto alla autonomia scolastica e alla integrazione tra Autonomie e Territorio (formazione, aggiornamento, consulenza tra operatori scolastici e dei servizi); • Elaborazione e diffusione di materiale informativo , di riflessione e documentazione. <p><u>2) Sostenere il successo formativo attraverso l'integrazione delle diverse linee di programmazione territoriale</u> (piani attuativi di Zona, Accordi territoriali attuativi della L.104. Accordi per la prevenzione e il contrasto al disagio scolastico) tra di loro e con le programmazioni provinciali (Piani per il diritto allo studio, progetti Provinciali sostenuti dal FSE e altri fondi, azione dei Centri per l'Impiego tramite il Servizio di tutorato) promuovendo in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione degli organismi di programmazione provinciali e territoriali , istituzionali e tecnici che operano su questa tematica e il miglioramento della

	<p>l'integrazione interprofessionale e organizzativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'individuazione di modalità condivise di raccordo e di segnalazione tra Servizi sociali e Istituzioni scolastiche , Centri di Formazione Centri per l'impiego e la realizzazione di Accordi , protocolli , convenzioni per il governo condiviso a livello territoriale delle situazioni di disagio e difficoltà, con particolare riferimento al successo formativo; • La condivisione e coprogettazione, di interventi e progetti sul tema del successo formativo promossi dall'Assessorato Istruzione, formazione lavoro e dall'Assessorato Politiche sociali con Scuole , Enti di Formazione, Servizi sociali e sanitari.
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>1) Sostenere direttamente il successo formativo e scolastico attraverso:</p> <p>1.1. interventi diretti sulle situazioni:</p> <p>Programmazione dell'Offerta formativa per il sistema di Istruzione e Formazione professionale Regionale (Istituti professionali di Stato/Enti di formazione accreditati) , finanziamento dei percorsi di leFP realizzati dagli enti di formazione accreditati; Coordinamento delle iscrizioni al sistema regionale di Istruzione e Formazione;</p> <p>Attivazione di progetti speciali rivolti a minori in difficoltà nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo (in particolare minori privi del titolo di terza media da conseguire all'interno del Centri per l'Istruzione degli adulti e minori non hanno assolto l'obbligo di istruzione e/o formativo in carico ai servizi educativi del territorio);</p> <p>Programmazione di interventi di orientamento in alternanza tra scuola formazione territorio per giovani con disabilità;</p> <p>Predisposizione annuale del Piano Provinciale per il Diritto allo studio, attraverso fondi regionali ,in particolare per quanto riguarda le borse di studio e i progetti di qualificazione scolastica con i Servizi sociali;</p> <p>Individuazione degli studenti a rischio dispersione attraverso incroci periodici dei dati dell'Anagrafe Scolastica Regionale, della Formazione Professionale, del Sistema informativo lavoro con i dati dell'Anagrafe sanitaria; segnalazione al servizio di tutorato per l'obbligo formativo attivo presso i Centri per l'impiego; analisi congiunta tra i tutor, i referenti antidispersione di scuole ed enti di formazione che lo richiedano, delle situazioni di singoli allievi a rischio di dispersione;</p> <p>Presenza in carico da parte dei tutor a sostegno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di quanti risultano in evasione dal diritto-dovere all'istruzione e formazione, per supportarne il rientro in uno dei canali di assolvimento attraverso l'utilizzo di strumenti (colloqui di approfondimento; interventi di gruppo; attività di raccordo fra l'utente e i diversi attori territoriali; accompagnamento e tutorato personalizzato nelle situazioni di transizione);</p> <p>Servizio informativo realizzato dall'Osservatorio provinciale scolarità attraverso ricerche di tipo anagrafico, su richiesta motivata di Istituzioni/enti locali per individuare la posizione scolastica e formativa di singoli studenti;</p> <p>Interventi specifici di promozione al successo scolastico e formativo dei Minori Stranieri e dei Minori stranieri non accompagnati anche attraverso specifici progetti e</p>

	<p>approfondimenti.</p> <p><u>1.2. iniziative di supporto alla autonomia scolastica e alla integrazione tra Autonomie e Territorio :</u></p> <p>Realizzazione da parte dell'Istituzione Minguzzi del Centro Servizi Aneka e del Centro risorse provinciale per l'orientamento di seminari e giornate di studio su specifiche tematiche;</p> <p>Coordinamento del gruppo provinciale dei centri di documentazione del territorio bolognese (ex gruppo GOLD), in raccordo con la Regione (Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna) e realizzazione di incontri seminariali sulla documentazione educativa a carattere multimediale;</p> <p>Gestione del laboratorio macchine matematiche (attraverso lo sportello dei prestiti delle macchine matematiche e delle prenotazioni del laboratorio stesso agli insegnanti che ne facciano richiesta previo appuntamento). Attualmente il laboratorio ha sede presso l'I.S.S. "Crescenzi-Pacinotti"; realizzazione di incontri seminariali di formazione/informazione sull'utilizzo delle macchine matematiche per insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;</p> <p>Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo tra i giovani comprendendo la formazione, informazione e sensibilizzazione per insegnanti, operatori/educatori e le famiglie interessate in raccordo con Università, USP, Regione, e realtà attive sul tema; realizzazione di incontri seminariali sull'utilizzo consapevole della rete rivolte anche ai genitori;</p> <p>Promozione e supporto per la partecipazione a specifici progetti Europei sul tema dell'orientamento e del contrasto alla dispersione e del successo formativo.</p> <p><u>1.3. elaborazione e diffusione di materiali informativi , di riflessione e documentazione</u></p> <p>Prosecuzione delle attività sugli sportelli d'ascolto nelle scuole per rafforzarne il raccordo con i servizi del territorio e individuazione di strumenti e metodologie per il monitoraggio delle attività degli SDA anche in funzione dell'erogazione e del monitoraggio di finanziamenti provinciali e locali su questi servizi;</p> <p>Approfondimento delle problematiche e delle azioni migliorative per il successo scolastico e formativo dei Minori stranieri, e dei Minori Stranieri Non Accompagnati in particolare, anche in raccordo con il CD/Lei e con i Servizi territoriali;</p> <p>Produzione e diffusione di strumenti per l'informazione e l'Orientamento scolastico, anche in riferimento a particolari categorie di giovani in situazione di svantaggio;</p> <p>Produzione annuale di uno specifico Report a cura dell'Osservatorio Provinciale dei dati sulla scolarità, anche declinato per ciascun Ambito/distretto socio-sanitarie di uno specifico Report sulla scolarità dei bambini e alunni con disabilità.</p> <p><u>2) Sostenere il successo formativo attraverso l'integrazione delle diverse programmazioni e azioni</u></p> <p>Consolidamento ed ampliamento del Gruppo Provinciale interistituzionale per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa (coordinato in forma congiunta dal Servizio Politiche Sociali e dal Servizio scuola e Formazione) e</p>
--	--

	<p>del confronto tra istituzioni che operano in ambito educativo, sociale, scolastico, sanitario;</p> <p>Prosecuzione del Gruppo provinciale Interservizi "Programmazione scolastica e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione". sottogruppo operativo "Diritto dovere all'istruzione e alla formazione per migliorare la affidabilità dei dati relativi ai giovani a rischio di dispersione;</p> <p>Prosecuzione del gruppo previsto all'art.5.2 dell'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Gruppo tecnico Interistituzionale provinciale per l'aggiornamento e il monitoraggio della Applicazione dell'AdP);</p> <p>Aggiornamento delle Linee Provinciali di indirizzo per il contrasto alla dispersione scolastica (innovazioni normative relative al sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale, nonché sui temi dell'accoglienza e formazione dei MSNA, supporto a quindicenni privi del titolo di terza media e dei giovani stranieri ricongiunti), proposta agli organismi di concertazione, verifica della loro implementazione nel territorio;</p> <p>Aggiornamento del Quadro Provinciale dei Referenti per il contrasto alla dispersione;</p> <p>Raccolta degli interventi inseriti nei Piani di zona sulle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza e in particolare sulle azioni di contrasto alla dispersione scolastica per orientare la programmazione provinciale e delle zone sociali;</p> <p>Promozione e supporto per la realizzazione di Accordi, protocolli , convenzioni per il governo condiviso a livello territoriale delle situazioni di disagio e difficoltà in relazione al successo formativo;</p> <p>Organizzazione e coordinamento di momenti pubblici di discussione/informazione per gli operatori della Scuola, dei Centri di Formazione Professionale, dei Servizi territoriali (sanitari sociali, del lavoro) sulle azioni in corso contrasto alla dispersione, le innovazioni normative, le possibilità di formazione/aggiornamento.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione: Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:</p>			
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza</p>	<p>Personale Provincia di Bologna, Comuni, Ausl, Asp, Scuole, Enti formazione</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>N° giovani coinvolti nei percorsi di formazione e orientamento a finanziamento provinciale (con fondi regionali)</p> <p>Incontri Tavolo Seminari</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>90.000 fondi regionali+ fondi FSE</p>	<p>Quota regionale</p> <p>60.000 Fondo Diritto Studio 30.000</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p> <p>FSE su lefp/FP FSE per minori in svantaggio FSE-asse inclusione per servizio Tutor</p>

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda 24 (C)

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Coordinamento provinciale delle politiche giovanili <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Bologna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott. Stefano Ramazza Capo di Gabinetto Presidenza - Provincia di Bologna stefano.ramazza@provincia.bologna.it 051-6598345
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti finanziatori ed attuatori di progetti e servizi per i giovani: Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole Fondazioni, Istituzione Minguzzi
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Giovani a partire dai 11 anni;• Soggetti diversi (Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole) che lavorano con e per i giovani.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none">• Coordinare e rendere coerenti le azioni messe in atto nei diversi ambiti attraverso il coordinamento delle attività/progetti realizzati nei vari servizi della Provincia e nei territori delle Zone;• Rafforzare i gruppi di lavoro sovracomunali e provinciali per rispondere alle esigenze formative degli operatori del territorio (in particolare per il supporto nella scrittura di progetti candidabili ad ottenere finanziamenti, e nella fase della valutazione degli stessi);• Collaborazione con gli operatori pubblici comunali e delle Zone e con gli operatori delle diverse agenzie educative, per il monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati da Enti pubblici per il migliore coordinamento degli Enti Locali e delle Associazioni e la produzione di dati e relazioni di sintesi sulle esperienze attuate, al fine di sostenere la ri-progettazione.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<u>Generali:</u> <ul style="list-style-type: none">• Seminari e incontri formativi con gli operatori dei distretti e dei Comuni. <u>Specifiche:</u> <ul style="list-style-type: none">• Promozione di partecipazione diretta dei giovani nella progettazione e gestione delle azioni degli Enti Locali;

	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei prodotti informatici già a disposizione del Gabinetto di Presidenza come data base su progetti, servizi e azioni di rilevanza provinciale e comunale per la loro fruizione pubblica tramite sito della Provincia di Bologna, sezione Giovani; • Incontri con i referenti delle Zone sociosanitarie e i responsabili di progetti per la redazione delle schede di Monitoraggio in itinere e Valutazione finale per i progetti presentati e finanziati con bandi della Regione; • Presenze agli incontri dei 7 tavoli tematici sulle politiche giovanili delle Zone e con i Comuni che hanno il Consiglio Comunale dei ragazzi, per rafforzare la relazione tra il Coordinamento Provinciale e gli operatori delle Zone con scambio di informazioni e coordinamento delle azioni tra le zone. 		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 			
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Personale Provincia di Bologna, Comuni, Associazioni ecc.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Indicatori per il monitoraggio e valutazione dei progetti sono previsti nelle singole schede di ogni progetto redatte in condivisione tra i responsabili dei progetti e il Coordinamento provinciale. Attuazione delle altre azioni previste.		
Piano finanziario: La Regione Emilia Romagna, in applicazione della L.R. 14/2008, eroga direttamente ai Comuni del territorio provinciale Euro 150.124,00	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

PROGETTO SOVRAZIONALE

Denominazione:

1) Servizi a valenza sovradistrettuale o provinciale

Il Piano regionale sociale e sanitario e l'Atto di indirizzo e coordinamento provinciale 2009-2011 hanno posto nel Distretto il punto centrale della programmazione e della gestione degli interventi e hanno contestualmente introdotto l'esigenza di realizzare accordi sovraterritoriali per interventi o servizi di particolare specializzazione o che potevano ottimizzare costi e risorse.

Negli anni si sono consolidati e rafforzati progetti di bacino sovra-zonale che erano già attivi ma che hanno trovato nella pianificazione zonale il preciso riferimento (Centro di contrasto all'abuso e al maltrattamento, E-CARE,) e sono stati realizzati nuovi interventi (CAAD, PRIS).

Pur nella diversità degli obiettivi e dell'utenza cui sono rivolti, hanno un elemento comune che li diversifica da altri progetti: si tratta infatti di veri e propri Servizi nei quali un ente capofila gestisce, a nome e in accordo con gli altri, una funzione o interventi che sarebbero con maggiori costi e minore efficacia realizzabili nei singoli territori.

Si tratta quindi di azioni di particolare rilievo, accomunate da un medesimo obiettivo di specializzazione/ottimizzazione dell'intervento, che danno conto della capacità dei territori di lavorare in rete e di assumere (o delegare) funzioni con reciproca responsabilità.

1a) Pronto intervento sociale	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile Ufficio tutele, protezione, pronto intervento
Destinatari	Il Pronto intervento sociale è rivolto a tutti i cittadini minori, adulti, uomini e donne, disabili, anziani, presenti sul territorio provinciale in situazioni di emergenza , con limitata autonomia e in condizioni d'improvvisa ed imprevista necessità assistenziale
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	si
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Nuovo Circondario Imolese, Provincia di Bologna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> > Dare risposta anche negli orari di chiusura dei servizi alle persone in situazione di urgenza ed emergenza sociale; > Dare una più tempestiva e qualificata risposta ai minori che necessitino di interventi di protezione immediata, in linea anche con le indicazioni della Autorità giudiziaria e con le indicazioni regionali; > Ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> > Attivazione di una Centrale operativa telefonica attiva sulle 24 ore quale primo accesso per gli operatori e le forze dell'ordine; > Attivazione di un Nucleo professionale, costituito da

	<p>operatori sociali con formazione specifica che garantiscono la reperibilità e che intervengono qualora la situazione richieda una valutazione professionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> › Individuazione di una rete di risorse/servizi/strutture nel territorio provinciale attivabili immediatamente dalla centrale operativa; › Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione per la condivisione delle scelte, il monitoraggio e la verifica del progetto. 			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 175.000	Quota regionale 82.449 come da accordi sottoscritti con Distretti	Eventuale Quota nazionale	Eventuale quota da altri soggetti
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

1b) Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento: "Il faro"				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Az. Usl Bologna			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Mariagnese Cheli Tel 051/4141611_ ilfaro@ausl.bologna.it			
Destinatari	Operatori dei servizi socio sanitari territoriali ed ospedalieri, insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, operatori delle associazioni, del volontariato, autorità giudiziaria			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si			
Ambito territoriale di realizzazione	provincia di Bologna			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, ASP del Circondario Imolese, Asp Seneca, Ausl Bologna, Ausl Imola, Az. Ospedaliera,			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Dotare il territorio provinciale di un servizio di 2° livello contro l'abuso e il maltrattamento all'infanzia che: <ul style="list-style-type: none"> > Sviluppi una rete di servizi e di azioni caratterizzata da specifica competenza multiprofessionale, per la tutela della salute infantile e la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento; > Valuti in modo qualificato i casi e la presa in carico delle situazioni più problematiche; > Promuova eventi formativi; > Promuova interventi di sensibilizzazione, informazione e documentazione sul fenomeno; 			
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> > Attività di consulenza specialistica; > Presa in carico diagnostica e terapeutica; > Elaborazione progetto di intervento riparativo e terapeutico con l'equipe del territorio > Realizzazione dell'attività formativa e di supervisione; > Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione; > Attività di documentazione e ricerca sul fenomeno; > Gestione Centro di documentazione; > Gestione spazio attrezzato per l'ascolto del minore nel procedimento giudiziario; > Elaborazione relazione annuale sull'attività svolta. 			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
		30.000		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N°: <ul style="list-style-type: none"> • casi di consulenza/presa in carico; • realizzazione attività formative e di supervisione; • incontri tra i soggetti coinvolti; • realizzazione dei progetti previsti nel piano 			

1c) Prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Manuela Corazza Responsabile Ufficio Pari Opportunità e Tutela delle Differenze Piazza Maggiore 6 tel. 051 2194909 e-mail manuela.corazza@comune.bologna.it
Destinatari	Destinatari diretti n. 110: gruppi di operatori (educatori, insegnanti, bibliotecari) Destinatari indiretti n. 320: donne appartenenti alle etnie in cui è diffusa la pratica MGF
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto di nuova attivazione
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzioni: Comune di Bologna (varie articolazioni organizzative che operano a contatto con stranieri); Provincia di Bologna; ASP; Comuni dell'area metropolitana a maggiore concentrazione etnie target. Associazioni: Casa delle donne per non subire violenza; Mondo Donna; Trama di terre; Intrecci; Rete TogethER; MIER
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Obiettivo generale Creare, con la regia della Regione Emilia Romagna, un sistema di rete regionale di interventi a cui dare stabilità e continuità in modo da poter rilevare situazioni di rischio legate alle MGF, di agire con tempestività chiamando in campo tutte le forze attivate dalle azioni programmate, programmare interventi di sensibilizzazione e informazione della popolazione in generale e di formazione degli operatori coinvolti. Obiettivi specifici <ul style="list-style-type: none"> > Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili; > Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana; > Promozione di attività informative e di sensibilizzazione.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> > Contribuire alla costruzione di una rete regionale attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co- progettazione e valutazione del progetto e attraverso la costruzione e/o valorizzazione di una rete locale; > Supportare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione e la promozione sul

	<p>territorio, azioni informative e di sensibilizzazione (laboratori, eventi, mostra fotografica) rivolte alle giovani generazioni sul tema delle MGF (dal punto di vista delle modificazioni corporee e del rapporto con la corporeità/sessualità) realizzate dalla rete regionale TogethER, associazione di secondo livello che riunisce organizzazioni territoriali di giovani di seconda generazione e nativi e che garantisce, proprio per le prerogative dei giovani che ne fanno parte, l'indispensabile "approccio pari";</p> <ul style="list-style-type: none"> > Attivazione di 3 laboratori formativi per lo sviluppo delle competenze degli operatori di prossimità di target diversificati (educatori operanti nelle strutture di accoglienza che ospitano donne straniere; educatori di strada operanti per il contrasto della tratta; insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado i cui istituti presentano maggior concentrazione di studenti stranieri; operatori delle biblioteche inserite in territori ad elevata concentrazione di stranieri). Le azioni di formazione promuoveranno il lavoro congiunto di soggetti delle istituzioni e delle associazioni operanti con stranieri sul territorio locale metropolitano ed aventi competenze, saperi e relazioni diversificate nell'ambito della tematica MGF; > Supportare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione e la promozione sul territorio, le azioni di sensibilizzazione messe in campo dall'associazione Intrecci (che raggruppa associazioni di donne migranti e native dell'Emilia-Romagna), che realizzerà nell'intero territorio regionale incontri intergenerazionali e interculturali sulle MGF e su argomenti correlati alla posizione della donna nella famiglia e nella società; > Contribuire, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di co-progettazione, all'ideazione e costruzione di azioni di comunicazione e sensibilizzazione (realizzazione a carico della rete regionale dei media interculturali MIER); > Sensibilizzare soggetti potenzialmente coinvolti (donne migranti appartenenti alle etnie in cui la pratica è diffusa, bambine e adolescenti frequentanti la scuola pubblica) 			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Costo totale</p>	<p>Quota regionale</p> <p>25.000</p>	<p>Quota nazionale</p>	<p>Quota altri soggetti</p> <p>costo del personale delle amministrazioni coinvolte nel progetto</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</p>	<p>Risultati attesi: Costituzione di una rete locale e tavoli di lavoro stabili per lo sviluppo di azioni locali e regionali finalizzate ai temi dei diritti, dell'<i>empowerment</i> femminile, dell'analisi delle relazioni tra i generi, dell'interculturalità e del confronto interculturale, a partire dal tema delle MGF.</p>			

	<p>Aumento delle conoscenze sulle MGF sui territori tra i molteplici soggetti coinvolti nella rete attraverso il confronto e lo scambio.</p> <p>Sviluppo nelle nuove generazioni di un approccio consapevole al tema delle MGF, depurato dai pregiudizi e dalle visioni giudicanti.</p> <p>Aumento della conoscenza dei diritti, delle leggi e delle iniziative finalizzate a contrastare le MGF tra i giovani coinvolti nelle azioni programmate;</p> <p>Aumento della consapevolezza sulle conseguenze sanitarie e psicologiche delle MGF, sugli stereotipi religiosi e/o culturali tra i giovani coinvolti nelle azioni programmate.</p> <p>Indicatori :</p> <p>Formazione ad operatori di prossimità: 3 corsi per 110 operatori coinvolti</p> <p>Azioni locali di sensibilizzazione: 320 persone coinvolte</p>
--	---

1d) Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD (CAAD - Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico disabili - anziani) anno 2013	
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Simona Ferlini Ufficio di supporto della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna 0516599237 simona.ferlini@provincia.bologna.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> > Cittadini disabili e loro famiglie; > Cittadini anziani e loro famiglie; > Operatori dei servizi territoriali impegnati nell'ambito anziani e disabili; > Funzionari e tecnici dei Comuni impegnati nell'ambito dell'edilizia; > Soggetti del terzo settore attivi nell'ambito anziani e disabili; > Soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito della qualità dell'abitare; > Figure professionali e loro organizzazioni di rappresentanza impegnate negli ambiti di cui al Servizio.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto in continuità
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Distretto Città di Bologna Ufficio di supporto CTSS Bologna Comune di Bologna Settore sociale Comuni della Provincia di Bologna UDP dei Distretti Ausilioteca AIAS onlus (gestione settore consulenze tecniche)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>In continuità con il 2012: consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative all'adattamento domestico nei Distretti della provincia, con particolare riferimento al CAAD. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività organizzative di decentramento distrettuale del servizio; • Attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'integrazione tra l'equipe di consulenza del Servizio e le risorse operanti dei Distretti nell'ambito dell' AD; • Sviluppo della collaborazione ai sensi del "regolamento aziendale" già approvato dalla CTSS relativo ai progetti di adattamento domestico da realizzarsi nell'ambito del FRNA.

	<p>Nel 2013-14: sviluppare e rafforzare il lavoro di coordinamento, indirizzo e verifica a livello provinciale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire coerenza ed equità nella programmazione e nella gestione dei diversi fondi per l'AD rilanciando le attività dell'apposito gruppo di lavoro della CTSS; • Promuovere il ruolo di committenza degli attori pubblici locali in materia di AD anche attraverso la partecipazione a tavoli regionali; • Verificare il grado raggiungimento al 2013 degli obiettivi di decentramento e integrazione sopra descritti in vista della definizione della nuova convenzione per il CAAD; • Ricomporre il quadro dei servizi e dei finanziamenti per l'adattamento domestico nella Provincia.
<p>Azioni previste</p>	<p>AZIONI PREVISTE, STRUMENTI, METODOLOGIA DI GESTIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del servizio per le funzioni di sportello informativo e consulenza modulando gli interventi sia in maniera standard per tutto il territorio provinciale sia in maniera mirata rispetto alle singole esigenze Distrettuali; • Attività di pianificazione e coordinamento/monitoraggio periodico delle attività svolte dal Distretto città di Bologna con il soggetto gestore e nell'ambito del Gruppo di lavoro specifico sull'AD della CTSS; • Implementazione del sistema informativo CAAD predisposto dalla Regione e assolvere ai relativi obblighi informativi; • In prospettiva, per il 2013-2014, prevedere l'elaborazione, a partire da tale sistema informativo, di un sistema informativo specifico per monitorare e coordinare il complesso degli interventi di Adattamento Domestico e degli interventi connessi (protesica, ausili ...) anche attraverso il collegamento con il sistema GARSIA. <p>INFORMAZIONE COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ristrutturazione delle modalità informative sull'AD tenuto conto della distrettualizzazione del servizio e della necessaria integrazione con la rete degli sportelli sociali; • Produzione di una mailing list di collegamento per scambio informazioni e documenti tra i soggetti coinvolti come referenti nella rete CAAD del territorio bolognese; • Gestione delle pagine del CAAD Bologna nel sito della rete regionale dei CAAD; • Produzione di comunicati stampa sulle attività del CAAD e di articoli per riviste specializzate. <p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CONSULENZA (ai servizi, agli operatori, ai cittadini)</p> <p>Mappatura e ricomposizione degli interventi che concorrono all'adattamento domestico nei suoi diversi aspetti, e sono erogati e gestiti da enti diversi e sulla base di fonti di finanziamento diverse: DGR 1204/11 (ex. LN 13/89) L.R. 29/97 art. 10; protesica Az.USL; DGR 1206/07 all. 5, altro</p>

	<p>(es. microcredito, ...)</p> <p>Consolidamento della gestione del servizio affidato al distretto città di Bologna con valenza sovradistrettuale (aziendale).</p> <p>Consolidamento della organizzazione distrettuale del servizio che prevede la presenza per ½ volte al mese della equipe multidisciplinare del CAAD, per le attività di consulenza, di informazione, di formazione, presso la sede dei vari distretti integrata con i locali servizi di carattere sociosanitario dedicati all'area degli anziani e dei disabili secondo quanto indicato dai diversi "profili di attività" previsti territorialmente</p> <p>FORMAZIONE (in collaborazione con CRA e CRIBA)</p> <p>Progettare e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento, dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ai tecnici delle amministrazioni comunali impegnati nell'ambito della edilizia e gli artigiani installatori; • Ad operatori dell'area sociosanitaria; • Ad operatori degli Sportelli sociali. 		
<p>Piano finanziario</p>	<p>Costo totale previsto</p> <p>Distretti del territorio Ausl Bologna</p> <p>Città di Bologna</p> <p>€ 80.456,70</p> <p>Casalecchio di Reno</p> <p>€ 24.031,50</p> <p>San Lazzaro di Savena</p> <p>€ 16.743,30</p> <p>Pianura est</p> <p>€ 33.518,20</p> <p>Pianura ovest</p> <p>€ 15.997,70</p> <p>Porretta Terme</p> <p>€ 14.252,60</p> <p>Totale</p> <p>€ 185.000,00 a valere sul riparto FRNA 2012</p> <p>a questo totale va aggiunta la quota di Imola (Ausl Imola) corrispondente a euro 26.112,00 per un totale generale sull'intero territorio provinciale di euro 211.112,00</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Eventuale quota nazionale</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> > Valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di sportello informativo; > Valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di consulenze tecniche; > Diffusione strumenti informativi specifici e riscontri delle attività di comunicazione; > Distribuzione dell'utenza complessiva nel territorio provinciale; > Feedback da enti e realtà coinvolte in collaborazioni, sia di ambito sanitario che sociale ed edilizio. 		

PROGETTO SOVRAZIONALE

2) Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani fragili:

A partire dal 2005 il Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e il Ministero della Salute hanno avviato un Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, nel quale si richiede l'identificazione della popolazione suscettibile, quale indispensabile fase preliminare del piano di prevenzione "perché consente di programmare interventi mirati in modo specifico ai sottogruppi di popolazione più a rischio contribuendo ad aumentarne l'efficacia e l'efficienza" (Ministero della Salute e CCM, linee di indirizzo per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, Aggiornamento, Marzo 2013)

Con le "Linee per la definizione di programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili" (DGR 1206 del 2007, all. 4), la Regione Emilia Romagna rileva che l'attenzione prevalente ai bisogni assistenziali dell'anziano, con l'equiparare anzianità e invalidità, favorisce il senso di impotenza e l'autoemarginazione dell'anziano, e in questo modo funge da catalizzatore delle condizioni di non autosufficienza. Di conseguenza, chiede di realizzare programmi e progetti per:

- contrastare l'isolamento e sviluppare l'empowerment degli anziani attraverso il coinvolgimento e messa in rete dei soggetti che svolgono attività nel territorio (Linee, punto 5.1)
- Identificazione a livello locale delle condizioni e dei fattori di rischio di fragilità (Linee, punto 5.2)
- Realizzare una mappatura della fragilità, generale e specifica per varie tipologie di emergenze (Linee, punto 5.3.2)

La CTSS di Bologna e l'AUSL di Bologna attuano in maniera integrata le linee di indirizzo nazionali e regionali attraverso tre progetti strettamente correlati fra loro:

- Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
- Fragilità
- e-Care

2a) Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna Area Metropolitana
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott. Fausto Francia Dott. Paolo Pandolfi Sede: Via Seminario,1 San Lazzaro di Savena Tel. 051 6224164 e 051 6224423 e mail: fausto.francia@ausl.bologna.it paolo.pandolfi@ausl.bologna.it
Destinatari	Tutta la cittadinanza ed in particolare i cittadini di età over 65 anni risultanti anagraficamente soli; strutture sanitarie pubbliche e private; amministrazioni comunali; MMG.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2004 e già proposto formalmente come sovrazonale nel 2011
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera S. Orsola- Malpigli, Distretti, Dipartimento di Cure Primarie, Strutture Sanitarie Private, cittadini interessati, Comuni, Associazioni del privato sociale, MMG, farmacie, CUP2000, ARPA Emilia Romagna, Dipartimento di Protezione Civile, Dipartimento di Epidemiologia ASL Roma E.

Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione ed ampliamento della rete oggetto del sistema di previsione ed allerta per ondate di calore; • Attivazione di modelli comunicativi efficaci attraverso i media e produzione di materiale informativo (locandine, volantini, ecc.); • Realizzazione di un sistema di sorveglianza sanitaria sulla mortalità, interventi 118, accessi al PS su popolazione generale e su cittadini over 65 anni; • Definizione di un nuovo modello di individuazione della fragilità; • Costruzione di coorti di soggetti "fragili" disaggregate per singolo comune di residenza al fine di verificare l'efficacia di mirati interventi socio-sanitari; • Collaborazione con le associazioni di volontariato e con i servizi sociali dei vari comuni alla progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e supporto nei confronti della popolazione fragile. 		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale informativo su comportamenti adeguati da adottare in occasione di ondata di calore; • Redazione di rapporti a sintesi del sistema di sorveglianza sanitaria; • Produzione in occasione di prevista ondata di calore di mail di allerta indirizzate ai soggetti istituzionali della rete; • Costituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza; • Partecipazione ai coordinamenti nazionali del Dipartimento di Protezione Civile; • Collaborazione con Amministrazioni Comunali ed altre Istituzioni per l'invio di materiale informativo a cittadini "fragili"; • Realizzazione ed aggiornamento di pagine dedicate al sistema di sorveglianza nel sito intranet/internet dell'Azienda USL di Bologna. 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da definire in fase operativa	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> › numero di cittadini "fragili" distinti per livelli di intensità di fragilità; › numero di rapporti di sorveglianza sanitaria realizzati; › numero di interventi socio-sanitari effettuati; › numero di interventi comunicativi distinti per i diversi strumenti utilizzati; › tassi grezzi di mortalità, di accesso ai PS e di chiamata al 118 per sottogruppi di popolazione in corso di ondata di calore. 		

2b) Fragilità			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna - Distretto di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dr.ssa Cristina Malvi (Coordinatore Comitato Tecnico e-Care) Distretto di Bologna Via S. Isaia, 94 40123 Bologna Tel. 051-6597137 fax 051-6597153 E-Mail: c.malvi@ausl.bologna.it		
Destinatari	Popolazione assistita dai 18 anni e oltre.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2012		
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio dell'Azienda USL di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • CTSS • AUSL di Bologna (Distretti, Dipartimento Attività Sociali e Sanitarie, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, Area programmazione e controlli/flussi informativi) • Cup 2000 SpA • Uffici di Piano • Enti locali • Servizi Sociali Territoriali • Terzo settore 		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Definire un algoritmo statistico per conoscere nella popolazione residente anziana la numerosità ed i livelli di gravità delle persone anziane fragili sulla base dell'incrocio delle informazioni provenienti dalle banche dati sanitarie, sociali ed anagrafiche; • Verificare il livello di gravità attribuito statisticamente con interviste mirate al domicilio dell'anziano; • Individuare iniziative di coinvolgimento degli anziani per ciascun livello di fragilità; • Sensibilizzare il terzo settore sui bisogni socio-relazionali e di qualità della vita degli anziani a contrasto della non autosufficienza; • Intercettare il bisogno inespresso e grave di assistenza. 		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto ai piccoli comuni per il rafforzamento dei sistemi informativi in vista dell'incrocio delle informazioni provenienti dalle banche dati sanitarie, sociali ed anagrafiche nel rispetto della normativa sulla privacy; • Identificazione delle banche dati e dei campi in esse contenute da selezionare per definire l'algoritmo della fragilità; • Definizione e adozione di un questionario di rilevazione del bisogno sociale da somministrare al domicilio degli anziani a campione; • Disseminazione del concetto di fragilità fra la cittadinanza e gli stakeholders come elemento a cui rivolgere attenzione per prevenire la condizione di non autosufficienza (Seminari, incontri informativi, articoli...). 		
Piano finanziario	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti e-care, INPDAP

			distretto di Bologna
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operatività di 3 Gruppi di lavoro: su Banca dati, Questionario, Pilotaggio progetto; • Presenza di un nucleo di rilevatori disponibili a formarsi per somministrare le interviste, appartenenti al terzo settore. 		

2c) e-Care	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dr.ssa Cristina Malvi (Coordinatore Comitato Tecnico e-Care) Distretto di Bologna Via S. Isaia, 94 40123 Bologna Tel. 051-6597137 fax 051-6597153 E-Mail: c.malvi@ausl.bologna.it
Destinatari	Anziani fragili over 75.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì, con modifiche di finanziamento e obiettivi
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio dell'Azienda USL di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	CTSS AUSL di Bologna (Distretti, Dipartimento Attività Sociali e Sanitarie, Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica, Centrali di continuità assistenziale, Servizio ospedaliero) Medici di Medicina Generale Cup 2000 SpA Uffici di Piano Enti locali Servizi Sociali Territoriali Terzo settore
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto e-Care si colloca nel <i>Progetto di sostegno alla fragilità e prevenzione della non autosufficienza</i> avviato nel 2012 dall'Azienda AUSL di Bologna e dalla CTSS di Bologna, con gli obiettivi di: <ul style="list-style-type: none"> • Supportare l'anziano a domicilio con attività telefonica di informazione, sostegno relazionale e monitoraggio; • Rispondere a bisogni socio-relazionali e di qualità della vita che incidono sull'accesso ai servizi socio-sanitari; • Facilitare la comunicazione tra anziano, operatori dei servizi socio-sanitari e risorse sociali del territorio; • Definire un <i>Osservatorio delle fragilità</i>, anche integrando le informazioni del dossier degli anziani con il sistema informativo Garsia; • Supportare gli EE.LL. e l'Azienda USL nel quadro della Gestione delle emergenze climatiche, ambientali o sanitarie.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Tele compagnia/tele monitoraggio a un numero di utenti pari a circa 1.400, privilegiando i soggetti particolarmente fragili; • Servizio di call center inbound tramite numero verde; • Ulteriore sviluppo dell'Osservatorio delle fragilità avviato nel 2012 in collaborazione con il Comune di Bologna, e sua estensione a tutto il territorio aziendale; • Sostegno alle associazioni di volontariato che propongono progetti per gli anziani: Concorso di idee; risorse umane dedicate con l'obiettivo di stimolare e rafforzare i rapporti con il volontariato,

	l'associazionismo ed i Servizi del territorio; presenza di un Referente sociale della rete; <ul style="list-style-type: none"> • Nel quadro delle nel quadro della Gestione delle emergenze climatiche, ambientali o sanitarie: Informazioni meteorologiche e consigli; supporto ai piani di emergenza attivati dagli EE.LL. e dai Servizi sanitari; eventuale attivazione servizi di emergenza; attivazione di altri servizi e dell'associazionismo. 		
Piano finanziario	Costo totale previsto 750.000	Quota regionale 750.000	Eventuale quota di altri soggetti
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dati di attività; • Stato di avanzamento della banca dati fragili; • Domande presentate al "Concorso di idee". 		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
3) Assistenti familiari e rete per la domiciliarità	
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia di Bologna col supporto dell'Ufficio di Piano del Distretto di Casalecchio di Reno
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	<ul style="list-style-type: none"> • Massimiliano Di Toro Mammarella - tel. 051-598185 e-mail: mmammarella@comune.casalecchio.bo.it Francesco Bertoni - tel. 051-6598105 e-mail: francesco.bertoni@provincia.bologna.it
Destinatari	Distretti socio-sanitari della Provincia, Organizzazioni Sindacali, Servizi territoriali
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì
Ambito territoriale di realizzazione	provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna Ufficio di Supporto alla CTSS Uffici di Piano referenti per i singoli distretti Distretti AUSL ASP/ASC Organizzazioni sindacali Centri Servizi Cooperative Agenzie interinali
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Partendo dalle linee di indirizzo provinciali per l'inserimento del lavoro di cura delle assistenti familiari straniere nella rete dei Servizi territoriali e l'emersione del lavoro nero, approvate in Marzo 2013, si ha l'obiettivo di proseguire nel lavoro di costruzione di una rete di servizi a sostegno della domiciliarità, mettendo a sistema tutte le opportunità offerte dal territorio. Le attività si raccorderanno con quelle previste da altri progetti aventi obiettivi analoghi.
Azioni previste	Nel corso del 2013 si prevede di: <ul style="list-style-type: none"> > Realizzare una conferenza stampa e un seminario per la diffusione delle linee di indirizzo; > Mantenere aggiornata la mappatura dei progetti dei singoli Distretti; > Proseguire nell'approfondimento di buone prassi e criticità attraverso azioni di <i>benchmarking</i>; > Strutturare e formalizzare un'offerta pubblica di Servizi per l'incrocio domanda offerta di lavoro; > Avviare il percorso per la formalizzazione di un protocollo provinciale di concertazione sindacale che prenda le mosse da quello definito nel 2009 nel distretto di Casalecchio di Reno e successivamente aggiornato; > Individuare strategie e percorsi per dare continuità alle sperimentazioni avviate anche attraverso la costituzione di un fondo dedicato.

Piano finanziario	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti
	-	-	-
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="715 293 1477 327">} N. di incontri dei gruppi di lavoro <li data-bbox="715 327 1477 389">} Aggiornamento della mappatura di interventi, progetti e sperimentazioni presenti nei singoli Distretti <li data-bbox="715 389 1477 423">} Avvio del tavolo di concertazione sindacale <li data-bbox="715 423 1477 488">} Realizzazione di una conferenza stampa e di un seminario sul tema 		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
4) Laboratorio dei Cittadini per la Salute. Progetto partecipato di empowerment dei cittadini e delle comunità locale e di promozione della salute. Progetto “Il PDTA Colon: migliorare un percorso in modo partecipato”.	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Giuseppe Cervino 0516597119 giuseppe.cervino@ausl.bologna.it
Destinatari	Utenti del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Colon Popolazione target dello screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il Laboratorio dei Cittadini per la Salute è attivo dal 2004 e le attività previste rappresentano la prosecuzione e lo sviluppo di quelle avviate negli anni precedenti.
Ambito territoriale di realizzazione	Area Metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	RER, CTSS, Comune di Bologna, AFM, Federfarma Bologna, Forum Metropolitano Associazioni Cittadini non Comunitari, AUSER, SPI-CGIL, FNP-CISL, UIL-P, CNA Pensionati Bologna, CCM, Centro Diritti del Malato, AMISS.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Favorire la partecipazione della comunità alle scelte per la salute; > Accrescere le conoscenze dei cittadini nell'ambito delle varie tematiche affrontate, per utilizzare con maggior consapevolezza i servizi sanitari (<i>empowerment</i>); > Creare una rete di relazioni e di alleanze nel territorio per favorire la diffusione di una cultura di promozione della salute; > Costruire canali di comunicazione bidirezionali tra l'istituzione sanitaria e la comunità locale. <p>Progetto “PDTA Colon” - Migliorare il Percorso Colon confrontandolo le aspettative e le necessità reali degli utenti con il punto di vista degli operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Individuare e costruire azioni di miglioramento nei passaggi più critici del percorso; > Rielaborare e migliorare i moduli informativi; > Progettare la comunicazione sul percorso PDTA, costruendo contenuti informativi per l'utenza e strumenti idonei a comunicarli. <p>Il progetto intende operare con strategie multisettoriali e trasversali di promozione della salute e stili di vita sani e di arricchimento del “capitale sociale” del nostro territorio, alla base dell'azione politica e di governo (Atto di Indirizzo della CTSS di Bologna, approvato in data 03.11.2008).</p>
Azioni previste	Studio VAPEC: interviste a pazienti giunti a fine percorso per rilevare aspetti qualitativi come il vissuto psicologico e la qualità percepita dell'interazione con i servizi sanitari.

	Formazione/Intervento di quattro giornate per progettare le azioni di miglioramento e la revisione della comunicazione sul percorso in funzione di necessità e aspettative del cittadino Implementazione delle azioni progettate Valutazione		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase operativa	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Qualità percepita del percorso Numero di azioni di miglioramento proposte e importate nel percorso Indice di leggibilità e comprensibilità del materiale informativo		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
5) “Obiettivo salute”- catalogo dell’offerta educativo formativa per la promozione della salute	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott. ssa Patrizia Beltrami Dipartimento di Sanità Pubblica - Responsabile U.O.S Promozione della salute 051 6224228/330 348655280 p.beltrami@ausl.bologna.it
Destinatari	Popolazione generale, studenti, famiglie ed insegnanti, adolescenti, lavoratori, anziani, operatori del volontariato e del terzo settore
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto si attua in continuità a quanto già proposto negli anni precedenti, in coerenza e in applicazione al Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna, agli Atti di indirizzo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna, al Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione ed al Programma Nazionale e Regionale “Guadagnare Salute”
Ambito territoriale di realizzazione	Area Metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e del tempo libero , associazioni
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le capacità delle persone ad effettuare scelte consapevoli rispetto alla salute; • Costruire partnership tra cittadini e servizi per migliorare la salute e la qualità della vita ; • Valorizzare le risorse di cui gli individui sono portatori per il miglioramento della salute; • Sviluppare strategia multisettoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani.
Azioni previste	<p>Il progetto ha valenza Aziendale e ricadute operative a livello distrettuale: si prevedono per i singoli ambiti di intervento individuati nel catalogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di tipo educativo attraverso campagne d’informazione e sensibilizzazione che favoriscano l’adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni; • Azioni di carattere educativo e formativo rivolte a diversi gruppi target condivise con i committenti , secondo metodologie orientate alla progettazione partecipata e all’implementazione di buone pratiche; • Azione di monitoraggio e di valutazione di processo e di risultato. <p>Le azioni saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> › Coordinate in una logica di integrazione e di sinergia grazie al contributo dei Dipartimenti aziendali per la Promozione della salute; › Mirate a contesti di comunità definite (creazione

	<p>di ambienti favorevoli alla promozione della salute come scuole, comunità locali e luoghi di lavoro);</p> <p>› Realizzate con l'obiettivo primario di consentire la crescita della consapevolezza individuale e di comunità e del contesto sociale per affermare la cultura della salute e del ben-essere e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment).</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase esecutiva	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Per il 2013</p> <p>Evidenza della realizzazione de catalogo aziendale/distrettuale secondo le aree di priorità individuate e coerenti con gli strumenti di Pianificazione regionali e locali</p> <p>Report annuale di monitoraggio degli interventi per le singole aree di intervento (a valenza Aziendale/distrettuale)</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
6) PROGETTO AUTO MUTUO AIUTO	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna Area Metropolitana
Responsabili del progetto/programma: nominativi e recapiti	Dott. Paolo Pandolfi Dott.ssa Patrizia Beltrami Dott. Michele Filippi Coordinatore del progetto: Dr.a Daniela Demaria Sede: Viale Pepoli 5 Bologna Tel. 051 6584267 Segreteria facilitante 349 2346598 E mail: gruppi.ama@ausl.bologna.it
Destinatari	Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili ed istituzionali del territorio, comuni, MMG e pediatri, enti locali, associazioni
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2003 nell'ambito del percorso dei Piani per la salute è in continuità con quanto già proposto negli anni scorsi.
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, RER, CTSS Provincia, distretti, cittadini interessati, Opera Pia dei Poveri Vergognosi, Comuni, Associazioni del privato sociale, AMRER (Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna), Associazione SLA Bologna; Associazione UILDM Nazionale; ARAD Bologna e Vergato.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Prosecuzione dello sviluppo della rete fra i gruppi A.M.A.;</p> <p>Attivazione di contatti e collaborazioni continuative con Associazioni, Coordinamento Nazionale A.M.A. e Coordinamenti A.M.A. di altre Regioni e città;</p> <p>Attivazione di contatti e collaborazioni continuative con le realtà della RER per la messa in rete di gruppi A.M.A. tra persone e/o tra familiari di persone con disagio psichico;</p> <p>Collaborazione con il settore RER salute mentale, dipendenze patologiche e Salute nelle carceri per l'avvio di formazione/informazione per la promozione di gruppi A.M.A. all'interno della casa circondariale Dozza di Bologna;</p> <p>Contatti con MMG e pediatri all'interno delle loro giornate formative; contatti con Università corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in psichiatria; corso di alta formazione universitaria sui rifugiati, per operatori sociali;</p> <p>Supporto ai gruppi nascenti relativi a qualsivoglia disagio o problematica (familiari di persone autistiche, HIV, disabilità adulti e minori, genitori in fase di adozione, genitori di adolescenti, patologie oncologiche, operatori ausl....);</p> <p>Avvio e sostegno di gruppi di auto mutuo aiuto legate alla disassuefazione dal fumo e al sovrappeso;</p> <p>Produzione di strumenti di comunicazione a supporto del percorso (sito, indirizzo di posta elettronica, locandine e depliant).</p>

<p>Azioni previste</p>	<p>Corso di formazione per operatori e cittadini interessati finanziato dalla CTSS Provincia, segreteria organizzativa Dr.a Annalisa Carassiti, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria - Ufficio di supporto alla CTSS di Bologna, tel. 051 6599238;</p> <p>Incontri cadenzati dei tavoli di lavoro distrettuali (composti da operatori AUSL, operatori enti locali, cittadini facenti di parte di associazioni e cittadini interessati) per promuovere la cultura e la nascita di gruppi AMA che rispondano ai bisogni del territorio;</p> <p>Due incontri annuali di formazione su campo (plenarie) per un confronto allargato con altre realtà regionali o italiane e per lo sviluppo di temi specifici;</p> <p>Incontri ogni 20 giorni di coordinamento tecnico-metodologico;</p> <p>4 incontri annuali con i gruppi; visita ai gruppi;</p> <p>Partecipazione ai coordinamenti nazionali A.M.A.;</p> <p>Coinvolgimento Comuni, AUSL ed altre Istituzioni per pubblicizzare informazioni sui gruppi e sugli incontri;</p> <p>Incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna, ciclo di incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni) sulla base del progetto "Cittadini protagonisti della comunità" presente nel Catalogo Obiettivo Salute;</p> <p>Partecipazione a iniziative pubbliche, ricreative e di aggregazione per la diffusione di informazioni e materiale;</p> <p>Sviluppo del sito intranet/internet per divulgazione e presentazione gruppi e informazioni relative ai contenuti dell'Auto Mutuo Aiuto;</p> <p>Video informativo sulla realtà dei gruppi A.M.A. dell'Area Metropolitana di Bologna, girato su proposta e interessamento della RER, trasmesso nelle TV locali e sul web.</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Costo totale previsto</p> <p>Da definire in fase operativa</p>	<p>Quota regionale</p>	<p>Quota nazionale</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> > numero degli incontri ; > numero dei partecipanti agli incontri sopraccitati; > numero delle riunioni del coordinamento tecnico metodologico; > numero dei gruppi nati coadiuvati dal coordinamento stesso <p>E' inoltre prevista una valutazione di risultato già realizzata nel 2007.</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
7) Piano Provinciale d'intervento per la lotta al tabagismo	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna Azienda Usl di Imola, Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna, Istituto Ortopedico Rizzoli)
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott. ssa Patrizia Beltrami (Coordinatore provinciale) 051 6224228/330 beltrami.patrizia@ausl.bologna.it Dott. Mario Lavecchia (Coordinatore AUSL di Bologna) Dott Stefano Cifiello (Coordinatore AUSL di Imola) Dott. Alessandro Zanasi (Coordinatore Azienda Ospeliera-Universitaria di Bologna) Dott.ssa Manuela Monti (Coordinatore Istituto Ortopedico Rizzoli)
Destinatari	Popolazione generale, studenti, famiglie ed insegnanti, adolescenti, operatori sanitari e lavoratori
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto si attua in continuità a quanto già proposto negli anni precedenti ; si sviluppa a seguito della Delibera della Giunta regionale 11giugno 2008 n. 844 - Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo, in continuità con la precedente Deliberazione n. 785 del 26.5.1999, in applicazione al Piano strategico interaziendale prodotto nel novembre 2009 dal Gruppo di Progetto "Territorio senza fumo" e al Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e spettacolo, mass media, associazioni di consumatori ecc
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il numero di fumatori sia attraverso l'aumento della quantità di coloro che smettono di fumare sia mediante la riduzione del numero di giovani che iniziano a fumare; • Ridurre il numero di persone esposte all'inalazione del fumo passivo. <p>Nei seguenti ambiti e programmi di intervento:</p> <p><i>A)Promozione della salute e prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti:</i></p> <p>1)Prevenzione dell'abitudine al fumo tra i giovani.</p> <p><i>B) Assistenza e supporto alla disassuefazione:</i></p> <p>2) Centri antifumo;</p> <p>3) Intervento antifumo dei Medici di medicina generale e degli altri operatori sanitari .</p> <p><i>C)Ambienti favorevoli alla salute e liberi dal fumo:</i></p> <p>4) Luoghi di lavoro liberi dal fumo;</p> <p>5) Ospedali e servizi sanitari senza fumo;</p> <p>6) Scuole libere dal fumo.</p>

	<p><i>D) Comunicazione, formazione, innovazione e valutazione (a carattere trasversale)</i></p> <p>Il Progetto intende operare con strategia multisettoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani alla base dei contenuti indicati nel Piano strategico interaziendale e nel Piano Regionale della Prevenzione.</p>		
Azioni previste	<p>Il programma provinciale e le ricadute operative a livello locale (Aziendale/distrettuale) prevedono per i singoli ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di tipo educativo attraverso campagne d'informazione e di promozione che favoriscano l'adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni; • Azioni di sostegno alla disassuefazione che favoriscano ed incrementino l'accesso dei fumatori ai programmi per smettere di fumare; • Azioni di tipo normativo per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti pubblici e di lavoro. <p>Le azioni saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Coordinate in una logica di integrazione e di sinergia; > Mirate e circoscritte a contesti di comunità definite (creazione di ambienti favorevoli alla promozione della salute come scuole, ospedali e luoghi di lavoro); > Realizzate con la gradualità necessaria a consentire la crescita della consapevolezza e del contesto sociale per affermare la cultura del non fumo e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment); > Parte integrante e coerente di una strategia multisettoriale e trasversale di promozione della salute e di sani stili di vita nella comunità locale (progetto di empowerment di comunità comune di Medicina e di Monte San Pietro). 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase esecutiva	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Per il 2012 Evidenza della realizzazione delle azioni previste per ciascuna Area progettuale Report annuale di monitoraggio degli interventi per i singoli programmi previsti dal Piano (a valenza Aziendale/ Provinciale)</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE

8) Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili

Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dipartimento Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna: Monica Minelli telef. 051 6584871 Rosangela Ciarrocchi		
Destinatari	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili accreditati con l'Azienda Usl di Bologna		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Percorso pluriennale iniziato nel 2003 e tuttora in corso.		
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni dei Distretti dell'Azienda USL di Bologna.		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimenti e Unità Operative diverse dell'Azienda USL di Bologna, Enti Locali, CTSS, Enti Gestori pubblici e privati dei servizi per anziani e disabili accreditati		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> > Valutazione della qualità; > Monitoraggio dei servizi offerti alla persona nei servizi accreditati per disabili ed anziani; > Incentivazione al superamento delle criticità e miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari offerti; > Accompagnamento degli Enti Gestori verso l'acquisizione dei requisiti dell'accREDITAMENTO definitivo. 		
Azioni previste	<p>In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Tavoli di lavoro con il coinvolgimento di professionisti delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte; > Emanazioni di documenti (linee guida, atti di indirizzo procedure etc); > Elaborazione di set d'indicatori con rilevazione annuale; > Elaborazione percorso soddisfazione percepita e rilevazione annuale; > Percorsi di formazione, workshop specifici, incontro collettivi di aggiornamento; > Percorsi di Audit su tematiche specifiche. 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto /	Quota regionale /	Quota nazionale /
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per ogni fase del percorso sono stati individuati momenti e strumenti specifici di monitoraggio degli obiettivi previsti e valutazione dei risultati. Report specifici vengono prodotti annualmente		

PROGETTO SOVRAZIONALE

9) Guadagnare in salute in contesti di comunità

Comune o altro ente capofila di progetto	AZIENDA USL DI BOLOGNA - Provincia di Bologna - Istituzione Minguzzi		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti			
Destinatari	Popolazione generale		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità con l'anno precedente con il progetto "Anziani imprenditori di qualità della vita"		
Ambito territoriale di realizzazione	Progetto di area vasta che dovrà interessare almeno due delle tre Aziende ASL (circoscrizione o comune con numero di abitanti superiore a 10000 oppure Unione/associazione di comuni della stessa dimensione)		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Scuole e altre istituzioni associazioni di promozione sociale organizzazioni di volontariato Università di Bologna		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Elaborare e sperimentare progetti in contesti di comunità volti a promuovere stili di vita favorevoli alla salute con particolare riferimento all'attività fisica, alle corrette abitudini alimentari, alla prevenzione del tabagismo e dell'abuso di alcol		
Azioni previste	<p>Sulla scorta della positiva esperienza condotta nell'ambito del progetto Anziani imprenditori di qualità della vita e di altri progetti in contesti di comunità, si opererà per individuare analoghe modalità per altri setting e target di popolazione. Verranno pertanto elaborate proposte innovative e di impatto volte a promuovere corretti stili di vita nella popolazione. Fra le 4 aree tematiche previste, si privilegeranno prioritariamente i temi del movimento e dell'alimentazione e del tabagismo.</p> <p>Per ciascuno dei setting e target di popolazione individuati, verrà avviata una progettazione partecipata per la realizzazione di specifici interventi coinvolgendo e promuovendo la piena collaborazione fra enti, istituzioni e associazioni interessate. Uno dei target individuati sarà sicuramente costituito dalla popolazione anziana: si estenderanno ad altre realtà territoriali e associative le sperimentazioni condotte e si andrà ad individuare la modalità più idonea affinché tali sperimentazioni diventino azioni continue di sistema, attivate anche autonomamente dalle stesse associazioni.</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto /	Quota regionale /	Quota nazionale /
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Per ogni fase del percorso sono stati individuati momenti e strumenti specifici di monitoraggio degli obiettivi previsti e valutazione dei risultati. Report specifici vengono prodotti annualmente		

3. Programmazione Fondo Regionale Non Autosufficienza 2013-2015 del Distretto di Bologna

Premessa

Le analisi epidemiologiche e sociali evidenziano la tendenza all'incremento della richiesta di assistenza socio sanitaria a fronte di sempre maggiori bisogni connessi al progressivo aumento dell'aspettativa di vita che spesso è concomitante alla presenza di patologie croniche, progressive disabilità e conseguenti limitazioni della propria autonomia.

Riscontriamo infatti cambiamenti in atto a livello di comunità locale che mostrano un progressivo ampliamento delle fasce deboli della popolazione, sia per quanto attiene in generale i fenomeni legati all'invecchiamento, sia per la presenza di nuove categorie di persone in difficoltà. Si ricorda ad esempio la presenza di adulti, in costante aumento, seguiti dai servizi a bassa soglia del Comune, persone disabili con una composizione familiare critica (1 solo genitore ultraottantenne o entrambi i genitori molto anziani), disabili stranieri in forte crescita determinata dall'effetto dei ricongiungimenti familiari e da disabilità acquisita per malattia e trauma, inasprimento delle condizioni di deprivazione dovute al protrarsi della crisi economica, ecc.

L'aumento e la diversificazione dei bisogni richiedono un'attenzione particolare alla **personalizzazione ed alla qualità** degli interventi, oltre a risposte molto flessibili e differenziate in percorsi assistenziali individualizzati la cui sostenibilità richiede una forte e coraggiosa innovazione della nostra struttura dell'offerta a fronte della stabilità o addirittura della diminuzione delle risorse a disposizione, una maggiore contaminazione fra servizi differenti nonché un parziale superamento della tradizionale ripartizione per tipologia di utenti e di risposte, con forme di sperimentazione "di confine" che coinvolgano differenti servizi/interlocutori per rispondere a nuovi bisogni e a utenze complesse (UVM casi multiproblematici, sperimentazione nuova presa in carico servizio disabili e CSM, disabili che invecchiano, ecc.).

Si conferma quindi l'esigenza di continuare nelle azioni intraprese al fine di perseguire gli obiettivi **dell'equità, della prevenzione e della continuità** della presa in carico in una cornice **di sostenibilità** del sistema in relazione alle risorse date.

Per assicurarci la sostenibilità sul lungo periodo si rende necessario incrementare gli interventi volti alla tutela delle persone fragili con l'obiettivo di prevenirne la perdita di autosufficienza sostenendo e promuovendo il welfare di comunità e allo stesso tempo attuare tutte le misure di razionalizzazione e appropriatezza che possano portare al mantenimento dei livelli assistenziali erogati.

Allo stesso tempo occorre continuare con forza a perseguire lo sviluppo di una **logica di rete** in modo da assicurare la necessaria sinergia agli interventi messi in campo dalle istituzioni, dalle associazioni e dai soggetti produttori di servizi profit e non profit.

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2013 -2015

Una programmazione triennale per l'ottimizzazione e lo sviluppo degli interventi finanziati dal Frna

Le azioni di efficientamento messe in campo negli ultimi due anni hanno consentito il rientro da una situazione di forte sbilanciamento nella gestione del fondo che si era determinata a seguito di un'espansione delle erogazioni di servizi eccedente la misura finanziabile con le quote assegnate annualmente della Regione e dalla CTSS.

Negli ultimi anni abbiamo pertanto assistito a una programmazione mirata a innovare e a garantire equità nella distribuzione delle risorse sulle diverse linee di servizio finanziate dal fondo anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di regolazione dell'offerta quali ad esempio l'implementazione dell'accreditamento, l'adozione di un nuovo Regolamento aziendale per l'assegno di cura, il superamento dei cosiddetti doppi servizi (residenziale e diurno) nell'area disabili, la costituzione di una lista unica d'accesso per i centri diurni anziani.

Queste importanti innovazioni hanno conseguito l'obiettivo di garantire una maggiore equità e appropriatezza degli interventi socio-sanitari e un pieno rientro dallo sbilanciamento della gestione finanziaria che ci consente ora di godere di un riscontro positivo utile a "mettere in sicurezza" i servizi per i prossimi anni in cui saremo costretti a confrontarci con il permanere di una situazione di grave

sofferenza del finanziamento pubblico del nostro sistema di welfare.

Una gestione oculata dei risconti positivi, in presenza di un'assegnazione del Frna in linea con le quote storiche degli ultimi anni, ci consente oggi di compiere alcuni passi nella direzione di uno sviluppo dell'offerta di servizi socio-sanitari laddove i volumi attuali appaiono più evidentemente al di sotto della domanda espressa e/o degli obiettivi programmatori stabiliti dalla Regione (ad esempio: l'offerta di servizi residenziali per anziani).

La condizione per cui ciò possa avvenire evitando che si ripresenti una situazione di sbilanciamento finanziario consiste nel contestuale proseguimento dell'azione di ottimizzazione degli interventi compiuta fino ad oggi nell'ottica di un continuo miglioramento dell'appropriatezza e dell'equità delle prestazioni erogate.

Al fine di prevedere condizioni finanziarie che garantiscano continuità agli interventi di sviluppo previsti, sarà adottata una programmazione triennale del Frna basata sulle quote storiche fino ad oggi assegnate alla Città di Bologna.

AREA ANZIANI

1) Avviare la presa in carico della fragilità al fine della prevenzione della perdita dell'autosufficienza

Le criticità del sistema comportano un aumento significativo delle situazioni di fragilità che impongono una presa in carico precoce dei problemi dei cittadini promuovendo un'attività di contrasto alla perdita della non autosufficienza, anche investendo sulle risorse della comunità e sull'auto-aiuto della famiglia, del volontariato, dello stesso paziente protagonista della propria gestione.

Risponde a questa esigenza il progetto “**sostegno alla fragilità e prevenzione della non autosufficienza**”, avviato nel 2012 che quest'anno può entrare nella fase operativa.

Nell'ambito del progetto è stata costituita una **banca dati della fragilità** con la quale possono individuare, classificare e monitorare le persone fragili a rischio di non autosufficienza passando dalla logica dell'attesa a quello dell'iniziativa, intervenendo per intercettare e riconoscere il bisogno quando non è ancora manifesto o conclamato. Ciò impone la definizione di un'offerta assistenziale e relazionale per i soggetti fragili che contrasti la perdita e/o la diminuzione delle abilità individuali, nonché l'avvio della presa in carico da parte dei Servizi Sociali, ai fini della prevenzione della perdita dell'autosufficienza. A questo scopo si procederà alla verifica delle condizioni di fragilità tramite interviste e a costruire contemporaneamente un **archivio delle opportunità di aiuto e assistenza** per quartiere e all'integrazione dei sistemi informativi GARSIA e CUP - E care in modo da poter prendere in carico le persone fragili e monitorarle nel tempo con una serie di traccianti sanitari, socio-sanitari e sociali orientati al paziente/utente. Gli strumenti saranno di particolare utilità per lo sviluppo del progetto sulla promozione del **lavoro di comunità** che coinvolgono gli Assistenti Sociali del Comune.

2) Revisione e riorganizzazione dell'assistenza a domicilio e integrazione nel sistema delle assistenti familiari.

L'attività di assistenza domiciliare richiede una riorganizzazione poiché i dati di attività di questi anni ci hanno evidenziato una progressiva diminuzione delle prestazioni erogate e della loro richiesta.

Al ridimensionamento quantitativo che ha caratterizzato il SAD in questi anni, si accompagna una messa in discussione del ruolo del servizio rispetto alle mutate esigenze dell'utente poiché le prestazioni erogate sulla base del modello vigente sono sempre meno adeguate all'obiettivo di mantenere l'utente presso il suo domicilio .

Pertanto diventa necessario innovare il modello di assistenza domiciliare tramite:

Semplificazione dei processi nella fase di valutazione e ammissione alle prestazioni focalizzando l'attenzione sul bisogno e sulle conseguenti risposte possibili, piuttosto che sulla singola prestazione (costruzione di un'unica linea d'intervento sulla domiciliarietà che possa prevedere diverse prestazioni);

Personalizzazione degli interventi sia in fase di definizione del Piano degli Interventi, sia, soprattutto, in fase di adeguamento dell'intervento in relazione al mutare del bisogno (aggravamento, necessità di ricovero di sollievo, ecc.);

Integrazione degli interventi dei servizi sociali territoriali con quelli erogati dal Servizio Infermieristico e con quelli acquistati dal cittadino.

Le principali innovazioni consistono in:

Introduzione dei Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata e ammissione alle prestazioni da parte dei SST;

trasformazione delle UVG in UVM semplificate attraverso l'integrazione socio-sanitaria con il servizio

domiciliare infermieristico nell'ottica di una valutazione congiunta e un coordinamento nell'erogazione delle prestazioni;
costituzione di nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP G23 composta da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscano l'erogazione personalizzata delle prestazioni contenute nel Profilo Assistenziale;
integrazione dei Profili Assistenziali con gli interventi delle Assistenti famigliari attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca e contributi per l'assunzione;
attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

In riferimento all'ipotesi di innovazione del modello di assistenza domiciliare assume un ruolo importante della filiera il Servizio Sociale Ospedaliero tramite una riorganizzazione del servizio al quale sono attribuite funzioni in linea con quanto previsto sul territorio.

Tale innovazione è finalizzata a garantire alle persone che affrontano la dimissione ospedaliera in condizione di non autosufficienza, o comunque più in generale alle persone che sono dimesse con un livello di autonomia compromessa rispetto alla condizione precedente il ricovero, una presa in carico equivalente a quella del SST. incluso anche il primo contatto effettuato presso la struttura ospedaliera. All'interno di un approccio integrato ai servizi di supporto al domicilio è necessario perseguire azioni di sviluppo finalizzate all'inserimento del lavoro di cura delle **Assistenti Familiari** nella rete dei servizi territoriali socio-sanitari.

È altresì necessario avviare forme di sostegno economico, eventualmente anche temporaneo, in coerenza con i criteri di accesso dell'assegno di cura, che possano sostenere l'avvio del rapporto di lavoro regolare. Tali contributi possono essere commisurati al valore del solo contributo aggiuntivo dell'assegno di cura e assegnati a fronte di una valutazione di non autosufficienza, con l'obiettivo di integrazione del lavoro delle assistenti famigliari con la rete dei servizi fin dall'avvio del percorso assistenziale, al fine di assicurare tutela anche alle situazioni assistenziali attivate autonomamente dalla famiglie, anche nell'ottica di eventuale sviluppo di percorsi assistenziali più complessi, se necessari in relazione ai livelli di gravità.

3) Potenziamento del sistema di offerta delle case residenze per anziani

A fronte del permanere di una consistente lista di attesa per l'ingresso in CRA, si ritiene necessario un potenziamento e qualificazione dell'offerta anche per una maggiore disponibilità di risorse, si propone quindi **un aumento dei posti accreditati e contrattualizzati di circa 65 unità nel triennio**. I nuovi posti potranno essere dedicati in parte per gli inserimenti definitivi e in parte per i ricoveri temporanei sia da domicilio che da dimissione protetta con la finalità di potenziare la capacità di tenuta della assistenza domiciliare come indicato al punto 2. In particolare occorre investire su posti di sollievo indispensabili sia per dare strumenti al servizio sociale ospedaliero (distrettuale) nella delicata fase di dimissioni dalle strutture sanitarie, sia per fornire strumenti ai Servizi Sociali Territoriali per la gestione di quelle situazioni di utenti inseriti in LUC ma con punteggi che non consentono l'accesso in brevi tempi al sistema di accoglienza residenziale. Tale potenziamento si inserisce anche nella logica di una possibile revisione della Lista Unica Cittadina per l'accesso in CRA prevista per i prossimi mesi.

4) Miglioramento e ampliamento della presa in carico

La possibilità di assicurare la sostenibilità del sistema risponde in gran parte dalla capacità di individuare precocemente le persone fragili, di prenderle in carico attivando tutte le azioni in grado di evitare o rinviare la perdita della propria autosufficienza.

Nel 2013 si prevede lo sviluppo di progetti già attivati lo scorso anno e in particolare: il **consolidamento della figura del case manager infermieristico**, che dovrà avere le capacità, a partire da un contatto nato da uno specifico bisogno sanitario, di saper leggere l'insieme delle fragilità del paziente e della famiglia e di attivare quell'integrazione con il servizio sociale che porti, appunto, alla presa in carico integrata.

La piena **funzionalità dei punti di Continuità dell'assistenza Primaria (PCAP)** che saranno la struttura di integrazione sanitaria, finalizzata alla definizione dei percorsi assistenziali nei pazienti complessi. Il PCAP assicurerà la presa in carico per quanto riguarda l'assistenza infermieristica, riabilitativa e medica, nonché per la fornitura di protesica a domicilio.

Nel corso dell'anno si dovrà migliorare il collegamento e integrazione delle "porte" di accesso sociali e sanitarie: gli sportelli sociali e i punti di accesso alle cure primarie (PCAP).

5) Miglioramento e diffusione della Valutazione Multidimensionale a garanzia dell'equità.

Il progressivo divario tra i bisogni dei cittadini e le risorse a disposizione, richiede una grande attenzione sia all'equità della distribuzione dell'assistenza che all'efficacia ed efficienza dei servizi forniti.

Da un lato quindi la Valutazione Multidimensionale deve assicurare che le risorse siano attribuite sulla base di oggettive priorità dei bisogni secondo la logica della "discriminazione positiva", ma anche che esse producano il massimo dei benefici, che in generale vuol dire mantenere le persone a domicilio e utilizzare il più possibile i servizi a bassa soglia.

A tal fine è necessario ridefinire il mandato e l'organizzazione delle UVG/UVM mirante ad una semplificazione delle stesse per superare burocratizzazioni inutili assicurando Piani Assistenziali Integrati tra più professionisti secondo diversi gradi di formalizzazione; consentendo di effettuare valutazioni multidimensionali fin dal manifestarsi della fragilità. Il tutto per ottenere una presa in carico della condizione di rischio e prevenire l'inizio della non autosufficienza privilegiando la domiciliarità; con definizione di PAI in funzione delle risorse disponibili del FRNA nel tentativo di evitare le "liste di attesa".

E' perciò necessario costituire un sistema a carattere dinamico che preveda valutazioni periodiche in ordine alla qualità degli interventi erogati, alla loro effettiva necessità e relativamente al singolo utente tramite il processo di valutazione del bisogno e la definizione del Piano di Vita e di Cura. A fronte di una maggiore necessità di flessibilità e tempestività nell'accogliere e nel rispondere alle istanze dei cittadini, la valutazione multidimensionale rappresenta lo snodo fondamentale per affrontare, secondo logiche multiprofessionali integrate, la diversificazione e complessità dei bisogni della popolazione anziana.

Elemento cruciale dell'integrazione quindi è la **valutazione congiunta (UVM semplificata)** del caso, a partire dai livelli di conoscenza maturati dai diversi servizi. Lo strumento di sintesi di tale valutazione è la scheda BINA, che ha la caratteristica di mettere chiaramente in evidenza il livello di autosufficienza che caratterizza l'anziano, e le conseguenti ricadute in termini di oneri FRNA.

La valutazione, nel caso si ravvisi l'esigenza di presa in carico congiunta, conduce ad una **progettazione sociosanitaria condivisa** ricorrendo all'utilizzo di **profili assistenziali**. Gli attori principali della valutazione congiunta e della progettazione sociosanitaria condivisa sono l'**assistente sociale responsabile del caso e l'infermiere responsabile del caso** dell'Ausl, che possono coinvolgere, o acquisire informazioni, da operatori che già dispongono di informazioni in proposito (MMG, OSS) o attivare, in base alla complessità del caso, l'UVM completa con apporto dello specialista (geriatra, psichiatra, ecc.)

6) Migliore utilizzo dei Centri Diurni per anziani

I Centri Diurni di Bologna (16 ad utenza mista e 2 specializzati sui disturbi comportamentali) presentano un tasso di occupazione disomogeneo, comunque attualmente intorno al 90%, grazie anche all'avvio dal maggio 2011 del progetto Lista Unica Cittadina gestita da un unico soggetto (ASP Giovanni XXIII), almeno per i centri ad utenza mista. Su un totale di 368 posti autorizzati, 350 posti accreditati e 283 acquistati con contratto di servizio il numero di cittadini in lista di attesa è "abbastanza limitato" (88 di cui 44 interpellati). Nell'anno 2012 si è avuta una percentuale media di occupazione effettiva del 83.27% ed una programmata del 95.75%, con un miglioramento medio del tasso del copertura complessivo dei posti alla fine dell'anno (84.01% gennaio vs 87.11% dicembre).

Si prevede, contestualmente a una revisione distributiva dei posti sulla città, di incrementare i posti riservati a persone anziane non autosufficienti attualmente già inseriti in Centro Diurno ma non su posto dedicato.

In questa condizione si ritiene opportuno analizzare l'offerta al fine di **ottimizzare ulteriormente il tasso di occupazione** mantenendo il numero di anziani oggi assistiti per verificare possibili economie di scala.

7) Consolidamento dello strumento "assegno di cura"

L'attribuzione del budget ai Quartieri per l'assegno di cura area anziani e l'adozione dei criteri indicati nel regolamento provinciale, ha comportato una significativa riduzione del numero degli assegni erogati, in particolare per l'applicazione del criterio di "condizione indispensabile e imprescindibile per garantire la permanenza a domicilio. A ormai 2 anni dall'applicazione del regolamento si ritiene opportuno una **valutazione degli effetti della sua applicazione al fine di eventuali aggiornamenti dello stesso.**

8) Miglioramento dell'assistenza alle persone affette da demenza

L'assistenza alle persone affette da demenza richiede una particolare attenzione in relazione alla complessità delle esigenze assistenziali che questa patologia richiede. In primo luogo è necessario **implementare l'utilizzo dello strumento NPI di valutazione dello stato cognitivo**, al fine di ottenere una maggiore qualità nella analisi del livello di compromissione ed offrire perciò una risposta più appropriata, naturalmente proseguendo con la formazione degli operatori e la progettualità per assicurare il

miglioramento continuo della qualità nelle strutture, siano esse semiresidenziali che residenziali. Nell'anno 2012 è stata condotta una sperimentazione sull'uso del NPI per una più specifica valutazione delle persone affette da demenza e anche in rapporto al loro posizionamento in LUC. Sono state valutate 1018 persone a livello aziendale, nel Distretto di Bologna 448 persone con un punteggio complessivo di +50 per 37 soggetti e + 100 per 13 soggetti, considerate le due diverse graduatorie (standard= BINA + scheda sociale; modificata standard+ NPI). Dai risultati ottenuti emerge che persone con significativi disturbi comportamentali vedono modificare in maniera sostanziale la propria posizione in LUC e pertanto la valutazione specifica di tale disturbo favorirebbe nell'accedere al ricovero in struttura. L'uso sistematico di NPI assicura una più puntuale valutazione delle persone dementi con disturbi comportamentali e con i punteggi aggiuntivi così calcolati si riconosce il "peso" di tali disturbi ai fini dei provvedimenti assistenziali da assumere.

AREA DISABILI

1) Razionalizzazione gestione della residenzialità e semiresidenzialità dei disabili

Nella città di Bologna abbiamo una rete di strutture per le residenzialità e semiresidenzialità per disabili di grande qualità che con l'applicazione dei criteri previsti dal processo di accreditamento richiede una rivalutazione e razionalizzazione dell'offerta, per consentire una migliore appropriatezza della risposta ai mutati bisogni ed una sostenibilità dei costi di gestione.

1.1 Superamento doppi servizi e miglioramento attività riabilitativo ricreative nei servizi residenziali

In considerazione del fatto che esistono storicamente numerose condizioni di ospiti inseriti in strutture residenziali che fruiscono anche dei Centri Diurni, per scelte miranti ad offrire una maggiore opportunità di scambi/relazioni sul territorio, sostenendo tale valore aggiunto riferibile anche agli utenti inseriti nel residenziale, si è proceduto nel corso dell'anno 2012 al graduale superamento dei doppi servizi riorganizzando di fatto due residenziali (Alise e Battindarno) che gestivano nella stessa struttura anche un diurno, completando quasi in toto il rientro degli utenti dal diurno in un altro residenziale (Casa Rodari). Nel contempo, prevedendo la permanenza del disabile in residenza, si è avviata una ridefinizione della programmazione di attività di socializzazione, uscite sul territorio, partecipazione ad attività sportive, frequenza in laboratori, gite e soggiorni, e altri interventi facilitanti l'integrazione appunto anche a favore dei residenti.

Si ritiene che il **processo di graduale superamento dei doppi servizi debba essere portato a compimento**, salvo alcune limitate situazioni di problematicità che richiedono per la migliore gestione dell'utente il mantenimento dell'attività anche in un diurno. Tale intervento consente di poter accogliere nei centri diurni e dare risposta alle nuove richieste di inserimento dovute soprattutto ai passaggi dei diciottenni dalla neuropsichiatria infantile.

1.2 Riorganizzazione dei servizi in base alle fasce di età

Il progressivo "invecchiamento" della popolazione dei disabili e l'aumento del numero dei giovani assistiti, ha richiesto l'avvio di una diversificazione dei servizi per fasce d'età, in modo da offrire una risposta modulata sui diversi bisogni anche in relazione dell'età anagrafica, e costituire un continuum educativo-assistenziale più appropriato in relazione alle diverse fasi della vita.

In tal senso si è avviata la riorganizzazione dei centri diurni Aias, che si predispongono ad accogliere nella sede di via Ferrara giovani con grave disabilità provenienti dalla neuropsichiatria, con ampliamento della ricettività (2/4 posti).

Nella stessa logica si opera in relazione al centro diurno di Cooperativa Bologna Integrazione (Azzuroprato) che nella nuova sede di Villa Morelli può ritornare al progetto originario prevedendo una diversificazione per moduli con diverse competenze-abilità, predisponendosi ad accogliere i giovani disabili con aspetti caratteriali.

Ugualmente si identificherà anche il diurno per la fascia di disabili più adulti.

Anche l'attività dei laboratori, incorporati nel corso del 2012 dai residenziali accreditati, sarà su tutto il territorio di Bologna, differenziati sia per età che per gravità della disabilità.

1.3 Disabili che diventano anziani

Il progressivo "invecchiamento" della popolazione dei disabili assistiti richiede una riflessione su come differenziare gli interventi per garantire da un lato la permanenza al proprio domicilio il più a lungo possibile, dall'altro offrire una gradualità di risposte residenziali in un continuum che va dai ricoveri di sollievo o temporanei a strutture residenziali a minore intensità assistenziale fino alla residenzialità a più alta protezione.

Di fronte al crescente numero dei nuclei di disabili con genitori ultraottantenni, è da prevedere un incremento dell'assistenza domiciliare, un confronto con i servizi sociali dei quartieri area anziani nonché una attiva interazione con il PCAP aziendale, per ottimizzare la risposta riferita all'intero nucleo familiare.

Nel 2013 si intende passare dalla sperimentazione alla implementazione a regime, del progetto che prevede un nucleo dedicato per disabili che invecchiano presso il S. Anna. Tale progetto garantisce ai disabili ultracinquantacinquenni una adeguata assistenza e di potere usufruire del supporto per attività diurne dedicate di un educatore esperto della rete dei gestori di servizi per disabili. Con questo progetto s'intende dare una prima risposta qualitativa a un percorso non traumatico nel passaggio dalle strutture per disabili a una casa di riposo.

E' ancora in fase di studio di fattibilità con i gestori e con il Comune, la riorganizzazione dei gruppi appartamenti che hanno come ospiti disabili ultracinquantacinquenni, che consenta di aggregarli in un unico alloggio dove rimanere anche da anziani. S'intende completare tale fase di studio e di procedere, se vi sono le condizioni, alla sua realizzazione.

1.4 Gruppi appartamento/Case Famiglia per disabili

Nelle more di un'eventuale accreditamento per i gruppi appartamento e le Case Famiglie per disabili, si ritiene opportuno avviare un confronto con i gestori di tali strutture, per formalizzare il rapporto di collaborazione e rendere sostenibili e compatibili i costi d'inserimento delle persone disabili.

Tale operazione risponde alla finalità di valutare in primis l'appropriatezza degli inserimenti, la coerenza e confrontabilità delle tariffe corrisposte con quelle dei residenziali, la necessità di mantenere o meno i doppi servizi in base alla gravità degli utenti inseriti.

1.5 Servizio accompagnamento disabili

Si procederà ad effettuare una analisi di fattibilità relativamente ad una risposta più appropriata a quegli utenti che necessitano di essere accompagnati e trasportati nei diversi interventi (centri diurni accreditati fuori Bologna, laboratori non accreditati, centri occupazionali, ecc.) cogliendo l'opportunità della scadenza della gara in essere.

2) Sperimentazione di interventi temporanei integrati rivolti ai casi multiproblematici

La città di Bologna si caratterizza per una consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di non residenti a vario titolo, attratti da alcune peculiarità della città, la quale, pur avendo una popolazione ridotta, ha le caratteristiche di un'area decisamente metropolitana.

La possibilità per questa casistica di ricevere una presa in carico sociale e/o sanitaria è data dalla valutazione del bisogno indifferibile ed urgente.

In particolare si evidenzia la necessità di rafforzare interventi territoriali di tipo socio sanitario e sviluppare modelli innovativi di servizi e opportunità assistenziali per una fascia di popolazione alla quale il sistema attuale non è in grado di fornire risposte adeguate, con conseguenti prolungamenti inappropriati di ricoveri nelle strutture sanitarie.

Nello specifico si tratta di persone adulte/anziane non residenti o residenti privi di abitazione e che presentano un disagio sociale grave, in dimissione dall'ospedale, temporaneamente non autosufficienti con necessità di un periodo di convalescenza e somministrazione di terapie farmacologiche, accolte in strutture del Comune prive di assistenza sanitaria e sociosanitaria e di personale qualificato adeguato alle esigenze espresse. A tal fine si prevede l'individuazione di una figura di Operatore sociosanitario con il compito di sostenere gli ospiti nel raggiungere adeguati livelli di autonomia e la collaborazione con il Dipartimento delle Cure Primarie per assicurare la necessaria assistenza infermieristica.

3) Consolidamento dei percorsi abitativi in autonomia, con sostegno educativo

I significativi risultati, in termini di emancipazione dei disabili, soddisfazione degli assegnatari, sostenibilità dei costi di gestione, dell'esperienza abitativa presso il condominio di via Bovi Campeggi, dove sono assegnati 8 appartamenti privi di barriere a persone disabili adulte individuate dal servizio sociale, conducono a prevedere lo sviluppo di tale opportunità presso altri condomini di proprietà comunale (via Campana, via Roncaglio), fino ad assicurare il raddoppio degli appartamenti privi di barriere oggi disponibili. E' pertanto da prevedere il raddoppio dell'impegno economico destinato al supporto professionali finalizzato al sostegno delle abilità sociali, delle competenze, della capacità di gestione richiesta agli ammessi.

4) Sviluppo sistema GARSIA

In merito alla riorganizzazione del Servizio Sociale Ospedaliero e l'attivazione dell'assistenza domiciliare per profili è necessario prevedere che la disponibilità delle funzioni di Garsia, siano comuni ad Azienda USL e Comune di Bologna.

A tal fine si ipotizza di attivare:

Una prima fase di analisi di fattibilità e una seconda relativa all'implementazione del sistema.

Il completamento del collegamento alla Lista Unica Cittadina con la presa visione da parte del Distretto degli ingressi presso le strutture accreditate

L'acquisizione del modulo di sistema per la gestione degli interventi di assistenza domiciliare - educativa per l'area disabili e assistenza domiciliare accreditata per l'area anziani.

Avvio sperimentazione GARSIA strutture disabili

Realizzazione della piena integrazione tra servizi sanitari e sociali.

Alcuni oggettivi ostacoli all'integrazione tra i servizi sociali e sanitari vanno rapidamente rimossi.

L'asimmetria organizzativa tra i servizi sociali del comune distribuiti per quartieri e i servizi sanitari oggi in parte infraquartierili (i nuclei delle Cure Primarie) e in parte sovraquartierili (le zone del DCP e le Unità Operative del DSM) non possono essere di ostacolo alla costituzione di equipe multiprofessionali integrate. Per superare queste criticità nel 2012 è stata definita un'intesa tra Comune e Asl volta a individuare i luoghi e le modalità organizzative per realizzare una maggiore integrazione e arrivare ad una piena e condivisa responsabilizzazione sull'uso integrato delle risorse. Nel 2013 si costituiranno le Equipe territoriali integrate per l'assistenza ai minori per assicurare in quella fase di valutazione del bisogno la maggiore integrazione.

Il DCP e il DSM definiranno quali risorse sono disponibili al fine di un loro utilizzo integrato con quelli dei servizi sociali costruendo una sorta di "portfolio integrato". In questo modo si può prevedere una piena responsabilizzazione a livello di quartiere dei professionisti sulle risorse evitando sia lo sfornamento dei fondi disponibili che la costruzione di lunghe e inutili liste di attesa.

4. L' Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari per Anziani e Disabili: aggiornamento del fabbisogno 2013/2014

La Città di Bologna presenta oggi un numero di posti accreditati nel distretto inferiore all'offerta complessiva di servizi che già oggi deve garantire sia per quanto riguarda le Case Residenze Anziani che i Centri Diurni per Disabili e i Centri Residenziali per Disabili. Tale problema è stato fino ad oggi risolto acquistando posti accreditati in strutture collocate in altri distretti. Bologna attualmente si trova a dover integrare la propria offerta complessiva acquistando 90 posti di Casa Residenza Anziani nel distretto di San Lazzaro, circa 80 posti di Centro Diurno Disabili e circa 30 posti di Centro Residenziale Disabili in quattro differenti distretti: Casalecchio, Pianura est, Porretta e San Lazzaro. Tale scelta tuttavia allontana gli utenti dal proprio luogo di residenza, aumenta la frammentarietà dell'offerta e delle modalità gestionali, non consente di operare interventi di ottimizzazione (concentrazione di posti in strutture di dimensioni ottimali) e rende più complessa la definizione di politiche omogenee per i cittadini bolognesi, sia sulla qualità che sulle tariffe, dovendosi spesso affidare, nel caso di strutture fuori distretto, agli orientamenti definiti da altri territori.

A partire dalla programmazione 2013/14 si intende pertanto dare avvio a un percorso di graduale adeguamento del numero di posti accreditati e contrattualizzati dal distretto di Bologna con il fabbisogno complessivo espresso dal nostro territorio. Si tratta pertanto di operare nella direzione di aumentare gradualmente i posti accreditati dal distretto di Bologna, diminuendo contestualmente quelli acquistati fuori distretto.

Coerentemente con tale indirizzo, già espresso in sede di Comitato di Distretto, il fabbisogno di posti accreditati nella Città di Bologna per il biennio 2013/2014 viene aggiornato come da seguente elenco:

Case residenze anziani:

alla data del 31/12/2012 la popolazione con età maggiore o uguale a 75 anni risultava pari a 54.574 unità, e, nello stesso momento, si contavano 1.453 persone in lista d'attesa per l'accesso alle Case residenze anziani. L'offerta attuale di 1.469 posti in strutture accreditate (di cui 90 fuori distretto) è pertanto pari al 2,7 % circa della popolazione over 75; valore ancora distante dall'obiettivo regionale del 3%.

Situazione attuale	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati	Posti acquistati / pop. ≥ 75
		1.399	1.469

Considerato il numero di persone in lista d'attesa, la disponibilità di risorse sul Frna e l'opportunità di perseguire l'obiettivo regionale del 3%, e tenuto conto del fatto che nel territorio comunale sono già attive strutture autorizzate al funzionamento come Case protette e RSA con disponibilità di posti letto non ancora accreditati, si intende:

1. saturare l'offerta di posti già accreditati su Bologna, ma non ancora acquistati, trasferendo una quota dell'offerta di residenzialità oggi collocata in altri distretti;
2. aumentare il numero di posti accreditati sulla città di Bologna di 65 unità, portando l'incidenza dell'offerta sulla popolazione di riferimento al 2,8%.

Obiettivo 2013/2014	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati	Posti acquistati / pop. ≥ 75
		1.464	1.534

Centri diurni socio-riabilitativi per disabili:

attualmente risultano accreditati 182 posti sul distretto di Bologna. Considerato che i posti in questione sono già tutti contrattualizzati; che per soddisfare la richiesta del territorio, il Comune e l'AUSL di Bologna acquistano altri posti accreditati fuori distretto (circa 80); preso atto che il servizio accreditato Nazario Sauro con sede in via Nazario Sauro, 36, Bologna, ha ottenuto in data 13/11/2012 l'autorizzazione

al funzionamento per 5 posti in più, passando da 11 a 16 posti autorizzati; tenuto conto che il Centro Nazario Sauro è l'unica struttura presente sul territorio cittadino ad avere disponibilità di posti non ancora accreditati per il servizio di Centro diurno socio-riabilitativo per disabili; considerata la presenza sul territorio di persone che richiedono un inserimento in una struttura semi-residenziale; si ritiene di dover ampliare in via straordinaria il fabbisogno complessivo di posti accreditati per Centri socio-riabilitativi diurni da 182 a 187 posti riconoscendo l'aumento di 5 unità del Centro residenziale Nazario Sauro già accreditato transitoriamente. L'ampliamento potrà aver luogo nell'ambito della riprogettazione del sistema dei servizi per disabili per fasce d'età attualmente in fase di realizzazione.

Di norma, la contrattualizzazione dei nuovi posti accreditati avverrà contestualmente alle dimissioni di utenti da posti attualmente acquistati fuori distretto con lo scopo di concentrare l'offerta in ambito distrettuale.

Situazione attuale	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati
	182	262

Obiettivo 2013/2014	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati
	187	262

Centri residenziali socio-riabilitativi per disabili:

attualmente risultano accreditati 66 posti sul distretto di Bologna. Considerato che i posti in questione sono già tutti contrattualizzati; che per soddisfare la richiesta del territorio, il Comune e l'AUSL di Bologna acquistano altri posti accreditati fuori distretto (circa 30); preso atto che il servizio accreditato Barbiano con sede in via di Barbiano 5, Bologna, ha ottenuto in data 13/11/2012 l'autorizzazione al funzionamento per 5 posti in più, passando da 7 a 12 posti autorizzati e che il servizio accreditato Battindarno con sede in via Battindarno 131, Bologna, ha ottenuto in data 21/05/2013 l'autorizzazione al funzionamento per 2 posti in più, passando da 18 a 20 posti autorizzati; tenuto conto che i Centri Barbiano e Battindarno sono le uniche strutture presenti sul territorio cittadino ad avere disponibilità di posti non ancora accreditati per il servizio di Centro residenziale socio-riabilitativo per disabili; considerata la presenza sul territorio di persone che richiedono un inserimento in una struttura residenziale; si ritiene di dover ampliare in via straordinaria il fabbisogno complessivo di posti accreditati per Centri socio-riabilitativi residenziali da 66 a 73 posti riconoscendo l'aumento di 5 unità del Centro residenziale Barbiano già accreditato transitoriamente e l'aumento di 2 unità del Centro residenziale Battindarno anch'esso già accreditato transitoriamente. Entrambi gli ampliamenti potranno aver luogo nell'ambito della riprogettazione del sistema dei servizi per disabili per fasce d'età attualmente in fase di realizzazione.

Di norma, la contrattualizzazione dei nuovi posti accreditati avverrà contestualmente alle dimissioni di utenti da posti attualmente acquistati fuori distretto con lo scopo di concentrare l'offerta in ambito distrettuale.

Situazione attuale	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati
	66	96

Obiettivo 2013/2014	Posti accreditati su Bologna	Posti accreditati acquistati
	73	96

5. I progetti di miglioramento del Distretto di Bologna: un aggiornamento

Proseguono i progetti di innovazione organizzativa in cui il Distretto di Bologna è impegnato, allo scopo di focalizzare lo sforzo di miglioramento intervenendo su tutto ciò che genera valore per i pazienti e permette di recuperare efficienza ed efficacia nei percorsi di cura.

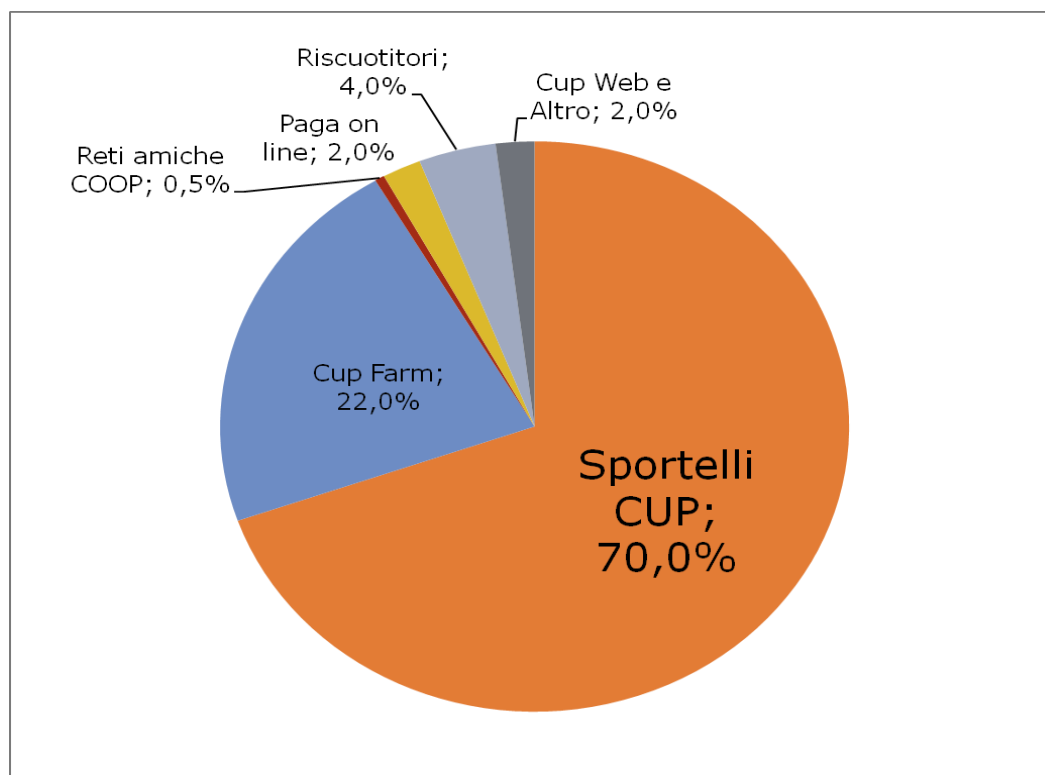
Per la loro rilevanza strategica, gli ambiti di intervento prioritari sono:

- ~ l'area dell'accesso;
- ~ lo sviluppo dei percorsi diagnostico - terapeutici;
- ~ l'avvio dell'esperienza delle Case della Salute.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'accesso, la strategia è definita dallo slogan "accesso a Km 0", per significare l'obiettivo della massima semplificazione che vogliamo perseguire.

In materia di accesso, sono in corso progetti significativi sinteticamente riconducibili a:

- ridisegno della rete di accesso;
- differenziazione/semplificazione delle modalità di prenotazione/incasso (sportello unico accesso, sistema multicanale);
- identificazione di nuovi strumenti di pagamento per il cittadino;
- introduzione dell'accesso a km 0 (attraverso call center telefonico, on line);
- eliminazione della fase di prenotazione, sviluppando esperienze di accesso diretto: punto prelievi dell'Ospedale Bellaria, percorso preoperatorio, screening del collo dell'utero.



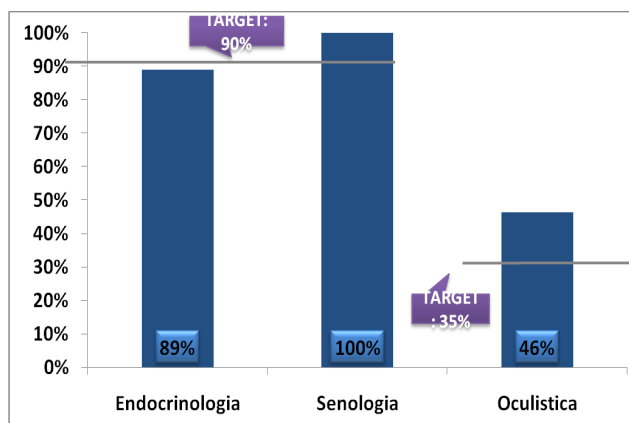
Sistema multicanale di prenotazione /incasso

L'implementazione dell'accesso diretto al punto prelievi del Bellaria ha rappresentato un arricchimento e qualificazione della rete d'offerta dei punti prelievo della città di Bologna, fornendo ai cittadini una nuova e semplificata modalità di accesso alla prestazione, attualmente prevalentemente basata sul sistema di prenotazione agli sportelli cup.

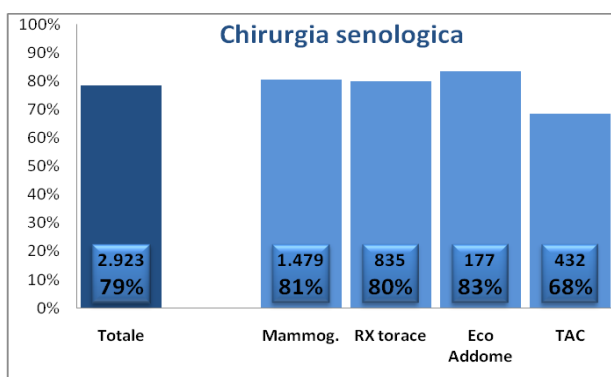
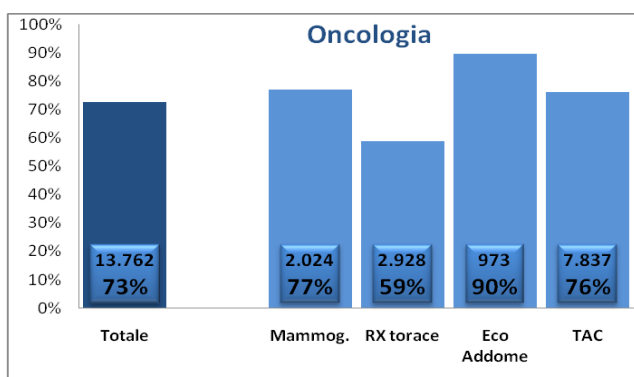
Un ulteriore progetto di miglioramento dell'accesso e della presa in carico del paziente nell'ambito della

assistenza specialistica, in corso di estensione, prevede la prenotazione diretta da parte dei professionisti di controlli successivi alla prima visita specialistica o di prestazioni strumentali successive. Ciò rende possibili le performance ben rappresentate nei grafici sottostanti, che si traducono per il cittadino in minori accessi cup e maggior appropriatezza di prescrizione delle prestazioni di approfondimento diagnostico.

Prenotazioni informatizzate effettuate in sede ambulatoriale tramite applicativo interno per prestazioni correlate alle visite erogate:



Prenotazioni informatizzate effettuate in sede ambulatoriale tramite applicativo interno per prestazioni strumentali correlate alle visite erogate nel periodo:



Prosegue il lavoro di implementazione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) che in azienda sono attualmente 30.

Come è noto, il PDTA è lo strumento scelto per definire con chiarezza gli obiettivi, i ruoli, gli ambiti di intervento e le modalità di misura di un percorso di cura, allo scopo di garantire:

- migliore accessibilità e fruibilità delle cure;
- omogeneità dell'assistenza riducendo le variabilità di comportamento clinico;
- riduzione delle inapproprietezze cliniche ed organizzative;
- continuità delle cure secondo il modello della presa in carico della cronicità superando la logica prestazionale;
- maggiore soddisfazione dei pazienti.

E' in corso di perfezionamento la tecnologia di costruzione dei percorsi strutturati, tenendo conto dell'esperienza dell'utente, nella consapevolezza che per generare valore è necessario connettere attori e fasi che invece oggi troppo spesso intervengono in modo non coordinato, non programmato, scaricando solo sul paziente l'onere della continuità, della ricerca dei differenti interventi, del raccordo, della trasmissione delle informazioni e del risultato.

Ciò diventa particolarmente necessario in una fase in cui un numero crescente di pazienti richiede di essere trattato per più patologie contemporaneamente, che richiedono interventi multipli ed i processi di cura ed assistenza sono diventati sempre più complessi ed articolati, composti da prestazioni sempre più integrate ed interconnesse, erogate sia da singoli che da team di professionisti, in momenti e luoghi diversi e lontani.

E' in corso il percorso di certificazione per alcuni PDTA, già concluso per altri, allo scopo di dare trasparenza delle modalità organizzative, degli standard di servizio e dei risultati ottenuti.

Dallo scorso anno l'impegno si è concentrato sullo sviluppo di logiche interaziendali attraverso il coinvolgimento del Policlinico S.Orsola per condividere modalità di presa in carico dei pazienti, indicatori di performance e modalità di monitoraggio.

Per quanto riguarda la pianificazione delle Case della Salute, sono in fase di avanzata progettazione quelle dei quartieri Borgo - Reno e S. Vitale - S. Donato, che saranno inaugurate nel corso dell'anno 2013, cui seguiranno i progetti per una Casa della Salute per il Quartiere Navile (di nuova costruzione), per i quartieri Savena e S. Stefano (presso l'Ospedale Malpighi di v. Palagi), infine quella per i Quartieri Porto - Saragozza da localizzare nell'ambito delle strutture del Polo Roncati in v. S. Isaia. La rete delle Case della Salute rappresenterà un elemento importante di sviluppo dell'assistenza sanitaria nella Città di Bologna, mettendo al centro l'evoluzione dei bisogni di salute dei cittadini e operando come realtà territoriali all'interno di un sistema integrato di servizi che mette in relazione i Nuclei di Cure Primarie con l'assistenza specialistica, quella ospedaliera, la sanità pubblica e la salute mentale.

Le Case della Salute (CdS) rappresenteranno il contesto logistico-organizzativo per realizzare il paradigma un nuovo modello di cura del territorio basato su un nuovo e migliore sistema di relazione fra i professionisti dell'Azienda in grado di sostenere un approccio al problema di salute in chiave multidisciplinare e interprofessionale, per affrontare le sfide che il contesto demografico ed epidemiologico pone.

Per il distretto, le Case della salute rappresenteranno una straordinaria opportunità di innovazione, prima di tutto culturale dell'assistenza primaria, e la premessa strutturale ed organizzativa per sviluppare un modello assistenziale credibile ed incisivo, accogliente e rassicurante in grado di fornire risposte professionali e integrate ai bisogni dei cittadini. La traduzione operativa di un approccio orientato alla gestione proattiva della cronicità, alla continuità delle cure e della assistenza, le forme di integrazione operativa tra Medici di medicina generale e della continuità assistenziale, Pediatri di libera scelta, infermieri, professionisti degli Ospedali aziendali ed il Policlinico S.Orsola-Malpighi, dei servizi territoriali, sono le aree su cui si concentra la riflessione dei gruppi di lavoro costituiti ad hoc e che svilupperanno idee e progettualità declinate per ogni singola realtà.

6. Progetto di unificazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi

Attualmente, le ASP Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi e Irides gestiscono per conto del Comune di Bologna i servizi sociali e socio-educativi per anziani, adulti e minori riportati di seguito.

- Giovanni XXIII: case di riposo, case residenza anziani, centri diurni, appartamenti protetti per anziani e disabili, sistema di assistenza domiciliare.
- Poveri Vergognosi: case residenza per anziani non autosufficienti, centri diurni, appartamenti protetti per anziani e disabili, sostegno alla domiciliarità, accoglienza temporanea per persone e nuclei in condizione di disagio o esclusione sociale, servizi nell'area dell'esecuzione penale, protezioni internazionali.
- Irides: accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e madri con minori, minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta o non riconosciuti alla nascita, centri anni verdi, iniziative estive per bambini e adolescenti, attività integrative area esecuzione penale minorile, interventi educativi nell'ambito di Sala Borsa, Centro per le Famiglie, Progetto "Dalla rete a cohousing", attività nell'ambito del piano di interventi finalizzati all'apertura dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali a gestione diretta.

L'obiettivo dell'unificazione è salvaguardare la qualità dei servizi in un'ottica di miglioramento dell'offerta in termini di standard qualitativi, accompagnando le modificazioni della composizione demografica della nostra comunità.

Costituire un'ASP unica da dedicare ai servizi sociali e sociosanitari ha l'obiettivo di realizzare uno strumento operativo che, rispondendo agli indirizzi di programmazione del Comune, operi con maggiore efficacia e professionalità. La nuova ASP ha anche l'obiettivo di utilizzare al meglio tutte le risorse, soprattutto nell'attuale contesto economico, che un'azienda unica può assicurare con maggiore continuità, e di garantire i livelli occupazionali.

Infine, l'affidamento di tutti i servizi sociali e socio-sanitari ad un unico soggetto pubblico fornisce la garanzia di accesso ai servizi da parte di tutta la cittadinanza.

La separazione dei ruoli di governance e di gestione

Nel modello proposto, il Comune di Bologna definisce le politiche e le strategie, i criteri allocativi delle risorse, i criteri di sostenibilità del sistema, le priorità. Decide cosa, come, da chi acquisire servizi per soddisfare i bisogni di assistenza della popolazione; valuta se i servizi soddisfano le caratteristiche qualitative e quantitative ritenute necessarie; in sintesi, si configura come agente di garanzia del sistema. Per svolgere tale funzione con efficacia, occorre esplicitare alcuni principi necessari anche a disegnare i ruoli degli altri attori:

1. la separazione tra funzioni di governo e gestione;
2. la valorizzazione delle funzioni di governo in capo al Comune;
3. la prossimità nell'esercizio delle funzioni di garanzia di equità e qualità.

Dalla declinazione di tali criteri discende l'individuazione di chi riveste il ruolo di governo e garanzia e quello di gestione ed erogazione dei servizi.

Al Comune di Bologna e alle sue articolazioni amministrative e di *governance* socio-sanitaria spetterà il ruolo di governo del sistema dei servizi pubblici e privati.

Ai soggetti a cui si affida la gestione complessiva dei servizi sociali e socio-sanitari - ASP, Ausl, Privato Sociale, altri - spetteranno essenzialmente le funzioni di gestione complessiva delle filiere assistenziali e di produzione di servizi, intese sia come produzione diretta sia come funzione di committenza o sub-committenza svolta secondo le regole ed i criteri definiti dall'Amministrazione.

In sintesi, il ruolo di governo può essere articolato in 4 funzioni:

1. pianificazione, controllo e valutazione e rendicontazione sociale
2. regolazione del sistema dei servizi
3. committenza dei servizi e interventi
4. garanzia di equità e qualità verso i cittadini.

L'Amministrazione, nelle sue diverse articolazioni, definisce indirizzi, obiettivi e criteri, organizza la regia della pianificazione locale integrata e dei sistemi di valutazione e controllo di performance su salute e benessere, presidia il sistema di regolazione ed è garante dell'equità e della qualità prodotta.

In particolare, la funzione di garanzia verso i cittadini si sviluppa attraverso: strumenti efficaci di ascolto e partecipazione; sistemi di negoziazione e modalità efficaci nella restituzione delle valutazioni e dei risultati; l'attivazione e il sostegno di sistemi di vigilanza attiva (CCM, Cittadinanza attiva, Consulte). Dalla separazione tra funzioni di governo e funzioni di gestione discende l'ipotesi di una gestione unitaria dei servizi sociali e socio-sanitari collocabile presso una unica organizzazione pubblica di servizi (ASP), incluse le funzioni di accesso, valutazione e presa in carico.

Funzioni trasferite alla nuova ASP:

I servizi presenti nella futura azienda unificata, nell'ipotesi sopra prefigurata (che "a regime" include le funzioni relative al pronto intervento sociale e alle emergenze e all'insieme delle funzioni di accesso, valutazione del bisogno e presa in carico), sono:

1. servizi di accesso, valutazione del bisogno e presa in carico garantito dal Servizio sociale professionale (valutazione dei bisogni e della domanda, progettazione dei piani individuali di vita e di cura delle persone, consulenza e mobilitazione di risorse personali e di reti informali di aiuto e di cura, collaborazione e integrazione con i soggetti delle reti formali di cura a livello istituzionale, organizzativo e professionale, tutele, affidamenti e protezioni, ecc.).
2. servizi di produzione diretta e indiretta (subcommittenza) per tutti i target di popolazione/bisogno:
 - a. servizi di sostegno al domicilio (ass. domiciliare, interventi di sostegno alla cura dei caregivers, ricoveri di sollievo, e-care, dimissioni ospedaliere, ecc.);
 - b. servizi diurni e laboratoriali (centri diurni a bassa soglia di accesso, servizi semiresidenziali a diversa intensità assistenziale, servizi socioriabilitativi, laboratori protetti, servizi mensa...);
 - c. servizi residenziali a bassa ed alta intensità assistenziale (residenze sociali, centri di accoglienza temporanei, appartamenti protetti, strutture sociali per adulti vulnerabili, strutture sociosanitarie per anziani e disabili, ecc.);
3. servizi per il pronto intervento e l'emergenza (PRIS, SBS, Unità di strada, Unità mobili, servizi per le emergenze climatiche...)
4. servizi di promozione sociale (promozione del tempo libero, dell'integrazione sociale, della formazione e dell'integrazione lavorativa, della ricerca e cura di una abitazione, aiuti economici e sostegni al reddito, tutoraggio e aiuto nella gestione del denaro e delle proprie risorse, servizi di solidarietà...)
5. servizi di orientamento (Sportelli informativi, formazione operatori delle reti informali, etc.)

Il progetto prevede che la nuova ASP debba svolgere tutte le attività riferite all'ambito dei servizi sociali attualmente attribuiti alle tre ASP esistenti. Pertanto, l'unificazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, come unico gestore dei servizi socio-assistenziali della città, comporterà il trasferimento all'ASP unificata delle funzioni socio-assistenziali minori attualmente in capo ad ASP Irides, a cui rimarranno in capo funzioni in ambito socio-educativo.

Successivamente alla unificazione, potranno essere trasferite all'ASP unica nuove funzioni attualmente in carico al Comune o altri enti, come, ad esempio, l'Azienda USL.

Nella prima fase successiva alla unificazione, quindi, l'ASP unica costituirà per il Comune di Bologna il soggetto che gestirà, direttamente o indirettamente, i servizi sociali residenziali, semiresidenziali e domiciliari afferenti la popolazione anziana, i servizi dedicati al disagio adulto, alle nuove povertà ed alla immigrazione ed i servizi residenziali e semiresidenziali per i minori.

Inoltre, se le valutazioni che saranno effettuate daranno esito positivo, sarà possibile far svolgere dalla nuova azienda anche il PRIS ed il servizio a bassa soglia attualmente gestiti dal Settore Sociale del Comune.

Infine, la gestione e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare continueranno ad essere attività di primaria rilevanza al fine di migliorare l'efficienza gestionale e salvaguardarne il valore.